

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

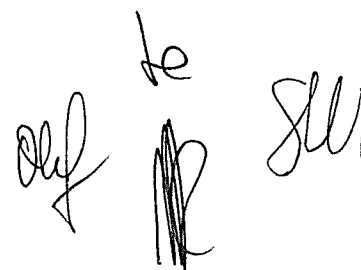
Oggetto: *Revisione dello Statuto comunale.*

L'anno duemilaventisei, il giorno 30 del mese di marzo, nella Casa Comunale e, precisamente, presso la Sala del Consiglio Comunale di via Verdi n. 35, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **PUBBLICA** di **PRIMA** convocazione.

A ciascun Consigliere è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune. Alla votazione risultano presenti o assenti i Consiglieri come di seguito riportato:

MANFREDI Gaetano	SINDACO	Assente		
1) AMATO Vincenza	PRESIDENTE	P	21) LANGE CONSIGLIO Salvatore	P
2) ACAMPORA Gennaro		P	22) LONGOBARDI Giorgio	P
3) ANDREOZZI Rosario		P	23) MAISTO Anna Maria	P
4) BASSOLINO Antonio		Assente	24) MARESCA Catello	Assente
5) BORRELLI Rosaria		P	25) MIGLIACCIO Carlo	P
6) BORRIELLO Ciro		P	26) MINOPOLI Roberto	P
7) BRESCIA Domenico		Assente	27) MUSTO Luigi	Assente
8) CARBONE Luigi		P	28) NUGNES Tommaso	P
9) CECERE Claudio		Assente	29) PAIPAIS Gennaro Demetrio	P
10) CILENTI Massimo		P	30) PALMIERI Domenico	P
11) CLEMENTE Alessandra		P	31) PALUMBO Rosario	P
12) COLELLA Sergio		P	32) PEPE Massimo	P
13) D'ANGELO Bianca Maria		P	33) RISPOLI Gennaro	P
14) D'ANGELO Sergio		P	34) SAGGESE Fiorella	P
15) ESPOSITO Aniello		Assente	35) SANNINO Pasquale	P
16) ESPOSITO Gennaro		Assente	36) SAVARESE d'Atri Walter	P
17) ESPOSITO Pasquale		P	37) SAVASTANO Iris	P
18) FLOCCO Salvatore		P	38) SIMEONE Gaetano	Assente
19) FUCITO Fulvio		P	39) SORRENTINO Flavia	P
20) GUANGI Salvatore		P	40) VITELLI Mariagrazia	Assente

Partecipano il Segretario Generale, Monica Cinque e il Vice Segretario Generale, Maria Aprea.



La Presidente Amato introduce la Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025 avente ad oggetto: *Revisione dello Statuto comunale*.

Risultano presenti: il Ragioniere Generale, Claudia Gargiulo, il Responsabile dell'Area Direzione Generale, Vincenzo Ferrara e la Dirigente del Servizio Coordinamento delle Municipalità e Decentramento, Caterina Iorio.

La Presidente Amato dichiara aperta la discussione.

Intervengono: il Consigliere D'Angelo Sergio, Presidente della Commissione Paritetica per la revisione dello Statuto e dei Regolamenti – Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale, il quale espone la relazione introduttiva; il Consigliere Lange; la Consiglieria Sorrentino; la Consiglieria Vitelli; la Consiglieria Maisto; il Consigliere Esposito Gennaro; il Consigliere Guangi; la Consiglieria Savastano; la Consiglieria Borrelli; il Consigliere Palumbo.

La Presidente Amato dopo una breve sospensione dei lavori, proposta dal Consigliere Palumbo e approvata alla unanimità dei Consiglieri presenti, accerta la presenza in aula di 32 Consiglieri e dichiara la ripresa del Consiglio. Propone di procedere con la votazione dello Statuto per Titoli, modalità già discussa nel corso della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari del 27/03/2026. Inoltre, precisa che si procederà alla votazione Titolo per Titolo fino al Titolo VII. Per i Titoli VIII e IX, oggetto di proposte di emendamento, verranno prima votate le proposte di modifica; successivamente verranno posti in votazione i predetti Titoli eventualmente emendati e, in fine, l'atto nella sua interezza. Ricorda che, ai fini dell'approvazione del nuovo Statuto, è necessaria la maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri assegnati, che corrisponde a 28 consiglieri.

Le modalità di votazione sopra illustrate vengono approvate all'unanimità dei presenti.

Titolo I

Oggetto: rubricato *I Principi Generali* (articoli dall'1 al 10).

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 32** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Sindaco e Consiglieri Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Simeone, Sorrentino e Vitelli.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvato con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Titolo II

Oggetto: rubricato *Partecipazione popolare e tutela dei diritti civili* (articoli dall'11 al 31).

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 32** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Sindaco e Consiglieri Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Simeone, Sorrentino e Vitelli.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvato con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Titolo III

Oggetto: rubricato *Gli Organi* (articoli dal 32 al 54).

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 33** Consiglieri su n. 41 (**risulta entrato il Consigliere Migliaccio**).

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Sindaco e Consiglieri Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange

Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Simeone, Sorrentino e Vitelli.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvato con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Titolo IV

Oggetto: rubricato *Organizzazione degli uffici e del personale* (articoli dal 55 al 63).

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 33** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Sindaco e Consiglieri Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Simeone, Sorrentino e Vitelli.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvato con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Titolo V

Oggetto: rubricato *Servizi pubblici* (articoli dal 64 al 79).

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 33** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Sindaco e Consiglieri Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Simeone, Sorrentino e Vitelli.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvato con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Titolo VI

Oggetto: rubricato *Collaborazione con altri Enti Pubblici* (articoli dall'80 all'83).

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 33** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Sindaco e Consiglieri Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Simeone, Sorrentino e Vitelli.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvato con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Titolo VII

Oggetto: rubricato *Finanza, contabilità e controlli* (articoli dall'84 all'89).

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 33** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Sindaco e Consiglieri Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Simeone, Sorrentino e Vitelli.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvato con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Titolo VIII

Oggetto: rubricato *Decentramento* (articoli dal 90 al 100).

Proposta di emendamento contrassegnata con il n. 1, a firma di tutti i Gruppi consiliari presenti in Aula, con il parere di regolarità tecnica favorevole, ed il parere di regolarità contabile favorevole per il comma 1 e non dovuto per i commi 3 e 8, la quale di seguito si riporta:

Modificare

art. 91 rubricato: Consigli delle Municipalità, composizione, funzionamento e scioglimento come di seguito indicato:

- *comma 1: eliminare "secondo un criterio di proporzionalità con il numero degli abitanti della Municipalità"*

- *comma 3: sopprimere il secondo capoverso e sostituire con:*

"Per le elezioni dei Consiglieri di Municipalità è prevista una soglia di sbarramento per coalizione disciplinata dal Regolamento delle Municipalità".

- *comma 8, dopo la lettera g) aggiungere:*

"h) in caso di scioglimento anticipato, prima degli ultimi 24 mesi precedenti la fine naturale della consiliatura, il Sindaco/la Sindaca provvede ad indire nuove elezioni."

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 32** Consiglieri su n. 41 (**risultano rientrati in Aula i Consiglieri Acampora e Pepe ed allontanati il Sindaco e i Consiglieri Simeone e Vitelli**).

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Consiglieri Acampora, Andreozzi, Borrelli, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo B.M., D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Pepe, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano e Sorrentino.

Esito: approvata all'unanimità dei presenti (**allegato n. 1**).

Proposta di emendamento contrassegnata con il n. 2, a firma di tutti i Gruppi Consiliari presenti in Aula, con i pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli espressi dalla competente dirigenza, la quale di seguito si riporta:

Modificare

art. 93 rubricato: Presidente della Municipalità. Elezioni e compiti come di seguito indicato:

- *comma 2: sostituire come segue:*

"È proclamata/proclamato Presidente la/il candidata/candidato alla carica che ottiene la maggioranza dei voti validi.";

- *comma 3: eliminare fino alle parole "quindicimila abitanti".*

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 31** Consiglieri su n. 41 (**risulta allontanato il Consigliere Musto**).

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Consiglieri Acampora, Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Pepe, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano e Sorrentino.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvata con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria (**allegato n. 2**).

Proposta di emendamento contrassegnata con il n. 3, a firma del Gruppo Forza Italia, con i pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli espressi dalla competente dirigenza.

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Presenti e votanti: **n. 31** Consiglieri su n. 41.

Votazione:

Voti Favorevoli: Consiglieri Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Paipais, Palmieri e Savastano.

Voti contrari: Presidente Amato, Consiglieri Acampora, Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri e Sorrentino.

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: respinta con il voto favorevole dei Consiglieri Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Paipais, Palmieri e Savastano e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Proposta di emendamento contrassegnata con il n. 4, a firma di alcuni Gruppi Consiliari presenti in Aula, con i pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli espressi dalla competente dirigenza, la quale di seguito si riporta:

Modificare

art. 94 rubricato: La Giunta della Municipalità

come di seguito indicato:

- comma 7: sostituire come segue:

7. Alla/Al Presidente di Municipalità è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al sessanta per cento delle/degli Assessore/Assessori comunali; alla/al Vice Presidente di Municipalità e alle/agli Assessore/Assessori municipali è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al sessanta per cento di quella prevista per la/il Presidente di Municipalità.

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 31** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Pepe, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano e Sorrentino.

Voti contrari: Consigliere Andreozzi.

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvata con la maggioranza qualificata richiesta, l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria e il voto contrario del Consigliere Andreozzi (**allegato n. 3**).

Proposta di emendamento contrassegnata con il n. 5, a firma di tutti i Gruppi Consiliari presenti in Aula, con i pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli espressi dalla competente dirigenza, la quale di seguito si riporta:

Modificare

art. 98 rubricato: Attribuzione di risorse

come di seguito indicato:

- comma 1: dopo le parole "delle caratteristiche territoriali, ambientali e socioeconomiche delle Municipalità" aggiungere:

"e del numero degli abitanti".

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 31** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Consiglieri Acampora, Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Pepe, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano e Sorrentino.

Voti contrari: Consigliere Lange Consiglio.

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvata con la maggioranza qualificata richiesta, l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria e il voto contrario del Consigliere Lange Consiglio (**allegato n. 4**).

Proposta di emendamento contrassegnata con il n. 6, a firma di tutti i Gruppi Consiliari presenti in Aula, con i pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli espressi dalla competente dirigenza, la quale di seguito si riporta:

Modificare

art. 101 rubricato: Disposizioni transitorie

come di seguito indicato:

- comma 5: eliminare

"il Titolo III acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare".

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 31** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Consiglieri Acampora, Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Pepe, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano e Sorrentino.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvata con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria. (**allegato n. 5**).

Titolo VIII come emendato.

Oggetto: rubricato *Decentramento* (articoli dal 90 al 100).

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Presenti e votanti: **n. 31** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Consiglieri Acampora, Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Pepe, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano e Sorrentino.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvato con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Titolo IX come emendato.

Oggetto. rubricato *Disposizioni transitorie e finali* (articoli 101 e 102).

Scrutatori: Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi.

Votazione:

Presenti e votanti: **n. 31** Consiglieri su n. 41.

Voti Favorevoli: Presidente Amato, Consiglieri Acampora, Andreozzi, Borriello, Carbone, Cilenti, Colella, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Nugnes, Paipais, Palmieri, Palumbo, Pepe, Rispoli, Saggese, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano e Sorrentino.

Voti contrari: //

Astenute: Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

Esito: approvato con la maggioranza qualificata richiesta e l'astensione delle Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025, come emendata e, assistita dagli scrutatori – Luigi Carbone, Fulvio Fucito e Salvatore Guangi – con la

presenza in Aula di n. 31 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, proclama il seguente esito:

Presenti e votanti: n. 31

Voti Favorevoli: n. 29

Voti contrari: //

Astenuti: n. 2 (Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria).

In base all'esito dell'intervenuta votazione, con la maggioranza qualificata richiesta, il Consiglio

DELIBERA

l'approvazione della Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025 avente ad oggetto: *Revisione dello Statuto comunale*, con 5 emendamenti, preliminarmente e separatamente approvati.

Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento:

- n. 5 emendamenti, composti da n. 14 pagine (da allegato n. 1 ad allegato n. 5);
- Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025, nonché da allegati, costituenti parte integrante della proposta, composti da n. 137 pagine (allegato n. 6);
- Testo coordinato, composto da n. 52 pagine, progressivamente numerate (allegato n. 7).

Si dà atto che il contenuto della relazione dell'Assessore e della discussione è riportato nel processo verbale della seduta, redatto ai sensi dell'art. 49, secondo comma, del Regolamento interno del Consiglio Comunale. Il processo verbale, repertoriato e conservato presso l'archivio informatico dell'Ente, è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Sedute consiliari", alla pagina della relativa seduta consiliare.

Si dà atto, inoltre, che tutta la documentazione afferente al presente provvedimento è conservata agli atti d'ufficio.

Per il Responsabile dell'Area

Il Dirigente

Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale

Sergio Mazzocca

Il Vice Segretario Generale

Maria Lorena

Il Segretario Generale

Monica Cinque

La Presidente del Consiglio Comunale

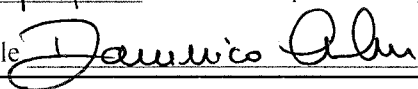
Vincenza Amato

Deliberazione di C. C. n. 19 del 30/03/2026 composta da n. 8 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine n. 203 separatamente numerate.

Si attesta:

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 10/04/2026 e vi rimarrà pubblicata per 30 giorni (comma 5, articolo 6, del D.lgs. 267/2000).

Il Responsabile



Si attesta:

la conclusione della pubblicazione della presente Deliberazione all'Albo Pretorio per 30 giorni, (comma 5, articolo 6, del D.lgs. 267/2000), comunicata con nota PG/2026/..... del.....

Il presente provvedimento viene assegnato ai servizi competenti per le procedure attuative:

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. _____ pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della Deliberazione di Consiglio comunale n. _____ del _____

diventa esecutiva in data _____;

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. _____ pagine progressivamente numerate:

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente;
sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati.

Il Funzionario Responsabile

Addi _____

Il Responsabile dell'Area



Consiglio Comunale di Napoli

EMENDAMENTO N. 1 ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE N.3 DEL 10/02/2025

"Revisione dello Statuto comunale"

Modificare

art. 91 rubricato: **Consigli delle Municipalità, composizione, funzionamento e scioglimento**

come di seguito indicato:

- comma 1: eliminare "secondo un criterio di proporzionalità con il numero degli abitanti della Municipalità"
- comma 3: sopprimere il secondo capoverso e sostituire con:
"Per le elezioni dei Consiglieri di Municipalità è prevista una soglia di sbarramento per coalizione disciplinata dal Regolamento delle Municipalità".
- comma 8, dopo la lettera g) aggiungere:
"h) in caso di scioglimento anticipato, prima degli ultimi 24 mesi precedenti la fine naturale della consiliatura, il Sindaco/la Sindaca provvede ad indire nuove elezioni."

Giuseppe De Santis (FID)

Margherita

Alessandro Clasio (AZZURRI)

Roberto M. L. (LIVIA)

Luigi (RISORSE)

Luigi (FI)

Luigi (MISTO)

(MSS)

(RELA)

(FID)

Emendamento n. 1

Alla proposta di iniziativa consiliare n. 3 del 10/02/2025

Modifica art. 91 rubricato Consigli delle Municipalità, composizione, funzionamento e scioglimento

La proposta di emendamento elimina al comma 1 il riferimento al criterio di proporzionalità per la definizione del numero dei componenti il Consiglio Municipale, confermando un mero rinvio al Regolamento per l'elezione dei consigli municipali.

La scelta di rimettere alla sede regolamentare la individuazione del numero dei componenti non si pone in contrasto con la normativa vigente.

Tuttavia, detto Regolamento è stato recentemente modificato con la delibera di C.C. n. 224 del 30.12.2025 che ha fissato in 24 il numero dei consiglieri municipali, a fronte dei 30 originariamente prevista. E', pertanto, nella sede regolamentare che le esigenze di contenimento della spesa devono, in ogni caso, trovare sempre considerazione ed attuazione.

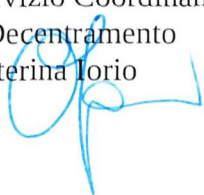
Sulla scorta di quanto sopra ritenuto e precisato, si esprime parere favorevole, restando in capo all'organo deliberante ogni valutazione nel merito.

Quanto alle modifiche di cui al comma 3 e al comma 8 del medesimo articolo, non si ravvisano elementi di esplicito contrasto con la normativa vigente, rientrando nelle prerogative del Consiglio Comunale, in sede statutaria e regolamentare, l'organizzazione, le funzioni e le forme di elezione degli organi di decentramento.

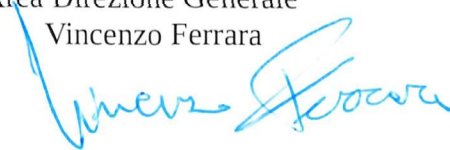
Sulla scorta di quanto sopra ritenuto e precisato, si esprime parere favorevole, restando in capo all'organo deliberante ogni valutazione nel merito.

Napoli, 30 marzo 2026

Il Dirigente
Servizio Coordinamento delle Municipalità
e Decentramento
Caterina Iorio



Il Dirigente
Area Direzione Generale
Vincenzo Ferrara



Emendamento n. 1 alle proposte di
art. 81 - Diversa funzione

Parere di regolante contabile

Le proposte di modifica del comma
1, eliminando il criterio delle proposte
relate, rende la determinazione
del numero dei componenti i Consigli
municipali ed i Regolamenti di elezione
degli stessi.

In proposito, rilevo che con D.P.R. n.
226 del 3/12/2015 il numero dei
consiglieri è stato ridotto a n. 24 nel
Tale ^{suddetto regolamento} ~~comune~~ ^{avere} ~~avuto~~, da
parte della sottosegretaria, parere di
regolante contabile favorevole, anche
in relazione al no essere rinviato a
una complessiva riforma orientata
al rispetto contenimento delle
spese.

Pertanto, nella modifica al comma 1
si esprime parere di regolante contabile
favorevole raccomandando all'organo
deliberante di esprimere opinione

otto e anch'ora le regole fondamentali
Tali dell'organizzazione e gestione
dell'ente con gli aspetti di riser-
vato e repubblicana economica
funzionaria, anche in sede di
modifiche regolamentari in seguito
alle revisioni statutarie.

Per quanto riguarda la proposta
di modifiche al capitolo 3 e al capitolo
8, dalla lettura dell'emanazione
non si rilevano effetti sulla
gestione economica, finanziaria, patri-
moniale e pertanto il perito di
regolamento contabile non è dovuto
alle modifiche ai capitoli 3 e 8.

30/3/26

Revisore fiscale
C. C. C. C.



Consiglio Comunale di Napoli

**EMENDAMENTO N. 2
ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE N.3
DEL 10/02/2025**

"Revisione dello Statuto comunale"

Modificare

art. 93 rubricato: **Presidente della Municipalità. Elezione e compiti**

come di seguito indicato:

- comma 2: sostituire come segue:

"È proclamata/proclamato Presidente la/il candidata/candidato alla carica che ottiene la maggioranza dei voti validi.";

- comma 3: eliminare fino alle parole "quindicimila abitanti".

Giuseppe De Feo
Mazzocchi

De Feo (MSI)

Alessandro Olasio (AZZURRI)

Roberto M. (S.P.N.M.)

Annunziata (FI)

M. (R.D.)

Spina (C.R.G.)

Prof. Longo (F.S.I.)

Patrice Favard
IL DIRIGENTE SERVIZIO COORDINAMENTO
MUNICIPALITÀ
Patrice Favard
30/03/2026

PATRICE FAVARD
IL RESPONSABILE
AREA DIREZIONE GENERALE
Patrice Favard
30/03/2026

Emendamento n. 2 alla proposta di art.
93 dell'lb. Foto. Diversi frustoni)

Parere di repubblicano cantonale

La proposta, eliminando lo svolgimento
di un secondo turno elettorale (comma 2)
e i riferimenti all'applicazione delle
norme per le elezioni nei comuni con
popolazione inferiore ai 15.000 abitanti,
introduce regole elettorali produttive
di minori spese rispetto all'attuale
proposta con l'art. 93 di cui alla
proposta n. 03/2015.

Pertanto, si esprime parere favorevole
di repubblicano cantonale

3/3/2016

Repubblica Generale
Claudio P.



Consiglio Comunale di Napoli

EMENDAMENTO N. 3
ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE N.3
DEL 10/02/2025

"Revisione dello Statuto comunale"

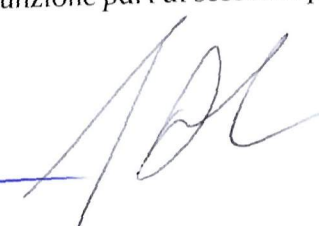
Modificare

art. 94 rubricato: **La Giunta della Municipalità**

come di seguito indicato:

- comma 7: sostituire come segue:

7. Alla/Al Presidente di Municipalità è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al sessanta per cento delle/degli Assessore/Assessori comunali; alla/al Vice Presidente di Municipalità e alle/agli Assessore/Assessori municipali è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al sessanta per cento di quella prevista per la/il Presidente di Municipalità.

Giunta Quota  
 Massimo
Assessore Orazio (Azzurri)
R. M. G. (I.R.N.F.)
 (M.S.R.)
 (R. e S.)

Emendamento n. 4

Alla proposta di iniziativa consiliare n. 3 del 10/02/2025

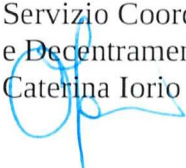
Modifica art. 94 rubricato “La Giunta della Municipalità”

La proposta di emendamento mantiene invariato il numero dei componenti la Giunta Municipale, conferma le percentuali per la misura dell'indennità del Presidente di Municipalità ed apporta una riduzione esclusivamente della percentuale utile a calcolare l'indennità spettante agli assessori.

In proposito, nel richiamare integralmente le considerazioni già formulate nel parere reso con nota PG 222284/2025, si prende atto della riduzione di spesa comunque generata dal nuovo assetto, sottolineando, tuttavia, che la modifica proposta incide in maniera molto contenuta sugli obiettivi di contenimento della spesa che erano stati proposti dalla Giunta Comunale attraverso una articolata riforma portata nella delibera di Giunta n. 450/2025.

Sulla scorta di quanto sopra ritenuto e precisato, si esprime parere favorevole, restando in capo all'organo deliberante ogni valutazione nel merito.

Il Dirigente
Servizio Coordinamento delle Municipalità
e Decentramento
Caterina Iorio



Il Dirigente
Area Direzione Generale
Vincenzo Ferrara



Emendamento n. 41 alla proposta d.
art. 34 comma 7 - Dett. funzione:

Parere d'esperti contabili

L'art. 84 - fionda della Principale -
 oggetto della proposta n. 03/2015
~~lesse univ. oggetto all'attuale~~
 50507 ufente, ne il numero dei compo-
 nenti: le fionte (da 2 a 4), ne le
 indennità di Vice Presidente (75% delle
 indennità del Presidente) e Ammin. (65%
 di quelle del Presidente).

La proposta di emendamento, porterebbe
la remunerazione di Vice Presidente e
Amministratori, entro un limite del 60% (percentuale) ~~di~~
della del Presidente, determinerebbe
una riduzione di spesa e carico del
blocco comunale, utile ai fini dell'indipendenza
contenimento della spesa degli organi
politici nel rispetto delle misure di
risparmio previste dal Piano di risparmio
finanziario pluriennale, come riformulato
nel 2018 ed approvato nel 2015 dalla
Giunta Regionale di controllo della Corte dei Conti.

Al tempo stesso è necessario rilevare che
le proposte di indebitamento al 60% di
quella del Presidente, quale unica misura
di contenimento delle spese per le finanze
municipali, incide in misura molto
meno significativa di quelle proposte
delle finanze comunali con effetto
n. 456/2015 la quale, attraverso una
anticipata riforma prevedere, per le
finanze municipali, né la riduzione
del numero degli amministratori (proposta di
modificare all'articolo 85 dello
Statuto), né la riduzione delle
indebitamento al 50% di quella del
Presidente degli Amministratori per il Presidente
municipale e al 50% di quella
del Presidente Municipale per gli Amministratori.
Tutto ciò considerato, si evidenzia
che, come rappresentata nei pareri di
regolamento fin qui veni alle proposte
03/2015 di aumento notturno e
alle proposte GE n. 456/2015 e si
relativi emendamenti presentati il
30/12/2015 nelle discussioni consiliari,
l'obiettivo delle riforme del

decentramento municipale deve
essere l'attuazione di: costi della
politica rispetto all'anno precedente
alla approvazione della legge 234/2011,
art. 1 commi 583-587.

Con le presidenze espresse e con
l'aiuto del Consiglio Comunale
ad approvare ogni nuova atto e
confermare le norme statutarie e
regolamentari di funzionamento degli
organi politici con gli obiettivi di
trasparenza e risparmio economico
finanziario, si esprime parere di
volontà contabile favorevole

30/6/16

Regione Piemonte
Cassale



Consiglio Comunale di Napoli

EMENDAMENTO N. 4
ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE N.3
DEL 10/02/2025

"Revisione dello Statuto comunale"

Modificare
art. 98 rubricato: **Attribuzione di risorse**

come di seguito indicato:

- comma 1: dopo le parole "delle caratteristiche territoriali, ambientali e socioeconomiche delle Municipalità" aggiungere:
"e del numero degli abitanti".

Giuseppe De Santis
Margherita

Alessandro Clasio (Azzurri)

Roberto M. (P.S.)

Ing. Sebastiano (FI)

Marco (MSI)

Roberto (Red)

Federico (MISTO)

Ing. Luigi N. (PD)

PARERE FAVOREVOLE

DIRIGENTE SERVIZIO
COORDINAMENTO MUNICIPALITÀ

CATERIN IORIO
Caterin Iorio

30/03/2026

IL RESPONSABILE
AREA SERVIZI COMUNI
VINCENTO FERRARI
Vincenzo Ferrari

Emendamento n. 5 alla proposta d'art.
98 dell'Art. 7 - Diversi finestrini

Sia prima perere favorevole di
regolamento attuale.

30/3/2016

Regolamento favorevole

Chiusura



Consiglio Comunale di Napoli

EMENDAMENTO N. 5
ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE N.3
DEL 10/02/2025

"Revisione dello Statuto comunale"

Modificare

art. 101 rubricato: **Disposizioni transitorie**

come di seguito indicato:

- comma 5: eliminare

"Il Titolo III acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare."











PARERE FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE VICARIO

AREA CONSIGLIO COMUNALE

SERGIO MAZZOCCA



30/03/2026

Parere di repulisti
 Cautelini
 NON DAVOTO

20/3/26 Repulisti
 Cautelini





Consiglio Comunale

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare n. 3 del 10.02.2025
avente ad oggetto: **“Revisione dello Statuto comunale”**

del Presidente della Commissione paritetica speciale *“Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale”*

Premesso che:

- la Riforma della Pubblica Amministrazione, connessa al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mira a semplificare norme e procedure articolate e complesse per adeguarle alle esigenze dei cittadini e delle imprese, per un’amministrazione più efficiente e digitalizzata; un processo di rinnovamento dell’intero sistema amministrativo italiano reso necessario dall’innovazione tecnologica e dall’esigenza di migliorare i servizi pubblici”;
- il Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), approvato con D.Lgs. 267/2000, è stato già oggetto di revisioni nel tempo con aggiornamenti volti a promuovere una *governance* efficace e moderna a livello locale, e che necessita ancora di ulteriore adeguamento, sottolineando l’importanza di un quadro normativo chiaro per il corretto funzionamento delle istituzioni pubbliche;
- l’Agenda 2030 (UN, 2015), un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità, pone tra i suoi obiettivi rendere le città inclusive, sostenibili e partecipative sottolineando l’importanza del ruolo dei cittadini nei processi di trasformazione ed *empowerment*;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 24 giugno 2021 sull’adeguatezza, la sussidiarietà e la proporzionalità normativa dell’Unione europea, ha sottolineato il ruolo degli enti locali e regionali nell’attuare circa il 70% della legislazione dell’UE ed ha invitato la Commissione a migliorare il loro coinvolgimento nei suoi processi di consultazione, al fine di valutare l’applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità durante l’intero processo decisionale.

Considerato che:

- è prioritario, nel quadro della riforma della P.A. per l’innovazione dei processi decisionali ed amministrativi degli enti locali, adeguare lo Statuto Comunale alle prossime sfide ridefinendo i processi amministrativi e le funzioni degli organi di governo;
- è fondamentale ridefinire il quadro complessivo del decentramento amministrativo delle Municipalità, istituite nel 2005, e dei rapporti dei territori con l’amministrazione Comunale in una visione territoriale metropolitana;
- è essenziale che la riforma dello Statuto regolamenti l’adozione dei nuovi strumenti di transizione digitale ed organizzativa affinché introducano, per gli amministratori e per i dipendenti pubblici, una nuova visione attuativa della riforma della P.A. con l’adozione di disposizioni innovative, in linea con gli indirizzi del Ministero della Funzione Pubblica, che

disciplinino l'utilizzo di metodologie di autovalutazione, *benchmarking*, *customer satisfaction* e dei relativi strumenti per la valutazione civica, il bilancio partecipato e la rendicontazione sociale, nonché per i processi decisionali inclusivi e di democrazia digitale;

- la necessità di procedere ad una coordinata revisione dello Statuto vigente in quanto è opportuno che la carta fondamentale della Città di Napoli sia aggiornata in relazione ai molteplici aspetti della vita dell'Ente che lo stesso disciplina e alle sopravvenute modifiche legislative;
- il Comune di Napoli, anche come Città Metropolitana e Capoluogo di Regione, ha la responsabilità istituzionale di contribuire efficacemente alla definizione degli indirizzi istituzionali di ANCI Campania, favorendo collaborazioni istituzionali tra i Sindaci e i Consigli Comunali dell'Area Metropolitana e del territorio regionale sui temi dell'innovazione e sviluppo della P.A.

Dato atto che:

- al fine di dare attuazione a quanto su premesso e considerato, la Commissione consiliare Speciale Paritetica "*Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale*" (d'ora in avanti *Commissione*), istituita con Decreto del Presidente del Consiglio comunale n. 8 del 18.02.2022, coadiuvata da un gruppo di lavoro all'uopo costituito e composto dagli uffici dell'Area Consiglio comunale e del Servizio Supporto Giuridico agli Organi, avvalendosi altresì dei contributi dell'Area Ragioneria, dell'Area Urbanistica e dell'Area Avvocatura, ha lavorato alla revisione dello Statuto del Comune di Napoli il cui testo, al termine di una *navette* tra la Presidenza della *Commissione* ed il predetto gruppo di lavoro, è stato da ultimo approvato dalla *Commissione*;
- nella fase di revisione, è stata operata la scelta di utilizzare, attraverso la comunicazione istituzionale, un linguaggio inclusivo di genere "*rispettoso dell'identità di genere e libero da pregiudizi*" come linea di principio nell'ambito della Pubblica Amministrazione a garanzia delle pari opportunità e contro le discriminazioni di trattamento tra donne e uomini; un passo importante nell'assolvimento di questo fondamentale compito da parte dell'Ente nella convinzione che il linguaggio sia un ambito sociale nel quale è necessario intervenire;
- nella nuova redazione del **TITOLO I**, rubricato *I Principi generali* (articoli dall'1 al 10) dello Statuto, al fine di conformare l'azione complessiva dell'ente ai diritti sanciti dalla Carta costituzionale ed europea, è stato ampliato il novero dei valori fondamentali, riconoscendo ampio spazio ai principi programmatici di identità, libertà, uguaglianza, giustizia, pace, democrazia, solidarietà, cooperazione, responsabilità individuale e sociale e spirito di iniziativa, rafforzando la connotazione della Città di Napoli come Metropoli d'Europa e del Mediterraneo. È stato consolidato il principio di Città Solidale, cui si affianca anche quello di inclusione, improntati sul "*divieto di qualsiasi forma di discriminazione ed all'educazione per la condivisione delle diversità in ogni loro espressione*", introducendo l'istituto del conferimento della Cittadinanza Onoraria per *Jus Soli*. Il TITOLO I, inoltre, è stato arricchito con ulteriori due articoli, l'uno rubricato Città Partecipata, "*in un'ottica di co-progettazione e co-costruzione di politiche pubbliche partecipate*", l'altro Città per la Legalità ed i Diritti di Cittadinanza, prevedendo, in osservanza della Convenzione ONU, la figura del Garante dell'Infanzia, con le funzioni di *Children Manager*, nonché, in ottemperanza agli indirizzi della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, quella del Garante Comunale di Napoli dei Diritti delle Persone private delle Libertà Personali. Nel primo titolo, infine, viene sancito l'accesso all'acqua, ai sensi della

Risoluzione 64/92 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, come diritto umano, universale, inalienabile e si riconosce altresì alla risorsa acqua lo *status* di bene comune pubblico;

- al fine di valorizzare e promuovere la partecipazione delle libere forme associative alla vita amministrativa, è stata operata la modifica del **TITOLO II**, rubricato *Partecipazione popolare e tutela dei diritti civili* (articoli dall'11 al 31), riconoscendo nella carta statutaria l'attività "no profit" come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Si prevede l'istituzione della "*Consulta per i tempi e modalità della vita urbana*", quale ambito strategico per la gestione amministrativa. Inoltre, sono abrogate le disposizioni inerenti alla figura del Difensore Civico comunale, istituto soppresso dall'articolo 2, comma 186, lettera a), della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010);
- nel **TITOLO III**, rubricato *Gli Organi* (articoli dal 32 al 54), è stato revisionato l'assetto organizzativo dell'Ente in maniera funzionale alle indicazioni e alle priorità del programma di governo dell'Amministrazione, in modo da adattarsi alle mutevoli esigenze in rapporto agli obiettivi e ai programmi da raggiungere, nel costante perseguimento dei principi di economicità, efficacia, efficienza, pubblicità e trasparenza. Sono state introdotte specifiche disposizioni sulle funzioni della/del Vice Presidente del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza, sullo *status* degli assessori comunali, nonché prevista l'istituzione della Commissione consiliare *Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica* "*Al fine di programmare e promuovere politiche rivolte al miglioramento dell'organizzazione e dell'attività amministrativa e regolamentare di Napoli quale capoluogo dell'Area Metropolitana, per l'adozione in Statuto e nei Regolamenti delle disposizioni di riforma della Pubblica Amministrazione approvati in sede legislativa (...)*";
- all'interno del processo di innovazione tecnologica e di digitalizzazione dei processi dell'Ente, per il **TITOLO IV**, rubricato *Organizzazione degli uffici e del personale* (articoli dal 55 al 63), è stata operata una completa riscrittura; in particolare, con riferimento al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, per il miglioramento delle performance delle amministrazioni, nonché in un'ottica di semplificazione, si prevede la valutazione dei risultati di struttura, collettivi e individuali, secondo le metodologie di verifica dei KPI (*Key Performance Indicator*) con misurazione di parametri e criteri idonei a rilevare l'efficacia e l'andamento organizzativo e gestionale delle strutture e dei processi;
- il **TITOLO V**, rubricato *Servizi pubblici* (articoli dal 64 al 79), è stato completamente riformulato in considerazione della nuova disciplina dettata in materia di servizi pubblici locali, orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. Particolare rilevanza è stata data alle forme di collaborazione con i privati "*per la gestione e l'erogazione di servizi quali, a titolo esemplificativo, i servizi di carattere culturale, scientifico, educativo, ambientale, sportivo e del tempo libero, nonché a altri servizi sociali.*", per i quali "*il Comune può sostenere forme spontanee di autorganizzazione degli utenti*".
- nel **TITOLO VI**, rubricato *Collaborazione con altri Enti pubblici* (articoli dall'80 all'83), si rafforza la promozione di forme di cooperazione e di associazione con altri Enti locali territoriali per l'esercizio coordinato di funzioni o di servizi ovvero per la gestione comune dei servizi;
- il **TITOLO VII**, rubricato *Finanza, contabilità e controlli* (articoli dall'84 all'89), è stato oggetto di una totale revisione grazie al contributo dell'area Ragioneria, al fine di essere in linea con la normativa vigente;

- nel **TITOLO VIII**, rubricato *Decentramento* (articoli dal 90 al 100), che si compone di 11 articoli (da art. 90 ad art. 100), si precisano le funzioni delle Municipalità, quali “*circoscrizioni di partecipazione, consultazione e gestione di servizi di base nonché di esercizio delle funzioni conferite dal Comune*”, esse costituiscono l'espressione più prossima dell'autonomia comunale nei limiti fissati dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento. In coerenza con quanto previsto per il Consiglio Comunale, è introdotta la figura di “*una/un Consigliera/Consigliere aggiunta/aggiunto, in rappresentanza delle/degli straniere/stranieri (...) residenti o aventi domicilio nel territorio della Municipalità per ragioni di studio o di lavoro*”.

Dato atto, altresì, che:

- nel **TITOLO IX**, rubricato *Disposizioni transitorie e finali* (articoli dal 101 al 102), del nuovo Statuto sono previste apposite disposizioni per disciplinare i termini di adozione ed adeguamento dei regolamenti previsti in attuazione dei principi del nuovo Statuto, in particolare:

- “1. I regolamenti previsti dagli articoli 9, 10, 16 e 74 sono approvati ovvero adeguati dal Consiglio comunale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto.
2. Il regolamento previsto dall'articolo 15 è approvato dal Consiglio comunale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto ed acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare.
3. Il Codice etico delle/degli Amministratrici/Amministratori è approvato dal Consiglio comunale entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto.
4. La disciplina delle modalità di consultazione delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati, per la determinazione degli indirizzi sulla base dei quali la/il Sindaca/Sindaco coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi e degli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche è approvata dal Consiglio comunale entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto [ed acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare.
5. Il Titolo III acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare. Il Regolamento previsto dall'articolo 38 è approvato, ovvero adeguato, entro un anno e comunque non oltre la data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il primo rinnovo del Consiglio comunale. Entro il medesimo termine è adeguato allo Statuto il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.
6. Il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi è adeguato alle disposizioni del Titolo IV entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto ed acquista efficacia in occasione del primo rinnovo del Consiglio comunale.
7. Il Capo II del Titolo VI si applica agli accordi di programma i cui schemi sono adottati o approvati dopo la data di entrata in vigore dello Statuto.
8. Il Titolo VIII acquista efficacia in occasione del primo rinnovo degli Organi delle Municipalità contestuale al rinnovo del Consiglio comunale. Il Regolamento delle Municipalità e il Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio delle Municipalità sono adeguati allo Statuto entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto e, comunque, non oltre la data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il primo rinnovo del Consiglio comunale.”

Visto:

- l'art.6, commi 1 e 2, del Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000, "*1. I comuni e le province adottano il proprio statuto. 2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo Statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.*";
- l'art. 6, comma 4, del TUEL, che prevede "*Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.*";
- l'art. 6, comma 5, del TUEL "*Dopo l'espletamento, del controllo da parte del competente organo regionale, lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.*";
- l'art. 93, comma 1, del vigente Statuto comunale, in virtù del quale: "*Ciascun consigliere comunale, la Giunta, i Consigli delle Municipalità, un trentesimo degli elettori possono chiedere la revisione dello statuto mediante la presentazione di una proposta redatta in articoli*";
- il vigente Statuto comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 1 del 16.10.1991 (BURC del 14.01.1992 - V suppl. al n. 2 del 13.01.1992), e successivamente modificato a seguito degli adeguamenti alle disposizioni contenute nella legge 25 marzo 1993, n. 81 (BURC del 26.09.1995 – I suppl. al n. 46 del 25.09.1995), nonché con:
 - deliberazioni consiliari n. 15 dell'11 febbraio e n. 21 del 16 febbraio 2005 e ripubblicato, per le sole parti modificate, sul BURC n. 28 del 30.05.2005;
 - deliberazione consiliare n. 19 del 30 marzo 2006 con ripubblicazione, per la sola parte modificata, sul BURC n. 22 del 15.05.2006;
 - deliberazione consiliare n. 24 del 22 settembre 2011 con ripubblicazione, per la sola parte modificata, sul BURC n. 1 del 02.01.2012;
 - deliberazione consiliare n. 29 del 31 luglio 2012 con ripubblicazione, per la sola parte modificata, sul BURC n. 73 del 26.11.2012;
 - deliberazione consiliare n. 7 del 20 marzo 2017 con ripubblicazione, per la sola parte modificata, sul BURC n. 51 del 26.06.2017;
 - deliberazione consiliare n. 52 del 2 agosto 2023 con ripubblicazione, per la sola parte modificata, sul BURC n. 75 del 23.10.2023 consta di n.93 articoli e n.9 titoli.

Il Consiglio comunale di Napoli, tutto ciò premesso, considerato, dato atto e visto

DELIBERA

di approvare lo Statuto Comunale nel nuovo testo costituito da n.102 articoli e n.9 titoli che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (**Allegato A**).

Il Presidente della Commissione paritetica speciale
*Revisione dello Statuto e dei Regolamenti -
Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale*
Sergio D'Angelo*

**La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune.*

PG/2025/137459 del 12/02/2025

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto:
“*Revisione dello Statuto comunale*”.
Parere di regolarità tecnica del Responsabile dell’Area Consiglio Comunale.

La Responsabile dell’Area Consiglio Comunale esprime, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, per quanto di competenza in relazione al Titolo III – *Gli Organi*, Capo I – *Il Consiglio*.

Con riferimento all’iter di approvazione della Deliberazione, si ricorda che, ai sensi dell’articolo 93, comma 2, del vigente Statuto, “*Le proposte di revisione, prima dell’esame del Consiglio, sono affisse all’Albo pretorio per trenta giorni consecutivi e dell’affissione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione.*”. Tali adempimenti saranno assicurati dall’Area Consiglio Comunale all’esito del completamento dell’istruttoria della proposta, corredata dei pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dagli uffici competenti e delle osservazioni del Segretario Generale.

La Responsabile dell’Area
Cinzia D’Oriano*



CINZIA
D'ORIANO

* La firma, in formato digitale, è stata apposta sull’originale del presente atto ai sensi dell’art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli.



Area Servizi al Cittadino
Il Responsabile

Protocollo: PG/2025/163013
Data: 20/02/2025

All'Area Consiglio Comunale
p.i.: 15.0.0.0.0

e, p.c., Sindaco
p.i.: 50.0.0.0.0

Capo di Gabinetto
p.i.: 1.0.0.0.1

Segretario Generale
p.i.: 97.0.0.0.0

Direttore Generale
p.i.: 2.0.0.0.0

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale". Riscontro Vs. note PG/2025/137752 del 12/02/2025 e PG/2025/142049 del 13/02/2025.

Con riferimento alla problematica di cui in oggetto, nonché facendo seguito alla corrispondenza ivi menzionata, si rimette in allegato il parere tecnico formulato dal dirigente del Servizio Protocollo, URP e Albo Pretorio, PG/2025/159238 del 19/02/2025.

Sottoscritto digitalmente (*) da
IL RESPONSABILE DELL'AREA
Marilina Maione

(*) La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente documento ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7/03/2015, n. 82 e ss. mm. ii. (CAD). Il presente documento è conservato, in originale, negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 82/2005.



Area Servizi al Cittadino
Servizio Protocollo, URP e Albo Pretorio

PG/2025/159238 del 19/02/2025

OGGETTO: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: “Revisione dello Statuto comunale”.

Parere di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio Protocollo, URP e Albo Pretorio dell’Area Servizi al Cittadino.

Il Responsabile del Servizio Protocollo, URP e Albo Pretorio dell’Area Servizi al Cittadino per quanto di competenza esprime, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, in relazione all’**Art. 12** rubricato “**Associazioni e Organizzazioni no profit**”.

Sottoscritta digitalmente () da*
Il Dirigente
Marco Conigliaro

() La firma, in formato digitale, è stata apposta sull’originale del presente atto ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli ai sensi dell’art. 22 del D.Lgs. 82/2005.*



Area Infrastrutture di Trasporti

Il Responsabile

PG/2025/169773 del 21/02/2025

Area Consiglio Comunale

Oggetto: proposta di deliberazione di iniziativa consiliare n. 3 del 10.2.25 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale". Proponente: Presidente della Commissione paritetica speciale "Revisione dello Statuto e dei Regolamenti-Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale, Sergio D'angelo.

La Responsabile dell'Area Infrastrutture di Trasporti e Dirigente del Servizio Linee Metropolitane esprime, ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, per quanto di competenza.

Si allegano altresì i pareri favorevoli espressi dal Dirigente del Servizio Infrastrutture di Trasporto Speciali (PG n.168721 del 21.2.2025) e del Servizio Trasporto Pubblico Locale e MaaS (PG n. 169341 del 21.2.2025).

Il Responsabile

Ing. Serena Riccio



COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture di trasporti

Servizio Infrastrutture di trasporto speciali

PG/2025/168721 del 21/02/2025

All' Area Infrastrutture di Trasporti

Oggetto: Proposta di Deliberazione di iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: revisione dello Statuto comunale”. Proponente: presidente della Commissione paritetica speciale “revisione dello Statuto e dei Regolamenti – Riforma della Municipalità per lo sviluppo partecipato locale”, Sergio D’angelo.

Riscontro nota PG/2025/137752 del 12/02/2025 dell’Area Consiglio Comunale

Facendo seguito alla proposta di Deliberazione di iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 di cui in oggetto, trasmessa con nota PG/2025/137752 del 12/02/2025 dell’Area Consiglio Comunale, nonché alla relazione illustrativa di accompagnamento alla stessa trasmessa con nota PG/2025/142049 del 13/02/2025, con la presente lo scrivente servizio, per quanto di competenza, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

IDA
Elisa Zahora

Il Dirigente
Ing. Fiorenzo De Cicco



Area Infrastrutture di Trasporti
Servizio Trasporto Pubblico Locale e MaaS

PG/2025/169341 del 21/02/2025

Al Responsabile dell'Area Infrastrutture di Trasporti

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025, avente ad oggetto: “*Revisione dello Statuto comunale*”. **Riscontro nota PG/2025/137752 del 12/02/2025**

Vista la Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare n. del 10.02.2025 di approvazione del nuovo testo dello Statuto Comunale.

Visto l'Art. 65 co. 2 e 3 del nuovo testo allegato alla proposta di Delibera “*Gestione dei servizi pubblici*” che recita:

1. Il Consiglio Comunale determina, compatibilmente con le forme di gestione, le finalità e gli indirizzi, le caratteristiche qualitative del servizio da erogare.

2. I rapporti tra Comune di Napoli e gestore, nell'ipotesi di esternalizzazione totale della gestione, sono regolati da contratti di servizio pubblico le cui linee guida sono approvate dal Consiglio comunale che esprime i propri indirizzi.

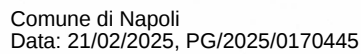
3. Il Comune di Napoli, attraverso le proprie strutture, svolge ogni necessaria attività di indirizzo, di programmazione, di coordinamento, di vigilanza al fine di garantire il controllo sul perseguimento delle finalità e il rispetto dei criteri di cui all'articolo 64 ed il corretto espletamento del servizio affidato in gestione, assicurando il monitoraggio costante del rispetto dei parametri qualitativi e quantitativi individuati nei contratti di servizio.

4. Gli enti o organismi non quotati, controllati direttamente o indirettamente dal Comune di Napoli, conformano le proprie politiche di accesso agli impieghi mediante procedure selettive pubbliche e, previa approvazione da parte dell'Ente, adeguano e disciplinano a tali principi i propri ordinamenti inerenti le modalità di reclutamento del personale e le eventuali incompatibilità all'impiego.

lo scrivente esprime il proprio parere favorevole di regolarità tecnica limitatamente alla coerenza della proposta con gli atti che regolano il Servizio di trasporto pubblico locale affidato in regime di *in house providing* alla società ANM SpA per il tramite della Napoli Holding Srl, con funzioni di committenza del contratto di servizio per il TPL urbano, ai sensi della Convenzione per l'assunzione delle funzioni di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29.07.2013 - rep. 700 e successivi aggiornamenti.

Il Dirigente

Ing. *Fiorenzo De Ciceo*



Prot. n. PG/2025/ 170445

Napoli, 21/02/2025

SEDE

[illegible]

Il Responsabile Area Entrate
Dott.ssa Paola Sabadin

Paola Sabadin



U.O.A. Transizione e trasformazione ecologica nella sostenibilità

All'Area Consiglio Comunale

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto “Revisione dello Statuto comunale”

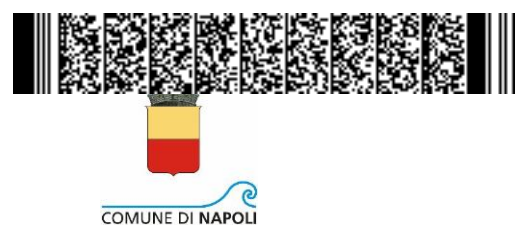
Con riferimento alla proposta in oggetto, trasmessa da codesta Area con nota PG/137752 del 12/02/2025, si comunica che non si ravvisano, relativamente ai temi oggetto di modifica, aspetti di competenza della U.O.A. scrivente in merito ai quali trovi applicazione il comma 1 dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

firmato digitalmente da

La dirigente

arch. Maria Iaccarino

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 82/2005.



Area Sport e Pari Opportunità

PG 184583 del 26/2/2025

All' Area Consiglio Comunale

e p.c. Al Servizio Promozione Attività Sportive

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/2/2025 avente ad oggetto "Revisione dello Statuto comunale". – Parere di regolarità tecnica del Responsabile dell'Area Sport e Pari Opportunità – Riscontro nota PG/2025/137752 del 12/2/2025.

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000, in qualità di Responsabile del Servizio Politiche di Genere e Pari Opportunità, incardinato nella scrivente Area, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, in relazione a:

- Titolo I – Capo II – Art. 9 comma 1;
- Titolo I – Capo II – Art. 10 comma 2;
- Titolo III – Capo I – Art. 40 comma 5;
- Titolo III – Capo I – Art. 43;
- Titolo III – Capo II – Art. 47 comma 1.

Per quanto concerne il Servizio Promozione Attività Sportive, che legge per conoscenza, si comunica, che come rappresentato per le vie brevi, il parere di regolarità tecnica non è dovuto non prevedendo la proposta consiliare disposizioni di stretta competenza.

Cordiali saluti

sottoscritta digitalmente¹

Il Responsabile
dott. Sergio Mazzocca

¹ La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i. (CAD). Il documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli.

PG/2025/257568
Del 19/03/2025

All'Area Consiglio Comunale

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto:
"Revisione dello Statuto comunale". Parere di regolarità tecnica.

Il Responsabile dell'*Area Centro Unico Acquisti e Gare* esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui in oggetto, per quanto di competenza.

Cordiali saluti.

(*)Sottoscritta digitalmente da
Il Responsabile dell'Area
Centro Unico Acquisti e Gare
Dott. Antonio Coppola

AT

(*)La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7/03/2005, n. 82 e ss. mm. ii. (CAD). Il presente documento è conservato, in originale, negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 82/2005.

PG/2025/261859 del 20/03/2025

All'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive

OGGETTO: Proposta di Deliberazione di iniziativa consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: *Revisione dello Statuto comunale*. - Riscontro nota PG/2025/137752 del 12/02/2025.

Si riscontra la nota indicata in oggetto, rappresentando che lo scrivente Servizio dalla lettura della proposta di Statuto proposta dal Presidente della Commissione paritetica speciale "Revisione dello Statuto e dei Regolamenti- Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale", non si ravvedono argomenti di competenza dello scrivente Servizio per cui esprimere parere.

Cordiali saluti.

*Il Dirigente
dott.ssa Gerarda Vaccaro

**Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*

PG/2025/284184 del
27/03/2025

All'Area Consiglio Comunale

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto Comunale"(rif. Vs. nota PG/2025/137752).

In riferimento a quanto in oggetto indicato si trasmettono i pareri espressi dai Servizi incardinati nella scrivente Area:

- Servizio Mercati (ARST1103) – nota PG/2025/278061 del 25/03/2025;
- Servizio Suap (ARST1102) – nota PG/2025/193506 (già trasmessa dallo stesso Servizio a codesta Area in data 28/02/2025).

Per il Servizio "Osservatorio Urbano" per il Turismo e Marketing territoriale (ARST1104) si rappresenta che lo stesso non ha espresso alcun parere in quanto non risultano materie di competenza.

Cordiali saluti,

sottoscritta digitalmente dal
Responsabile di Area
Dott.ssa Norma Carla Pelusio



Firmato digitalmente da:
Pelusio Norma Carla
Firmato il 27/03/2025 09:53
Seriale Certificato: 4354948
Valido dal 19/03/2025 al 19/03/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



COMUNE DI NAPOLI
Area Sviluppo Economico e Turismo
SERVIZIO MERCATI

All'Area Sviluppo Economico e Turismo

OGGETTO: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n.3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale".

Con la presente si esprime, ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di delibera n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto "Revisione dello Statuto Comunale", pervenuta con nota PG/2025/137752 del 12/02/2025 per quanto di competenza in relazione al Titolo II- PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI CIVICI, art.14, comma 3 nella parte in cui prevede l'istituzione di una consulta " *per assistere la/il Sindaca/Sindaco nei suoi compiti di coordinamento e riorganizzazione-sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione- degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici*" e in relazione al TITOLO IX DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI, art.101, comma 4, che statuisce " *La disciplina delle modalità di consultazione delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati, per la determinazione degli indirizzi sulla base dei quali la/il Sindaca/Sindaco coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi e degli uffici periferici delle Amministrazioni Pubbliche è approvata dal Consiglio comunale entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto*".

Il Dirigente
ing. Manuela BRESCIA
(firma digitale)

Manuela
Brescia
25.03.2025
16:35:06
GMT+01:00



*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005 (CAD).
Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005*



Area Sviluppo Economico e Competitività
Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)

Napoli, 28 febbraio 2025

All'Area Consiglio comunale
c.a. Dott.ssa Cinzia D'Oriano

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale". Parere di regolarità tecnica del Responsabile dell'Area Consiglio Comunale.

Il Dirigente del Servizio SUAP, Sportello Unico delle Attività produttive, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, per quanto di competenza in relazione al Titolo II – PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI CIVICI, art. 14, comma 3 nella parte in cui prevede l'istituzione di una consulta *"per assistere la/il Sindaca/Sindaco nei suoi compiti di coordinamento e riorganizzazione – sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione – degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi"* e in relazione al TITOLO IX DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI, art. 101, comma 4, che statuisce *"La disciplina delle modalità di consultazione delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati, per la determinazione degli indirizzi sulla base dei quali la/il Sindaca/Sindaco coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi e degli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche è approvata dal Consiglio comunale entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto"*.

Firmato digitalmente da

Il Dirigente Suap
Dott.ssa Antonietta Rubino



PG/2025/285568 del 27 marzo

Area Consiglio Comunale

Oggetto: acquisizione parere

In riscontro alle note PG/2025/272115 e PG/2025/137752 si comunica che, letta la proposta di deliberazione sulla *Revisione dello Statuto comunale*, non si ravvisa la necessità di esprimere il parere tecnico dell'Area Cultura.

Porge cordiali saluti.

Il Responsabile
Dott. Massimo Pacifico

Firmato digitalmente da:MASSIMO PACIFICO
Limite d'uso:Explicit Text: Questo certificato
rispetta le raccomandazioni previste dalla
Determinazione Agid N. 121/2019
Data:27/03/2025 11:44:06



**All' Area Consiglio Comunale
(codice protocollo 15.0.0.0.0)**

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025 avente ad oggetto: Revisione dello Statuto comunale". Rif. Nota prot. PG/2025/137752 Area consiglio Comunale

Con riferimento all'oggetto, si inviano i pareri dei Servizi incardinati nella scrivente Area Giovani e Lavoro, in relazione agli argomenti di propria competenza.

Cordiali saluti

p. Il Responsabile di Area

Dott. Fabio Di Dato

d'ordine Il funzionario in E.Q.

Dott. Fabio Esposito
Fabio Esposito



COMUNE DI NAPOLI
AREA GIOVANI E LAVORO
Servizio Politiche Giovanili

PG/2025/277355 del 25/03/2025

All'Area Giovani e Lavoro

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025 avente ad oggetto:Revisione dello Statuto comunale". Rif. Nota prot. PG/2025/137752 Area consiglio Comunale.

Con riferimento all'oggetto, si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000 e per quanto di competenza dello scrivente Servizio, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta, condividendo altresì lo spirito dei richiami, del coinvolgimento e dell'attenzione mostrata alle giovani generazioni nel proponendo testo statutario (Titoli I e II).

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio Politiche Giovanili
Dott. Fabio Di Dato

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.



COMUNE DI NAPOLI
Area Giovani e Lavoro
Servizio Politiche a sostegno del lavoro

Prot. PG/2025/286608 del 27.03.2025

All'Area Giovani e Lavoro

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: *"Revisione dello Statuto comunale"*. Rif. Nota prot. PG/2025/137752 Area Consiglio Comunale.

Con riferimento all'oggetto, si esprime, ai sensi dell'art. 49, co. 1 del D. Lgs 267/2000 e per quanto di competenza dello scrivente Servizio, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta, condividendo da un lato lo spirito dei richiami, dello sviluppo e potenziamento delle capacità professionali – con particolare attenzione alla condizione giovanile e femminile – nonché della tutela della sicurezza e dei diritti del lavoro (Art. 7) e dall'altro la volontà di estendere i diritti connessi agli strumenti di partecipazione dei cittadini/e – salvo quanto previsto in materia di referendum e di iniziativa popolare – oltre che ai cittadini/e iscritti/e nelle liste elettorali del Comune anche a coloro che pur non essendo residenti, e godendo dei diritti di elettorato attivo, esercitano nella Città di Napoli la propria comprovata attività prevalente di lavoro (Art. 11).

Cordiali saluti



Firmato digitalmente da:

Fabio Di Dato

Firmato il 27/03/2025 14:10

Seriale Certificato: 2467195290834944489

Valido dal 27/07/2023 al 27/07/2026

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Il Dirigente
dott. Fabio Di dato

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del Dlgs. 7/3/2005, n.82 e s.m.i. (CAD).



PG/2025/295440
del 31/03/2025

All'Area Consiglio Comunale
15.0.0.0.0
e p.c. Al Sindaco
50.0.0.0.0
All'Assessore alla Salute e al Verde
79.0.0.0.0
Al Capo di Gabinetto
1.0.0.0.0
Al Segretario Generale
3.0.0.0.0
Al Direttore Generale
2.0.0.0.0
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Consigliere comunale Sergio D'Angelo
98.0.0.0.0

Oggetto. Riscontro nota PG/137752 del 12/02/2025 *Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale"*.

Con riferimento all'oggetto, si inoltrano i pareri di regolarità tecnica *ex art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000* espressi dai dirigenti dei Servizi afferenti alla scrivente Area ([allegati 1 – 5](#)).

Lo scrivente esprime una totale concordanza con quanto rappresentato dai singoli Dirigenti dei Servizi.

Distinti saluti.

Allegati: 5

1. parere Dirigente Servizio Igiene della Città;
2. parere Dirigente Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio;
3. parere Dirigente Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani;
4. parere Dirigente Servizio Verde Pubblico;
5. parere Dirigente Servizio Cimiteri Cittadini.

Sottoscritto digitalmente da
il Responsabile
ing. Vincenzo Brandi

VINCENZO
BRANDI
01.04.2025
11:41:19
GMT+02:00





Al Responsabile di Area Ambiente

e p.c.

All'Assessore alla Salute e al Verde
con delega all'Igiene Urbana

Oggetto: proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025 avente ad oggetto la "Revisione dello Statuto comunale".

Parere di regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Igiene della Città.

Il Dirigente del Servizio Igiene della Città esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, per quanto di competenza, ed in particolare in relazione al:

- Titolo I "*Principi generali*", Capo II "*valori comunitari e principi programmatici*": art. 3 "*Valori comunitari e beni comuni*", art. 5 "*Cultura e tutela dell'ambiente e del paesaggio*", e art. 7 "*Economia, sviluppo sostenibile e innovazione legislativa*";
- Titolo II "*Partecipazione popolare e tutela dei diritti civili*", Capo I "*Organismi per la gestione partecipata e la consultazione popolare*": art. 12 "*Associazioni e Organizzazioni no profit*";
- Titolo V "*Servizi Pubblici*", Capo I "*principi fondamentali*": art. 64 "*finalità e criteri generali*" e art. 65 "*gestione dei servizi pubblici*"; Capo V "*collaborazione con i privati*": art. 78 "*Partenariato pubblico – privato*".

Sottoscritta in modalità digitale

Il Dirigente

Ing. Simona Materazzo

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD) che è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente
Servizio Verde Pubblico

PG/2025/194606 del 28/02/2025

Al Responsabile di Area Ambiente

e p.c.

All'Assessore alla Salute e al Verde

Oggetto: proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025 avente ad oggetto la "Revisione dello Statuto comunale".

Parere di regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Verde Pubblico.

Il Dirigente del Servizio Verde Pubblico esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, per quanto attiene alle specifiche competenze ascritte al Servizio Verde Pubblico.

Sottoscritta in modalità digitale

Il Dirigente

Teresa Bastia



TERESA BASTIA
28.02.2025 17:20:34
GMT+01:00

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD) che è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.



PG/2025/258403
del 20/03/2025

All'Area Ambiente
14.0.0.0.0

Oggetto. Riscontro nota PG/137752 del 12/02/2025 *Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale".* Parere di regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Cimiteri Cittadini.

Lo scrivente Dirigente del Servizio Cimiteri Cittadini, in relazione alla proposta di revisione dello Statuto, per quanto di propria competenza, con particolare riferimento a:

- Titolo V "*Servizi Pubblici*": Capo I "*principi fondamentali*" art. 64 "*finalità e criteri generali*" e art. 65 "*gestione dei servizi pubblici*"; Capo V "*collaborazione con i privati*" art. 78 "*Partenariato pubblico – privato*"

ritiene che la proposta rispetti le normative e le finalità stabilite dallo Statuto del Comune di Napoli.

Pertanto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, esprime parere **favorevole** in merito alla regolarità tecnica della proposta in oggetto.

Distinti saluti.

Sottoscritto digitalmente da
il dirigente
dott.ssa Antonietta Agliata



PG/2025/297929 del 31/03/2025

All' Area Consiglio Comunale

Oggetto: *Proposta di deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 ad oggetto "Revisione dello Statuto comunale". Parere di regolarità tecnica ex art. 49 Tuel del responsabile Area Direzione Generale*

Il presente parere, reso ai sensi dell'art. 49 del TUEL sulla proposta di deliberazione in oggetto, attiene ai contenuti e profili propriamente afferenti alla sfera di competenze dell'Area Direzione Generale.

Con riferimento, quindi, ai contenuti del Titolo IV rubricato "*Organizzazione degli uffici e del personale*" (articoli dal 55 al 63), il Responsabile dell'Area Direzione Generale esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto.

Sottoscritta digitalmente da
Il Responsabile di Area
Dott. Vincenzo Ferrara

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.



Area Trasformazione Urbana e Politiche dell'Abitare
Servizio *Rigenerazione Urbana Sostenibile e Beni Comuni*

PG/2025/ 301068 del 01/04/2025

All'Area Consiglio Comunale

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto:
"Revisione dello Statuto comunale".

Parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. n. 267/2001.

La sottoscritta Dirigente del Servizio Rigenerazione Urbana Sostenibile e Beni Comuni in relazione esclusivamente agli articoli contenuti nei Titoli I, II, IV, V, VI e VII che investono le attività di propria competenza, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. 267/2000, parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto.

Sottoscritto digitalmente da:

arch. Marinella Striano

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.



Area Trasformazione Urbana e Politiche dell'Abitare

PG/2025/301776 del 01/04/2025

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto:
“Revisione dello Statuto comunale”.

Parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. n. 267/2001.

La sottoscritta Responsabile dell'Area Trasformazione Urbana e Politiche dell'Abitare e Dirigente del Servizio Pianificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica e Social Housing, in relazione esclusivamente agli articoli contenuti nei Titoli I, II, IV, V, VI e VII che investono le attività di propria competenza, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. 267/2000, parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto.

Sottoscritto digitalmente da:

arch. Ivonne de Notaris 1

Firmato digitalmente da: IVONNE DE NOTARIS
Data: 01/04/2025 12:08:12

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.

Area Trasformazione Urbana e Politiche dell'Abitare
Piazza Cavour, 42 - 80137 Napoli - +39 081 7958201/7958935
trasformazioneurbana.politichedellabitare@comune.napoli.it
trasformazioneurbana.politichedellabitare@pec.comune.napoli.it
CODICE E-GRAMMATA 36.0.0.0



Area Trasformazione Urbana e Politiche dell'Abitare

Servizio Grande Progetto UNESCO

All'Area Consiglio comunale

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10 febbraio 2025, avente ad oggetto: *"Revisione dello Statuto comunale"*.

Parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. n. 267/2001.

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Grande Progetto UNESCO, in relazione esclusivamente agli articoli contenuti nei Titoli I, II, IV, V, VI e VII che investono le attività di propria competenza, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. 267/2000, parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto.

Sottoscritto digitalmente da:

arch. Luca d'Angelo



Luca
D'ANGELO
01.04.2025
12:16:20
GMT+01:00

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.

COMUNE DI NAPOLI

Area Avvocatura

Avvocato Generale

PG/2025/307049
del 02/04/2025

All'Area Consiglio Comunale

Oggetto: Sollecito acquisizione pareri di regolarità tecnica sulla proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale". Proponente: Presidente della Commissione paritetica speciale "Revisione dello Statuto e dei Regolamenti – Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale", Sergio D'Angelo.

Si riscontra la richiesta in oggetto rappresentando che dalla disanima della bozza revisionata dello statuto comunale trasmessa con la nota PG/137752 del 13/02/25 appaiono recepite le osservazioni comunicate per le vie brevi, riguardanti in particolare l'art. 63 rubricato "Avvocatura Comunale" così come formulato nella prima bozza trasmessa con PG/2025/854035, nonché le considerazioni di cui alla nota PG/2025/876256 sul contenuto dell' art. 10, comma 4, del medesimo testo.

Tanto premesso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 i sottoscritti dirigenti, relativamente alle sole disposizioni innanzi citate, esprimono parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto.

Il dirigente del Servizio Difesa
Giuridica Civile
Avv. Alfredo Perillo

Il dirigente del Servizio Difesa Giuridica
Contenzioso Civile e Penale
Avv. Fabio Maria Ferrari

Il dirigente del Servizio Difesa
Giuridica Patrimonio
Avv. Domenico Di Russo

Il dirigente Del Servizio Affari Amministrativi
Dott. Roberto Pasquini

L'Avvocato Generale
anche dirigente
del Servizio Difesa Giuridica Amministrativa
Avv. Antonio Andreottola



COMUNE DI NAPOLI
Area Tutela del Territorio

PG/328659 del 08/04/2025

All'Area Consiglio Comunale

E, p.c.

Al Sindaco

Al Gabinetto del Sindaco

Al Segretario Generale

Al Direttore Generale

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Consigliere Comunale Sergio D'Angelo

Oggetto: RISCONTRO nota PG/2025/137752 del 12/02/2025 - Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto *"Revisione dello Statuto comunale"*.

In riferimento a quanto in oggetto, per il prosieguo dell'*iter*, si trasmettono i pareri acquisiti dai Servizi incardinati nella scrivente Area ed, al contempo, si comunica per la stessa l'assenza di profili di competenza.

Allegati:

- nota PG/317797 del 04/04/2025 del Servizio Gestione Emergenze e Protezione Civile
- nota PG/295969 del 31 marzo 2025 del Servizio Tutela del Mare
- nota PG/292448 del 28/03/2025 del Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Bonifiche

Il Responsabile

Arch. Salvatore IERVOLINO



COMUNE DI NAPOLI

Area Tutela del Territorio

Servizio Gestione Emergenze e Protezione Civile

All'Area Tutela del Territorio

OGGETTO: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto:
"Revisione dello Statuto comunale".

Proponente: Presidente della Commissione paritetica speciale "Revisione dello Statuto e dei Regolamenti – Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale", Sergio D'Angelo -
Riscontro

In riscontro alla nota di pari oggetto PG/2025/137752 del 12/02/2025, e per il seguito di competenza, si comunica che a seguito di lettura di quanto allegato alla suddetta nota non si ravvedono profili di competenza

Il Dirigente del Servizio
Arch. Salvatore Iervolino

d'ordine
Dott.ssa Stefania Stella



Area Tutela del territorio
Servizio Tutela del mare

PG/2025/295969 del 31 marzo 2025

All'Area Tutela del territorio

Oggetto: proposta di deliberazione di iniziativa consiliare n. 3 del 10 febbraio 2025, avente a oggetto la "Revisione dello Statuto comunale"

La responsabile dell'Area *Consiglio comunale*, con note PG/2025/137752 del 12 febbraio 2025 e PG/2025/272115 del 24 marzo 2025, ha richiesto, tra gli altri, a codesta Area, di esprimere il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 267/2000, sulla proposta di deliberazione in oggetto o, nell'eventualità, di comunicare l'assenza di profili di competenza.

In relazione a quanto sopra, il Servizio *Tutela del mare* comunica l'assenza di profili di competenza.

Sottoscritto digitalmente da:

Il dirigente

Ignazio Leone

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.



Area Tutela del Territorio
Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Bonifiche

All' Area Tutela del Territorio

PG/2025/292448 del 28/03/2025

OGGETTO: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale" - Riscontro

Rif. PG/2025/137752 del 12/02/2025

In riferimento alla nota in oggetto, dopo attenta lettura della proposta effettuata, si comunica che gli argomenti in essa trattati rispetto alle funzioni di competenza di questo servizio, non comportano pareri da rilasciare.

Il funzionario E.Q.
dott. Giovanni Viano

Sottoscritto digitalmente* dal
Dirigente
Arch. Fausto Marra

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 7/3/2005, nr. 82 e ss.mm.ii. (CAD) e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Area Gabinetto del Sindaco
Servizio Promozione della Città,
Progetti Internazionali e UNESCO

PG/2025/178032 del 25/02/2025

Al Servizio Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: *“Revisione dello Statuto comunale”*.

Riscontro a nota PG/2025/137752 del 12/02/2025 - Parere di regolarità tecnica della Responsabile del Servizio Promozione della Città, Progetti Internazionali e UNESCO.

In riferimento alla nota in oggetto, la Responsabile del Servizio Promozione della Città, Progetti Internazionali e UNESCO esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, per quanto di competenza in relazione al Titolo I – *Principi generali*, Capo II – *Valori Comunitari e principi programmatici*, artt. 4 e 5; al Titolo II – *Partecipazione popolare e tutela dei diritti civili*, Capo I – *Organismi per la gestione partecipata e la consultazione popolare*, art. 13, e al Titolo VI – *Collaborazione con altri enti pubblici*, Capo I – *Disposizioni generali*, art. 80.

Sottoscritto digitalmente da

La Dirigente

Firmato digitalmente da Norma Carla Pelusio

PELUSIO NORMA CARLA

Firmato il 25/02/2025 11:36

Seriale Certificato: 1273220

Valido dal 17/03/2022 al 17/03/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005



Area Gabinetto del Sindaco
Servizio Cerimoniale e Relazioni Internazionali

PG/2025/173887 del 24/02/2025

Area Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio di Gabinetto

Oggetto: riscontro nota PG/2025/137752 del 12/02/2025 Area Consiglio Comunale.
Revisione statuto.

In riferimento all'oggetto, per quanto di competenza del Servizio Cerimoniale e Relazioni internazionali si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di inserimento, nel TITOLO I dello Statuto comunale, dell'istituto relativo al conferimento della Cittadinanza Onoraria per Ius Soli.

È una misura che recepisce l'Ordine del giorno del Consiglio del 14 marzo 2022 - PG 199443.

Cordiali saluti

Il Dirigente
Dott. Salvatore Russo
(sottoscritta digitalmente)

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 82/2005.



COMUNE DI NAPOLI

Area Digitalizzazione e Sistemi Informativi

Prot. n. PG/2025/339950 del 10/04/2025

All'Area Consiglio Comunale

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa consiliare n. 03 del 10/02/2025 avente ad oggetto la Revisione dello Statuto Comunale. Parere del Responsabile dell'Area Digitalizzazione e Sistemi Informativi.

In riferimento alla proposta di Revisione dello Statuto Comunale di cui in oggetto si esprime, per la parte di competenza, parere favorevole.

*Sottoscritta digitalmente¹ da
il Dirigente Responsabile
dott. Vincenzo Ferrara*

¹ La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs n. 82 del 7/3/2005 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs n. 82/2005.

PG/2025/342689 del 11/04/2025

All'Area Consiglio Comunale

Oggetto: Riscontro nota PG/2025/272115 del 24/03/2025.

In riscontro alla nota di cui all'oggetto, relativa all'acquisizione di pareri di regolarità tecnica sulla proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale", si rappresenta che non si rilevano profili di competenza.

Istruttore Direttivo Amministrativo: Fabiola Fontana

Sottoscritta digitalmente

Il Responsabile
Arnaldo Stella

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.



COMUNE DI NAPOLI
UOA Ufficio PNRR e Politiche di Coesione



PG/2025/343935 del 11/04/2025

All'Area Consiglio Comunale
Cod. prot.: 15.0.0.0.0

Oggetto: acquisizione pareri di regolarità tecnica sulla proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale" - RISCONTRO

Facendo seguito alla richiesta di cui alla nota prot. PG/2025/137752 del 12/02/2025 di espressione del parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, sulla proposta in oggetto, si comunica l'assenza di profili di competenza per quanto riguarda la scrivente U.O.A.

Cordiali saluti

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRIGENTE
d'ordine
L'Istruttore Direttivo Amministrativo
Alberto Petti

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.





COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture stradali e tecnologiche

POSTA IN USCITA

Prot. n. **PG/2025/359388**

del **16/04/2025**

Al

Area Consiglio Comunale

cod. 15.0.0.0.0

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025 avente ad
oggetto: "Revisione dello Statuto Comunale"
Proponente: cons. Sergio D'Angelo

In riscontro alla nota prot. n. PG/2025/137752 del 12/02/2025, si rappresenta che non si
rilevano profili di competenza dei Servizi di quest'Area rispetto alle modifiche proposte.

Il Dirigente
ing. Edoardo Fusco

PG/2025/375589

Napoli, 23.04.2025

All'Area Consiglio Comunale

E,p.c. All'Assessore al Bilancio e Patrimonio

Oggetto: **Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025 avente ad oggetto la "Revisione dello Statuto Comunale" - espressione parere.**

Si riscontra la Vs. nota PG/2025/137752 del 12.02.2025 in relazione alla richiesta di parere di quest'Area Amministrativa Patrimonio con riferimento a quanto contenuto nella Proposta di Revisione dello Statuto Comunale.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa Patrimonio, acquisiti e fatti propri i relativi pareri dei Servizi incardinati nell'Area, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, parere **non favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, limitatamente al comma 1 dell'art.86 Patrimonio, di cui si suggerisce la seguente riformulazione:

- 1. Il Comune gestisce il proprio patrimonio nel rispetto dei principi di economicità, efficienza, redditività, imparzialità, buon andamento, trasparenza e partecipazione, perseguendo gli obiettivi della valorizzazione del patrimonio disponibile non ERP e l'affermazione della funzione sociale per quello di edilizia residenziale pubblica e per quello relativo agli immobili destinati a finalità sociali, questi ultimi nei limiti numerici e con le modalità di utilizzo stabiliti dal regolamento comunale e dal Piano Regolatore Generale.*

Il Responsabile dell'Area Amministrativa Patrimonio, acquisiti e fatti propri i relativi pareri dei Servizi incardinati nell'Area, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, relativamente ai commi 2 e 3 dell'art.86 - Patrimonio.

Sottoscritto digitalmente (*)

Il Responsabile dell'Area Amministrativa Patrimonio
dott. Pasquale Del Gaudio

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI NAPOLI
AREA AMBIENTE

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

All'Area Consiglio Comunale

e p.c.

Al Sindaco

Al Capo di Gabinetto

Al Segretario Generale

Al Direttore Generale

All'Area Ambiente

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Consigliere Sergio D'Angelo

Oggetto: Richiesta parere di regolarità tecnica sullo stralcio degli articoli della proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale" nel testo rivisto dal proponente. Proponente: Presidente della Commissione paritetica speciale "Revisione dello Statuto e dei Regolamenti – Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale", Sergio D'Angelo. (Cfr. nota PG/2025/387844 del 28.04.2025)

Trasmissione parere di regolarità tecnica definitivo.

In relazione all'oggetto, si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, parere tecnico definitivo favorevole, atteso che sono state accolte le osservazioni e le proposte formulate sugli articoli 5 e 7 dallo scrivente servizio con nota PG/2025/175418 del 24.02.2025 per quanto attiene agli aspetti di competenza dello stesso.

Sottoscritta digitalmente

La dirigente

arch. Giuliana Vespere

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 267/2000, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 267/2000, n. 82 e s.m.i. (CAD).

COMUNE DI
NAPOLI
Giuliana Vespere

**GIULIANA
VESPERE**

Tutela Ambiente – Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 – 081.7959565
081.7959655
081.7950933 – 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it



Area Urbanistica

Il Responsabile

PG/2025/391892 del 29/04/2025

All'Area Consiglio Comunale

p.c. al Vicesindaco

Oggetto: Richiesta parere di regolarità tecnica sullo stralcio degli articoli della proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale" nel testo rivisto dal proponente. Proponente: Presidente della Commissione paritetica speciale "Revisione dello Statuto e dei Regolamenti – Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale", Sergio D'Angelo – parere di competenza.

Richiamata la pregressa corrispondenza sul tema in argomento e in riferimento da ultimo alla nota PG/2025/391816 del 29/04/2025, preso atto che tutte le osservazioni formulate sono state recepite nel testo trasmesso, si esprime parere favorevole per gli aspetti di competenza.

Sottoscritta digitalmente dal
Responsabile di Area
arch. Andrea Ceudech

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 82/2005.



Area Partecipate Comunali

Prot. PG/2025/ 392566

Del 29/04/2025

All' Area Consiglio Comunale

Napoli, data del protocollo

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale". Parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000 del Responsabile dell'Area Partecipate comunali. Nota di trasmissione. Rif. PG/2025/387844 del 28/04/2025.

Si trasmette in allegato il Parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000 del Responsabile dell'Area Partecipate comunali

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.



Raffaella
Starace
29.04.2025
17:31:15
GMT+01:00

La Dirigente
Responsabile dell'Area Partecipate Comunali
Dott.ssa Raffaella Starace
(firmato digitalmente *)

All1- 2025_1098_All1_Parere di regolarità Tecnica ex art 49 c. 1 D.Lgs. 267/00

() La firma, in formato digitale, è apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.*



Area Partecipate Comunali

Prot. PG/2025/392566 del 29/04/2025

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: “Revisione dello Statuto comunale”.

Parere di regolarità tecnica ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000 del Responsabile dell’Area Partecipate comunali.

In relazione alla Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: “Revisione dello Statuto comunale” e in considerazione del recepimento delle osservazioni espresse con la nota PG/2025/168171 del 21/02/2025, la sottoscritta Dirigente Responsabile dell’Area Partecipate comunali esprime, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, per quanto di competenza, in relazione al Titolo V – Servizi pubblici, Capo I – principi fondamentali, Capo II - Aziende Speciali, Capo III – Istituzioni e Capo IV – Società per Azioni e Fondazioni.



Raffaella
Starace
29.04.2025
17:31:15
GMT+01:00

Il Dirigente del Servizio Partecipate
Dott.ssa Raffaella Starace
(firmato digitalmente *)

(*) La firma, in formato digitale, è apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.



Prot. PG/2025/394882 del 30/04/2025

Al Responsabile

Area Consiglio Comunale

Dott. Cinzia D'Oriano

p.c. All'

Assessore alla Polizia Municipale
ed alla Legalità

Pref. Antonio De Iesu

Oggetto: parere di regolarità tecnica sullo stralcio degli articoli della proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale".
Riscontro al PG/2025/387844 del 28/04/2025.

Con riferimento alla nota di cui all'oggetto, si comunica che, a seguito dell'analisi dell' "*Allegato A_Lo Statuto della Città di Napoli_versione solo articoli modificati post pareri*", trasmesso in accompagnamento alla suddetta nota, per quanto attiene alle competenze attribuite a questa Area, si è potuto riscontrare che risultano correttamente recepiti, nei testi modificati, gli stralci e le variazioni precedentemente richiesti con nota PG/2025/256395 del 19/03/2025.

Pertanto, si prende atto positivamente del recepimento delle osservazioni fornite e si esprime parere favorevole.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Responsabile di Area
Comandante Gen. Gino Esposito



Area Segreteria Generale
Servizio Supporto giuridico agli organi, assistenza alla Giunta e affari istituzionali

All'Area Consiglio Comunale

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale".
Riscontro nota PG/2025/387844 - parere di regolarità tecnica.

In riferimento alla nuova formulazione degli articoli della proposta di Statuto allegati alla nota indicata in oggetto e limitatamente alle norme sulle quali la scrivente ha già espresso parere di regolarità tecnica con le precedenti note PG/2025/273158 e PG/2025/371465, si esprime parere di regolarità tecnica favorevole.

Il dirigente
Maria Aprea

La sottoscrizione, in formato digitale, è stata apposta sul presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 710312005, n. 82 e s.m.i. (CAD).

Protocollo n. 397850 del 01/05/2025

Area Consiglio Comunale
Al Dirigente Area Ambiente

E p.c.
Al Sindaco
All'Assessore alla Salute e al Verde
Al Capo di Gabinetto
Al Segretario Generale
Al Direttore Generale
Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025 avente ad oggetto "Revisione dello Statuto Comunale".
Trasmissione parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Dlgs 267/2000.
Riscontro alla nota prot. PG/2025/396743 del 30/04/2025 dell'Area Consiglio Comunale.
Parere di regolarità tecnica definitivo.

Premesso che:

Con la nota avente prot. PG/2025/396743 del 30/04/2025 il Responsabile dell'Area Consiglio Comunale ha trasmesso il testo dell'articolo 97 riformulato dal proponente con nota prot. PG/2025/395973 che si allega, ed ha invitato, pertanto, a trasmettere il parere di regolarità tecnica definitivo;

Letto il testo dell'articolo 97 riformulato, che si allega, il quale recita, tra l'altro:

Ai sensi dell'articolo 90, le Municipalità possono gestire, in accordo con le prescrizioni dei regolamenti al punto f) "le attività e i servizi relativi alla manutenzione delle aree verdi e dei parchi di interesse locale, con esclusione delle aree archeologiche, dei parchi storici e delle ville storiche, da intendersi quali aree sottoposte a dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della legislazione vigente";

Tutto ciò premesso:

si esprime, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del Dlgs 267/2000, parere di regolarità tecnica definitivo favorevole.

Il Dirigente: Ing. Paolo Cupo



Firmato digitalmente da:
PAOLO CUPO
Firmato il 01/05/2025 09:58
Seriale Certificato: 6230675640870787542
Valido dal 13/07/2023 al 13/07/2026
ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

PG/2025/396743 del 30/04/2025

Servizio Progettazione e Gestione Grandi Parchi Urbani

Oggetto: Richiesta parere di regolarità tecnica sullo stralcio degli articoli della proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: “*Revisione dello Statuto comunale*” nel testo rivisto dal proponente.

Proponente: Presidente della Commissione paritetica speciale “Revisione dello Statuto e dei Regolamenti – Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale”, Sergio D’Angelo.

Facendo seguito alla richiesta di cui alla nota PG/2025/387844 concernente l’espressione del parere di regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, sulla proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10/02/2025, avente ad oggetto la “Revisione dello Statuto comunale”, si trasmette il testo dell’articolo 97 riformulato dal proponente e pervenuto alla scrivente Area con nota PG/2025/395973. Si invita, pertanto, a trasmettere il parere di regolarità tecnica definitivo.

La Responsabile dell’Area
Cinzia D’Oriano*



CINZIA
D'ORIANO

* La firma, in formato digitale, è stata apposta sull’originale del presente atto ai sensi dell’art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli.

Art. 97 Principi, Funzioni e coordinamento delle Municipalità

1. Ai sensi dell'articolo 90, le Municipalità possono gestire, in accordo con le prescrizioni dei regolamenti:
 - a) i servizi demografici;
 - b) i servizi sociali;
 - c) i servizi scolastici ed educativi;
 - d) le attività e i servizi culturali, sportivi e ricreativi in ambito locale;
 - e) le attività e i servizi di manutenzione urbana e di gestione del patrimonio;
 - f) le attività e i servizi relativi alla manutenzione delle aree verdi **e dei parchi** di interesse locale, con esclusione delle aree archeologiche, dei parchi **storici** e delle ville storiche, da intendersi quali aree sottoposte a dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della legislazione vigente;
 - g) le iniziative per lo sviluppo economico nei settori dell'artigianato e del commercio, con esclusione della grande distribuzione commerciale;
 - h) ogni altra funzione attribuita ai sensi dell'articolo 90, comma 8.
2. In particolare, le Municipalità godono di autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale nei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto, e organizzano la loro attività in base a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
3. Presso ciascuna Municipalità opera una struttura o comando di Polizia Municipale, alle dipendenze del Comando Centrale, per l'espletamento di tutte le funzioni previste dalla legge e dai regolamenti comunali. I rapporti tra la struttura e le Municipalità sono disciplinati dal Regolamento della Polizia Municipale.
4. Le Municipalità concorrono:
 - a) in base alle disposizioni del Regolamento di contabilità, alla definizione del bilancio del Comune di Napoli, nel rispetto delle destinazioni delle risorse da questo stabilite, adottano annualmente gli atti di pianificazione degli interventi per spese e investimenti sul territorio della Municipalità;
 - b) concorrono preventivamente, con le modalità stabilite dal Regolamento alla definizione delle linee guida dei contratti di servizio pubblico, mediante la formulazione, in sede consultiva, di proposte e valutazioni, per la più congrua determinazione delle esigenze strumentali dell'Amministrazione in ambito decentrato.
5. La Giunta comunale, anche al fine di garantire i livelli minimi essenziali delle prestazioni in tutto il territorio del Comune, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento dei servizi di competenza delle Municipalità, attraverso direttive e provvedimenti che fissino criteri gestionali omogenei e generali.
6. Per favorire l'attuazione degli indirizzi della Giunta, il Regolamento prevede sedi permanenti di consultazione e di cooperazione con le Municipalità e definisce ai sensi dell'articolo 95 le modalità di funzionamento della Conferenza delle/dei Presidenti delle Municipalità.
7. Per l'esercizio di funzioni omogenee di area vasta che, per la loro gestione ottimale, richiedano modalità di esercizio intermunicipale, le competenze attribuite alle singole Municipalità possono essere esercitate dalla Giunta comunale che delibera sull'oggetto e la durata, non superiore a sei mesi, di tale esercizio. La deliberazione, rinnovabile per una sola

volta nella consiliatura, è approvata previa acquisizione dei pareri dei Consigli di Municipalità interessati.

8. Per gravi motivi relativi al mancato esercizio di competenze o di servizi attribuiti alle Municipalità ovvero di mancata attuazione degli indirizzi della Giunta comunale, la/il Sindaca/Sindaco, previa assegnazione all'organo competente della Municipalità di un termine perentorio per provvedere, affida agli organi centrali l'esercizio delle competenze o la gestione diretta dei servizi e adotta le iniziative conseguenti.
9. Le Municipalità svolgono attività di monitoraggio, di controllo e di vigilanza volte ad assicurare il miglior perseguimento degli interessi pubblici individuati nell'attuazione delle convenzioni delle attrezzature di quartiere ad uso pubblico.

PG/2025/ 404956 del 05/05/2025

All'Area Consiglio Comunale

OGGETTO: Proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 - "Revisione dello Statuto Comunale" - PARERE DI REGOLARITA' TECNICA DEFINITIVO.

In riferimento all'oggetto e facendo seguito alla nota PG/2025/387844 del 28/04/2025, e limitatamente a quanto di competenza (artt. 57 e 58), si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs.267/2000, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Cordiali saluti.

sottoscritta digitalmente¹ da

Il Responsabile dell'Area Risorse Umane
Dott.ssa Giuseppina Silvi



Firmato digitalmente da:

Giuseppina Silvi

Firmato il 05/05/2025 12:30

Seriale Certificato: 3187577479237832261

Valido dal 26/03/2025 al 25/03/2028

UANATACA Qualified eIDAS CA 2020

¹ La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD).



Area Educazione

PG/2025/ 406237 del 05/05/2025

All'Area Consiglio Comunale

OGGETTO: Parere tecnico definitivo sulla proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto "Revisione dello Statuto Comunale"

In riscontro alla nota PG/2025/387844 del 28/04/2025, avendo preso visione delle modifiche introdotte nel testo della proposta di delibera avente ad oggetto Revisione dello Statuto Comunale, si esprime - per quanto di competenza - parere favorevole.

La Responsabile Area Educazione
Barbara Trupiano



Area Gabinetto del Sindaco

PG/2025/414742
del 07/05/2025

Alla Responsabile dell'Area Consiglio Comunale
dott.ssa Cinzia D'Oriano

e, p.c. Al Capo di Gabinetto

OGGETTO: Parere sullo stralcio degli articoli della proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale" nel testo rivisto dal proponente cons. D'Angelo.

Si riscontra la nota PG/2025/387844 del 28/04/2025, esprimendo - ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000 - parere di regolarità tecnica favorevole limitatamente agli ambiti individuati con nota PG/2025/332738 del 09/04/2025.

La Responsabile
dott.ssa Gaetana Esposito

49




COMUNE DI NAPOLI

Area Welfare

Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza e sostegno alla genitorialità

PG/2025/ 417547 del 8 maggio 2025

Alla Responsabile dell'Area Consiglio Comunale

Oggetto: Riscontro nota PG/2025/387844 “parere di regolarità tecnica sullo stralcio degli articoli della proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: ‘Revisione dello Statuto comunale’ nel testo rivisto dal proponente”

Con riferimento alla nota in oggetto, lo scrivente responsabile del Servizio esprime parere favorevole, ai termini dell'art. 49, comma 1, d.lgs 267/2000, sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare n. 3/2025 di revisione dello Statuto comunale.

Napoli, 8 maggio 2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Gianluca PISANO



GIANLUCA PISANO
08.05.2025 08:04:30
GMT+02:00

PG/2025/421921
del 08/05/2025

All' Area Consiglio Comunale

Oggetto: *Proposta di deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 ad oggetto "Revisione dello Statuto comunale". Parere di regolarità tecnica ex art. 49 Tuel del responsabile Area Direzione Generale e responsabile Servizio Coordinamento Municipalità e Decentramento – rif. prot. PG/2025/387844 del 28/04/2025*

Visto il nuovo testo della proposta di deliberazione in oggetto, preso atto delle ulteriori modifiche apportate al testo originariamente trasmesso con nota prot. PG/2025/137752 del 12/02/2025, relativamente ai contenuti e profili propriamente afferenti alla sfera di competenze del *Servizio Coordinamento delle Municipalità e Decentramento* si richiamano e si confermano nel merito i contenuti del parere precedentemente reso, di cui al prot. PG/2025/222284 del 10/03/2025.

*sottoscritto digitalmente da

Il Dirigente
Servizio Coordinamento
Municipalità e Decentramento
Caterina Iorio

Il Dirigente
Area Direzione Generale
Vincenzo Ferrara

*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 82/2005 (CAD).



Area Ragioneria

PG 2025/422132 dell'8.5.2025

All'Area Consiglio Comunale

p.c.: Al Sindaco

All'Assessore al Bilancio

Alla Presidente del Consiglio comunale

Alla Capo di Gabinetto

Al Direttore generale

Alla Segretaria generale

Al Presidente della Commissione Revisione dello Statuto
e dei Regolamenti

Al Servizio Coordinamento delle Municipalità e
decentramento

Oggetto: Parere di regolarità tecnica Area Ragioneria sullo stralcio degli articoli della Proposta di deliberazione di iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto “Revisione dello Statuto comunale”, nel testo rivisto dal proponente, Presidente della Commissione paritetica speciale “Revisione dello Statuto e dei Regolamenti – Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale”, Sergio D’Angelo.

Facendo seguito alla nota PG/217732 del 7.03.2025 con cui la scrivente ha reso il parere di regolarità contabile tecnica sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare in oggetto, in considerazione delle modifiche apportate dal proponente, che in parte recepiscono le osservazioni espresse da questa Area Ragioneria, si comunica quanto segue.

- Per l'Art. 67 Natura e funzioni (delle aziende speciali), laddove si prevede (comma 3) la possibilità per l'azienda speciale di costituire società di capitali o assumervi partecipazioni, si conferma che tale facoltà deve intendersi espressa nei limiti ed ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii. Con tale precisazione, può esprimersi parere di regolarità tecnica favorevole;
- Per l'Art. 71, nel cui testo sono stati recepite le osservazioni espresse dalla scrivente, si esprime parere di regolarità tecnica favorevole;
- Per l'Art. 78, nel cui testo sono stati recepite le osservazioni espresse dalla scrivente, si esprime parere di regolarità tecnica favorevole.

- Riguardo al Titolo VIII sul Decentramento, si conferma che le disposizioni ivi presenti in materia di organi delle Municipalità, agli articoli 90, comma, 3 e 94, commi 1 e 7, hanno effetti significativi in termini di spesa a carico del bilancio comunale.

Tanto è stato evidenziato nel citato parere di regolarità tecnica reso con PG/217732 del 7.03.2025, richiamando quanto deliberato dall'Organo consiliare con atto n. 28 del 18 luglio 2024.

Nella proposta di statuto rivista non sono state recepite le indicazioni, formulate dalla scrivente nel richiamato parere di regolarità tecnica, di tenere conto che il Comune di Napoli è ente in riequilibrio finanziario pluriennale, tenuto ad attuare misure per superare le condizioni di squilibrio, anche attraverso la realizzazione di obiettivi di riduzione della spesa, come stabilito dall'art. 243-bis, comma 8, lettera f, del D.lgs. 267/2000. In particolare, si evidenziava la necessità di tenere conto che, con deliberazione n. 117/2025, la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania ha approvato la riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale che era stata approvata, ex art. 1 comma 889 della legge 205/2017, dal Consiglio comunale con deliberazione n. 3 del 19 febbraio 2018 e che tale Piano riformulato prevede, tra le misure di riequilibrio, l'“invarianza dei costi della politica” (sezione 2 – Misure di risanamento, paragrafo 9.7 – Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali).

Nella nota PG 2025/381637 del 24/4/2025 di trasmissione della proposta rivista di statuto, il consigliere proponente ha indicato che “*Le osservazioni della Ragioneria Generale, in relazione alla spesa per gli organi delle Municipalità ed al suo eventuale contenimento, potranno essere recepite nell'ambito del nuovo regolamento che dovrà essere adottato sul funzionamento delle stesse*”.

In proposito, si sottolinea che in esecuzione della specifica indicazione programmatica di “invarianza dei costi della politica” contenuta nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato nel 2018 dal Consiglio comunale, è necessario modificare la normativa comunale che incide sulla misura complessiva della spesa a carico del bilancio comunale.

Ciò posto, ove, nell'approvazione del nuovo Statuto comunale, il Consiglio intenda aderire alla proposta che lascia immutati gli articoli

- o 82, comma 3, del vigente statuto (trasfuso nell'art. 90, comma 3, della proposta) dedicato all'individuazione degli organi di governo delle municipalità, che vengono confermati essere Presidente, Consiglio e Giunta;
- o 85, comma 1, del vigente statuto (trasfuso nell'art. 94, comma 1, della proposta) che conferma il numero dei componenti della Giunta municipale da “*un minimo di due fino ad un massimo di quattro*”;
- o 85, comma 5, del vigente statuto (trasfuso nell'art. 94, comma 7, della proposta) che quantifica le indennità dei vicepresidenti delle giunte e degli assessori confermate per (il vicepresidente, nel 75% di quella del presidente e per gli assessori, nel 65% di quella del presidente),

la possibilità di incidere sull'assetto normativo comunale per realizzare, nel rispetto del Piano di riequilibrio, la necessaria riduzione della spesa in discorso, sarebbe riferita alle seguenti norme regolamentari:

- Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio delle Municipalità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 01/03/2005, e modificato con deliberazione n. 3 del 19/04/2016
 - quanto all'art. 1 secondo cui *"I Consigli delle Municipalità sono composti da 30 consiglieri"*.
- Regolamento delle Municipalità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 21 settembre 2005, modificato con successive deliberazioni consiliari n. 20/2006 e n. 47/2006
 - quanto all'art. 52, comma 7, secondo cui *Al Presidente spetta l'indennità mensile di funzione nella misura del 60% di quella spettante agli Assessori del Comune.*
 - quanto all'art. 55, comma 5, secondo cui *Ai consiglieri è attribuito per l'effettiva partecipazione alle riunioni dei consigli e delle commissioni, formalmente convocate, un gettone di presenza pari al 50% di quello attribuito ai consiglieri del Comune.*

Per quanto esposto, si invita l'Organo deliberante ad un'attenta valutazione degli effetti finanziari delle disposizioni di cui agli articoli statutari e regolamentari sopra indicati e all'adozione di misure nel merito, volte alla riduzione della spesa per il funzionamento degli organi municipali.

Claudia Gargiulo
Ragioniera generale



Firmato digitalmente da:
CLAUDIA GARGIULO
Firmato il 08/05/2025 17:43
Seriale Certificato: 15513735
Valido dal 02/02/2023 al 02/02/2026
InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. (CAD). Il Presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 82/2005.

Commissione paritetica

Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale

PG/2025/459150 del 19/05/2025

All'Area Ragioneria

p.c.: Al Sindaco

All'Assessore al Bilancio

Alla Presidente del Consiglio comunale

Alla Capo di Gabinetto

Al Direttore generale

Alla Segretaria generale

All'Area Consiglio Comunale

Al Servizio Coordinamento delle
Municipalità e decentramento

Oggetto: Proposta di deliberazione di iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto "Revisione dello Statuto comunale"

In merito alla nota PG/422132 del 08.05.2025 dell'Area Ragioneria, e facendo seguito alla comunicazione PG/217732 del 07.03.2025 con cui la Ragioniera generale ha espresso il parere di regolarità contabile e tecnica sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare in oggetto, si comunica che, in considerazione delle modifiche apportate dallo scrivente, che in parte recepiscono le osservazioni dell'Area Ragioneria, non si sono recepite le osservazioni relative al Titolo VIII sul Decentramento, agli articoli 90, comma 3, e 94, commi 1 e 7. Come richiesto e stabilito con la Mozione di accompagnamento all'emendamento alla proposta di Documento Unico di Programmazione 2024-2026, approvata con la Deliberazione di G.C. n. 260 del 08/07/2024, il Consiglio comunale ha inteso impegnare la Giunta a verificare con specifico atto di proposta al Consiglio l'effettiva sostenibilità economica, valutando anche la rideterminazione eventuale degli emolumenti spettanti al Presidente, al Vicepresidente, agli Assessori e ai Consiglieri delle Municipalità.

Confidiamo pertanto che tale proposta possa essere presentata prima del completamento dell'iter di approvazione.

Cordiali saluti

Il Presidente

*Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle
Municipalità per lo sviluppo partecipato locale*

Sergio D'Angelo

 **SERGIO
D'ANGELO**

AREA RAGIONERIA

PG/2025/519131
del 06/06/2025

E,p.c.

All'Area Consiglio Comunale

Al Sindaco
Al Capo di Gabinetto
Al Segretario Generale
Al Direttore Generale
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Presidente Commissione paritetica speciale
Revisione dello Statuto e dei Regolamenti
Al Vicesindaco
All'Assessore al Bilancio
Agli Assessori

LORO SEDI

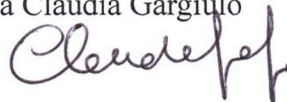
OGGETTO: Espressione parere di regolarità contabile sulla proposta di Deliberazione di Iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: "Revisione dello Statuto comunale".

Proponente: Presidente della Commissione paritetica speciale "Revisione dello Statuto e dei Regolamenti – Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale", Sergio D'Angelo.

Si trasmette il parere di regolarità contabile sulla proposta di Deliberazione in oggetto.

Cordiali saluti

Il Ragioniere Generale
Dott.ssa Claudia Gargiulo





Area Ragioneria

OGGETTO: Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000. Proposta di delibera di iniziativa Consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto: “Revisione dello Statuto comunale”; Proponente: Presidente della Commissione paritetica speciale “Revisione dello Statuto e dei Regolamenti – Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale”.

Il provvedimento in esame, trasmesso dall'Area Consiglio comunale con PG/2025/424953 del 9 maggio 2025, propone la revisione dello Statuto Comunale, al fine di aggiornare la disciplina generale che regola l'azione dell'Ente, attraverso l'approvazione consiliare di un nuovo testo, costituito da n.9 titoli e n.102 articoli.

Nel corso dell'istruttoria, la proposta è stata esaminata dalle diverse Aree dell'Amministrazione, competenti in relazione ai contenuti dei Titoli, Capi e Articoli che compongono la proposta.

L'iter di elaborazione della proposta, definitivamente formalizzata con la nota PG/2025/424953, è avvenuto attraverso due fasi procedurali:

- nella prima, le Aree, nell'esprimere i pareri di regolarità tecnica, hanno, in alcuni casi, formulato osservazioni e proposte di modifica della proposta inizialmente elaborata dal proponente, il quale – sulla scorta di tali suggerimenti – ha adeguato la proposta, tranne che su due temi di cui si dirà più avanti (1: gestione del patrimonio; 2: organizzazione degli organi di decentramento municipale);
- nella seconda fase, le Aree hanno espresso i propri pareri definitivi di regolarità tecnica, che risultano essere:
 - o favorevoli;
 - o favorevoli, con osservazioni: Area Direzione Generale, parere reso con PG/2025/222284 del 10/03/2025 e successivo PG/2025/421921 del 08/05/2025; Area Ragioneria: parere reso con PG/2025/217732 del 7.3.2025 e successivo PG/2025/422132 del 08/05/2025;
 - o non favorevole: nell'unico caso dell'Area Amministrativa Patrimonio, che con PG/2025/375589 del 23/04/2025 ha reso parere non favorevole limitatamente al comma 1 dell'art.86 “Patrimonio”, di cui ha proposto nuova formulazione, non trasfusa dal proponente nella proposta definitiva di Statuto.

Gestione del patrimonio comunale:

La proposta di modifica dell'art. 86, comma 1, avanzata dall'Area Amministrativa Patrimonio e non accolta dal proponente, mira a differenziare più chiaramente i principi di gestione e il trattamento dei beni patrimoniali in funzione della loro natura, distinguendo tra disponibile non ERP, ERP e immobili destinati a finalità sociali, facendo rinvio, per la gestione di quest'ultimi, *ai limiti numerici e alle modalità di utilizzo stabiliti dal Regolamento Comunale e dal Piano Regolatore Generale*.

In proposito, ai fini del presente parere di regolarità contabile, si evidenzia che la formulazione attuale della proposta di articolo 86, comma 1, non impone una lettura univocamente orientata alla sola funzione sociale dei beni patrimoniali, enunciando un insieme di principi generali, tra cui la valorizzazione, l'economicità, l'efficienza, la redditività e anche la funzione sociale, che devono essere contemplati nell'attività di gestione del patrimonio.



Area Ragioneria

Secondo l'ordinamento delle fonti, lo Statuto contiene principi generali e norme di indirizzo, restando la definizione delle modalità attuative rimessa ai regolamenti comunali, che rappresentano strumenti normativi secondari, sede deputata a definire dettagli e specificità.

L'insieme dei principi enunciati nello Statuto rappresenta il punto di partenza, necessario per una coerente elaborazione regolamentare che definisca con precisione le modalità attuative, tenendo conto sia dell'esigenza di valorizzazione economico finanziaria, sia delle finalità sociali, entrambe parte integrante della funzione istituzionale dell'Ente.

L'esigenza di provvedere ad un "adeguamento ed attualizzazione del Regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli" è stata, fin dal 2023, evidenziata come necessità dalla Giunta Comunale che, con la delibera n. 195 dell'8/6/2023, ha dato mandato all'Area Patrimonio di predisporre le relative proposte.

A tal proposito, è attualmente pendente in Consiglio Comunale l'approvazione del regolamento concernente il patrimonio disponibile abitativo proposto con delibera di Giunta Comunale n. 497 del 14 novembre 2024, mentre non sono state ancora presentate le proposte di regolamento per la disciplina delle ulteriori categorie di beni che compongono il cospicuo patrimonio immobiliare comunale, sia appartenenti al patrimonio indisponibile che a quello disponibile.

In tale contesto, dunque, si raccomanda agli Organi di governo la conclusione dell'iter avente ad oggetto la proposta già presentata dalla Giunta con atto 497/2024 e ai Servizi dell'Area Amministrativa Patrimonio di completare, con urgenza, la predisposizione dei regolamenti relativi alle ulteriori partizioni del patrimonio, con riferimento sia al patrimonio indisponibile e disponibile, sia agli immobili destinati a finalità sociali, allo scopo di giungere ad una disciplina unitaria e sistemica del patrimonio comunale, evitando letture settoriali o frammentate.

L'equilibrio tra le funzioni attribuite al patrimonio comunale, così come delineato all'art. 86 comma 1 della proposta di Statuto, dovrà essere perseguito nel rispetto degli equilibri finanziari complessivi dell'Ente, garantendo la sostenibilità delle scelte patrimoniali e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Organizzazione degli organi di decentramento municipale

Ulteriore contenuto della proposta statutaria rilevante sotto il profilo finanziario è rappresentato dalle disposizioni che regolano l'organizzazione degli organi di decentramento municipale.

Si consideri, infatti, che tale organizzazione ha effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria del comune a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, commi 583-587, della legge 234/2021, che ha introdotto aumento dell'indennità di funzione del sindaco e delle correlate indennità delle cariche di vicesindaco, assessori, presidente del consiglio comunale, con pieno ristoro della maggiore spesa a valere su trasferimento statale; al tempo stesso, il conseguente aumento degli emolumenti degli organi municipali, che – per disposizioni statutarie e regolamentari – sono collegati in misura percentuale ai compensi degli organi comunali, grava interamente sul bilancio comunale, non essendo previsto per tale fattispecie di decentramento alcun trasferimento statale.

Su tali disposizioni sono state formulate osservazioni e proposte da parte dell'Area Direzione Generale e dell'Area Ragioneria, nei propri pareri di regolarità tecnica.



Area Ragioneria

In particolare, l'Area Ragioneria ha evidenziato la necessità di conciliare la normativa statutaria con gli impegni assunti dal comune con la riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvata ex art. 1 comma 889 della legge 205/2017 dal Consiglio comunale con deliberazione n. 3/2018, e, ai sensi dell'art. 243-quater comma 3 del TUEL, dalla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania con deliberazione n. 117/2025.

Il Servizio Coordinamento delle Municipalità e Decentrato dell'Area Direzione Generale ha presentato analoghe osservazioni.

In relazione a tali rilievi, il consigliere proponente della presente proposta di revisione statutaria non ha recepito le osservazioni nella stesura definitiva della proposta e ha comunicato, con nota PG/2025/459150 del 19/05/2025, che il Consiglio comunale, con propria mozione, ha *impegnato la Giunta a verificare con specifico atto di proposta al Consiglio l'effettiva sostenibilità economica, valutando anche la rideterminazione eventuale degli emolumenti spettanti al Presidente, al Vicepresidente, agli Assessori e ai Consiglieri delle Municipalità* e ha concluso confidando *che tale proposta possa essere presentata prima del completamento dell'iter di approvazione del nuovo statuto.*

Tutto ciò premesso e considerato

Richiamate le osservazioni e raccomandazioni fin qui esposte

La responsabile del servizio finanziario esprime parere favorevole di regolarità contabile alla proposta di revisione statutaria, con espresso invito ai competenti Organi di Governo ad approvare ogni misura atta a conciliare le norme fondamentali dell'organizzazione comunale con gli obiettivi di riequilibrio e risanamento economico, finanziario e patrimoniale dell'ente, con particolare riguardo agli aspetti della vita amministrativa evidenziati nel presente parere.

Napoli, 6 giugno 2025

*sottoscritto digitalmente da

Claudia Gargiulo

Ragioniera Generale

Signed by: GARGIULO CLAUDIA
Issuer: Namirial CA Firma Qualificata
Signing time: 06-06-2025 17:37 UTC +02

* La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD).

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare n. 3 del 10.2.2025, avente ad oggetto: “Revisione dello Statuto comunale”.

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Con la proposta di deliberazione in esame si intende approvare il nuovo statuto comunale, su proposta del Presidente della Commissione paritetica speciale “Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale”.

• **MOTIVAZIONI RICAVABILI DALLE PREMESSE**

Dalla lettura della parte narrativa della proposta deliberativa emerge che l’approvazione di un nuovo statuto viene proposta in quanto *“è prioritario [...] adeguare lo Statuto Comunale alle prossime sfide ridefinendo i processi amministrativi e le funzioni degli organi di governo; è fondamentale ridefinire il quadro complessivo del decentramento amministrativo delle Municipalità [...] in una visione territoriale metropolitana; è essenziale che la riforma dello Statuto regolamenti l’adozione dei nuovi strumenti di transizione digitale ed organizzativa [...] è opportuno che la carta fondamentale della Città di Napoli sia aggiornata in relazione ai molteplici aspetti della vita dell’Ente che lo stesso disciplina e alle sopravvenute modifiche legislative; il Comune di Napoli, anche come Città Metropolitana e Capoluogo di Regione, ha la responsabilità istituzionale di contribuire efficacemente alla definizione degli indirizzi istituzionali di ANCI Campania, favorendo collaborazioni istituzionali tra i Sindaci e i Consigli Comunali dell’Area Metropolitana e del territorio regionale sui temi dell’innovazione e sviluppo della P.A.”*

Alla proposta deliberativa è allegata una Relazione illustrativa a firma del Presidente della Commissione paritetica speciale.

Come si evince dalla tabella riportata in tale documento, il nuovo Statuto non innova il numero e la rubrica dei Titoli del vigente Statuto, ma solo l’articolato e i suoi contenuti.

Nella relazione viene rappresentato, in particolare, che *“La proposta di delibera di iniziativa consiliare di revisione dello Statuto del Comune di Napoli ha l’obiettivo di operare una riforma totale del testo statutario, la cui prima approvazione risale al 1991 e sul quale, negli ultimi decenni, sono intervenute diverse modifiche [...] Il novellato testo statutario risponde proprio all’esigenza di adeguarsi alle profonde riforme amministrative che si sono succedute nel corso degli ultimi tre decenni. [...] La Commissione Statuto ha licenziato, al termine dei lavori di riforma dello Statuto, un nuovo testo costituito da 140 articoli, sviluppato lungo tre direttrici di transizione – organizzativa, tecnologico-digitale e formativa – per incidere sulla qualità dell’ecosistema amministrativo, sulla innovazione digitale e sulla riqualificazione professionale del personale in organico, per la gestione ottimale della macchina amministrativa. Il testo è stato poi oggetto di drafting a cura di un gruppo di lavoro all’uopo costituito e coordinato dalla Responsabile dell’Area Consiglio comunale, composto dagli uffici del Servizio Relazioni esterne del Consiglio comunale e del Servizio Supporto Giuridico agli Organi, avvalendosi altresì dei contributi dell’Area Ragioneria, dell’Area Urbanistica e dell’Area Avvocatura, per gli aspetti di competenza. Il predetto gruppo si è costantemente confrontato con il Presidente della Commissione Statuto, condividendo, nel corso dei lavori, le proposte di riformulazione e riscrittura delle parti sulle quali si è intervenuti. [...] Il nuovo testo statutario utilizza un linguaggio inclusivo di genere”*.

Con l’approvazione del nuovo testo statutario si intende perseguire i seguenti obiettivi, come enucleati nell’ambito della relazione allegata: promozione di una maggiore partecipazione dei cittadini, semplificazione e innovazione digitale, innovazione istituzionale, ottimizzazione dell’organizzazione della macchina amministrativa, riorganizzazione dei servizi, efficacia amministrativa, sostenibilità e trasparenza.

- PARERI EX ART. 49, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000

PARERI DI REGOLARITÀ TECNICA:

Sono allegati alla proposta di deliberazione i pareri di regolarità tecnica espressi, *ratione materiae*, in termini di *favorevole* sulla proposta di Statuto dai Responsabili/dirigenti delle seguenti strutture: Area Gabinetto del Sindaco, Area Direzione Generale, Area Avvocatura, Area Sicurezza, Area Risorse Umane, Area Ambiente, Area Tutela del territorio, Area Urbanistica, Area Servizi al Cittadino, Area Partecipate comunali, Area Infrastrutture di trasporti, Area Entrate, Area Sport e pari opportunità, Area Centro Unico Acquisti e Gare, Area Educazione, Area Trasformazione Urbana e Politiche dell'Abitare, Area Digitalizzazione e Sistemi Informativi, Servizio Supporto giuridico agli organi, assistenza alla Giunta e affari istituzionali, Servizio Protocollo, Urp e Albo pretorio, Servizio Infrastrutture di trasporto speciali, Servizio Tutela dell'ambiente, della salute e del paesaggio, Servizio Sportello Unico Attività Produttive, Servizio Progettazione e gestione grandi parchi urbani, Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza e sostegno alla genitorialità, Servizio Rigenerazione Urbana Sostenibile e Beni Comuni, Servizio Grande Progetto UNESCO, Servizio Mercati, Servizio Politiche Giovanili, Servizio Politiche a sostegno del lavoro, Servizio Igiene della Città, Servizio Verde Pubblico, Servizio Cimiteri Cittadini, Servizio Cerimoniale e Relazioni Internazionali, Servizio Promozione della Città, Progetti Internazionali e UNESCO.

Il Responsabile dell'Area Ragioneria Generale ha espresso, con nota PG 2025/422132, il seguente parere di regolarità tecnica favorevole in relazione agli artt. 67, 71, 78. Con riferimento, invece, al Titolo VIII (Decentramento) rappresenta che: *“le disposizioni ivi presenti in materia di organi delle Municipalità, agli articoli 90, comma, 3 e 94, commi 1 e 7, hanno effetti significativi in termini di spesa a carico del bilancio comunale.”*. Richiamando poi il precedente parere di regolarità tecnica reso con PG/2025/217732 del 7.3.2025, segnala che *“Nella proposta di statuto rivista non sono state recepite le indicazioni, formulate dalla scrivente nel richiamato parere di regolarità tecnica, di tenere conto che il Comune di Napoli è ente in riequilibrio finanziario pluriennale, tenuto ad attuare misure per superare le condizioni di squilibrio, anche attraverso la realizzazione di obiettivi di riduzione della spesa, come stabilito dall'art. 243-bis, comma 8, lettera f, del D.lgs. 267/2000. In particolare, si evidenziava la necessità di tenere conto che, con deliberazione n. 117/2025, la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania ha approvato la riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale [...] e che tale Piano riformulato prevede, tra le misure di riequilibrio, l'“invarianza dei costi della politica” (sezione 2 – Misure di risanamento, paragrafo 9.7 – Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali). [...] In proposito, si sottolinea che in esecuzione della specifica indicazione programmatica di “invarianza dei costi della politica” contenuta nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato nel 2018 dal Consiglio comunale, è necessario modificare la normativa comunale che incide sulla misura complessiva della spesa a carico del bilancio comunale. Ciò posto, ove, nell'approvazione del nuovo Statuto comunale, il Consiglio intenda aderire alla proposta che lascia immutati gli articoli 82, comma 3, del vigente statuto (trasfuso nell'art. 90, comma 3, della proposta) dedicato all'individuazione degli organi di governo delle municipalità, che vengono confermati essere Presidente, Consiglio e Giunta; 85, comma 1, del vigente statuto (trasfuso nell'art. 94, comma 1, della proposta) che conferma il numero dei componenti della Giunta municipale da “un minimo di due fino ad un massimo di quattro”; 85, comma 5, del vigente statuto (trasfuso nell'art. 94, comma 7, della proposta) che quantifica le indennità dei vicepresidenti delle giunte e degli assessori confermate per (il vicepresidente, nel 75% di quella del presidente e per gli assessori, nel 65% di quella del presidente), la possibilità di incidere sull'assetto normativo comunale per realizzare, nel rispetto del Piano di riequilibrio, la necessaria riduzione della spesa in discorso, sarebbe riferita alle seguenti norme regolamentari: 82, comma 3 [...] 85, comma 1, [...] 85, comma 5, del vigente Statuto [...] Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio delle Municipalità [...] Regolamento delle Municipalità”*. Nelle conclusioni del parere *“si invita l'Organo deliberante ad un'attenta valutazione degli effetti finanziari delle disposizioni di cui agli articoli statutari e regolamentari sopra indicati e all'adozione di misure nel merito, volte alla riduzione della spesa per il funzionamento degli organi municipali.”*

Il Responsabile dell'Area Amministrativa Patrimonio ha espresso, con nota PG/2025/375589, i seguenti pareri:

- parere *non favorevole* limitatamente al comma 1 dell'art.86 (Patrimonio), suggerendone la seguente riformulazione: *“1. Il Comune gestisce il proprio patrimonio nel rispetto dei principi di economicità, efficienza, redditività, imparzialità, buon andamento, trasparenza e partecipazione, perseguendo gli obiettivi della valorizzazione del patrimonio disponibile non ERP e l'affermazione della funzione sociale per quello di edilizia residenziale pubblica e per quello relativo agli immobili destinati a finalità sociali, questi ultimi nei limiti numerici e con le modalità di utilizzo stabiliti dal regolamento comunale e dal Piano Regolatore Generale.”*;
- parere *favorevole* in relazione ai commi 2 e 3 dell'art.86 (Patrimonio).

Il dirigente del Servizio Coordinamento delle Municipalità e Decentramento, con nota PG/2025/222284 del 10.3.2025, i cui contenuti sono stati confermati con nota PG/2025/421921, ha ricordato che il Ragioniere Generale e il Collegio dei Revisori dei Conti avevano richiamato, rispettivamente con note PG/2024/810745 e PG/2024/838816, *“l'attenzione sulla tematica del contenimento dei costi, richiamando espressamente l'art. 243-bis, comma 8, lettera f), del D.lgs. 267/2000, che impone agli enti in riequilibrio finanziario pluriennale di attuare misure atte a superare le proprie condizioni di squilibrio, anche attraverso la realizzazione di obiettivi di riduzione della spesa, ed hanno raccomandato di apprestare le necessarie misure con l'obiettivo di contenere, anche in prospettiva, la spesa corrente a carico del bilancio”*. Il parere, che non è espresso esplicitamente né in termini favorevoli né in termini non favorevoli, si conclude con la seguente considerazione: *“Considerato che le misure di contenimento dei costi ritenute necessarie incidono direttamente sull'assetto istituzionale e la governance delle forme di decentramento, ed in particolare sui contenuti del Titolo VIII dello Statuto rubricato “Decentramento” (articoli dal 90 al 100), in merito al quale questo servizio è chiamato ad esprimere il proprio parere di regolarità tecnica, si segnala che il testo proposto non apporta correttivi o modifiche che vanno nel senso sopra indicato. L'art. 94, rubricato “La Giunta della Municipalità”, al comma 1, mantiene infatti invariato il numero di assessori municipali, rispetto alla formulazione attualmente vigente, confermando, altresì, al comma 7 del medesimo articolo, anche le medesime percentuali per la determinazione della misura dell'indennità di funzione ad essi spettante. Esso, pertanto, non si pone in linea con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, rese in conformità all'art. 243-bis, comma 8, lettera f), del D. Lgs. 267/2000.”*

Il dirigente del Servizio Trasporto Pubblico Locale e Maas ha espresso parere di regolarità tecnica, in termini favorevoli, *“limitatamente alla coerenza della proposta con gli atti che regolano il servizio di trasporto pubblico locale affidato in regime di in house providing alla società ANM SpA per il tramite della Napoli Holding S.r.l. con funzioni di committenza del contratto di servizio per il TPL urbano”*.

Non hanno espresso il parere di regolarità tecnica, in quanto hanno dichiarato di non ravvisare profili di competenza, i responsabili delle seguenti strutture: Area Infrastrutture Stradali e Tecnologiche, Area Tecnica Patrimonio, Area Cultura, Area Entrate, Area Tutela del Territorio e tutti i Servizi dell'Area, Servizio Gestione Eventi e Stadio Diego Armando Maradona, Servizio “Osservatorio Urbano” per il Turismo e Marketing territoriale, U.O.A. Transizione e trasformazione ecologica nella sostenibilità e UOA Ufficio PNRR e Politiche di Coesione.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE: *favorevole*.

Nel parere di regolarità contabile il Ragioniere Generale si sofferma sulla gestione del patrimonio comunale e sull'organizzazione degli organi di decentramento municipale.

In ordine alla gestione del patrimonio il Ragioniere Generale *“evidenzia che la formulazione attuale della proposta di articolo 86, comma 1, non impone una lettura univocamente orientata alla sola funzione sociale dei beni patrimoniali, enunciando un insieme di principi generali, tra cui la valorizzazione, l'economicità, l'efficienza, la redditività e anche la funzione sociale, che devono essere temperati nell'attività di gestione del patrimonio.”*; inoltre, ricordando che *“è attualmente pendente*

in Consiglio Comunale l'approvazione del regolamento concernente il patrimonio disponibile abitativo proposto con delibera di Giunta Comunale n. 497 del 14 novembre 2024 [...] raccomanda agli Organi di governo la conclusione dell'iter avente ad oggetto la proposta già presentata dalla Giunta con atto 497/2024 e ai Servizi dell'Area Amministrativa Patrimonio di completare, con urgenza, la predisposizione dei regolamenti relativi alle ulteriori partizioni del patrimonio, con riferimento sia al patrimonio indisponibile e disponibile, sia agli immobili destinati a finalità sociali, allo scopo di giungere ad una disciplina unitaria e sistemica del patrimonio comunale, evitando letture settoriali o frammentate. L'equilibrio tra le funzioni attribuite al patrimonio comunale, così come delineato all'art. 86 comma 1 della proposta di Statuto, dovrà essere perseguito nel rispetto degli equilibri finanziari complessivi dell'Ente, garantendo la sostenibilità delle scelte patrimoniali e l'efficienza dell'azione amministrativa.”.

Con riferimento al decentramento nel parere contabile viene rappresentato che “tale organizzazione ha effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria del comune a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, commi 583-587, della legge 234/2021, che ha introdotto aumento dell'indennità di funzione del sindaco e delle correlate indennità delle cariche di vicesindaco, assessori, presidente del consiglio comunale, con pieno ristoro della maggiore spesa a valere su trasferimento statale; al tempo stesso, il conseguente aumento degli emolumenti degli organi municipali, che – per disposizioni statutarie e regolamentari – sono collegati in misura percentuale ai compensi degli organi comunali, grava interamente sul bilancio comunale, non essendo previsto per tale fattispecie di decentramento alcun trasferimento statale. Su tali disposizioni sono state formulate osservazioni e proposte da parte dell'Area Direzione Generale e dell'Area Ragioneria, nei propri pareri di regolarità tecnica. [...] l'Area Ragioneria ha evidenziato la necessità di conciliare la normativa statutaria con gli impegni assunti dal comune con la riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale [...] Il Servizio Coordinamento delle Municipalità e Decentramento dell'Area Direzione Generale ha presentato analoghe osservazioni. In relazione a tali rilievi, il consigliere proponente della presente proposta di revisione statutaria non ha recepito le osservazioni nella stesura definitiva della proposta e ha comunicato, con nota PG/2025/459150 del 19/05/2025, che il Consiglio comunale, con propria mozione, ha impegnato la Giunta a verificare con specifico atto di proposta al Consiglio l'effettiva sostenibilità economica, valutando anche la rideterminazione eventuale degli emolumenti spettanti al Presidente, al Vicepresidente, agli Assessori e ai Consiglieri delle Municipalità e ha concluso confidando che tale proposta possa essere presentata prima del completamento dell'iter di approvazione del nuovo statuto.”

Il parere di regolarità contabile si conclude con un “espresso invito ai competenti Organi di Governo ad approvare ogni misura atta a conciliare le norme fondamentali dell'organizzazione comunale con gli obiettivi di riequilibrio e risanamento economico, finanziario e patrimoniale dell'ente, con particolare riguardo agli aspetti della vita amministrativa evidenziati nel presente parere.”

• QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il contenuto obbligatorio degli statuti comunali è definito ai commi 2 e 3 dell'art. 6 del D. Lgs. 267/2000: “2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo Statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini, alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico. 3. Gli statuti comunali [...] stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.”

La procedura di approvazione dello Statuto, da svolgersi in modalità aggravata, è delineata nel comma 4 dell'art. 6 del D. Lgs. 267/2000: *“4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.”*

- DISCIPLINA INTERNA

Ai sensi dell'art. 93 del vigente Statuto *“1. Ciascun consigliere comunale, la Giunta, i Consigli delle Municipalità, un trentesimo degli elettori possono chiedere la revisione dello statuto mediante la presentazione di una proposta redatta in articoli. 2. Le proposte di revisione, prima dell'esame del Consiglio, sono affisse all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi e dell'affissione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione. 3. Sulle proposte di revisione può essere indetto referendum consultivo nelle forme e con le modalità stabilite nel precedente titolo II, capo II”.*

- PRONUNCE DELLA GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA/CONTABILE O DELL' ANAC DI INTERESSE CON RIFERIMENTO AL CONTENUTO DELLA PROPOSTA DELIBERATIVA

Con circolare del Ministero dell'Interno prot. 1454/2021 sono state diffuse le indicazioni fornite dal Consiglio di Stato – sezione I - con parere n. 129/2021 per il corretto computo del quorum dei due terzi dei consiglieri assegnati, previsto dall'art. 6, comma 4, del TUEL per l'approvazione dello statuto e delle modifiche statutarie:

- *“l'art. 6, comma 4, del TUEL, che richiede per l'approvazione dello statuto e delle modifiche statutarie in prima seduta il voto favorevole dei consiglieri assegnati, deve interpretarsi nel senso che ai fini del predetto quorum debba computarsi anche il sindaco, in quanto non espressamente escluso dalla disposizione normativa.”;*
- *“in assenza di indicazioni normative espresse di segno diverso, nel caso in cui il risultato della divisione del numero dei componenti l'organo collegiale (o dei consiglieri assegnati) dia un resto in decimali, debba optarsi sempre per l'arrotondamento per eccesso alla cifra intera superiore”.*

- CONSIDERAZIONI FINALI

Il testo statutario proposto richiede, per la sua attuazione, l'approvazione di numerosi regolamenti attuativi: regolamento del Garante delle persone con disabilità con funzioni di Disability Manager (art. 9), regolamento del Garante dell'Infanzia con le funzioni di Children Manager (art. 10), regolamento del Garante Comunale di Napoli dei Diritti delle Persone private delle Libertà Personali (art. 10), regolamento dell'Avvocatura comunale (art. 10), regolamento degli strumenti di partecipazione (art. 11), regolamento per la partecipazione delle associazioni agli organismi consultivi istituiti dal Comune e alla gestione o al controllo sociale dei servizi (art. 12), regolamenti delle consulte (art. 13), regolamento per il bilancio partecipativo (art. 15), regolamento per la presentazione di interpellanze, istanze, petizioni e proposte agli Organi comunali e agli Organi delle Municipalità e per l'iter deliberativo di tali proposte (artt. 16 e 18), uno più regolamenti per le consultazioni referendarie (Titolo II, Capo III), regolamento per la consultazione popolare su iniziativa dell'ente (art. 28), Regolamento del Consiglio comunale (art. 35), regolamento per il diritto di accesso (art. 36), regolamento delle Consigliere/Consiglieri comunali e municipali aggiunte/aggiunti (art. 38 e art. 92), regolamento per il funzionamento della Giunta (art. 48), regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi (art. 58), regolamenti per la disciplina dei servizi pubblici (art. 64), regolamento di contabilità (art. 71), regolamento per il funzionamento delle Istituzioni (art. 72), regolamento per la mobilità esterna (art. 72), regolamento delle nomine, designazione e revoche delle/dei rappresentanti del Comune (art. 81), regolamento del sistema dei controlli interni (art. 88), regolamento delle Municipalità (art. 90), regolamento per l'elezione dei Consigli delle Municipalità (art. 91), regolamento della polizia municipale (art. 97).

L'Organo consiliare sarà chiamato ad esprimersi per approvare la disciplina di dettaglio dei singoli ambiti sopra elencati.

Compete, invece, alla dirigenza attivarsi per verificare la compatibilità dei regolamenti eventualmente già esistenti con il nuovo statuto.

Nell'ambito delle disposizioni transitorie riportate all'art. 101 sono indicati i termini entro cui il Consiglio comunale deve approvare/adequare alcune specifiche discipline regolamentari:

- regolamenti dei Garanti, delle interpellanze, istanze, petizioni e proposte e delle istituzioni: diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del nuovo Statuto;
- regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi: un anno dalla data di entrata in vigore del nuovo Statuto, con acquisizione dell'efficacia in occasione del primo rinnovo del Consiglio comunale;
- regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, regolamento delle Municipalità, regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio delle Municipalità e regolamento delle Consigliere/ Consiglieri aggiunte/aggiunti: entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto e, comunque, non oltre la data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il primo rinnovo del Consiglio comunale.

Il medesimo art. 101 prevede, altresì, che il Titolo III (gli Organi) e il Titolo VIII (Decentramento) acquisiranno efficacia in occasione del primo rinnovo del Consiglio comunale, che è previsto per la primavera dell'anno 2027, ai sensi dell'art. 1 della L. 182/1991.

Con riferimento alla disciplina del decentramento, si richiamano le considerazioni espresse in proposito nel parere di regolarità contabile nonché la nota PG/2025/459150 del 19/05/2025 con cui il presidente della Commissione paritetica "Revisione dello Statuto e dei Regolamenti" ha ricordato che *"con la Mozione di accompagnamento all'emendamento alla proposta di Documento Unico di Programmazione 2024-2026, approvata con la Deliberazione di G.C. n. 260 del 08/07/2024, il Consiglio comunale ha inteso impegnare la Giunta a verificare con specifico atto di proposta al Consiglio l'effettiva sostenibilità economica, valutando anche la rideterminazione eventuale degli emolumenti spettanti al Presidente, al Vicepresidente, agli Assessori e ai Consiglieri delle Municipalità"*, confidando che *"tale proposta possa essere presentata prima del completamento dell'iter di approvazione"*.

Sull'argomento si ricorda che con mozione approvata dal Consiglio comunale in data 12 giugno u.s. è stato impegnato *"il Consiglio Comunale, per il tramite della Commissione Statuto e Regolamenti e di intesa con l'Assessore al Decentramento a valutare interventi specifici sul regolamento 68/2005 e sulla delibera 739/2007, nonché sui regolamenti delle singole Municipalità, senza escludere di poterne suggerire uno solo, al fine di efficientarne le risposte, valorizzando così anche il livello di governo di maggiore prossimità ai cittadini e rendendolo finalmente capace di intervenire sui bisogni sociali risultando così luogo più favorevole alla partecipazione dei cittadini; tale lavoro sarà sottoposto alla Commissione Permanente Polizia Municipale e Legalità"*. Il Consiglio comunale è stato, inoltre, impegnato a *"verificare e definire le funzioni del Presidente e le modalità elettive; verificare e definire le funzioni, la composizione, le modalità di nomina della Giunta; verificare e definire le funzioni, la composizione e le modalità elettive del Consiglio; verificare e determinare il numero dei componenti del consiglio; verificare e determinare il numero degli assessori; individuare e valutare eventualmente di attribuire competenze in via esclusiva; definire le restanti funzioni consultive da attribuire; verificare le modalità di partecipazione alle attività istituzionali dei consiglieri; valutazioni di nuovi modelli di decentramento; equiparare il sistema elettorale della Municipalità a quello dei Comuni sopra i 15mila abitanti."*

L'approvazione dello Statuto comunale costituisce il momento di massima espressione dell'autonomia normativa ed organizzativa dell'Ente.

Pertanto, richiamato il parere non favorevole espresso dal Responsabile dell'Area Amministrativa Patrimonio in ordine al comma 1 dell'art. 86 e le considerazioni espresse dal dirigente del Servizio

Coordinamento delle Municipalità e Decentramento nel parere di regolarità tecnica e dal Ragioniere Generale nei pareri di regolarità tecnica e contabile, spettano al Consiglio comunale le valutazioni e le determinazioni concludenti, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del D. Lgs. n. 267/2000.

Monica Cinque



Firmato digitalmente da:
MONICA CINQUE
Firmato il
19/06/2025 15:38
Firma Certificata:
226254377022
Valido dal
09/08/2024 al
09/08/2027
ArubaPEC EU
Qualified
Certificates CA G1

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, nr. 82 e ss.mm.ii. (CAD) e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLE PROPOSTE DI REVISIONE DELLO STATUTO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

La proposta di delibera di iniziativa consiliare di revisione dello Statuto del Comune di Napoli ha l'obiettivo di operare una riforma totale del testo statutario, la cui prima approvazione risale al 1991 e sul quale, negli ultimi decenni, sono intervenute diverse modifiche, tra le quali le più significative sono avvenute nel corso del 2005 quando, con l'accorpamento delle 21 preesistenti Circoscrizioni e l'istituzione delle 10 Municipalità, è stato riformato il quadro del decentramento amministrativo nella Città di Napoli.

Attualmente, la carta statutaria si compone di **92 articoli, suddivisi in 9 titoli:**

- Titolo I - Finalità e valori fondamentali (artt. 3-7);
- Titolo II - Partecipazione e accesso agli atti (artt. 8-28);
- Titolo III - Gli Organi (artt. 29-42);
- Titolo IV - Ordinamento degli uffici del personale (artt. 43-52);
- Titolo V - Servizi pubblici (artt. 53-69);
- Titolo VI - Collaborazione con altri Enti pubblici (artt. 70-81);
- Titolo VIII – Decentramento (artt. 82-91);
- Titolo IX - Norme finali e transitorie (artt. 92-93).

La revisione proposta si inserisce in un contesto di rinnovamento delle istituzioni locali e di un processo di ammodernamento del sistema amministrativo.

L'evoluzione normativa e le riforme degli ultimi anni, infatti, hanno completamente rinnovato la Pubblica Amministrazione, rendendo necessario procedere ad una totale riscrittura dello Statuto per adeguare i contenuti ai nuovi processi amministrativi, con l'obiettivo di semplificare norme e procedure per adeguarle alle mutate esigenze, in particolare di cittadini ed imprese, per un'amministrazione più efficiente e digitalizzata e quale fattore di crescita economica, sociale e occupazionale per la Città di Napoli.

Il novellato testo statutario risponde proprio all'esigenza di adeguarsi alle profonde **riforme amministrative** che si sono succedute nel corso degli ultimi tre decenni.

Invero, dagli anni novanta, con la prima deliberazione di approvazione dello Statuto, è stata inaugurata una grande stagione di riforme amministrative, in attuazione della legge n. 142/1990 di ordinamento delle autonomie locali, che ha dato avvio ad un processo di rinnovamento, con la legge n. 241/1990, che dettava nuove norme in materia di trasparenza e di responsabilizzazione del procedimento amministrativo, nonché di diritto di accesso ai documenti amministrativi, rivoluzionando i processi organizzativi con l'introduzione dei principi di efficacia ed efficienza. Principi, questi ultimi, che hanno avuto maggiore ampiezza con il d.lgs. n. 29 del 1993, recante la riforma organizzativa e dei criteri di gestione del personale per tutte le Pubbliche Amministrazioni, il quale ha segnato un passo in avanti in tema di trasparenza, semplificazione e valutazione dei risultati. Nello stesso anno, al termine della Prima Repubblica, è stata radicale, in tema di governo degli Enti locali, l'approvazione della legge 82/1993, che ha introdotto l'elezione diretta del Sindaco.

La riforma Bassanini, con le leggi dal 1997 al 1999, ha poi determinato un profondo cambiamento nell'amministrazione pubblica attraverso la semplificazione delle procedure amministrative e l'introduzione del federalismo amministrativo, attraverso il perseguimento del massimo decentramento secondo il paradigma della sussidiarietà, due principi guida che ancora ispirano le riforme attuali.

A conclusione del primo decennio di riforme, nel Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con il d.lgs. n. 267/2000, sono quindi confluiti gli importanti ed innovativi interventi normativi per il funzionamento degli Enti locali.

Rivoluzionaria, in tal senso, è stata la legge costituzionale n. 3/2001, che ha riformato il Titolo V della Costituzione, col riconoscimento delle autonomie locali e conseguente attribuzione di funzioni agli Enti territoriali, in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Nei primi anni del 2000 i servizi sono stati progressivamente orientati all'utenza, introdotti incentivi e premialità che sono sfociati nella cd. riforma Brunetta, che con il d.lgs. n. 150 del 2009 introduce un sistema di misurazione e valutazione della performance.

Un vero e proprio rinnovamento, in materia di digitalizzazione della Pubblica amministrazione, si è realizzato con il d.lgs. n. 82/2005, Codice dell'Amministrazione Digitale, istituito con l'obiettivo di promuovere la modernizzazione, l'efficienza e la trasparenza dei servizi pubblici attraverso l'innovazione digitale, percorso cui è stato dato seguito con la nascita, nel 2012, di AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), l'agenzia preposta al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale europea (2010) e, nel 2015, della "Strategia per la crescita digitale 2014-2020", culminato nel 2017 nel "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione". A rivoluzionare la materia della trasparenza, invece, è stato il d.lgs. 33/2013, che ha stabilito disposizioni in tema di incompatibilità per gli incarichi pubblici ed obblighi di trasparenza amministrativa per la pubblica amministrazione, nonché relativamente al diritto di accesso agli atti amministrativi in conformità agli obblighi di pubblicità, trasparenza, in attuazione di quanto previsto dalla legge anticorruzione (n. 190/2012).

Il percorso di riforma è proseguito poi con la cd. riforma Delrio (56/2014), che ha introdotto misure per migliorare l'organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e la legge delega n. 124 del 7 agosto 2015 e decreti attuativi, cd. legge Madia, che ha previsto ulteriori misure per la digitalizzazione della PA, la razionalizzazione ed il controllo delle società partecipate, la disciplina dei concorsi e le modalità di reclutamento e la riforma della dirigenza pubblica, modificando ed integrando il d.lgs. 165/2001 sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. In tema di società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, il complessivo quadro normativo è stato compiutamente ridefinito dal d.lgs. 175/2016, il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, col fine di assicurare la razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Nel 2021 viene introdotto, con il d.lgs. 80/2021, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), il documento unico di programmazione e *governance* che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione. Il PIAO, di durata triennale ed aggiornato annualmente, è una concreta semplificazione della burocrazia, che consente all'Amministrazione di migliorare la qualità dei servizi e di progredire verso un livello maggiore di efficienza, efficacia, produttività e valutazione di obiettivi e performance.

Significativi sono stati poi i riferimenti comunitari nell'ultimo decennio, col Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) sulla protezione dei dati personali e privacy, con l'Agenda Digitale Europea, che ha reso necessaria l'implementazione di sistemi digitali per rendere più efficienti ed accessibili i servizi pubblici all'utenza e, infine, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, introdotto dal governo italiano nel 2021, a seguito della pandemia, che ha offerto una straordinaria opportunità di investimenti e innovazione delle amministrazioni locali.

Le sfide derivanti dalle riforme nazionali ed europee, anche in materia di rifiuti, energia e pianificazione urbana sostenibile, hanno spinto a rivedere i modelli di sviluppo urbano e di gestione dei servizi pubblici, determinando la necessità di rivedere e migliorare i processi di partecipazione civica alle decisioni amministrative.

Per seguire l'innovazione della P.A. e gli indirizzi normativi relativi al rafforzamento del rapporto fra cittadini e politica, nell'ottica di una ridefinizione delle funzioni di programmazione e sviluppo della Città di Napoli quale Metropoli mediterranea, è stata istituita con Decreto del Presidente del Consiglio comunale n. 8 del 18.02.2022, la **Commissione consiliare Speciale Paritetica "Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle Municipalità per lo**

sviluppo partecipato locale” (d’ora in avanti *Commissione Statuto*). Ad essa sono state attribuite le funzioni di approfondire e concertare la riforma dello Statuto Comunale, valorizzare la partecipazione popolare alle *policies* di sviluppo e ai programmi di partenariato territoriale e cooperazione internazionale tra Enti locali, valorizzare la revisione dello Statuto Comunale in relazione alle funzioni dell’Area Metropolitana, attraverso la partecipazione agli organismi direttivi dell’ANCI Campania.

La *Commissione Statuto* ha licenziato, al termine dei lavori di riforma dello Statuto, un nuovo testo costituito da 140 articoli, sviluppato lungo tre direttrici di transizione – organizzativa, tecnologico-digitale e formativa – per incidere sulla qualità dell’ecosistema amministrativo, sulla innovazione digitale e sulla riqualificazione professionale del personale in organico, per la gestione ottimale della macchina amministrativa.

Il testo è stato poi oggetto di *drafting* a cura di un gruppo di lavoro all’uopo costituito e coordinato dalla Responsabile dell’Area Consiglio comunale, composto dagli uffici del Servizio Relazioni esterne del Consiglio comunale e del Servizio Supporto Giuridico agli Organi, avvalendosi altresì dei contributi dell’Area Ragioneria, dell’Area Urbanistica e dell’Area Avvocatura, per gli aspetti di competenza. Il predetto gruppo si è costantemente confrontato con il Presidente della *Commissione Statuto*, condividendo, nel corso dei lavori, le proposte di riformulazione e riscrittura delle parti sulle quali si è intervenuti.

Al termine dei predetti lavori, funzionali ad agevolare l’armonizzazione del testo e la coerenza con il quadro normativo vigente, il testo da ultimo condiviso in sede di *Commissione Statuto*, risulta composto da **n.102 articoli, suddivisi in 9 Titoli**:

- Titolo I - Principi generali (artt. 1-10);
- Titolo II - Partecipazione popolare e tutela dei diritti civili (artt. 11-31);
- Titolo III - Gli Organi (artt. 32-54);
- Titolo IV - Organizzazione degli uffici e del personale (artt. 55-63);
- Titolo V - Servizi pubblici (artt. 64-79);
- Titolo VI - Collaborazione con altri Enti pubblici (artt. 80-83);
- Titolo VII - Finanza, contabilità e controlli (artt. 84-89);
- Titolo VIII – Decentramento (artt. 90-100);
- Titolo IX - Disposizioni transitorie e finali (artt. 101-102).

Il nuovo testo statutario utilizza un linguaggio inclusivo di genere a garanzia delle pari opportunità e contro le discriminazioni di trattamento tra donne e uomini e, nell’ottica di rendere il testo comprensibile a tutti i suoi fruitori, è stato redatto rispettando, in termini di contenuti e di scelte linguistiche che li veicolano, criteri di chiarezza, coerenza e semplicità.

La riforma dello Statuto del Comune di Napoli si propone di perseguire una serie di obiettivi chiave a garanzia di una gestione più efficiente, partecipativa, innovativa e trasparente dell’amministrazione pubblica.

Uno dei principali obiettivi, rappresentato dalla revisione del **Titolo II**, rubricato “*Partecipazione popolare e tutela dei diritti civili*”, è di promuovere una maggiore **partecipazione** dei cittadini, anche attraverso strumenti di consultazione diretta, e la valorizzazione e promozione delle “*libere forme associative per la tutela dei diritti delle/dei cittadine/cittadini nonché strumento di partecipazione all'amministrazione locale per il perseguimento dei fini di interesse generale della comunità locale*”.

Inoltre, si prevede l’istituzione di consulte e osservatori per garantire la partecipazione della cittadinanza, anche nelle Municipalità. In ambito comunale, l’art. 14 istituisce la *Consulta per i tempi e modalità della vita urbana*, riconoscendo l’importanza per il Comune di organizzare “*i tempi dell’attività amministrativa e dei servizi pubblici e di favorire un’organizzazione della vita urbana in modo da rispondere alle esigenze delle/dei cittadine/cittadini*”.

Infine, il Comune incoraggia la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali attraverso modalità di pianificazione e valutazione dei servizi, in particolare, all’art 15, “*il Comune, al fine di*

assicurare la trasparenza amministrativa, promuove la partecipazione delle/dei cittadine/cittadini nelle questioni riguardanti l'utilizzo e la destinazione delle risorse economiche dell'Ente anche attraverso il Bilancio Partecipativo".

In materia di **semplificazione e innovazione digitale**, al fine di assicurare un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili e in linea col percorso di innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi dell'Ente, l'art. 56, in ordine all'analisi organizzativa dell'Ente, dispone *"l'omogeneizzazione delle procedure di gestione digitale e semplificazione dell'accesso ai servizi da parte dell'utenza"*.

Accanto all'innovazione digitale si pone l'**innovazione istituzionale** che, insieme alla semplificazione dei processi decisionali e alla riforma delle procedure, dei meccanismi di gestione e rappresentanza e degli Organi di governo, mira ad assicurare maggiore trasparenza nelle decisioni e nell'uso delle risorse pubbliche. Attraverso la riscrittura del **Titolo III**, rubricato *"Gli Organi"*, è stato revisionato l'assetto organizzativo degli Organi, consiliare ed esecutivo, dell'Ente in modo da adattarsi alle esigenze, in continua evoluzione, e agli obiettivi e ai programmi da realizzare, nel costante perseguimento dei principi di buon andamento, pubblicità e trasparenza.

Con l'obiettivo di *"programmare e promuovere politiche volte al miglioramento dell'organizzazione e dell'attività amministrativa e regolamentare di Napoli quale capoluogo dell'Area Metropolitana"*, è stata introdotta la *Commissione consiliare Napoli Metropolitana, Riforma della Pubblica Amministrazione e Innovazione Tecnologica*.

Un altro aspetto decisivo è l'**ottimizzazione dell'organizzazione della macchina amministrativa** per renderla più snella, efficiente e orientata ai risultati, migliorando la gestione delle risorse e aumentando la trasparenza delle decisioni politiche e amministrative. Il **Titolo IV**, rubricato *"Organizzazione degli uffici e del personale"*, è stato, in tal senso, completamente riscritto richiamando il Piano Integrato di Attività e Organizzazione e prevedendo criteri di misurazione, ed indicatori chiave di performance KPI, per monitorare l'efficacia e l'andamento delle strutture e dei processi.

In tale ottica, assume rilievo anche la **riorganizzazione dei servizi**. Il **Titolo V**, rubricato *"Servizi pubblici"*, è stato completamente riscritto, anche in attuazione del d.lgs. 201/2022 sul riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, con cui il legislatore è intervenuto per *"stabilire i principi comuni, uniformi ed essenziali, in particolare i principi e le condizioni, anche economiche e finanziarie, per raggiungere e mantenere un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità, la parità di trattamento nell'accesso universale e i diritti dei cittadini e degli utenti"*. Nel predetto titolo, in particolare, è stata posta particolare attenzione alle modalità di collaborazione con i privati per la gestione e l'erogazione di servizi, anche attraverso la costituzione di fondazioni e la previsione di forme di partenariato pubblico-privato.

La riforma dello Statuto comunale rappresenta un passo significativo verso un'Amministrazione più efficace ed efficiente. Analizzando i vari aspetti di questa riforma, si evidenziano alcuni punti che ne delineano l'impatto.

In primo luogo, l'**efficacia amministrativa**, in particolare, attraverso l'ottimizzazione dell'organizzazione della macchina amministrativa secondo i principi delineati nel **Titolo IV**, è uno degli obiettivi principali della riforma statutaria. L'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali è strutturata per garantire una maggiore efficienza, tempestività e precisione nell'erogazione dei servizi al cittadino, con l'obiettivo dello snellimento delle pratiche burocratiche e della riduzione dei tempi di attesa, permettendo ai cittadini di ricevere risposte rapide e adeguate alle loro necessità.

Fondamentale è la **partecipazione civica e la sostenibilità e trasparenza**, in particolare, rappresentate dalla revisione del **Titolo II**. L'introduzione di nuovi strumenti di partecipazione

diretta permetterà ai cittadini di avere un ruolo attivo nelle decisioni politiche. La possibilità di esprimere opinioni e suggerimenti non solo arricchisce il processo decisionale, ma promuove anche un senso di appartenenza e responsabilità tra i cittadini. Inoltre, la capacità di *governance* dell'Ente oggi non può prescindere da un coinvolgimento attivo degli *Stakeholders*, con i quali l'Amministrazione deve dialogare sistematicamente. Dal coinvolgimento e dall'ascolto di esigenze possono emergere importanti riflessioni, azioni strategiche e soluzioni organizzative orientate al soddisfacimento dei bisogni della collettività stessa. Inoltre, la riforma contribuirà a migliorare la gestione economica dell'Ente, attraverso pratiche di rendicontazione trasparente e la promozione della sostenibilità nelle politiche pubbliche.

Nella medesima direzione, **la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica** costituiscono lo strumento attraverso cui i cittadini e le imprese potranno interagire con l'Amministrazione in modo più diretto e immediato, utilizzando piattaforme *online* per ottenere informazioni o presentare richieste, rendendo così il servizio pubblico più accessibile.

La riforma dello Statuto non solo si propone di trasformare il modo in cui il Comune gestisce ed eroga i propri servizi, ma mira anche a coinvolgere attivamente diverse categorie di soggetti che interagiscono con l'Amministrazione, rappresentando un'opportunità per tutti: **cittadini, amministratori, associazioni, imprese e Enti pubblici e privati**.

Innanzitutto, i cittadini saranno i beneficiari diretti una maggiore efficienza dei servizi, potranno godere di una maggiore trasparenza e possibilità di partecipazione nelle decisioni politiche.

Le imprese e i professionisti, dal canto loro, beneficeranno della digitalizzazione e della semplificazione dei procedimenti amministrativi. Questi cambiamenti permetteranno loro di interagire con il Comune di Napoli in modo più rapido ed efficiente, facilitando così le pratiche burocratiche e contribuendo ad un ambiente economico più dinamico.

Anche per gli amministratori locali e i dipendenti comunali, chiamati ad applicare le nuove disposizioni con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro e l'efficienza complessiva della macchina comunale, la riforma offre strumenti e linee guida che faciliteranno il proprio operato, rendendo più fluido e produttivo il processo decisionale e di attuazione delle politiche.

Le associazioni di categoria, le organizzazioni non governative ed i movimenti civici giocheranno un ruolo di monitoraggio e supporto nel favorire la partecipazione civica e nel garantire l'implementazione delle politiche.

Infine, anche gli Enti pubblici e privati coinvolti nella gestione dei servizi e nella fornitura di risorse per la Pubblica Amministrazione dovranno adattarsi alle nuove modalità operative stabilite dal testo statutario riformato.

Di seguito, per una visione complessiva della revisione operata, si raffrontano il sommario del testo statutario vigente e di quello proposto, con una breve sintesi del contenuto di ciascun titolo.

Architettura delle modifiche

Indice Statuto vigente (composto da 9 Titoli e da 92 articoli)	Indice Statuto in proposta (composto da 9 Titoli e da 102 articoli)
<i>Nel Titolo I, che rappresenta il manifesto dei valori programmatici del Comune di Napoli, sono stati recepiti i riferimenti normativi nazionali ed europei in materia di sostenibilità, innovazione digitale, partecipazione e diritti di cittadinanza. La revisione ha enfatizzato la centralità di Napoli come Città metropolitana del Mediterraneo con un forte impegno verso la solidarietà, l'inclusione ed equità sociale, la protezione dei beni culturali e la legalità. A tale scopo, è stato introdotto l'istituto del conferimento per la Cittadinanza onoraria per Jus Soli, e sono state previste le figure del Garante dell'Infanzia, con le funzioni di Children Manager, e del Garante Comunale di Napoli dei Diritti delle Persone private delle Libertà Personali. Viene riconosciuta alla risorsa acqua lo status di bene comune pubblico.</i>	
Art. 1 - Il Comune di Napoli Art. 2 - Lo statuto TITOLO I - FINALITÀ E VALORI FONDAMENTALI Art. 3 - Finalità Art. 4 - Cultura e tutela dell'ambiente e del paesaggio Art. 5 - Memoria storica Art. 6 - Economia e sviluppo Art. 7 - Città solidale	TITOLO I - I PRINCIPI GENERALI CAPO I IL COMUNE DI NAPOLI E IL SUO STATUTO Art. 1 - Comune di Napoli Art. 2 - Lo Statuto CAPO II VALORI COMUNITARI E PRINCIPI PROGRAMMATICI Art. 3 - Valori Comunitari e beni comuni Art. 4 - Napoli Metropoli d'Europa e del Mediterraneo Art. 5 - Cultura e tutela dell'ambiente e del paesaggio Art. 6 - Memoria e identità Art. 7 - Economia, sviluppo sostenibile e innovazione legislativa Art. 8 - Città Partecipata Art. 9 - Città solidale e inclusiva Art.10 - Città per la Legalità ed i Diritti di Cittadinanza
<i>Nel Titolo II, completamente riscritto, grande attenzione è stata data ai processi partecipativi, ampliando i diritti di partecipazione, in un'ottica di inclusione, anche ai cittadini non residenti, agli studenti non residenti e agli stranieri legittimamente presenti che, operando sul territorio, possono contribuire al miglioramento dei servizi. Tra gli organismi per la gestione partecipata e la consultazione popolare, è da evidenziare l'introduzione dell'attività no profit come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Specifica disciplina trovano, inoltre, gli organismi di partecipazione, quali consulte ed osservatori, tra cui l'Osservatorio permanente per il Centro Storico di Napoli – Sito UNESCO, la cui istituzione è assunta a rango statutario, e la Consulta per i tempi e modalità della vita urbana, di nuova previsione. In linea con le riforme della Pubblica Amministrazione degli ultimi lustri, particolare spazio è stato dato al coinvolgimento della cittadinanza nei processi decisionali e alla partecipazione ai procedimenti amministrativi. Sono stati, inoltre, rimossi gli articoli che contemplavano la figura, ormai abrogata, del difensore civico comunale.</i>	

TITOLO II - PARTECIPAZIONE E ACCESSO AGLI ATTI CAPO I - ISTANZE-PETIZIONI E PROPOSTE Art. 8 - Titolarità Art. 9 - Istanze e petizioni Art. 10 - Proposte Art. 11 – Associazioni, consulta e organizzazioni di volontariato CAPO II - REFERENDUM CONSULTIVO Art. 12 - Oggetto Art. 13 - Termine per la richiesta Art. 14 - Titolari del diritto di iniziativa Art. 14 bis - Diritto di voto Art. 15 - Comitato dei garanti Art. 16 - Indizione del referendum Art. 17 - Esiti del voto Art. 18 - Referendum delle municipalità Art. 19 - Consultazione popolare CAPO III - PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO Art. 20 - Forme e modalità Art. 21 - Partecipazione delle associazioni CAPO IV - VISIONE E ACQUISIZIONE DI ATTI Art. 22 - Visione e acquisizione di atti da parte dei Consiglieri comunali e delle municipalità Art. 23 - Visione e acquisizione degli atti da parte dei cittadini Art. 24 - Disciplina regolamentare CAPO V - DIFENSORE CIVICO Art. 25 - Istituzione Art. 26 - Elezione e durata in carica Art. 27 - Poteri e funzioni Art. 28 - Sede, dotazione organica, indennità	TITOLO II - PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI CIVICI Art.11 - Titolari dei diritti di partecipazione CAPO I - ORGANISMI PER LA GESTIONE PARTECIPATA E LA CONSULTAZIONE POPOLARE Art. 12 - Associazioni e Organizzazioni no profit Art. 13 - Consulte, Osservatori ed altre Attività di Consultazione Art. 14 - Consulta per i tempi e modalità della vita urbana Art. 15 - Coinvolgimento della comunità cittadina nei processi decisionali. Bilancio Partecipativo CAPO II - INTERPELLANZE, ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE Art. 16 - Titolarità e strumenti Art. 17 - Presentazione e risposta a interpellanze, istanze e petizioni popolari Art. 18 - Proposte di iniziativa popolare CAPO III - CONSULTAZIONI POPOLARI Art. 19 - Referendum consultivo Art. 20 - Referendum su proposte di iniziativa popolare Art. 21 - Referendum di indirizzo Art. 22 - Referendum di consultazione successiva Art. 23 - Termini e modalità per la presentazione Art. 24 - Comitato di Garanzia Art. 25 - Indizione del referendum Art. 26 - Diritto di voto e quorum per la votazione e approvazione dei risultati Art. 27 - Esiti del voto Art. 28 - Consultazione popolare su iniziativa dell'Ente CAPO IV - AMMINISTRAZIONE APERTA Art. 29 - Partecipazione ai procedimenti amministrativi Art. 30 - Pubblicità e informazione Art. 31 - Accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni
---	--

Il Titolo III viene sostanzialmente riscritto, evitando mere riproduzioni e rinvii statici alla legge ed in considerazione delle evoluzioni e delle sopravvenute modifiche legislative che avevano reso inattuali e superate le disposizioni statutarie, nonché rinviando alla sede regolamentare ogni disposizione di dettaglio. Trovano specifica disciplina la figura del Consigliere anziano e del Vice Presidente del Consiglio comunale, declinato anche al femminile, come per tutte le altre figure istituzionali, e l'organo dell'Ufficio di Presidenza. Da evidenziare, da un lato, la previsione di due Consiglieri aggiunti, dall'altro, in tema di Commissioni consiliari, specifici articoli sugli organismi costituiti in seno all'Organo consiliare. Un cenno, in particolare, va all'istituzione

della Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica. Seguendo lo stesso schema degli articoli dedicati al Consiglio, sono stati riscritti anche gli aspetti della competenza e del funzionamento della Giunta comunale, prevedendo apposite disposizioni anche sullo status degli Assessori.

TITOLO III - GLI ORGANI

CAPO I

Art. 29 - Organi del Comune

CAPO II - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 30 - Attribuzioni

Art. 31 - Funzionamento

Art. 32 - Elezione del Presidente e del Vice
Presidente del Consiglio comunale

Art. 33 - Commissioni permanenti e
Commissioni speciali

Art. 34 - Commissione di indagine

Art. 35 - Consulta delle donne

Art. 36 - Consiglieri

Art. 37 - Gruppi consiliari, Conferenza dei
Presidenti

CAPO III - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 38 - Composizione

Art. 39 - Funzionamento

Art. 40 - Attribuzioni

CAPO IV - IL SINDACO

Art. 41 - Attribuzioni

Art. 42 - Il Vice Sindaco

TITOLO III - GLI ORGANI

Art. 32 - Organi del Comune

Art. 33 - Le Amministratrici e gli
Amministratori

CAPO I - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 34 - Competenza e composizione

Art. 35 - Funzionamento

Art. 36 - Le Consigliere e i Consiglieri

Art. 37 - Consiglieria/Consigliere
anziana/anziano

Art. 38 - Consigliere o Consiglieri aggiunti

Art. 39 - Presidenza del Consiglio comunale

Art. 40 - Commissioni Permanenti e
Commissioni speciali

Art. 41 - Commissioni di indagine, di controllo o
di garanzia

Art. 42 - Commissione per gli Affari
Istituzionali

Art. 43 - Commissione per la parità dei diritti di
genere e di accesso alle opportunità sociali

Art. 44 - Commissione Napoli Metropolitana,
Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica

Art. 45 - Consulta delle donne

Art. 46 - Gruppi consiliari. Conferenza delle/dei
Presidenti

CAPO II - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 47 - Composizione e competenza

Art. 48 - Funzionamento

CAPO III - LA/IL SINDACA/SINDACO E LE/GLI ASSESSORE/ASSESSORI

Art. 49 - La/il Sindaca/Sindaco

Art. 50 - La/il Vice Sindaca/Vice Sindaco

Art. 51 - Le Assessore e gli Assessori

Art. 52 - Decadenza della/del Sindaca/Sindaco

Art. 53 - Decadenza delle/degli
Assessore/Assessori

Art. 54 - Mozione di sfiducia

Il Titolo IV, così come revisionato, reca i criteri generali in materia di organizzazione dell'Ente, rinviando ogni disposizione di dettaglio al Regolamento in materia di organizzazione degli uffici e dei servizi adottato con deliberazione di Giunta. In materia di innovazione della P.A. sono stati introdotti criteri della gestione per obiettivi, della collaborazione intersettoriale, della valutazione dei risultati di struttura, collettivi e individuali, secondo le metodologie di verifica dei KPI (Key Performance Indicator), dei processi formativi e di valorizzazione delle professionalità e di promozione delle buone pratiche organizzative, amministrative e gestionali. Si prevede una nuova formulazione della figura del Vice Segretario Generale, con la previsione di uno o più vicari del Segretario Generale, che tiene conto della complessità dell'Ente. Specifiche disposizioni si rinviengono sulla figura del Direttore Generale, anche in questo caso declinato altresì al

femminile, mentre le disposizioni sulla dirigenza sono racchiuse in un unico articolo di carattere generale, con il rinvio alle norme in materia con riferimento a competenze e responsabilità. Infine, sono introdotte disposizioni per l'Avvocatura comunale e per la costituzione ed azione in giudizio dei suoi legali.

TITOLO IV - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI DEL PERSONALE CAPO I - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE Art. 43 - Organizzazione amministrativa Art. 44 - Personale Art. 45 - Uffici per la gestione del personale e per le relazioni sindacali Art. 46 - Segretario Generale Art. 47 - Vice Segretario Generale CAPO II - DIRIGENZA Art. 48 - Competenze e responsabilità dei dirigenti Art. 49 - Incarichi di direzione Art. 50 - Contratti ed esperti CAPO III - INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA Art. 51 - Tipologia, presupposti, modalità CAPO IV - RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE E ISTITUZIONI Art. 52 - Criteri e modalità	TITOLO IV - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE Art. 55 - Organizzazione amministrativa Art. 56 - Analisi organizzativa Art. 57 - Personale Art. 58 - Gestione del personale e delle relazioni sindacali Art. 59 - Segretaria/Segretario Generale Art. 60 - Vicesegretaria/Vicesegretario Generale Art. 61 - Direttrice/Direttore Generale Art. 62 - Le/I dirigenti Art. 63 - Avvocatura comunale
--	--

Il Titolo V ha subito una completa revisione, in considerazione del riordino della disciplina, in particolare in tema di criteri e forma di gestione, monitoraggio e controllo dei risultati e dei parametri qualitativi e quantitativi individuati nel contratto di servizio, centralità del cittadino e dell'utente. Per promuovere la partecipazione attiva, sono state introdotte disposizioni sul partenariato pubblico-privato, che il Comune intende valorizzare, attraverso l'istituto della convenzione, per la gestione ed erogazione di servizi, prevedendo altresì forme spontanee di autorganizzazione degli utenti. Trovano, inoltre, specifica disciplina le fondazioni, con l'introduzione delle stesse nell'art. 77.

TITOLO V - SERVIZI PUBBLICI CAPO I - PRINCIPI FONDAMENTALI Art. 53 - Finalità e criteri generali Art. 54 - Gestione dei servizi pubblici CAPO II - AZIENDE SPECIALI Art. 55 - Natura e funzioni Art. 56 - Statuto Art. 57 - Consigli di amministrazione e Presidente Art. 58 - Direttore Art. 59 - Atti fondamentali Art. 60 - Rapporti con il Comune CAPO III - ISTITUZIONI Art. 61 - Natura e funzioni Art. 62 - Costituzione Art. 63 - Consiglio di amministrazione	TITOLO V - SERVIZI PUBBLICI CAPO I - PRINCIPI FONDAMENTALI Art. 64 - Finalità e criteri generali Art. 65 - Gestione dei servizi pubblici CAPO II - AZIENDE SPECIALI Art. 66 - Costituzione Art. 67 - Natura e funzioni Art. 68 - Statuto Art. 69 - Consiglio di Amministrazione e Presidente Art. 70 - Direttrice/Direttore dell'Azienda speciale Art. 71 - Rapporti con il Comune CAPO III ISTITUZIONE Art. 72 - Natura, e funzioni e costituzione dell'Istituzione
---	---

Art. 64 - Presidente Art. 65 - Direttore Art. 66 - Personale Art. 67 - Controlli CAPO IV - SOCIETÀ PER AZIONI Art. 68 - Costituzione CAPO V - MUTAMENTO DELLA FORMA DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI Art. 69 - Criteri generali per modifiche della forma di gestione	Art. 73 - Presidente e Consiglio di Amministrazione Art. 74 - Direttrice/Direttore dell'Istituzione Art. 75 - Controlli CAPO IV - SOCIETÀ PER AZIONI E FONDAZIONI Art. 76 - Società per azioni Art. 77 - Fondazioni CAPO V - COLLABORAZIONE CON I PRIVATI Art. 78 - Partenariato pubblico-privato Art. 79 - Prestazione di carattere sociale
<i>Il Titolo VI rafforza, semplificandone i processi, la promozione di forme di cooperazione e di associazione con altri Enti locali territoriali per l'esercizio coordinato di funzioni o di servizi. In materia di accordo di programma, sono stati riuniti in un unico articolo i procedimenti di stipula e approvazione e, nel caso di variante urbanistica, delineata una procedura più snella, prevedendo l'intervento del Consiglio comunale solo nella fase finale della ratifica.</i>	
TITOLO VI - COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI CAPO I - STRUTTURE Art. 70 - Finalità Art. 71 - Consorzi per la gestione di servizi CAPO II - ACCORDO DI PROGRAMMA Art. 72 - Iniziative e conclusioni Art. 73 - Variazioni di strumenti urbanistici	TITOLO VI - COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI Art. 80 - Finalità Art. 81 - Indirizzi dell'Ente CAPO II ACCORDO DI PROGRAMMA Art. 82 - Procedimento Art. 83 - Variazioni di strumenti urbanistici
<i>Il Titolo VII è stato totalmente revisionato per aderire alla normativa evoluta nel tempo, è stato quindi sfrondata delle disposizioni superate e non riconducibili all'autonomia statutaria, evidenziando i principi su cui si fonda la gestione finanziaria dell'Ente e rinviando la disciplina degli aspetti rimessi alla competenza comunale al Regolamento di contabilità. La stessa formulazione è stata adottata per la gestione patrimoniale comunale e per l'attività contrattuale, evidenziandosi nel testo statutario i principi su cui le rispettive materie si fondano. In coerenza con la riforma del titolo, anche la disciplina dei controlli interni viene rinviata alle norme regolamentari, rilevandosi nel testo riformulato l'articolazione del sistema e l'enucleazione dei principi alla base delle attività. Infine, oggetto di riscrittura è stata la disciplina dell'organo del Collegio dei Revisori dei Conti, che risultava completamente superata dalla normativa vigente in materia.</i>	
TITOLO VII - FINANZA E CONTABILITÀ CAPO I - RISORSE FINANZIARIE E BENI Art. 74 - Finanza comunale Art. 75 - Bilancio e programmazione finanziaria Art. 76 - Beni CAPO II - ATTIVITÀ NEGOZIALE Art. 77 - Attività contrattuale Art. 78 - Scelta del contraente CAPO III - REVISIONE ECONOMICA FINANZIARIA Art. 79 - Collegio dei Revisori dei Conti Art. 80 - Requisiti, elezione, durata in carica Art. 81 - Controllo di gestione	TITOLO VII - FINANZA, CONTABILITÀ E CONTROLLI Art. 84 - Finanza comunale Art. 85 - Sistema di bilancio Art. 86 - Patrimonio Art. 87 - Attività contrattuale Art. 88 - Sistema dei controlli interni Art. 89 - Collegio dei Revisori dei Conti

Il Titolo VIII, già oggetto di profonda revisione con la riforma del 2005 che ha introdotto le Municipalità, è stato sostanzialmente adeguato alle norme vigenti, eliminando disposizioni in contrasto ed assicurando l'omogeneizzazione ed il coordinamento dei concetti, in particolare in materia di composizione, modalità di nomina, ruolo e funzioni degli organi, al fine di garantire un percorso logico e più dinamico e la coerenza dei contenuti, in analogia con quanto previsto per il Consiglio Comunale. Si evidenzia, a tal proposito, l'introduzione, anche per le Municipalità, della figura del Consigliere aggiunto, nonché la previsione, per l'elezione del Presidente, del sistema del doppio turno elettorale, in analogia alle elezioni del Sindaco nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Viene inoltre inserita nel testo statutario la partecipazione attiva delle Municipalità nei procedimenti di predisposizione degli strumenti di programmazione.

TITOLO VIII - DECENTRAMENTO

Art. 82 - Municipalità.
 Art. 83 - Consigli delle Municipalità, composizione, organizzazione interna e scioglimento
 Art. 84 - Presidente della Municipalità - Elezione e compiti
 Art. 85 - La Giunta della Municipalità
 Art. 86 - Conferenza dei Presidenti delle Municipalità
 Art. 87 - Commissioni consiliari
 Art. 88 - Funzioni delle Municipalità
 Art. 89 - Attribuzioni di risorse
 Art. 90 - Ordinamento delle Municipalità
 Art. 91 - Regime degli atti

TITOLO VIII - DECENTRAMENTO

Art. 90 - Municipalità
 Art. 91 - Consigli delle Municipalità, composizione, funzionamento e scioglimento
 Art. 92 - Consiglieria/Consigliere aggiunto/aggiunto di Municipalità
 Art. 93 - Presidente della Municipalità. Elezione e compiti
 Art. 94 - La Giunta della Municipalità
 Art. 95 - Conferenza delle/dei Presidenti delle Municipalità
 Art. 96 - Commissioni consiliari
 Art. 97 - Principi, Funzioni e coordinamento delle Municipalità
 Art. 98 - Attribuzione di risorse
 Art. 99 - Regime degli atti
 Art. 100 - Rapporti con la Giunta e con il Consiglio Comunale

Il Titolo IX ha l'obiettivo di disciplinare il passaggio dalle precedenti disposizioni statutarie alle nuove, prevedendo in particolare i termini entro i quali i regolamenti previsti in attuazione dei principi statutari sono approvati ovvero adeguati e, infine, le modalità per proporre modifiche allo Statuto.

TITOLO IX - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 92 - Regolamenti comunali
 Art. 93 - Revisione dello statuto

TITOLO IX - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 101 - Disposizioni transitorie
 Art. 102 - Modifiche dello Statuto

Il Presidente

*Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle
 Municipalità per lo sviluppo partecipato locale*

Sergio D'Angelo*

**La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune.*



LO STATUTO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

Indice

TITOLO I PRINCIPI GENERALI.....	4
CAPO I IL COMUNE DI NAPOLI E IL SUO STATUTO.....	4
Art. 1 Comune di Napoli.....	4
Art. 2 Lo Statuto.....	4
CAPO II VALORI COMUNITARI E PRINCIPI PROGRAMMATICI.....	4
Art. 3 Valori Comunitari e beni comuni.....	4
Art. 4 Napoli Metropoli d'Europa e del Mediterraneo.....	5
Art. 5 Cultura e tutela dell'ambiente e del paesaggio.....	5
Art. 6 Memoria e identità.....	6
Art. 7 Economia, sviluppo sostenibile e innovazione legislativa.....	7
Art. 8 Città Partecipata.....	7
Art. 9 Città solidale e inclusiva.....	8
Art. 10 Città per la Legalità ed i Diritti di Cittadinanza.....	9
TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI CIVILI.....	10
Art. 11 Titolari dei diritti di partecipazione.....	10
CAPO I ORGANISMI PER LA GESTIONE PARTECIPATA E LA CONSULTAZIONE POPOLARE.....	10
Art. 12 Associazioni e Organizzazioni no profit.....	10
Art. 13 Consulte, Osservatori ed altre Attività di Consultazione.....	11
Art. 14 Consulta per i tempi e modalità della vita urbana.....	12
Art. 15 Coinvolgimento della comunità cittadina nei processi decisionali. Bilancio Partecipativo.....	12
CAPO II INTERPELLANZE, ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE	13
Art. 16 Titolarità e strumenti.....	13
Art. 17 Presentazione e risposta a interpellanze, istanze e petizioni popolari.....	13
Art. 18 Proposte di iniziativa popolare.....	13
CAPO III CONSULTAZIONI POPOLARI.....	14
Art. 19 Referendum consultivo.....	14
Art. 20 Referendum su proposte di iniziativa popolare.....	15
Art. 21 Referendum di indirizzo.....	15
Art. 22 Referendum di consultazione successiva.....	16
Art. 23 Termini e modalità per la presentazione.....	17
Art. 24 Comitato di Garanzia.....	17
Art. 25 Indizione del referendum.....	17
Art. 26 Diritto di voto e quorum per la votazione e approvazione dei risultati.....	18
Art. 27 Esiti del voto.....	18
Art. 28 Consultazione popolare su iniziativa dell'Ente.....	18
CAPO IV AMMINISTRAZIONE APERTA.....	18
Art. 29 Partecipazione ai procedimenti amministrativi.....	18
Art. 30 Pubblicità e informazione.....	19
Art. 31 Accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni.....	19



TITOLO III GLI ORGANI.....	19
Art. 32 Organi del Comune.....	19
Art. 33 Le Amministratrici e gli Amministratori.....	19
CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE.....	20
Art. 34 Competenza e composizione.....	20
Art. 35 Funzionamento.....	20
Art. 36 Le Consigliere e i Consiglieri.....	21
Art. 37 Consigliera/Consigliere anziana/anziano.....	22
Art. 38 Consigliere o Consiglieri aggiunte/aggiunti.....	22
Art. 39 Presidenza del Consiglio Comunale.....	22
Art. 40 Commissioni Permanenti e Commissioni speciali.....	23
Art. 41 Commissioni di indagine, di controllo o di garanzia.....	24
Art. 42 Commissione per gli Affari Istituzionali.....	24
Art. 43 Commissione per la parità dei diritti di genere e di accesso alle opportunità sociali...25	
Art. 44 Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica. 25	
Art. 45 Consulta delle donne.....	26
Art. 46 Gruppi consiliari. Conferenza delle/dei Presidenti.....	26
CAPO II LA GIUNTA COMUNALE.....	26
Art. 47 Composizione e competenza.....	26
Art. 48 Funzionamento.....	27
CAPO III LA/IL SINDACA/SINDACO E LE/GLI ASSESSORE/ASSESSORI.....	28
Art. 49 La/il Sindaca/Sindaco.....	28
Art. 50 La/il Vice Sindaca/Vice Sindaco.....	28
Art. 51 Le/gli Assessore/Assessori.....	28
Art. 52 Decadenza della/del Sindaca/Sindaco.....	29
Art. 53 Decadenza delle/degli Assessore/Assessori.....	29
Art. 54 Mozione di Sfiducia.....	29
TITOLO IV ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.....	30
Art. 55 Organizzazione amministrativa.....	30
Art. 56 Analisi Organizzativa.....	30
Art. 57 Personale.....	32
Art. 58 Gestione del personale e delle relazioni sindacali.....	32
Art. 59 Segretaria/Segretario Generale.....	32
Art. 60 Vicesegretaria/Vicesegretario Generale.....	32
Art. 61 Direttrice/Direttore Generale.....	33
Art. 62 Le/i dirigenti.....	33
Art. 63 Avvocatura Comunale.....	33
TITOLO V SERVIZI PUBBLICI.....	34
CAPO I PRINCIPI FONDAMENTALI.....	34
Art. 64 Finalità e criteri generali.....	34
Art. 65 Gestione dei servizi pubblici.....	34
CAPO II AZIENDE SPECIALI.....	35
Art. 66 Costituzione.....	35
Art. 67 Natura e funzioni.....	35
Art. 68 Statuto.....	35



Art. 69 Consiglio di Amministrazione e Presidente.....	36
Art. 70 Direttrice/Direttore dell'Azienda speciale.....	36
Art. 71 Rapporti con il Comune.....	36
CAPO III - ISTITUZIONE.....	37
Art. 72 Natura, e funzioni e costituzione dell'Istituzione.....	37
Art. 73 Presidente e Consiglio di Amministrazione.....	37
Art. 74 Direttrice/Direttore dell'Istituzione.....	38
Art. 75 Controlli.....	38
CAPO IV SOCIETÀ PER AZIONI E FONDAZIONI.....	38
Art. 76 Società per Azioni.....	38
Art. 77 Fondazioni.....	39
CAPO V COLLABORAZIONE CON I PRIVATI.....	39
Art. 78 Partenariato pubblico-privato.....	39
Art. 79 Prestazione di carattere sociale.....	39
TITOLO VI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI.....	39
CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI.....	39
Art. 80 Finalità.....	39
Art. 81 Indirizzi dell'Ente.....	40
CAPO II ACCORDO DI PROGRAMMA.....	40
Art. 82 Procedimento.....	40
Art. 83 Variazioni di strumenti urbanistici.....	41
TITOLO VII FINANZA, CONTABILITÀ E CONTROLLI.....	41
Art. 84 Finanza comunale.....	41
Art. 85 Sistema di bilancio.....	42
Art. 86 Patrimonio.....	42
Art. 87 Attività contrattuale.....	43
Art. 88 Sistema dei controlli interni.....	43
Art. 89 Collegio dei Revisori dei Conti.....	43
TITOLO VIII DECENTRAMENTO.....	44
Art. 90 Municipalità.....	44
Art. 91 Consigli delle Municipalità, composizione, funzionamento e scioglimento.....	45
Art. 92 Consiglieri/Consigliere aggiunta/aggiunto di Municipalità.....	46
Art. 93 Presidente della Municipalità. Elezione e compiti.....	47
Art. 94 La Giunta della Municipalità.....	48
Art. 95 Conferenza delle/dei Presidenti delle Municipalità.....	48
Art. 96 Commissioni Consiliari.....	49
Art. 97 Principi, Funzioni e coordinamento delle Municipalità.....	49
Art. 98 Attribuzione di risorse.....	51
Art. 99 Regime degli atti.....	51
Art. 100 Rapporti con la Giunta e con il Consiglio Comunale.....	52
TITOLO IX DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.....	52
Art. 101 Disposizioni transitorie.....	52
Art. 102 Modifiche dello Statuto.....	53



TITOLO I PRINCIPI GENERALI

CAPO I IL COMUNE DI NAPOLI E IL SUO STATUTO

Art. 1 Comune di Napoli

1. Il Comune di Napoli, metropoli euro mediterranea, rappresenta la comunità di persone che vivono nel suo territorio, ne cura gli interessi e promuove il progresso e lo sviluppo della comunità, e si impegna a tutelare i diritti individuali così come sanciti dalla Costituzione, assumendo a valore fondamentale la tutela della persona e cooperando con lo Stato e con gli altri soggetti di autonomia.
2. Il Comune è titolare di autonomia statutaria, regolamentare e finanziaria, nel rispetto dell'unità ed indivisibilità della Repubblica, e nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle leggi.
3. Il Comune opera nello spirito della identità storica napoletana nel contesto nazionale ed internazionale e, quale città europea e del mondo, fa propri gli intenti della Carta Europea e delle Autonomie Locali e opera per la sua attuazione.
4. Lo stemma e il gonfalone civico napoletani sono quelli storici e, in particolare, lo stemma è costituito da uno scudo sannitico troncato d'oro e di rosso, sormontato da una corona turrita da Città, mentre il gonfalone, anch'esso troncato d'oro e di rosso, è caricato dello stemma civico, con l'iscrizione in oro "Comune di Napoli" e decorato di medaglia d'oro al valor militare conferita il 10 settembre 1944 per la sollevazione popolare contro le forze armate tedesche, nota come "Le Quattro Giornate".

Art. 2 Lo Statuto

1. Lo Statuto è la carta fondamentale del Comune e regola le attività democratiche e amministrative della comunità napoletana. Lo Statuto organizza l'Ente secondo i principi dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa, della programmazione, del decentramento, della partecipazione ed informazione delle cittadine e dei cittadini.

CAPO II VALORI COMUNITARI E PRINCIPI PROGRAMMATICI

Art. 3 Valori Comunitari e beni comuni

1. Il Comune informa la sua azione ai valori nei quali si riconosce la comunità napoletana e, in particolare:
 - a) informa la sua azione ai valori di libertà, uguaglianza, giustizia, pace, democrazia, solidarietà, cooperazione, responsabilità individuale e sociale e spirito di iniziativa;



- b) opera per superare le discriminazioni esistenti e per determinare le effettive condizioni di pari opportunità nonché per la valorizzazione delle differenze;
 - c) opera per la promozione della cultura, e della qualità della vita e del rispetto dell'ambiente, per la tutela della natura e di tutte le specie viventi.
1. Il Comune, anche al fine di tutelare le generazioni future, riconosce i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico, architettonico e paesaggistico, e ne garantisce il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali.
 2. Il Comune riconosce l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, inalienabile e riconosce altresì alla risorsa acqua lo status di bene comune pubblico nell'ambito delle proprie competenze.
 3. Il Comune si riconosce nel ruolo di "Città di Pace e Giustizia" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale siano indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale, dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali.

Art. 4 Napoli Metropoli d'Europa e del Mediterraneo

1. Il Comune, consapevole delle responsabilità che gli derivano dalle straordinarie tradizioni e peculiarità storiche, politiche, culturali e sociali della città – capitale valoriale del sud Italia, cerniera tra Europa e mediterraneo, punto d'incontro tra culture, religioni ed etnie diverse - ne consolida e sviluppa il ruolo di Metropoli d'Europa e del Mediterraneo, concorrendo insieme allo Stato, alla Regione Campania e alla Città Metropolitana allo svolgimento delle funzioni per il dialogo culturale e lo sviluppo sostenibile tra sud Europa ed area mediterranea.
2. Il Comune promuove lo scambio e la pacifica convivenza tra i popoli conformemente alla sua natura di comunità aperta e, a tale fine, la cooperazione europea, mediterranea ed internazionale e i rapporti con le istituzioni comunitarie, intergovernative e locali di altri paesi, tramite iniziative comuni di interesse reciproco nell'ambito delle proprie competenze.
3. Il Comune si impegna a favorire iniziative dirette al superamento della questione meridionale nell'ambito del contesto sud Europa, in coerenza con gli indirizzi di sviluppo del Parlamento Europeo per le PEV Politiche Europee di Vicinato – dimensione mediterranea.

Art. 5 Cultura e tutela dell'ambiente e del paesaggio

1. La cultura e la tutela dell'ambiente e del paesaggio costituiscono valori fondamentali per l'identità e lo sviluppo di Napoli. A tal fine il Comune promuove e valorizza il patrimonio artistico, storico e monumentale, nonché quello ambientale e culturale anche attraverso il riequilibrio territoriale.



2. Il presente Statuto riconosce il diritto del Comune di Napoli - capoluogo della Regione Campania e metropolitano – a rappresentare, nell’indissolubilità del suo territorio, i valori storici, culturali e civici per una valorizzazione delle relazioni storiche di prossimità del sud Italia. Il Comune promuove i valori di libertà, solidarietà, pace e democrazia sanciti dalla Costituzione Italiana a riconoscimento del contributo della città all’antifascismo ed alla costituzione democratica del Manifesto di Ventotene per un Europa dei popoli e delle culture.
3. Il Comune promuove e riconosce la tutela della biodiversità e degli animali e favorisce il loro benessere in armonia con l'ambiente.

Art. 6 Memoria e identità

1. Il Comune si impegna a tutelare la memoria storica e collettiva della città - anche attraverso l'istituzione e tenuta del Museo Civico e dell'Archivio Storico Metropolitano e la valorizzazione della fruizione digitale dei fondi archivistici e documentali, stimolando scambi e dialoghi culturali e sociali affinché la stessa memoria sia strumento di promozione di una comune identità euro mediterranea e di inclusione con le comunità straniere residenti in città, favorendo una costante interazione tra i Paesi di origine e Napoli quale città dell’accoglienza e dell’integrazione.
2. Il Comune si impegna a difendere e valorizzare il proprio patrimonio materiale ed immateriale, ovvero i beni architettonici e monumentali, la storia millenaria, l'arte, il paesaggio, la cultura iconica, i miti e le leggende, i costumi, le usanze, i misteri, la gastronomia, al fine di tutelare l’autenticità e la specificità della “Napoletanità” nella sua accezione più alta e completa.
3. Il Comune si impegna a valorizzare gli archivi culturali ed artistici contemporanei, coinvolgendo i giovani, le realtà associative territoriali, le scuole e le Università per definire un costante monitoraggio dei talenti e delle espressività culturali e sociali che operano in città. Inoltre promuove scambi e dialoghi culturali e sociali affinché la memoria storica cittadina sia strumento di promozione di una comune identità euro mediterranea quale strumento di inclusione con le comunità straniere residenti in città e favorendo una costante interazione tra i Paesi di origine e la città dell’accoglienza e dell’integrazione.
4. Il Comune celebra il 27 settembre, anniversario delle Quattro Giornate di Napoli e della partecipazione popolare alla liberazione dal nazi-fascismo, giornata simbolo del rifiuto di qualsiasi forma di violenza, a perenne monito contro ogni manifestazione di intolleranza ideologica, razziale e religiosa.

Art. 7 Economia, sviluppo sostenibile e innovazione legislativa

1. Il Comune favorisce lo sviluppo del sistema produttivo locale e lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità locale; promuove azioni positive per favorire l'occupazione, sostenendo il potenziamento delle capacità professionali, con particolare



attenzione alla condizione giovanile e femminile, e favorendo iniziative a tutela della sicurezza e dei diritti del lavoro, coniugando difesa ambientale, economia circolare e sviluppo sostenibile; tutela gli esercizi ed i mestieri tipici locali; adegua le attività e i programmi di sviluppo alle innovazioni ed alle transizioni operative determinate dal progresso tecnologico e scientifico.

2. Il Comune promuove e qualifica lo sviluppo attraverso la coesione sociale e l'organizzazione delle relazioni di comunità, programmando i tempi di funzionamento della Città, privilegiando il trasporto collettivo a garanzia della salute, dell'ambiente, della sicurezza e della mobilità generale nonché la gestione pubblica dei servizi intesi quali beni comuni della collettività e con particolare attenzione alle esigenze delle fasce sociali fragili.
3. Il Comune attua una organica politica di intervento per le attività collegate con le risorse mare e terra, per il recupero agricolo, la riqualificazione paesaggistica e la conservazione architettonica, monumentale e ambientale per lo sviluppo del turismo.
4. Il Comune riconosce e tutela sul proprio territorio l'accesso a una quantità sufficiente di cibo sano e nutriente quale diritto universale e, a tale fine, mette in atto politiche di contrasto alla povertà, tenendo conto della necessità di preservare la biodiversità, assicurare la sostenibilità dei sistemi agroalimentari e lottare contro lo spreco alimentare anche nell'interesse delle future generazioni. Individua nell'autonomia della scelta e dell'approvvigionamento degli alimenti la forma preminente per assicurare una vita attiva basata sul lavoro e promuove percorsi formativi, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, sull'educazione alimentare nonché sulla necessità di contrastare sprechi e scarti nella produzione e trasformazione degli alimenti e valorizzare la raccolta consapevole dei rifiuti ed il riciclo e riutilizzo dei prodotti e dei materiali per la distribuzione e la somministrazione, sostenendo tutte le azioni utili a tal fine.

Art. 8 Città Partecipata

1. Il Comune assicura, anche attraverso tecnologie informatiche, la più ampia partecipazione degli appartenenti alla comunità cittadina, singoli o associati, all'amministrazione della Città.
2. Il Comune impronta la sua azione al principio di sussidiarietà orizzontale quale "paradigma pluralista, paritario e relazionale" che disciplina i rapporti fra soggetti tutti dotati di autonomia (le/i cittadine/cittadini; le pubbliche amministrazioni; i vertici politici delle amministrazioni) per gestire e mettere a sistema contributi di natura diversa. Pertanto promuove, in un'ottica di co-progettazione e co-costruzione di politiche pubbliche partecipate, la collaborazione di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio con competenze specifiche per soddisfare "bisogni pubblici".
3. Il Comune riconosce il ruolo sociale delle persone anziane e ne valorizza l'esperienza, tutelandone i diritti e gli interessi. Sostiene la partecipazione e la formazione civica delle/dei giovani, dall'infanzia all'adolescenza e ne valorizza l'associazionismo quale strumento di promozione della crescita culturale, sociale e professionale e di rigenerazione sociale per il superamento delle differenze territoriali, nell'ambito di un'equa e perequativa distribuzione delle opportunità.



Art. 9 Città solidale e inclusiva

1. Il Comune impronta la sua azione al divieto di qualsiasi forma di discriminazione ed all'educazione per la condivisione delle diversità in ogni loro espressione ed, in particolare, in relazione all'origine etnica o sociale, al sesso o all'orientamento sessuale, alle caratteristiche genetiche, alla lingua, alla religione o alle convinzioni personali, alle opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, all'appartenenza a una minoranza nazionale, al patrimonio, alla nascita, alle disabilità, all'età.
2. Il Comune promuove politiche di inclusione sociale, educativa, formativa per l'infanzia e l'adolescenza ed a sostegno dei loro diritti, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite in materia. Concorre a promuovere il diritto allo studio e alla formazione nonché la cultura dell'inclusione sociale di cittadinanza, al fine di favorire lo sviluppo di una società multietnica e multiculturale incentrata sui valori di appartenenza alla comunità.
3. Il Comune promuove l'istituto del conferimento della Cittadinanza Onoraria per Jus Soli alle/ai minori nate/nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti o nate/nati all'estero che abbiano completato almeno un ciclo scolastico o di formazione italiano.
4. Il Comune, in ottemperanza alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, tutela il rispetto per la differenza e l'accettazione come parte della diversità umana e dell'umanità stessa e tutela i diritti delle persone con disabilità promuovendo, in particolare, l'autonomia individuale, la non discriminazione e la piena partecipazione e inclusione nella società. Tutela il loro diritto alla parità di opportunità, alla accessibilità e alla mobilità - con il superamento di tutte le barriere architettoniche - e promuove il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità preservando la loro identità. Al fine di assicurare un ruolo propositivo, consultivo e di supporto nei confronti del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale, il Comune istituisce la figura del Garante delle persone con disabilità con funzioni di Disability Manager le cui competenze e modalità di nomina e, funzionamento sono disciplinate con Regolamento.
5. Il Comune garantisce pari condizioni nell'accesso ai servizi organizzati o controllati dall'Amministrazione Comunale nonché l'accesso ai servizi essenziali e forme di tutela e promozione sociale per le persone in condizione o a rischio di marginalità, secondo requisiti stabiliti in via generale nelle modalità di programmazione e gestione dei servizi di cittadinanza.
6. Il Comune promuove forme di coinvolgimento attivo dei giovani nei processi decisionali.

Art. 10 Città per la Legalità ed i Diritti di Cittadinanza

1. Il Comune, con l'obiettivo di esercitare la trasparenza amministrativa, l'integrità di funzione e la legalità nelle attività dell'Ente, contrastando ogni possibile forma di corruzione e di infiltrazione criminosa, adotta il Codice etico delle/dei Amministratrici/ Amministratori, fermo restando il Codice di Comportamento delle/dei dipendenti. Con l'adesione al Codice, le/gli Amministratrici/Amministratori si impegnano a esercitare l'azione di governo conformemente ai valori della Costituzione e ai principi di fedeltà allo Stato, di osservanza delle leggi, di imparzialità e buon esercizio dell'amministrazione, nell'esclusivo interesse



della Nazione e della Comunità rappresentata. Le disposizioni del Codice si applicano anche alle società partecipate dal Comune, nei limiti e nelle forme consentite dal Regolamento e dalle Leggi.

2. Il Comune attua specifiche azioni positive a contrasto delle discriminazioni di genere per promuovere in ogni forma il pieno ed effettivo godimento dei diritti di cittadinanza.
3. L'appartenenza a partiti, a sindacati o a qualsiasi associazione o gruppo non costituisce in alcun caso condizione né motivo di privilegio o di discriminazione per il pieno godimento dei diritti e della fruizione dei servizi e delle prestazioni gestiti dall'amministrazione comunale, in qualsiasi forma, diretta o indiretta.
4. Il Comune informa la propria azione alla prevenzione dell'illegalità e al contrasto dei fenomeni criminali e corruttivi lesivi del pubblico interesse, a salvaguardia dell'onore, della dignità e della qualità etica della comunità napoletana, impegnandosi, tra l'altro, a costituirsi parte civile nel processo penale, nei casi e secondo le disposizioni del Regolamento dell'Avvocatura comunale.
5. Al fine di tutelare i diritti delle bambine e dei bambini in osservanza della Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è prevista la nomina da parte del Consiglio comunale del Garante dell'Infanzia, con le funzioni di Children Manager, le cui competenze e modalità di funzionamento sono disciplinate con Regolamento e riferite al ruolo propositivo, consultivo e di supporto nei confronti degli organi di Governo.
6. Il Comune istituisce il Garante Comunale di Napoli dei Diritti delle Persone private delle Libertà Personali, le cui competenze e modalità di nomina e funzionamento sono disciplinate con Regolamento e, in ottemperanza agli indirizzi della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle altre norme in materia, ritiene opportuno non solo garantire i diritti delle persone private delle libertà personali, ma anche sostenere i processi educativi e formativi per il reinserimento sociale dei detenuti a contrasto dei fenomeni della devianza e della criminalità organizzata e al fine di ridurre la recidività delle condotte.
7. Il Comune sostiene il diritto alla salute ed all'accesso alle cure sanitarie pubbliche ed esercita il proprio ruolo nell'ambito della programmazione sanitaria e socio-sanitaria e della verifica dei risultati secondo quanto previsto dalle leggi vigenti a tutela della salute.

TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI CIVICI

Art. 11 Titolari dei diritti di partecipazione

1. Con le modalità stabilite con Regolamento, i diritti connessi agli strumenti di partecipazione delle/dei cittadine/cittadini si applicano, salvo quanto previsto in materia di referendum e di iniziativa popolare, oltre che alle/ai cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune:
 - a) alle/ai cittadine/cittadini non residenti, che godono dei diritti di elettorato attivo, e che esercitano nella Città di Napoli la propria comprovata attività prevalente di lavoro;



- b) alle/agli studentesse/studenti non residenti, che godono dei diritti di elettorato attivo, e che esercitano nella Città di Napoli la propria comprovata attività di studio, presso scuole o università;
- c) alle/agli stranieri/stranieri che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, legittimamente presenti nel territorio nazionale e residenti a Napoli o ivi aventi il domicilio per ragioni di studio o di lavoro.

CAPO I ORGANISMI PER LA GESTIONE PARTECIPATA E LA CONSULTAZIONE POPOLARE

Art. 12 Associazioni e Organizzazioni no profit

1. Il Comune di Napoli valorizza e promuove le libere forme associative come sedi per lo sviluppo della personalità dei singoli e per la tutela dei diritti delle/dei cittadine/cittadini nonché strumento di partecipazione all'amministrazione locale per il perseguimento dei fini di interesse generale della comunità locale. Il Comune, inoltre, riconosce l'attività no profit come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, favorendone l'apporto originale. Pertanto, il Comune favorisce le attività delle Associazioni e delle Organizzazioni no profit, nel rispetto reciproco dell'autonomia, e garantisce, in condizioni di uguaglianza, i diritti ad esse attribuiti.
2. Alle associazioni è riconosciuto il diritto di esercitare la partecipazione nelle seguenti modalità:
 - a) presentare istanze, petizioni e proposte, accedere agli atti e alle informazioni concernenti l'attività amministrativa, in relazione ai fini dell'associazione previsti dal proprio statuto;
 - b) partecipare, nei casi e secondo le modalità previste dai regolamenti, agli organismi consultivi istituiti dal Comune e alla gestione o al controllo sociale dei servizi;
 - c) accedere alle strutture ed ai servizi ed ai beni comuni che il Comune mette a disposizione nell'osservanza delle norme statutarie e regolamentari per la tutela della parità di trattamento.
3. Le associazioni senza scopo di lucro, gli enti del terzo settore e le società cooperative che agiscono nei settori dell'assistenza, della cultura, della scuola e della scienza, della protezione civile e della tutela dell'ambiente, dello sport e del tempo libero, e, in generale, nell'ambito dei servizi di interesse collettivo, possono svolgere attività ed iniziative di interesse generale, presentando al Comune specifici progetti, corredati di un piano tecnico e finanziario, secondo la normativa vigente in materia.

Art. 13 Consulte, Osservatori ed altre Attività di Consultazione

1. Il Consiglio Comunale istituisce consulte e osservatori delle/dei cittadine/cittadini, anche articolati per Municipalità, per ambiti e materie specifici ai quali garantisce mezzi adeguati,



assicurando loro l'esercizio di funzioni consultive, e stabilisce i criteri della loro composizione.

2. In particolare, tra gli organismi di cui al comma 1, oltre alla Consulta di cui all'articolo 14 è istituito l'Osservatorio permanente per il Centro Storico di Napoli - Sito UNESCO composto da Sindaca/Sindaco e Consigliere/Consiglieri Comunali con le finalità di promuovere il recupero e la valorizzazione del Centro Storico e del sito UNESCO e di sostenere e favorire processi formativi e partecipativi diffusi.
3. Le consulte e gli osservatori hanno facoltà di proporre al Consiglio Comunale l'adozione di specifiche carte dei diritti.
4. Il Comune, inoltre, disciplina la consultazione periodica, attraverso l'organizzazione di forum, delle/degli appartenenti alla comunità cittadina, e, tra le altre, delle associazioni delle comunità straniere, delle associazioni sindacali e imprenditoriali e delle forze sociali, per l'elaborazione dei propri indirizzi generali.
5. Le consulte concorrono alla programmazione degli interventi relativi ai settori di loro competenza.
6. I regolamenti prevedono le altre modalità di funzionamento delle consulte e ne definiscono i rapporti con l'Amministrazione. La partecipazione agli osservatori e alle consulte è a titolo gratuito.

Art. 14 Consulta per i tempi e modalità della vita urbana

1. Il Comune di Napoli riconosce rilevanza economica e sociale all'organizzazione dei tempi dell'attività amministrativa e dei servizi e favorisce un'organizzazione della vita urbana che risponda adeguatamente alle esigenze delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati.
2. Gli orari dei servizi pubblici del Comune di Napoli, acquisiti i pareri delle Municipalità, sono stabiliti avendo riguardo prioritariamente alle esigenze dell'utenza.
3. È istituita una consulta per assistere la/il Sindaca/Sindaco nei suoi compiti di coordinamento e riorganizzazione – sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione – degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio comunale, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali della comunità. Il Comune di Napoli disciplina la consultazione delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati, per la determinazione degli indirizzi sulla base dei quali la/il Sindaca/Sindaco coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi e degli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche.



Art. 15 Coinvolgimento della comunità cittadina nei processi decisionali. Bilancio Partecipativo

1. Il Comune promuove la partecipazione delle/dei cittadine/cittadini alle attività dell'amministrazione attuando modalità di pianificazione, erogazione e valutazione dei servizi con il coinvolgimento diretto delle/dei cittadine/cittadini, delle/degli utenti e della società civile, sperimentando nuovi metodi e strumenti elaborati a tale fine.
2. In particolare, il Comune, al fine di assicurare la trasparenza amministrativa, promuove la partecipazione delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati, nelle questioni riguardanti l'utilizzo e la destinazione delle risorse economiche dell'Ente anche attraverso il Bilancio Partecipativo disciplinando con apposito Regolamento i criteri e le modalità di informazione e consultazione e partecipazione, anche mediante strumenti informatici e telematici.

CAPO II INTERPELLANZE, ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE

Art. 16 Titolarità e strumenti

1. Le/i cittadine/cittadini, possono presentare interpellanze, istanze, petizioni e proposte agli organi comunali e delle Municipalità concernenti la tutela degli interessi pubblici, collettivi e diffusi.
2. In particolare, le/i cittadine/cittadini possono presentare:
 - a) interpellanze per chiedere ragione di comportamenti o aspetti dell'attività dell'Ente non riscontrabili attraverso l'esercizio del diritto di informazione;
 - b) istanze e petizioni per chiedere provvedimenti amministrativi o esporre comuni necessità;
 - c) proposte di atti deliberativi.
3. Fatto salvo quanto previsto dallo Statuto, gli istituti di cui al presente Capo sono disciplinati con apposito Regolamento.

Art. 17 Presentazione e risposta a interpellanze, istanze e petizioni popolari

1. Le interpellanze, sottoscritte da almeno cinquecento cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o da almeno cento cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali di una singola Municipalità e le istanze e petizioni, sottoscritte da almeno mille cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o da duecento cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali di una singola Municipalità, sono presentate da un comitato promotore composto da almeno tre cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali comunali, o della Municipalità interessata, il quale provvede alla raccolta delle sottoscrizioni.

2. La/il Sindaca/Sindaco o la/il Presidente della Municipalità assegnano le interpellanze, istanze o petizioni all'Organo comunale o della Municipalità competente, il quale è tenuto a pronunciarsi con risposta, scritta e motivata, a cura dell'organo competente, entro il termine di sessanta giorni.
3. Le interpellanze, le istanze e le petizioni e relative risposte sono rese pubbliche sul sito istituzionale e attraverso gli altri canali di informazione e comunicazione utilizzati dall'Ente.

Art. 18 Proposte di iniziativa popolare

1. Le/i cittadine/cittadini esercitano l'iniziativa popolare mediante la proposta di uno schema di deliberazione redatto nelle forme previste per la stessa.
2. La proposta può riguardare atti di competenza della Giunta o del Consiglio Comunale, e, in tal caso, deve essere sottoscritta da almeno cinquemila cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali comunali, o di competenza del Consiglio di Municipalità, nel qual caso deve essere sottoscritta da almeno cinquecento cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali della Municipalità interessata.
3. La proposta viene presentata da un comitato promotore composto da almeno tre cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali comunali, o della Municipalità interessata, il quale provvede alla raccolta delle sottoscrizioni.
4. Le proposte di iniziativa popolare non possono avere ad oggetto atti in contrasto con la Costituzione, la legge o lo Statuto Comunale.
5. Le proposte di iniziativa popolare il cui oggetto comporti per il Comune nuove o maggiori spese, o minori entrate rispetto a quelle previste in bilancio, debbono indicare il costo presunto e, in linea di massima, le modalità della relativa copertura.
6. La verifica della regolarità della presentazione e il giudizio di ammissibilità delle proposte di iniziativa popolare sono demandati al Comitato di Garanzia di cui all'articolo 24.
7. La/il Sindaca/Sindaco o la/il Presidente della Municipalità a seguito dell'ammissione ai sensi del comma 6, assegnano la proposta all'Organo comunale o della Municipalità competente, il quale è tenuto a deliberare su di essa entro il termine fissato con Regolamento.
8. Qualora la proposta sia rigettata o su di essa l'Organo competente non adotti deliberazioni nel termine prescritto, il comitato promotore può presentare richiesta di referendum consultivo ai sensi dell'articolo 19.



CAPO III CONSULTAZIONI POPOLARI

Art. 19 Referendum consultivo

1. Il Comune riconosce tra gli strumenti di partecipazione il referendum consultivo, finalizzato all'espressione del parere della comunità cittadina su questioni rientranti nelle competenze del Comune o della Municipalità nelle seguenti tipologie:
 - a) referendum su proposte di iniziativa popolare di cui all'articolo 18;
 - b) referendum di indirizzo su orientamenti o scelte di competenza del Comune o della Municipalità, o riguardo ai quali il Comune o la Municipalità possa esprimere una proposta o un parere;
 - c) referendum di consultazione successiva su proposte di modifica o revoca di atti adottati dal Comune o dalla Municipalità.
2. Il referendum non è ammesso in relazione a:
 - a) Statuto, Regolamento del Consiglio comunale e dei Consigli di Municipalità;
 - b) bilancio preventivo e conto consuntivo;
 - c) provvedimenti concernenti tributi, tariffe e corrispettivi;
 - d) provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti;
 - e) provvedimenti di nomina, designazione o revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende o istituzioni;
 - f) atti relativi al personale comunale, delle aziende speciali e degli enti partecipati;
 - g) provvedimenti dai quali siano derivate obbligazioni irrevocabili del Comune nei confronti di terzi;
 - h) statuti delle aziende speciali, e degli enti partecipati;
 - i) atti concernenti la salvaguardia dei diritti di singoli o di specifici gruppi di persone;
 - j) questioni già sottoposte a referendum nel corso della medesima consiliatura.
3. Le richieste di referendum il cui oggetto comporti per l'Ente nuove o maggiori spese o minori entrate rispetto a quelle previste in bilancio debbono indicare il costo presunto e, in linea di massima, le modalità della relativa copertura.
4. Il quesito referendario deve rispondere a requisiti di chiarezza ed omogeneità e deve essere formulato in maniera che allo stesso si possa rispondere con un "sì" o con un "no".

Art. 20 Referendum su proposte di iniziativa popolare

1. È indetto referendum consultivo sulle proposte di deliberazione di iniziativa popolare, presentate ai sensi dell'art.18, qualora l'Organo comunale o della Municipalità competente abbia rigettato la proposta o non abbia adottato deliberazioni entro il termine fissato con



Regolamento e ne facciano richiesta almeno diecimila cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o almeno mille cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali della Municipalità, per le rispettive competenze.

2. Ai fini del raggiungimento del quorum per la richiesta di indizione di referendum ai sensi del comma 1, sono computate anche le sottoscrizioni raccolte per la presentazione della proposta ai sensi dell'articolo 18.
3. Non si dà corso al referendum qualora prima della votazione l'organo competente adotti la deliberazione proposta. Nel caso di approvazione con modificazioni, il Comitato di Garanzia di cui all'articolo 24 decide, sentiti i soggetti promotori, se le modifiche siano tali da alterare sostanzialmente la portata della proposta o comunque da non soddisfare le istanze delle/i richiedenti. In tale caso, la proposta di iniziativa popolare è sottoposta comunque a referendum.

Art. 21 Referendum di indirizzo

1. È indetto referendum consultivo di indirizzo su orientamenti o scelte di competenza del Comune o della Municipalità, o riguardo ai quali il Comune o la Municipalità possa esprimere una proposta o un parere, quando ne facciano richiesta almeno diecimila cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o almeno mille cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali della Municipalità, per le rispettive competenze.
2. Qualora l'organo competente, prima della votazione, assuma decisioni sulle questioni oggetto del quesito referendario, il Comitato di Garanzia di cui all'articolo 24 valuta, sentiti i soggetti promotori, se le decisioni assunte corrispondano sostanzialmente a quelle proposte con il quesito e, quindi, non si debba dare corso al referendum, o se le stesse decisioni non soddisfino le istanze delle/i richiedenti. In tale ultimo caso, la proposta di iniziativa popolare è sottoposta comunque a referendum.

Art. 22 Referendum di consultazione successiva

1. Può essere richiesto referendum consultivo in relazione alla modifica o alla revoca di deliberazioni approvate dal Consiglio Comunale o di Municipalità, e, nei casi previsti con Regolamento, di deliberazioni approvate della Giunta Comunale, entro 120 giorni dalla esecutività della deliberazione. Non può essere sottoposta a referendum consultivo la proposta di revoca di un atto approvato a seguito di referendum ai sensi dell'articolo 20.
2. La richiesta di referendum può essere:
 - a) ad iniziativa popolare: in tale caso, a seguito della presentazione della richiesta da parte del comitato promotore di cui all'articolo 23, è richiesta la raccolta e la presentazione, entro l'ulteriore termine previsto con Regolamento, delle sottoscrizioni di almeno diecimila cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o di almeno mille cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali della Municipalità, per le rispettive competenze;

- b) ad iniziativa delle Municipalità, per la modifica o revoca di deliberazioni di competenza del Consiglio Comunale, e, nei casi previsti con Regolamento, della Giunta Comunale: in tale caso la richiesta deve essere formulata da almeno un terzo delle Municipalità, con deliberazione approvata da ciascun Consiglio a maggioranza delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati.
- 3. Non si dà corso al referendum qualora, prima della votazione, l'organo competente approvi la modifica o la revoca proposta, o, eventualmente, la deliberazione venga annullata. Ove la modifica non corrisponda perfettamente a quella proposta o l'annullamento o la revoca siano parziali, ovvero siano accompagnati da nuova deliberazione sullo stesso oggetto, il Comitato di Garanzia di cui all'articolo 24, decide, sentiti i soggetti promotori, se il referendum non debba avere luogo, in quanto ne sia venuto meno l'oggetto sostanziale o comunque siano state soddisfatte le istanze dei soggetti promotori, ovvero se esso debba aver corso, modificando il quesito per tener conto delle modifiche approvate o dell'annullamento o revoca parziale o, ancora, della nuova deliberazione.

Art. 23 Termini e modalità per la presentazione

- 1. Fermo restando il termine stabilito in relazione alla presentazione del referendum di consultazione successiva di cui all'articolo 22, le richieste di referendum sono presentate nei termini e con le modalità stabilite con Regolamento.
- 2. Nelle ipotesi di iniziativa da parte di cittadine/cittadini, la richiesta di referendum è avanzata da un Comitato promotore composto da almeno tre cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o della Municipalità interessata, il quale provvede alla raccolta delle sottoscrizioni delle/dei cittadine/cittadini secondo le modalità e i termini previsti dal Regolamento.

Art. 24 Comitato di Garanzia

- 1. È istituito il Comitato di Garanzia, di cui fanno parte la/il Segretaria/Segretario Generale dell'Ente e altri quattro componenti elette/eletti dal Consiglio comunale con voto limitato a due preferenze.
- 2. Le/i componenti elette/eletti sono scelti fra magistrati, anche in quiescenza, professori universitari di materie giuridiche, avvocati e notai con almeno dieci anni di esercizio professionale.
- 3. Il Comitato di Garanzia:
 - a) verifica la regolarità della richiesta di referendum e della presentazione di proposte di iniziativa popolare;
 - b) decide sull'ammissibilità del referendum e della proposta di iniziativa popolare;
 - c) verifica la regolarità delle operazioni di voto e svolge le altre funzioni previste dallo Statuto e con Regolamento.



4. Le/i componenti elette/eletti del Comitato di Garanzia durano in carica cinque anni, indipendentemente dal termine della consiliatura e comunque fino all'elezione dei successori, la quale è posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare susseguente alla scadenza del quinquennio. Sono rieleggibili una sola volta.
5. Le candidature alla carica di componente sono proposte dalle/i consigliere/consiglieri comunali, da un numero di almeno cento cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, dagli Enti e Associazioni previsti con Regolamento.

Art. 25 Indizione del referendum

1. La/il Sindaca/Sindaco o la/il Presidente della Municipalità interessata, indice il referendum secondo le modalità e nei termini stabiliti con Regolamento.
2. Il referendum non può svolgersi nel semestre anteriore alla scadenza e nei sei mesi successivi all'insediamento del Consiglio comunale.
3. Nei periodi di tempo di cui al comma 2, e nel caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale, restano sospese le procedure referendarie in corso e vengono riprese, su richiesta del comitato promotore, nel caso di iniziativa popolare, o delle Municipalità interessate, nel caso di cui all'articolo 22, comma 2, lettera b), decorsi sei mesi dalla data di insediamento del nuovo Consiglio.
4. Le modalità di svolgimento del referendum sono dettate dal Regolamento, tenendo conto anche della possibilità di utilizzo delle tecnologie informatiche e dello svolgimento delle votazioni in più di una giornata.
5. Il referendum non ha luogo nei casi indicati agli articoli 20, comma 3, 21, comma 2, e 22, comma 3.

Art. 26 Diritto di voto e quorum per la votazione e approvazione dei risultati

1. Sono ammessi al voto nel referendum consultivo le/i cittadine/cittadini, italiane/italiani e di altri Stati iscritti nelle liste anagrafiche dei residenti nel Comune, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.
2. Il Regolamento detta le disposizioni per la formazione delle liste elettorali.
3. Il risultato del referendum è determinato dalla maggioranza dei voti validamente espressi, purché abbia preso parte alle votazioni almeno il trenta per cento degli aventi diritto.

Art. 27 Esiti del voto

1. Gli esiti del voto referendario sono posti all'ordine del giorno degli Organi comunali o della Municipalità competenti, per le eventuali determinazioni conseguenti, nella prima seduta utile e, comunque, non oltre novanta giorni dalla proclamazione dei risultati.



Art. 28 Consultazione popolare su iniziativa dell'Ente

1. Il Comune e le Municipalità possono consultare la popolazione su questioni di particolare rilevanza, rispettivamente di interesse comunale e delle Municipalità secondo le modalità e con gli effetti stabiliti dal Regolamento.

CAPO IV AMMINISTRAZIONE APERTA

Art. 29 Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Il Comune assicura il diritto di partecipazione ai procedimenti amministrativi secondo la legge e le eventuali specifiche disposizioni dei regolamenti che disciplinano le singole materie, improntando i rapporti con gli interessati ai principi di collaborazione e buona fede.

Art. 30 Pubblicità e informazione

1. Ai fini della realizzazione della trasparenza dell'amministrazione, il Comune garantisce la pubblicità degli atti dei dati e delle informazioni inerenti alla propria attività.
2. In particolare, il Comune assicura il diritto delle/dei cittadine/cittadini all'informazione e realizza idonee forme di comunicazione sull'attività propria e degli enti, aziende ed organismi da esso controllati, anche attraverso l'impiego di adeguate professionalità e dei mezzi di comunicazione di massa, dell'informatica e della telematica.

Art. 31 Accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni

1. Il Comune garantisce le diverse forme di accesso agli atti, ai documenti, ai dati, alle immagini e alle informazioni previste dalla legge, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture organizzative per le Relazioni con il Pubblico.

TITOLO III GLI ORGANI

Art. 32 Organi del Comune

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta e la/il Sindaca/o.

Art. 33 Le Amministratrici e gli Amministratori

1. Le attività delle Amministratrici e degli Amministratori, nell'esercizio delle funzioni da loro svolte, sono improntate all'imparzialità e al principio di buona amministrazione, nel rispetto della distinzione fra le funzioni di indirizzo e di controllo proprie degli organi di governo e quelle di gestione proprie dei dirigenti.



2. Le Amministratrici e gli Amministratori, ai sensi della legge, si astengono dal partecipare a discussioni e a votazioni di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non è applicato in quei casi in cui la discussione e la votazione riguardino provvedimenti normativi o di carattere generale, salvo quando è verificata una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratrice/amministratore o di parenti affini fino al quarto grado.

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 34 Competenza e composizione

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico e amministrativo del Comune e a tali fini ne approva gli atti fondamentali. L'Assemblea è composta dalla/dal Sindaca/Sindaco e da un numero di consigliere/consiglieri che varia in proporzione alla popolazione residente secondo la legge.
2. Il Consiglio esercita le potestà ad esso conferite dalla Legge e dallo Statuto nel rispetto dei principi costituzionali e con le modalità previste dalla Legge, dal presente Statuto, e dal Regolamento del Consiglio, e non può delegarle ad altri Organi.
3. Il Consiglio, partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte della/del Sindaca/Sindaco e delle/dei singole/singoli Assessore/Assessori. La verifica dell'attuazione delle linee programmatiche è svolta dal Consiglio contestualmente alla discussione sul documento di programmazione finanziaria.
4. Il Consiglio, tra l'altro, esercita le funzioni di iniziativa previste dallo Statuto della Regione Campania e della Città Metropolitana e favorisce la partecipazione e l'iniziativa di proposta legislativa e di indirizzo degli appartenenti alla comunità cittadina e delle Municipalità all'esercizio delle funzioni regionali e metropolitane secondo le prescrizioni del presente Statuto.

Art. 35 Funzionamento

1. Il Consiglio, nel quadro delle disposizioni stabilite dalla Legge e dallo Statuto, gode di autonomia funzionale e organizzativa e dispone, secondo le modalità disciplinate dal Regolamento, di specifici fondi di bilancio, di personale, di locali e di idonei strumenti per il funzionamento delle proprie strutture, delle Commissioni e dei Gruppi.
2. I rapporti tra il Consiglio, la Giunta e le Commissioni, Permanenti o Speciali sono disciplinati con le modalità previste dalla Legge, dal presente Statuto, e dal Regolamento del Consiglio.
3. Il Consiglio è convocato e presieduto dalla/dal Presidente, che determina, d'intesa con la Conferenza delle/i Presidenti dei Gruppi Consiliari, l'ordine dei lavori con le proposte



della/del Sindaca/Sindaco, della Giunta, e di Consigliere/Consiglieri, nonché, nelle ipotesi previste dal presente Statuto, di Municipalità e di iniziativa popolare.

4. Il Consiglio è convocato, inoltre, entro venti giorni, su richiesta della/del Sindaca/Sindaco, di un quinto delle/dei Consigliere/Consiglieri o di uno o più Consigli di Municipalità in relazione a proposte di iniziativa delle Municipalità stesse, ponendo all'ordine dei lavori gli argomenti proposti.
5. Qualora la/il Presidente del Consiglio non proceda alla convocazione, vi provvede immediatamente la/il Vice Presidente, fissando la data della riunione entro i dieci giorni successivi al termine anzidetto.
6. In caso di assoluta urgenza, la/il Sindaca/Sindaco, la Conferenza delle/i Presidenti dei Gruppi consiliari, o la metà più uno delle/dei Consigliere/Consiglieri, possono richiedere alla/al Presidente la convocazione del Consiglio comunale entro ventiquattro ore.
7. Le deliberazioni del Consiglio, in prima convocazione, sono validamente adottate con la presenza della metà dei componenti e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo che la legge e lo Statuto non richiedano una maggioranza diversa; in seconda convocazione, con la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, escludendo dal computo la/il Sindaca/Sindaco.
8. Il Regolamento del Consiglio stabilisce le modalità di convocazione e termini adeguati a garantire la conoscenza da parte di tutte/i le/i Consigliere/i degli argomenti posti all'ordine dei lavori con i correlati pareri.
9. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche, secondo le modalità, e fatti salvi i casi previsti dal Regolamento.
10. Ferme restando le disposizioni di legge e del presente Statuto, la disciplina del funzionamento del Consiglio è dettata dal Regolamento approvato a maggioranza assoluta delle/dei consigliere/consiglieri assegnate/i.

Art. 36 Le Consigliere e i Consiglieri

1. Le Consigliere e i Consiglieri rappresentano la comunità locale.
2. Le Consigliere e i Consiglieri possono esercitare l'iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio e presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento.
3. Le Consigliere e i Consiglieri hanno il diritto di essere tempestivamente informati dei progetti di deliberazione e delle altre questioni poste all'ordine del giorno del Consiglio e della Commissione di cui sono componenti.
4. Nell'esercizio del loro mandato le Consigliere e i Consiglieri hanno diritto di ottenere, liberamente e gratuitamente, dagli Uffici del Comune nonché da aziende, istituzioni, società partecipate e dagli altri enti dipendenti, gestori di servizi pubblici locali, informazioni e copie di atti e documenti, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e secondo le modalità stabilite dal Regolamento per il diritto di accesso.

5. L'Ente, nei limiti previsti dalla legge, assicura le Consigliere e i Consiglieri per i rischi relativi alla funzione pubblica conseguenti al libero espletamento del mandato.
6. Ferma restando la disciplina delle cause di ineleggibilità e incompatibilità e le ipotesi di decadenza dettate dalla legge, le Consigliere e i Consiglieri decadono dalla carica per la mancata partecipazione, non giustificata, a dieci sedute consecutive del Consiglio. Il Regolamento del Consiglio definisce i motivi di assenza giustificata e disciplina la procedura idonea a garantire il diritto delle Consigliere e dei Consiglieri a far valere i propri motivi giustificativi attraverso idoneo contraddittorio. Il Consiglio si pronuncia in merito con apposita deliberazione.

Art. 37 Consigliera/Consigliere anziana/anziano

1. La/il Consigliera/Consigliere anziana/anziano presiede la seduta di insediamento del Consiglio fino alla elezione della/del Presidente.
2. La/il Consigliera/Consigliere anziana/anziano è individuata/o nella/nel Consigliera/Consigliere che, nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale, ha conseguito la maggior cifra individuale a norma di legge, con esclusione della/del Sindaca/Sindaco neoeletta/neoeletto e delle/dei candidate/candidati alla carica di Sindaca/Sindaco proclamate/i Consigliere/Consiglieri.

Art. 38 Consigliere o Consiglieri aggiunte/aggiunti

1. Al fine di garantire l'integrazione sociale e i diritti delle persone residenti in città, ma prive di cittadinanza italiana e dei relativi diritti elettivi e rappresentativi, è istituita la figura di Consigliera/Consigliere Aggiunta/Aggiunto.
2. Le/i Consigliere/Consiglieri Aggiunte/Aggiunti sono elette/i tra le/i cittadine/cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, residenti sul territorio comunale, in rappresentanza delle/degli straniero/stranieri, in numero di due, salvo risultino dello stesso sesso; in tal caso è proclamata/proclamato eletta/eletto anche la/il candidata/candidato dell'altro sesso che abbia ottenuto il maggior numero di voti, con l'elezione, pertanto, di tre tra Consigliere e Consiglieri Aggiunte/Aggiunti. Le elezioni, disciplinate da apposito Regolamento, si tengono, per ogni mandato, successivamente a quelle per il rinnovo degli organi del Comune di Napoli e, comunque, entro lo stesso anno solare. Le Consigliere e i Consiglieri elette/eletti restano in carica, anche in caso di subentro, sino al termine del mandato del Consiglio cui partecipano.
3. Le Consigliere e i Consiglieri Aggiunte/Aggiunti hanno titolo a partecipare alle sedute del Consiglio con diritto di parola sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, senza diritto di voto. Partecipano ai lavori delle Commissioni Permanenti e Speciali senza diritto di voto, secondo le disposizioni del Regolamento del Consiglio.
4. Le Consigliere e i Consiglieri Aggiunte/Aggiunti non sono computate/computati in nessun caso nel numero delle/i componenti del Consiglio comunale e non possono sottoscrivere la



mozione di sfiducia né assumere l'iniziativa di atti di competenza del Consiglio o presentare atti di sindacato ispettivo.

Art. 39 Presidenza del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio è presieduto dalla/dal Presidente che lo rappresenta.
2. La/il Presidente del Consiglio espleta i poteri di convocazione e direzione dei lavori, nonché di promozione e organizzazione delle attività del Consiglio, assicurando un'adeguata e preventiva informazione ai Gruppi e, singolarmente, alle Consiglieri e ai Consiglieri, sulle questioni sottoposte al Consiglio, ferme restando le altre attribuzioni stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti. Nel corso dei lavori, al fine di assicurarne il regolare svolgimento, la/il Presidente dirime le questioni interpretative del Regolamento del Consiglio nei casi e con le modalità da questo stabilite.
3. Per l'espletamento delle proprie funzioni, la/il Presidente del Consiglio è coadiuvata/coadiuvato da un Ufficio di Presidenza composto dalla/o stessa/o Presidente e da due Vice Presidenti.
4. In caso di assenza o temporaneo impedimento della/del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dalle/dai Vice Presidenti in ordine di anzianità, intendendosi come più anziana/anziano quella/o che, nell'elezione a Vice Presidente ha riportato, il maggior numero di voti.
5. La/il Presidente e le/i Vice Presidenti sono elette/eletti, tra le Consiglieri e i Consiglieri, nella prima seduta del Consiglio e quando se ne verifichi la vacanza.
6. Il Consiglio nella prima seduta, subito dopo la convalida degli eletti, elegge fra le Consiglieri e i Consiglieri la/il Presidente, a scrutinio segreto con la maggioranza dei 4/5 (quattro quinti) dei componenti. La seduta è comunque valida con la maggioranza assoluta dei componenti. Se nelle prime due votazioni non viene raggiunta la predetta maggioranza, nelle successive è sufficiente la maggioranza assoluta dei componenti.
7. Non può essere eletta/eletto Presidente la/il Sindaca/Sindaco.
8. Nella stessa seduta, successivamente, il Consiglio elegge le/i due Vice Presidenti con un'unica votazione a scrutinio segreto; ciascuna Consiglieri o Consigliere può votare per un unico nominativo e risultano elette/eletti le/i due Consiglieri/Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti.
9. I componenti dell'Ufficio di Presidenza restano, di norma, in carica per l'intero periodo di durata del Consiglio. Nel caso di dimissioni o morte o decadenza della/del Presidente o di uno dei membri dell'Ufficio di Presidenza, il Consiglio comunale è convocato entro dieci giorni dalla/dal Vice Presidente più anziana/anziano ai sensi del comma 4, per la nomina della/del Presidente, dalla/dal Presidente, per la nomina della/del Vice Presidente.



Art. 40 Commissioni Permanenti e Commissioni speciali

1. Il Consiglio si articola in Commissioni permanenti in modo di assicurare la corrispondenza all'organizzazione amministrativa del Comune ed esercitano funzioni istruttorie, referenti, redigenti e di controllo secondo le specifiche disposizioni del Regolamento del Consiglio.
2. Sono sottoposti all'esame delle Commissioni, per lo svolgimento delle relative funzioni di cui al comma 1, tutti gli atti di competenza del Consiglio, salvo le proposte dichiarate urgenti dalla/dal Sindaca/Sindaco.
3. Le Commissioni prendono, altresì, visione di tutti gli atti deliberativi della Giunta Comunale.
4. Le Commissioni, inoltre, esprimono parere su richiesta degli organi del Comune. Tali pareri devono essere resi entro il termine massimo di trenta giorni dalla richiesta, qualora non sia stabilito un diverso termine a norma del Regolamento, e allorquando la particolarità della materia non richieda l'applicazione di un termine di proroga, deliberato dalla Commissione stessa. Decorso il termine l'organo richiedente può prescindere dal parere.
5. Le Commissioni sono istituite con apposita Deliberazione del Consiglio prevedendo in ogni caso una Commissione per gli affari istituzionali, una Commissione per la parità dei diritti di genere e di accesso alle opportunità sociali, una Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della Pubblica Amministrazione e Innovazione Tecnologica ed una Commissione per la Trasparenza presieduta da un esponente delle opposizioni.
6. Il Regolamento determina le modalità per l'istituzione di Commissioni Speciali.
7. Le Commissioni sono dotate di sede e di specifico staff di supporto tecnico e sono composte in modo da rispecchiare, di norma, la proporzione dei Gruppi. La Presidenza delle Commissioni aventi funzioni di controllo, di indagine o di garanzia è attribuita alle Opposizioni, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento del Consiglio.
8. Le Commissioni, Permanenti o Speciali, possono svolgere indagini conoscitive su questioni di propria competenza e disporre l'audizione di dirigenti del Comune di Napoli e delle sue Municipalità nonché di responsabili delle società partecipate e dei gestori di servizi pubblici; possono sentire, altresì, rappresentanti di organizzazioni, associazioni ed enti, nonché acquisire pareri od osservazioni di esperti, di appartenenti alla comunità cittadina e di formazioni sociali.
9. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento del Consiglio, e si svolgono secondo le modalità dettate dallo stesso Regolamento.

Art. 41 Commissioni di indagine, di controllo o di garanzia

1. Il Consiglio può costituire, a maggioranza assoluta dei componenti, Commissioni di indagine, di controllo o di garanzia su materie di interesse della comunità locale e sull'attività dell'Amministrazione comunale, delle aziende, delle istituzioni, degli Enti dipendenti dal Comune.



2. Le Commissioni di cui al comma 1 possono avvalersi, nei limiti previsti dalla legge, di esperti esterni, che sono vincolati al pari delle/i Consigliere/Consiglieri alla riservatezza sui lavori della Commissione.
3. Gli organi e il personale comunale non possono opporre alle Commissioni di indagine il segreto di ufficio, eccetto per gli atti a cognizione dell'autorità giudiziaria.

Art. 42 Commissione per gli Affari Istituzionali

1. Al fine di coadiuvare l'Ufficio di Presidenza per le interpretazioni giuridiche e normative riguardanti Statuto e Regolamenti, è istituita, ai sensi dell'articolo 40, comma 5, la Commissione per gli Affari Istituzionali.
2. La Commissione per gli affari istituzionali, tra l'altro, dirime le questioni di interpretazione del Regolamento del Consiglio deliberando a maggioranza assoluta delle/dei componenti.
3. La Commissione procede alla verifica dell'attuazione ed applicazione dello Statuto.

Art. 43 Commissione per la parità dei diritti di genere e di accesso alle opportunità sociali

1. Il Comune di Napoli si impegna a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale, culturale ed istituzionale, intervenendo sui modelli culturali e sociali di genere che costituiscono discriminazione diretta o indiretta negli ambiti delle politiche di parità tra uomo e donna, politiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro la donna, politiche integrate per i generi, orientamento sessuale, origine etnica, lingua, religione, condizione psicofisica.
2. Il Comune di Napoli accoglie il principio, introdotto dalla Strategia Europea per la Parità di genere 2020/2025, del Mainstreaming Gender, secondo il quale qualsiasi intervento, sia esso di tipo legislativo, politico, economico, sociale deve essere valutato in prospettiva di genere; per ciascun intervento dovranno essere stimati gli effetti, positivi o negativi nell'ottica della lotta alla disparità di genere attraverso lo strumento del Bilancio di Genere.
3. Al fine di promuovere e programmare le politiche rivolte al conseguimento delle pari opportunità per la parità di genere e per la parità di accesso alle opportunità sociali in favore di tutte/tutti le/i cittadine/cittadini, è istituita la Commissione per la parità dei diritti di genere e di accesso alle opportunità sociali, costituita ai sensi dell'articolo 40, comma 5.
4. La Commissione per la parità dei diritti di genere e di accesso alle opportunità sociali, tra l'altro, formula al Consiglio proposte e osservazioni su ogni questione che possa avere attinenza con il tema delle pari opportunità a contrasto delle discriminazioni di genere, di etnia o religione nonché per favorire l'accesso alle opportunità sociali per le categorie fragili, in particolare per il diritto allo studio, alle relazioni di comunità e l'accesso al lavoro per le/i disabili, le/i giovani e le/i minori a rischio e per il reinserimento sociale, formativo e lavorativo per le persone private della libertà in seguito a condanne penali. A tal fine la Commissione, qualora se ne presenti la necessità, può avvalersi del contributo della Consulta delle donne elette nei Consigli, di cui all'articolo 45, e delle Consulte, espressioni partecipative composte da associazioni e movimenti rappresentativi delle realtà sociali,



culturali, scientifiche, lavorative, sindacali e imprenditoriali, nonché di esperti delle condizioni di discriminazione di genere e delle forme di disparità sociale ed inclusiva.

5. La Giunta consulta preventivamente la Commissione in ordine agli atti di indirizzo da proporre al Consiglio riferiti alle tematiche della parità di diritti e opportunità.

Art. 44 Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica

1. Al fine di programmare e promuovere politiche rivolte al miglioramento dell'organizzazione e dell'attività amministrativa e regolamentare di Napoli quale capoluogo dell'Area Metropolitana, per l'adozione in Statuto e nei Regolamenti delle disposizioni di riforma della Pubblica Amministrazione approvati in sede legislativa in riferimento alle prerogative ed alle funzioni degli enti locali e delle Aree Metropolitane, al rapporto con gli enti di governo superiori così come all'art. 114 della Costituzione, è istituita la Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica.
2. La Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica, costituita ai sensi dell'articolo 40, comma 5, esercita le proprie funzioni, ai sensi del Regolamento, in materia di Ordinamento dell'Ente Comune di Napoli, Statuto, Assetti organizzativi e Decentramento, Personale, Semplificazione amministrativa, Partecipazione ed iniziativa popolare, Smart City e Innovazione Tecnologica nonché della formulazione di proposte di riforma Statutaria da proporre al Consiglio dell'Area Metropolitana e della presentazione alle Assemblee legislative regionali e nazionali di proposte di Legge Popolare promosse dalle/dai cittadine/cittadini attraverso gli istituti di partecipazione popolare previste dallo Statuto.

Art. 45 Consulta delle donne

1. È istituita la consulta delle donne elette nel Consiglio comunale e nei Consigli delle Municipalità, con funzione di consulenza in materia di pari opportunità.

Art. 46 Gruppi consiliari. Conferenza delle/dei Presidenti

1. Le Consigliere e i Consiglieri si costituiscono in Gruppi secondo le disposizioni dettate dal Regolamento, che detta il numero minimo di componenti e disciplina le modalità di costituzione, le ipotesi di mutamento e scioglimento e le prerogative dei Gruppi.
2. La Conferenza delle/dei Presidenti dei Gruppi consiliari è sentita sulla formulazione dell'ordine del giorno, collabora alla organizzazione dei lavori del Consiglio ed esercita le altre funzioni ad essa demandate dal Regolamento.



CAPO II LA GIUNTA COMUNALE

Art. 47 Composizione e competenza

1. La Giunta è composta dalla/dal Sindaca/Sindaco e dalle/gli Assessore/Assessori, tra cui la Vice Sindaca o il Vice Sindaco, nominate/nominati dalla/dal Sindaca/Sindaco entro il numero massimo previsto dalla legge, garantendo la presenza di entrambi i sessi, nel rispetto dei principi di pari opportunità previsti dalla legge.
2. La/il Sindaca/Sindaco nomina le/gli Assessore/Assessori, tra cui la Vice Sindaca o il Vice Sindaco, scegliendoli fra le persone in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliera/Consigliere e privilegiando i requisiti di professionalità e di esperienza, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione. Entro quindici giorni dalla nomina le/gli Assessore/Assessori presentano alla Segreteria della Giunta un dettagliato curriculum da pubblicare nell'apposita sezione del sito istituzionale.
3. La Giunta esercita le competenze previste dalla legge, collaborando con la/il Sindaca/Sindaco per l'attuazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi e dei programmi deliberati dal Consiglio svolgendo, inoltre, attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio. La Giunta informa la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.
4. Spettano alla Giunta tutte le attribuzioni che, secondo la legge ed alla stregua delle previsioni di cui al vigente statuto ed ai regolamenti, non rientrano esplicitamente nelle competenze del Consiglio, della/del Sindaca/Sindaco, della/del Segretaria/Segretario Generale, delle/dei Dirigenti e degli organi di decentramento comunale.
5. La Giunta ha competenza per l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto degli indirizzi e dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.
6. La Giunta, anche tramite le/i singole/singoli Assessore/Assessori, impartisce alle/ai dirigenti le necessarie direttive ai fini dell'espletamento dei compiti loro assegnati nel rispetto degli indirizzi e programmi di cui al comma 3. Il Regolamento del Consiglio prevede le forme e le modalità di comunicazione al Consiglio, assicurandone la più ampia puntuale informazione, delle direttive impartite.
7. La/il Sindaca/Sindaco e la Giunta sono tenuti ad attuare gli indirizzi approvati dal Consiglio, salvo oggettive ragioni ostative da motivare adeguatamente e comunicare tempestivamente al Consiglio. La/il Sindaca/Sindaco può delegare a tali fini l'Assessore ai rapporti con il Consiglio comunale, il quale rende all'Organo consiliare, altresì, le comunicazioni riguardanti la Giunta.
8. La Giunta può costituire comitati di Assessore/Assessori per progetti di natura strategica o per l'esame preliminare di questioni di comune competenza o da portare alla deliberazione della Giunta.



Art. 48 Funzionamento

1. La Giunta è convocata e presieduta dalla/dal Sindaca/Sindaco, che formula l'ordine del giorno tenendo conto delle proposte delle/degli Assessore/Assessori, ne promuove e coordina l'attività.
2. In assenza della/del Sindaca/Sindaco, la Giunta è presieduta dalla/dal Vice Sindaca/Vice Sindaco o, in mancanza, dall'Assessora/Assessore più anziana/anziano d'età.
3. La Giunta delibera validamente con la presenza della maggioranza delle/dei componenti, e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo che la legge richieda una diversa maggioranza. Le deliberazioni sono adottate con voto palese, salvo i casi previsti dal Regolamento di cui al comma 4.
4. La Giunta delibera, a maggioranza delle/dei suoi componenti, il Regolamento per il proprio funzionamento.
5. Ai sensi di legge, la/il Sindaca/Sindaco può revocare uno o più componenti della Giunta, dandone motivata comunicazione al Consiglio, nella prima seduta successiva alla revoca. Le/i componenti della Giunta competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici non possono, ai sensi di legge, esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio di Napoli.
6. L'elenco delle deliberazioni della Giunta con l'indicazione sommaria dei relativi oggetti è trasmesso alle/ai Consigliere/Consiglieri comunali entro cinque giorni dall'approvazione.

CAPO III LA/IL SINDACA/SINDACO E LE/GLI ASSESSORE/ASSESSORI

Art. 49 La/il Sindaca/Sindaco

1. La/il Sindaca/Sindaco, eletta/eletto secondo le disposizioni dettate dalla legge è l'organo responsabile dell'Amministrazione, rappresenta l'Ente ed esprime la politica amministrativa del Comune.
2. La/il Sindaca/Sindaco esercita le funzioni previste dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti comunali.
3. Entro dieci giorni dalla nomina delle/dei componenti della Giunta e, comunque, non oltre quarantacinque giorni dallo svolgimento della elezione del Consiglio Comunale, la/il Sindaca/Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio dettagliate linee programmatiche, articolate secondo le principali funzioni svolte dall'Amministrazione e relative al mandato.
4. La/il Sindaca/Sindaco riferisce al Consiglio Comunale in merito alle audizioni presso il Consiglio dei Ministri su argomenti inerenti alle funzioni del Comune di Napoli.



Art. 50 La/il Vice Sindaca/Vice Sindaco

1. La/il Sindaca/Sindaco nomina, fra le/gli Assessore/Assessori, la/il Vice Sindaca/Vice Sindaco che la/lo coadiuva e sostituisce in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, nonché negli altri casi previsti dalla legge.
2. In caso di assenza o impedimento della/del Vice Sindaca/Vice Sindaco le funzioni di Sindaca/Sindaco vengono svolte dall'Assessora/Assessore più anziana/anziano di età.

Art. 51 Le/gli Assessore/Assessori

1. Le/gli Assessore/Assessori svolgono gli incarichi conferiti dalla/dal Sindaca/Sindaco con i criteri disposti dalla/dal Sindaca/Sindaco stessa/stesso e ne assumono la relativa responsabilità.
2. La/il Sindaca/Sindaco può ripartire fra le/gli Assessore/Assessori compiti propositivi, di indirizzo, di coordinamento e di controllo in merito all'attuazione delle linee programmatiche e agli obiettivi da realizzare nel corso del mandato, attribuendo le relative deleghe per settori omogenei di materie.
3. La/il Sindaca/Sindaco può, inoltre, delegare alle/agli singole/singoli Assessore/Assessori atti di propria competenza nei limiti previsti dall'ordinamento, con potere di avocazione e di riassunzione in ogni momento.
4. La/il Sindaca/Sindaco informa il Consiglio ogni qualvolta conferisce, revoca o modifica gli incarichi.
5. Le/gli Assessore/Assessori partecipano, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio nonché, se richiesto, delle Commissioni consiliari.
6. Ferme restando le attribuzioni delle/degli Assessore/Assessori, la/il Sindaca/Sindaco, per limitate e particolari esigenze, può affidare a personalità con riconosciuta rappresentatività, esterne agli organi e all'Amministrazione comunale, lo svolgimento, a titolo gratuito, di compiti di collaborazione su temi di interesse della comunità cittadina, delimitandone funzioni e durata e definendo obblighi da rispettare e casi di risoluzione dell'incarico.

Art. 52 Decadenza della/del Sindaca/Sindaco

1. La/il Sindaca/Sindaco termina il mandato per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso. In tali casi la Giunta decade e si attiva lo scioglimento del Consiglio comunale.
2. Il Consiglio e la Giunta rimangono comunque in carica fino alla elezione della/del nuova/nuovo Sindaca/Sindaco e in tale periodo le relative funzioni sono svolte dalla/dal Vice Sindaca/Vice Sindaco.



3. Le dimissioni della/del Sindaca/Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui ai precedenti commi al termine dei venti giorni successivi alla presentazione per iscritto al Consiglio comunale.

Art. 53 Decadenza delle/degli Assessore/Assessori

1. Le/gli Assessore/Assessori, oltre ai casi previsti per la decadenza dell'intera Giunta decadono dalla carica per revoca disposta dalla/dal Sindaca/Sindaco, per perdita dei requisiti di nomina e negli altri casi previsti dalla legge.
2. Le dimissioni delle/dei singole/singoli Assessore/Assessori sono presentate alla/al Sindaca/Sindaco e hanno effetto immediato.

Art. 54 Mozione di Sfiducia

1. Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta della/del Sindaca/Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni delle/degli stesse/stessi.
2. La/il Sindaca/Sindaco e la Giunta decadono dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata dalle/dai componenti il Consiglio comunale per appello nominale a maggioranza assoluta.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 (due quinti) delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata il Consiglio comunale viene sciolto per avviare la nomina di una/un Commissaria/Commissario ai sensi delle vigenti leggi.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 55 Organizzazione amministrativa

1. L'organizzazione degli uffici è finalizzata al perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione per il migliore esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti all'Ente ed improntata alla funzionalità, indirizzata a conseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, ispirata ai principi di autonomia, imparzialità, trasparenza e responsabilità in conformità ai seguenti criteri:
 - a) organizzazione in relazione alla funzione e ai compiti assegnati;
 - b) decentramento delle strutture in relazione alle esigenze organizzative e agli interessi delle/degli appartenenti alla comunità cittadina;
 - c) attuazione di forme di coordinamento, anche a mezzo di conferenza di servizi interna, sia in relazione ai compiti, sia per il conseguimento degli obiettivi complessi;

- d) pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa ai fini della partecipazione alla medesima delle/degli appartenenti alla comunità cittadina.
- 2. L'articolazione direzionale e funzionale dell'Amministrazione è definita attraverso motivati atti di organizzazione, ispirati alla massima flessibilità organizzativa e gestionale delle attività, che assicurino la coerenza con i programmi di governo e la loro pianificazione esecutiva, annuale e pluriennale.

Art. 56 Analisi Organizzativa

1. L'analisi organizzativa è assunta dal Comune come funzione permanente, che precede, accompagna e segue ogni modificazione nell'attività dell'Amministrazione.
2. La programmazione dello sviluppo organizzativo si uniforma ai criteri della gestione per obiettivi, del collegamento fra flussi informativi e responsabilità decisionali, della corresponsabilizzazione di tutto il personale per il perseguimento degli obiettivi, dell'efficacia in relazione alle esigenze della comunità cittadina, della verifica dei risultati conseguiti, dell'incentivazione collegata agli obiettivi raggiunti ed alla crescita della qualificazione professionale individuale.
3. La disciplina e gli atti di organizzazione, di cui ai precedenti commi, si ispirano, pertanto, a criteri di:
 - a) distribuzione e allocazione delle competenze finali e strumentali nell'ambito di strutture di livello più elevato che assicurino l'efficacia della funzione dirigenziale, mediante l'attribuzione dei compiti in via esclusiva nonché l'omogeneità delle discipline di settore;
 - b) partecipazione, concertazione, collaborazione intersettoriale e cross esperienziale per l'unitarietà programmatica e pianificatoria degli obiettivi, dei progetti e delle attività;
 - c) costante verifica e adeguamento dinamico degli assetti, da effettuare periodicamente e, in ogni caso, all'atto della definizione degli obiettivi e della programmazione delle attività;
 - d) misurazione e valutazione dei risultati di struttura, collettivi e individuali, secondo le metodologie di verifica dei KPI (indicatori chiave di performance) con misurazione di parametri e criteri idonei a rilevare l'andamento organizzativo e gestionale delle strutture e dei processi;
 - e) valorizzazione delle risorse umane e delle professionalità acquisite, mediante la formazione costante volta anche alla realizzazione di nuovi modelli di organizzazione digitale nonché mediante la promozione e l'incentivazione del merito, della qualità e delle eccellenze;
 - f) promozione e disseminazione delle buone pratiche organizzative, amministrative e gestionali, anche mediante iniziative di confronto, collaborazione e condivisione di soluzioni ed esperienze con soggetti esterni, pubblici e privati, nazionali ed internazionali;



- g) razionalizzazione e ottimizzazione delle spese di funzionamento degli uffici e dei servizi, anche mediante l'accorpamento delle funzioni di approvvigionamento di beni e servizi;
- h) dematerializzazione degli atti, omogeneizzazione delle procedure di gestione digitale e semplificazione dell'accesso ai servizi da parte dell'utenza, anche mediante modulistica e sistemi informatici di impiego condiviso dalle strutture amministrative secondo parametri di uniforme applicazione;
- i) armonizzazione degli orari di apertura al pubblico e dei processi di erogazione dei servizi;
- j) interfunzionalità operativa delle strutture e costante supervisione e raccordo istituzionale e gestionale dei processi e delle attività.

Art. 57 Personale

1. Il Comune di Napoli tutela la dignità del lavoro, valorizza l'assolvimento del dovere e la professionalità, premia il merito, la produttività e l'efficacia. In particolare, l'Ente promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e lo sviluppo della professionalità del personale, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento, utilizzando e valorizzando gli strumenti contrattuali; promuove le azioni positive di cui all'art.10; valorizza le relazioni sindacali anche come strumento di verifica e di adeguamento dell'organizzazione.
2. La/il dipendente comunale deve svolgere i propri compiti con disciplina ed onore, rispettando i diritti e gli interessi delle/dei cittadine/cittadini e prestando adeguata attenzione alle loro esigenze.

Art. 58 Gestione del personale e delle relazioni sindacali

1. Il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi, in aderenza ai principi ed ai criteri deliberati dal Consiglio Comunale ai sensi di legge, prevede misure organizzative per la migliore utilizzazione delle attitudini delle/dei dipendenti, per il coordinamento dell'attività amministrativa, per la promozione e la verifica della pari opportunità tra uomini e donne nelle assunzioni e nella progressione di carriera.
2. Gli Uffici competenti per l'attuazione delle previsioni regolamentari agiscono attivando le forme di relazioni sindacali previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale degli Enti Locali.

Art. 59 Segretaria/Segretario Generale

1. Ferme restando le disposizioni di legge in materia di nomina, revoca e attribuzioni, la/il Segretaria/Segretario Generale esercita le funzioni previste dal presente Statuto nonché le funzioni previste dai regolamenti comunali o conferite dalla/dal Sindaca/Sindaco.



Art. 60 Vicesegretaria/Vicesegretario Generale

1. La/il Segretaria/Segretario Generale è coadiuvato da una/uno o più Vicesegretarie/Vicesegretari, che ne esercitano altresì le funzioni in caso di vacanza, assenza o impedimento, nominate/nominati fra le/i dirigenti di ruolo, su proposta della/del Segretaria/Segretario Generale, secondo criteri e modalità disciplinati dal Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art. 61 Direttrice/Direttore Generale

1. La/il Sindaca/Sindaco può nominare una/un Direttrice/Direttore Generale con le modalità e le competenze stabilite dalle disposizioni di legge in materia e secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art. 62 Le/i dirigenti

1. Le/i dirigenti sono responsabili della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica ed esercitano le proprie competenze in conformità alle disposizioni di legge, dello Statuto e dei regolamenti. Esse/essi hanno il dovere di perseguire gli obiettivi indicati negli atti di indirizzo, programmazione e pianificazione, emanati dalla/dal Sindaca/Sindaco, dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Comunale e dalla/dal Direttrice/Direttore Generale, secondo i principi di leale collaborazione con gli Organi di governo, attiva cooperazione con la/il Direttrice/Direttore Generale e con la/il Segretaria/Segretario Generale, piena disponibilità alla collaborazione reciproca con le/gli altre/altri dirigenti e piena valorizzazione di tutte le risorse professionali, finanziarie e strumentali assegnate.
2. Per favorire la cooperazione e collaborazione di cui al comma 1, il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi prevede e disciplina strumenti di confronto e acquisizione di proposte organizzative da parte delle/dei dirigenti.
3. Nel rispetto dei limiti e secondo i criteri e le modalità previsti dalla legge e dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, gli incarichi dirigenziali o di funzioni di alta specializzazione possono essere conferiti mediante contratti a tempo determinato.

Art. 63 Advocatura Comunale

1. L'Advocatura Comunale rappresenta e difende il Comune in tutte le sedi, giudiziali e stragiudiziali, nelle controversie per le quali è previsto il patrocinio obbligatorio di una/un avvocat/a avvocat/a e, nelle restanti materie, nelle controversie giudiziali non demandate, per specifiche ipotesi, ad altri uffici, secondo le indicazioni del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.
2. Le/i legali dell'Advocatura si costituiscono ed agiscono in giudizio sulla base di procura speciale o generale rilasciata dalla/dal Sindaca/Sindaco o, in caso di sua assenza, da chi ne fa le veci.



TITOLO V SERVIZI PUBBLICI

CAPO I PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 64 Finalità e criteri generali

1. Il Comune istituisce, organizza e gestisce i servizi pubblici a fini di utilità e di promozione dello sviluppo economico e civile nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge, assicurando la regolarità, la continuità, l'economicità e la qualità delle prestazioni in condizioni di uguaglianza.
2. I Servizi pubblici, compatibilmente con il loro oggetto e con le loro finalità, sono gestiti con criteri manageriali mediante le strutture e nelle forme che assicurino il più alto livello di efficienza economicità e trasparenza. Sono organizzati in modo da rilevare e soddisfare le esigenze degli utenti, renderli accessibili, garantire indici qualitativi delle prestazioni in relazione agli obiettivi stabiliti, informare gli utenti sui loro diritti e sulle condizioni e le modalità di accesso, verificare e migliorare il proprio funzionamento.
3. I regolamenti che disciplinano i servizi stabiliscono i termini per le osservazioni degli utenti e delle loro associazioni riguardo l'organizzazione dei servizi.
4. Il Comune promuove e valorizza la partecipazione degli utenti alla gestione di particolari servizi, anche attraverso l'istituzione di appositi organismi, determinandone le finalità e la composizione.
5. Fermo restando quanto stabilito dalla legge, le deliberazioni consiliari per l'istituzione, e la scelta delle forme più idonee di gestione dei servizi pubblici sono adottate con il voto favorevole della maggioranza delle/dei componenti e corredate da una relazione del Collegio dei revisori dei conti che ne illustra gli aspetti economici e finanziari, avendo riguardo alla natura dei servizi da erogare e ai concreti interessi pubblici da perseguire.

Art. 65 Gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale determina, compatibilmente con le forme di gestione, le finalità e gli indirizzi, le caratteristiche qualitative del servizio da erogare.
2. I rapporti tra Comune di Napoli e gestore, nell'ipotesi di esternalizzazione totale della gestione, sono regolati da contratti di servizio pubblico le cui linee guida sono approvate dal Consiglio comunale che esprime i propri indirizzi.
3. Il Comune di Napoli, attraverso le proprie strutture, svolge ogni necessaria attività di indirizzo, di programmazione, di coordinamento, di vigilanza al fine di garantire il controllo sul perseguimento delle finalità e il rispetto dei criteri di cui all'articolo 64 ed il corretto espletamento del servizio affidato in gestione, assicurando il monitoraggio costante del rispetto dei parametri qualitativi e quantitativi individuati nei contratti di servizio.



4. Gli enti o organismi non quotati, controllati direttamente o indirettamente dal Comune di Napoli, conformano le proprie politiche di accesso agli impieghi mediante procedure selettive pubbliche e, previa approvazione da parte dell'Ente, adeguano e disciplinano a tali principi i propri ordinamenti inerenti le modalità di reclutamento del personale e le eventuali incompatibilità all'impiego.

CAPO II AZIENDE SPECIALI

Art. 66 Costituzione

1. Per la costituzione di un'Azienda speciale, nelle ipotesi ammesse dalla legge, il Consiglio Comunale con apposita deliberazione, adottata ai sensi dell'articolo 64, comma 5, determina gli apporti patrimoniali e finanziari del Comune sulla base di un piano di fattibilità che indica analiticamente le previsioni sulla domanda di servizi e sui costi, determina le risorse organizzative, tecniche e finanziarie necessarie, stima le entrate previste nonché le condizioni per l'equilibrio economico della gestione.
2. Lo Statuto dell'Azienda Speciale, stabilisce, in coerenza con lo Statuto del Comune, le norme fondamentali sulla competenza degli organi e il funzionamento dell'azienda; definisce le modalità per l'esercizio del controllo da parte degli organi del Comune sull'attuazione degli indirizzi concernenti l'attività aziendale; disciplina i modi della partecipazione degli utenti.
3. Ogni Azienda è tenuta ad istituire al suo interno strutture per il controllo di gestione. Gli indici di prestazione devono essere inseriti nella relazione del bilancio consuntivo annuale.

Art. 67 Natura e funzioni

1. L'Azienda speciale è, ai sensi della legge, ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa. Può attivare e gestire più servizi, per i quali redige contabilità separate.
2. Lo Statuto dell'Azienda è approvato dal Consiglio Comunale contestualmente alla deliberazione istitutiva dell'ente con cui il Comune determina e conferisce il capitale di dotazione dell'azienda.
3. L'Azienda speciale può costituire società di capitali o assumervi partecipazioni.
4. L'Azienda, oltre che con soggetti privati, può altresì promuovere e stipulare accordi e convenzioni con altri soggetti pubblici.

Art. 68 Statuto

1. Lo Statuto delle Aziende speciali si conforma ai seguenti principi:



- a) separazione dei poteri di indirizzo e controllo rispetto ai poteri di gestione, attribuiti a Direttore ed a dirigenti;
 - b) responsabilità e professionalità nell'organizzazione interna dell'azienda.
2. Lo Statuto determina la composizione del Consiglio di Amministrazione, costituito dalla/dal Presidente e da un numero pari di membri, non superiore a quattro ed individua le competenze degli organi dell'azienda. Determina, altresì, le competenze della/del direttrice/direttore e delle/dei dirigenti, anche con riguardo agli atti aventi rilevanza esterna.

Art. 69 Consiglio di Amministrazione e Presidente

1. La/il Presidente e le/gli altre/altri componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominate/i dalla/dal Sindaca/Sindaco, assicurando che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo delle nomine dell'organo complessivamente considerato.
2. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per la durata indicata dallo Statuto dell'Azienda speciale.
3. La/il Sindaca/Sindaco revoca il Consiglio di Amministrazione o alcuno dei suoi componenti, con atto analiticamente motivato, per gravi abusi o inefficienza. Con il provvedimento di revoca, la/il Sindaca/Sindaco nomina i successori.

Art. 70 Direttrice/Direttore dell'Azienda speciale

1. La/Il Direttrice/Direttore è nominato secondo le norme dello Statuto dell'Azienda e di legge, che può prevedere la nomina di una/un Vicedirettrice/Vicedirettore.
2. La/Il Direttrice/Direttore ha la responsabilità gestionale dell'Azienda ed esercita le funzioni attribuitegli dallo Statuto a norma dell'art. 68.

Art. 71 Rapporti con il Comune

1. Ai fini dell'approvazione dei suoi atti fondamentali, l'Azienda trasmette al Comune le proprie deliberazioni nel termine di dieci giorni dall'adozione.
2. Il Consiglio Comunale esercita la vigilanza sull'operato dell'Azienda, verificandone la conformità ai fini statutari.
3. Il Consiglio comunale provvede con le risorse di bilancio alla copertura degli eventuali costi sociali del servizio, secondo le previsioni del piano-programma. Il Regolamento di contabilità comunale disciplina le modalità di coordinamento contabile e finanziario dell'azienda.
4. La/il Presidente del Consiglio di Amministrazione predispone annualmente per il Consiglio comunale una relazione sull'andamento dell'Azienda, illustrando programmi e bilanci, ove richiesto potrà essere sentito personalmente dal Consiglio e dalle commissioni.



CAPO III - ISTITUZIONE

Art. 72 Natura, e funzioni e costituzione dell'Istituzione

1. L'Istituzione è, ai sensi della legge, organismo del Comune, dotato di autonomia gestionale per la gestione di servizi sociali che non hanno rilevanza imprenditoriale.
2. Il Consiglio comunale approva il Regolamento per il funzionamento delle Istituzioni.
3. Per la costituzione di un'Istituzione, nelle ipotesi ammesse dalla legge, il Consiglio Comunale con apposita deliberazione, adottata ai sensi dell'articolo 64, comma 5, determina gli apporti finanziari del Comune sulla base di un piano di fattibilità che indica analiticamente le previsioni sulla domanda di servizi e sui costi, determina le risorse organizzative, tecniche e finanziarie necessarie, stima le entrate previste e le condizioni per l'equilibrio economico della gestione.
4. La delibera istitutiva dell'Istituzione indica, altresì, la dotazione di personale dell'istituzione, individuato fra i dipendenti del Comune. Le modalità di assegnazione dei dipendenti comunali all'Istituzione sono disciplinate nel Regolamento per la mobilità esterna.
5. Il Regolamento stabilisce le modalità con le quali gli organi del Comune controllano l'attuazione degli indirizzi per l'attività dell'Istituzione, le modalità di partecipazione degli utenti al controllo sulla gestione dei servizi, e le modalità per l'attuazione del diritto degli utenti all'informazione sull'attività dell'istituzione, sulle condizioni e le modalità di accesso ai servizi.

Art. 73 Presidente e Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto dalla/dal Presidente e da un numero pari di membri non superiore a quattro, fissato dalla deliberazione istitutiva.
2. Per la nomina, la durata in carica e la cessazione della/del Presidente e delle/dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dal Regolamento per il funzionamento delle Istituzioni.
3. Il Consiglio di Amministrazione determina gli obiettivi dell'attività dell'Istituzione in coerenza con gli indirizzi stabiliti dal Comune, redige il bilancio annuale preventivo e consuntivo, i bilanci pluriennali e i programmi generali e settoriali, adotta gli atti generali previsti dal Regolamento.
4. La/il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione e ne coordina l'attività in armonia con gli indirizzi dettati dal Comune.
5. La/il Presidente rappresenta l'Istituzione nei rapporti con i terzi ed in giudizio, adotta, sotto la sua responsabilità i provvedimenti urgenti e indifferibili da sottoporre alla ratifica del Consiglio di amministrazione nella prima seduta successiva.



Art. 74 Direttrice/Direttore dell'Istituzione

1. La/il Direttrice/Direttore è nominata/o secondo le disposizioni del Regolamento delle Istituzioni.
2. Il rapporto di lavoro della/del Direttrice/Direttore è disciplinato da contratto di diritto privato e non può avere una durata superiore a quattro anni rinnovabili con le medesime modalità e procedure stabilite per la nomina.
3. La/il Direttrice/Direttore ha la responsabilità gestionale e compie, in piena autonomia, gli atti indicati nel Regolamento per il funzionamento delle Istituzioni.

Art. 75 Controlli

1. Il Consiglio comunale esercita la vigilanza sull'attività delle Istituzioni e verifica i risultati della gestione.
2. Ai fini dell'approvazione degli atti fondamentali, il Consiglio di amministrazione ne dà comunicazione al Consiglio comunale entro il termine di 10 giorni dall'adozione, alla stregua del Regolamento delle Istituzioni.
3. La/il Presidente del Consiglio di amministrazione predispone annualmente per il Consiglio comunale una relazione sull'andamento dell'Istituzione illustrando programmi e bilanci; ove richiesto può essere sentito personalmente dal Consiglio comunale e dalle Commissioni.

CAPO IV SOCIETÀ PER AZIONI E FONDAZIONI

Art. 76 Società per Azioni

1. La forma di gestione a mezzo di Società per Azioni viene stabilita dal Consiglio comunale, nelle ipotesi ammesse dalla legge, con deliberazione adottata ai sensi dell'articolo 64, comma 5, che, nell'approvare lo schema dello Statuto societario, determina gli scopi, la quota minima di partecipazione del Comune al capitale, il numero delle/dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di nomina comunale, anche per assicurare il controllo dell'Ente locale nelle decisioni fondamentali relative al funzionamento del servizio; a tal fine possono individuarsi atti dell'assemblea della società, predeterminati, che per essere approvati devono conseguire il voto favorevole delle/dei rappresentanti del Comune.

Art. 77 Fondazioni

1. Il Comune può costituire fondazioni di partecipazione e partecipare a fondazioni di partecipazione con soggetti pubblici e privati, in particolar modo per la gestione di servizi culturali, a seguito di apposita Deliberazione del Consiglio Comunale adottata ai sensi dell'articolo 64, comma 5, che approva l'Atto costitutivo e lo Statuto della Fondazione.



CAPO V COLLABORAZIONE CON I PRIVATI

Art. 78 Partenariato pubblico-privato

1. Il Comune valorizza forme di partenariato pubblico-privato per la gestione e l'erogazione di servizi quali, a titolo esemplificativo, i servizi di carattere culturale, scientifico, educativo, ambientale, sportivo e del tempo libero, nonché a altri servizi sociali.
2. Ai fini della scelta di instaurare una forma di partenariato di cui al comma 1, l'Ente valuta gli interessi pubblici coinvolti, la convenienza e fattibilità degli interventi e lo strumento giuridico a cui ricorrere, attraverso analisi di costi-benefici e di fattibilità finanziaria.
3. I costi per il Comune non possono superare quelli che verrebbero sostenuti in caso di gestione pubblica diretta se questa fosse sostenibile sotto il profilo organizzativo.
4. Le modalità e i criteri di accesso delle/dei cittadine/cittadini, i livelli delle prestazioni, le garanzie di qualità e le forme di controllo che il Comune esercita sull'attività sono disciplinate nella convenzione.

Art. 79 Prestazione di carattere sociale

1. Ai fini della erogazione di servizi di cui all'art. 78 il Comune può sostenere forme spontanee di autorganizzazione degli utenti.

TITOLO VI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 80 Finalità

1. Il Comune di Napoli promuove forme di cooperazione e di associazione con altri Enti locali territoriali per l'esercizio coordinato di funzioni o di servizi ovvero per la gestione comune dei servizi.
2. Il Comune favorisce la fruizione da parte delle/dei cittadine/cittadini di altre comunità del proprio patrimonio culturale, delle proprie infrastrutture di servizi e delle iniziative realizzate ed è disponibile a fornire assistenza tecnica e organizzativa ad altri enti locali.
3. Le finalità indicate nei commi 1 e 2 possono essere raggiunte anche mediante partecipazione alle forme associative previste dall'ordinamento degli enti locali nonché ammettendo la partecipazione di altri enti locali alle società costituite dal Comune.
4. Gli atti regolatori dei rapporti con gli altri enti locali nell'ambito delle forme associative e della compartecipazione ai soggetti esterni prevedono forme di tutela dei diritti delle/dei cittadine/cittadini che fruiscono delle attività oggetto della collaborazione.



Art. 81 Indirizzi dell'Ente

1. Le/i rappresentanti del Comune negli organi di amministrazione delle forme associative esercitano la propria attività secondo gli indirizzi deliberati dagli organi del Comune secondo le rispettive competenze e informano periodicamente il Consiglio o le sue Commissioni e la Giunta, nelle forme previste dal Regolamento delle nomine, designazione e revocche delle/dei rappresentanti del Comune sull'andamento dei servizi e dell'attività e sui risultati conseguiti.

CAPO II ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 82 Procedimento

1. Il Comune stipula accordi di programma per la definizione e l'attuazione di interventi che richiedono l'azione integrata di più amministrazioni pubbliche o l'impiego di risorse da esse fornite.
2. In caso di interventi di competenza prevalente del Comune, la Giunta autorizza la convocazione della conferenza tra le/i rappresentanti delle amministrazioni interessate e la partecipazione ad essa.
3. Lo schema di accordo di programma, qualora promosso dal Comune, è approvato dal Consiglio o dalla Giunta, in ragione delle rispettive competenze, almeno trenta giorni prima dell'adunanza della conferenza fissata per la conclusione dell'accordo, fatto salvo quanto previsto per gli accordi che comportano variazioni urbanistiche per i quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 83. Il termine di trenta giorni può essere ridotto nei casi di urgenza specificamente motivata nella proposta di deliberazione di approvazione dello schema di accordo di programma. Qualora l'Accordo sia proposto da altre Amministrazioni, lo schema di accordo definito nell'ultima riunione della conferenza dei servizi è approvato, in ragione delle rispettive competenze, dal Consiglio o dalla Giunta, che, contestualmente, ne autorizza la stipula da parte della/del Sindaca/Sindaco.
4. La/il rappresentante dell'Ente conclude l'accordo o dichiara l'indisponibilità del Comune a concluderlo in conformità alle determinazioni dell'Organo deliberante.

Art. 83 Variazioni di strumenti urbanistici

1. Quando l'accordo di programma promosso dal Comune produca variazioni degli strumenti urbanistici, lo schema di accordo, adottato dalla Giunta, completo dell'intera documentazione, è pubblicato per trenta giorni sia all'Albo pretorio sia nell'apposita sezione del sito web istituzionale. Entro tale termine è consentita a tutti gli interessati la presentazione di osservazioni. Qualora l'accordo di programma non sia promosso dal Comune, la pubblicazione è curata dall'Amministrazione precedente e lo schema di Accordo è adottato dalla Giunta.



2. Scaduto il termine fissato al comma 1, limitatamente agli accordi di programma promossi dal Comune, qualora siano state presentate osservazioni, la Giunta si esprime sull'accoglimento o non accoglimento delle stesse e, in caso di accoglimento, modifica conseguentemente lo schema di accordo di programma e demanda alla/al rappresentante dell'Ente la conclusione dell'accordo, come modificato.
3. La/il rappresentante dell'Ente cura che nell'accordo di programma concluso sia contemplata la condizione risolutiva in caso di mancata ratifica da parte del Consiglio comunale.
4. La/il Sindaca/Sindaco chiede alla/al Presidente del Consiglio comunale la convocazione della seduta Consiglio comunale per la ratifica da tenersi entro venti giorni dalla conclusione dell'accordo di programma. La mancata ratifica consiliare entro il termine di trenta giorni previsto dalla legge determina la decadenza dell'accordo.
5. In caso di mancata ratifica da parte del Consiglio, la/il Sindaca/Sindaco comunica alle altre amministrazioni interessate la risoluzione dell'accordo.

TITOLO VII FINANZA, CONTABILITÀ E CONTROLLI

Art. 84 Finanza comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune di Napoli è disciplinato dal Regolamento di contabilità, nel rispetto delle leggi vigenti in materia.
2. La finanza comunale si fonda sul principio della certezza delle risorse proprie e trasferite.
3. Il Comune ha autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei bilanci e concorre ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. È titolare, altresì, di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, in conformità alle leggi dello Stato e della Regione e in armonia della finanza pubblica.
4. Le tariffe e i corrispettivi per i servizi pubblici a carico degli utenti sono determinati, di norma, secondo il criterio della diversificazione degli oneri in rapporto alla potenzialità economica delle/dei cittadine/cittadini.
5. Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dai diversi livelli di governo, il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando i programmi e le attività esercitate ai mezzi finanziari disponibili e ricercando, mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti, l'efficace impiego di tali mezzi. Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese di investimento.

Art. 85 Sistema di bilancio

1. La programmazione del Comune di Napoli si svolge attraverso un sistema integrato di strumenti di:

- a) programmazione strategica, operativa, finanziaria e gestionale, su base annuale e pluriennale;
 - b) flessibilità della programmazione;
 - c) rendicontazione annuale.
2. L'assegnazione delle risorse finanziarie alle funzioni del Comune e alle attività programmate è definita e rappresentata nel bilancio di previsione finanziario, annuale e pluriennale.
 3. Lo schema di bilancio finanziario è proposto dalla Giunta al Consiglio e può essere da quest'ultimo emendato, nel rispetto del pareggio di bilancio e in accordo alle disposizioni recate in materia dal Regolamento di contabilità. Non sono ammessi emendamenti volti a modificare la stima delle entrate, né ad aumentare gli stanziamenti di spesa senza contestuale diminuzione di altre spese aventi la stessa destinazione economica.
 4. Nel corso della gestione, i documenti di programmazione vengono modificati per essere adeguati alle esigenze emergenti per effetto di modifiche normative, di eventi sopravvenuti, di aggiornamento delle priorità e delle scelte inizialmente operate. Le variazioni sono approvate dagli organi competenti ai sensi del vigente ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e del Regolamento di contabilità comunale.
 5. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economico patrimoniale e sono dimostrati nel rendiconto della gestione. Il risultato contabile di amministrazione collega ogni ciclo annuale di programmazione e gestione al successivo esercizio finanziario.

Art. 86 Patrimonio

1. Il Comune gestisce il proprio patrimonio nel rispetto dei principi di economicità, efficienza, redditività, imparzialità, buon andamento, trasparenza e partecipazione, coniugando l'esigenza della valorizzazione del patrimonio con la sua funzione sociale.
2. Ai fini di cui al comma precedente, la gestione del patrimonio immobiliare si basa sulla identificazione accurata dei cespiti, sulla valutazione dettagliata e periodicamente aggiornata degli stessi e sulla pianificazione delle esigenze sociali in rapporto alla situazione economico finanziaria del Comune. L'assegnazione degli immobili avviene attraverso procedure selettive di natura comparativa, in attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità.
3. L'inventariazione dei beni immobiliari e mobiliari del Comune, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, è presupposto essenziale per il monitoraggio e la razionale gestione del patrimonio.

Art. 87 Attività contrattuale

1. L'attività contrattuale del Comune si svolge nei limiti della programmazione di bilancio, secondo principi di efficienza, di economicità e in vista del migliore impiego delle risorse disponibili, in conformità alle previsioni normative nazionali e comunitarie.



2. Le procedure di affidamento dei contratti sono avviate in coerenza con le programmazioni annuali e pluriennali degli acquisti di beni e servizi e dei lavori pubblici, nonché con i relativi aggiornamenti annuali, fatte salve le procedure al di sotto delle soglie di legge.

Art. 88 Sistema dei controlli interni

1. I controlli interni mirano ad assicurare il buon andamento dell'azione amministrativa, la verifica del rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività gestionale e la congruenza tra le scelte di indirizzo politico e le relative realizzazioni.
2. L'insieme coordinato delle attività poste in essere ai fini di cui al comma 1 connota le diverse funzioni di cui si compongono i controlli interni del Comune di Napoli come "sistema".
3. In particolare, il sistema dei controlli interni dell'Ente, disciplinato con Regolamento in coerenza con le norme di legge vigenti, si articola in:
 - a) controllo strategico;
 - b) controllo di qualità dei servizi;
 - c) controllo di gestione;
 - d) controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - e) controllo degli equilibri finanziari;
 - f) controllo sugli organismi gestionali esterni.

Art. 89 Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è organo tecnico indipendente a cui è conferito l'esercizio della funzione di revisione economico-finanziaria nell'ambito dei principi fissati dalla legge e ogni altra attività o compito da essa indicati.
2. Svolge funzioni di consulenza economico-finanziaria e di collaborazione tecnica con il Consiglio comunale, di controllo sulla regolarità contabile e finanziaria e sulla efficienza della gestione del Comune e delle istituzioni secondo la legge e le disposizioni del Regolamento di Contabilità.
3. Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita le sue funzioni anche nei confronti delle Municipalità.
4. La composizione, i requisiti soggettivi, e le modalità di nomina, la determinazione dei compensi e le ipotesi di decadenza, sono disciplinati dalla legge.



TITOLO VIII DECENTRAMENTO

Art. 90 Municipalità

1. Il territorio del Comune di Napoli, al fine di adeguare l'azione amministrativa dell'Ente alle esigenze del decentramento, è articolato in Municipalità - circoscrizioni di partecipazione, consultazione e gestione di servizi di base nonché di esercizio delle funzioni conferite dal Comune - quali soggetti titolari di più ampie ed accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale.
2. Le Municipalità risolvono le controversie relative ai confini mediante accordo da ratificare dai rispettivi Consigli con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.
3. La revisione della delimitazione territoriale delle Municipalità è deliberata dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta delle/dei componenti.
4. Le Municipalità rappresentano le rispettive comunità, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo nell'ambito dell'unità del Comune di Napoli.
5. Sono organi di governo della municipalità:
 - a) la/il Presidente;
 - b) il Consiglio;
 - c) la Giunta.
6. Si applicano alle/ai Componenti degli organi delle Municipalità le disposizioni di cui all'articolo 33 riguardanti le/gli Amministratrici/Amministratori.
7. Il Regolamento Comunale delle Municipalità, nel presente Titolo anche "Regolamento", può prevedere l'istituzione di altri organi a rilevanza interna.
8. Le Municipalità esercitano le funzioni loro attribuite dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti comunali o da deliberazioni del Consiglio Comunale.

Art. 91 Consigli delle Municipalità, composizione, funzionamento e scioglimento

1. Il numero delle/dei componenti il Consiglio è stabilito dal Regolamento per l'elezione dei Consigli delle Municipalità secondo un criterio di proporzionalità con il numero degli abitanti della Municipalità.
2. In ciascuna lista di candidate/candidati nelle elezioni delle Municipalità nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati, con arrotondamento all'unità superiore, qualora il numero delle/dei candidate/candidati del sesso meno rappresentato da comprendere nella lista contenga una cifra decimale.
3. I Consigli delle Municipalità sono eletti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento per l'elezione dei Consigli delle Municipalità, a suffragio universale e diretto, contestualmente alla elezione della/del Presidente e in concomitanza con il rinnovo del Consiglio Comunale.



Alla elezione dei Consigli delle Municipalità si applica, per quanto compatibile, la normativa per la elezione dei Consigli Comunali nei Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti.

4. Le condizioni di candidabilità, di eleggibilità, di compatibilità e le cause di sospensione e di decadenza di diritto sono disciplinate dalla legge.
5. Il Regolamento disciplina la prima convocazione dei Consigli delle Municipalità, nonché la convalida, la decadenza e la surrogazione per la carica di consigliere.
6. Il Consiglio delle Municipalità è l'organo di governo, di indirizzo e di controllo politico - amministrativo. Esso rappresenta la collettività della Municipalità nell'ambito dell'unità del Comune. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato dal Regolamento interno, che prevede le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte e indica il numero necessario per la validità delle sedute che, in ogni caso, non deve essere inferiore ad un terzo delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati senza computare a tal fine la/il Presidente. Il Regolamento interno determina, altresì, i poteri delle commissioni consiliari permanenti e ne stabilisce il numero - nel rispetto del limite stabilito dal Regolamento comunale delle Municipalità - l'organizzazione, il funzionamento, l'assegnazione delle/dei componenti, le competenze e le forme di pubblicità. Il Regolamento interno è approvato con il voto favorevole della maggioranza dei due terzi delle/dei componenti del Consiglio della Municipalità.
7. I Consigli, nelle funzioni assegnate alle Municipalità, hanno competenza su tutti gli atti che non siano riservati dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali alla/al Presidente, alla Giunta o alle/ai dirigenti.
8. Il Consiglio della Municipalità, oltre che nei casi disciplinati dalla legge, è sciolto:
 - a) in caso di dimissioni contestuali, o rese contemporaneamente al protocollo della Municipalità, della metà più uno delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati o in caso di decadenza della maggioranza delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati;
 - b) in caso di riduzione dell'Organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del Consiglio;
 - c) in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso della/del Presidente;
 - d) in caso di dimissioni della/del Presidente o di approvazione di una mozione di sfiducia;
 - e) qualora compia atti contrari alla Costituzione o qualora nonostante la diffida motivata della/del Sindaca/Sindaco, su mandato del Consiglio Comunale, insista in gravi e persistenti violazione di Legge, dello Statuto e dei Regolamenti o nel mancato esercizio delle funzioni;
 - f) quando si riscontrino gravi irregolarità nella gestione dei servizi e delle risorse assegnate;
 - g) per gravi motivi di ordine pubblico.

9. Nei casi indicati sub a), b), c) e d) del comma 8, il Consiglio della Municipalità è sciolto con provvedimenti della/del Sindaca/Sindaco; negli altri casi il Consiglio è sciolto dal Consiglio Comunale con atto approvato dalla maggioranza assoluta delle/dei componenti.
10. Lo scioglimento per qualsiasi causa del Consiglio Comunale comporta automaticamente lo scioglimento dei Consigli delle Municipalità, i quali, tuttavia, continuano ad esercitare le loro funzioni fino al rinnovo. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali i Consigli delle Municipalità possono adottare solo gli atti urgenti ed improrogabili.
11. Le/i Consiglieri/Consiglieri delle Municipalità, oltre che nei casi disciplinati dalla legge, decadono dalla carica:
 - a) per la mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive del Consiglio;
 - b) nel caso in cui non si astengano dal prendere parte direttamente o indirettamente a servizi, anche sostitutivi, esazioni di diritti, appalti di opere o somministrazione di forniture di interesse del Comune o di enti o aziende soggetti al controllo o vigilanza del Comune stesso. Il Regolamento disciplina le procedure di decadenza, garantendo il diritto della/del Consiglieria/Consigliere a far valere le cause giustificative.

Art. 92 Consiglieria/Consigliere aggiunta/aggiunto di Municipalità

1. In coerenza con quanto previsto all'articolo 38 per il Consiglio Comunale, presso ogni Municipalità è eletta/eletto una/un Consiglieria/Consigliere aggiunta/aggiunto, tra le/i cittadine/cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, residenti sul territorio della Municipalità in rappresentanza delle/degli straniere/stranieri residenti o aventi domicilio nel territorio della Municipalità per ragioni di studio o di lavoro.
2. La/il Consiglieria/Consigliere aggiunta/aggiunto della Municipalità ha titolo a partecipare alle sedute del Consiglio della Municipalità con diritto di parola sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, senza diritto di voto. Partecipa ai lavori delle Commissioni Permanenti e Speciali senza diritto di voto, secondo le disposizioni del Regolamento interno.
3. La/il Consiglieria/Consigliere aggiunta/aggiunto della Municipalità non è computata/o in nessun caso nel numero delle/dei componenti del Consiglio e non può sottoscrivere la mozione di sfiducia né assumere l'iniziativa di atti di competenza del Consiglio della Municipalità o presentare atti di sindacato ispettivo.
4. Le elezioni delle/dei Consiglieri/Consiglieri aggiunte/aggiunti delle Municipalità sono disciplinate dal Regolamento per l'elezione delle/dei Consiglieri/Consiglieri Comunali aggiunte/aggiunti; per l'esercizio del loro mandato, si applicano le norme previste con il Regolamento comunale delle Municipalità.



Art. 93 Presidente della Municipalità. Elezione e compiti

1. La/il Presidente della Municipalità è eletta/eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente alla elezione del Consiglio della Municipalità.
2. È proclamata/proclamato Presidente la/il candidata/candidato alla carica che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi. Qualora nessuna/nessun candidata/ candidato ottenga tale maggioranza, si procede a un secondo turno elettorale a cui sono ammessi le/i candidate/candidati che abbiano ottenuto al primo turno il maggior numero di voti.
3. All'elezione della/del Presidente si applica, per quanto compatibile, la normativa per l'elezione della/del Sindaca/Sindaco nei Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti. Si applicano alla/al Presidente, altresì, le norme dettate dalla legge in materia di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità per la/il Sindaca/Sindaco.
4. La/il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione della Municipalità, rappresenta la Municipalità, convoca e presiede la Giunta e il Consiglio, soprintende al funzionamento dei Servizi e degli Uffici ed alla esecuzione degli atti. Esercita, inoltre, le funzioni delegategli dalla/dal Sindaca/Sindaco anche nella qualità di Ufficiale di Governo.
5. Distintivo della/del Presidente è la fascia bicolore con i colori della Città di Napoli e con lo stemma del Comune da portarsi a tracolla della spalla destra. Ove delegata/delegata dalla/dal Sindaca/Sindaco, la/il Presidente indossa la fascia tricolore prevista per la/il Sindaca/Sindaco.
6. La/il Presidente della Municipalità cessa dalla carica per impedimento permanente, per rimozione o decadenza nei casi previsti dalla legge e dallo Statuto, per dimissioni, nonché a seguito di approvazione da parte del Consiglio di una mozione di sfiducia, secondo le modalità previste dal Regolamento comunale.
7. Le dimissioni della/del Presidente diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio della Municipalità.

Art. 94 La Giunta della Municipalità

1. La Giunta della Municipalità è composta dalla/dal Presidente, che la presiede, e da un numero di assessore/assessori, che può variare da un minimo di due fino ad un massimo di quattro, nominati dalla/dal Presidente, di cui una/uno, con la funzione di Vice Presidente scelta/scelto esclusivamente tra le/i consigliere/consiglieri, e le/i restanti, nominate/nominati anche al di fuori del Consiglio tra le/i cittadine/cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliera/consigliere. Entro quindici giorni dalla nomina le/gli Assessore/Assessori presentano alla Direzione della Municipalità un dettagliato curriculum da pubblicare nell'apposita sezione del sito istituzionale.
2. La carica di Assessora/Assessore è incompatibile con quella di Consigliera/Consigliere, fatto salvo la/il componente della Giunta con le funzioni di Vicepresidente, il quale conserva la carica di Consigliera/Consigliere. La nomina delle/gli Assessore/Assessori da parte della/del



Presidente deve garantire in ogni caso, la rappresentanza dei due sessi nella misura stabilita dalla legge per le Giunte dei Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti.

3. Ad ogni Assessora/Assessore è assegnata dalla/dal Presidente una delega specifica nell'ambito delle competenze peculiari della Municipalità.
4. La Giunta è organo esecutivo della Municipalità collabora con la/il Presidente nell'attuazione del programma e degli indirizzi generali del Consiglio e svolge attività preparatoria e di impulso nei confronti del Consiglio, nonché funzioni di controllo sull'attività gestionale. La Giunta svolge inoltre ogni altra funzione prevista nel Regolamento.
5. La/il Presidente può sostituire uno o più membri della Giunta dandone motivata comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio.
6. La Giunta decade in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso della/del Presidente, in caso di approvazione della mozione di sfiducia al Presidente o in caso di scioglimento del Consiglio.
7. Alla/al Vice Presidente è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al settantacinque per cento di quella prevista per la/il Presidente; alle/agli altre/altri Assessore/Assessori è corrisposta una indennità mensile di funzione pari al sessantacinque di quella prevista per la/il Presidente.

Art. 95 Conferenza delle/dei Presidenti delle Municipalità

1. È istituita la conferenza permanente delle/dei Presidenti delle Municipalità a cui partecipano la/il Sindaca/Sindaco, l'Assessora/Assessore con delega ai rapporti con le Municipalità, la/il Presidente del Consiglio comunale e le/i Presidenti delle Municipalità.
2. La Conferenza delle/dei Presidenti opera quale sede permanente di consultazione e di cooperazione, con la previsione di riunioni periodiche secondo quanto disciplinato dal Regolamento comunale delle Municipalità che ne stabilisce compiti e funzioni.

Art. 96 Commissioni Consiliari

1. I Consigli delle Municipalità si avvalgono di commissioni, costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. La presidenza di commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia è attribuita alle opposizioni. Il Regolamento determina il numero massimo e i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

Art. 97 Principi, Funzioni e coordinamento delle Municipalità

1. Ai sensi dell'articolo 90, le Municipalità possono gestire, in accordo con le prescrizioni dei regolamenti:
 - a) i servizi demografici;

- b) i servizi sociali;
 - c) i servizi scolastici ed educativi;
 - d) le attività e i servizi culturali, sportivi e ricreativi in ambito locale;
 - e) le attività e i servizi di manutenzione urbana, di gestione del patrimonio;
 - f) le attività e i servizi relativi alla manutenzione delle aree verdi e dei parchi di interesse locale, con esclusione delle aree archeologiche, dei parchi storici e delle ville storiche, da intendersi quali aree sottoposte a dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della legislazione vigente;
 - g) le iniziative per lo sviluppo economico nei settori dell'artigianato e del commercio, con esclusione della grande distribuzione commerciale;
 - h) ogni altra funzione attribuita ai sensi dell'articolo 90, comma 8.
2. In particolare, le Municipalità godono di autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale nei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto, e organizzano la loro attività in base a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
3. Presso ciascuna Municipalità opera una struttura o comando di Polizia Municipale, alle dipendenze del Comando Centrale, per l'espletamento di tutte le funzioni previste dalla legge e dai regolamenti comunali. I rapporti tra la struttura e le Municipalità sono disciplinati dal Regolamento della Polizia Municipale.
4. Le Municipalità concorrono:
- a) in base alle disposizioni del Regolamento di contabilità, alla definizione del bilancio del Comune di Napoli, nel rispetto delle destinazioni delle risorse da questo stabilite, adottano annualmente gli atti di pianificazione degli interventi per spese e investimenti sul territorio della Municipalità;
 - b) concorrono preventivamente, con le modalità stabilite dal Regolamento alla definizione delle linee guida dei contratti di servizio pubblico, mediante la formulazione, in sede consultiva, di proposte e valutazioni, per la più congrua determinazione delle esigenze strumentali dell'Amministrazione in ambito decentrato.
5. La Giunta comunale, anche al fine di garantire i livelli minimi essenziali delle prestazioni in tutto il territorio del Comune, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento dei servizi di competenza delle Municipalità, attraverso direttive e provvedimenti che fissino criteri gestionali omogenei e generali.
6. Per favorire l'attuazione degli indirizzi della Giunta, il Regolamento prevede sedi permanenti di consultazione e di cooperazione con le Municipalità e definisce ai sensi dell'articolo 95 le modalità di funzionamento della Conferenza delle/dei Presidenti delle Municipalità.
7. Per l'esercizio di funzioni omogenee di area vasta che, per la loro gestione ottimale, richiedano modalità di esercizio intermunicipale, le competenze attribuite alle singole Municipalità possono essere esercitate dalla Giunta comunale che delibera sull'oggetto e la durata, non superiore a sei mesi, di tale esercizio. La deliberazione, rinnovabile per una sola



volta nella consiliatura, è approvata previa acquisizione dei pareri dei Consigli di Municipalità interessati.

8. Per gravi motivi relativi al mancato esercizio di competenze o di servizi attribuiti alle Municipalità ovvero di mancata attuazione degli indirizzi della Giunta comunale, la/il Sindaca/Sindaco, previa assegnazione all'organo competente della Municipalità di un termine perentorio per provvedere, affida agli organi centrali l'esercizio delle competenze o la gestione diretta dei servizi e adotta le iniziative conseguenti.
9. Le Municipalità svolgono attività di monitoraggio, di controllo e di vigilanza volte ad assicurare il miglior perseguimento degli interessi pubblici individuati nell'attuazione delle convenzioni delle attrezzature di quartiere ad uso pubblico.

Art. 98 Attribuzione di risorse

1. Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni di loro competenza, alle Municipalità sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali che esse gestiscono in conformità alle disposizioni di Legge e di Regolamento. L'ammontare delle risorse finanziarie è commisurato allo svolgimento delle funzioni attribuite e rapportato alle risorse complessivamente disponibili. L'entità delle risorse finanziarie assegnate a ciascuna Municipalità è determinata in base a criteri di riparto oggettivi che tengano conto anche delle caratteristiche territoriali, ambientali e socioeconomiche delle Municipalità. Le risorse finanziarie di entrata e di spesa di competenza delle Municipalità sono ripartite nel bilancio di previsione, unitamente alle altre entrate e spese, secondo la vigente classificazione. Esse vengono articolate e dettagliate nel piano esecutivo di gestione per ciascuna Municipalità.
2. Le deliberazioni del Consiglio Comunale che trasferiscono alle Municipalità ulteriori funzioni devono indicare le risorse aggiuntive per farvi fronte.
3. Le Municipalità partecipano attivamente ai procedimenti di predisposizione degli strumenti di programmazione, in conformità alle relative disposizioni del Regolamento delle Municipalità e del Regolamento di contabilità.

Art. 99 Regime degli atti

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta o al Consiglio della Municipalità per l'esercizio delle relative funzioni, che non sia mero atto di indirizzo, devono essere richiesti i pareri previsti dall'Ordinamento in ordine alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale.
2. Le deliberazioni diventano esecutive secondo le disposizioni dettate dall'ordinamento per le Deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale.



Art. 100 Rapporti con la Giunta e con il Consiglio Comunale

1. I Consigli delle Municipalità esercitano autonomamente l'iniziativa degli atti di competenza del Consiglio comunale o della Giunta comunale, di interesse di una o più Municipalità, nelle forme e nei modi stabiliti dal Regolamento. La proposta deve essere esaminata dal Consiglio comunale o dalla Giunta nel termine stabilito dal Regolamento stesso. L'iniziativa può essere esercitata anche dalle/dai Consigliere/Consiglieri Municipali in numero da stabilire in sede di Regolamento.
2. La/il Presidente della Municipalità può partecipare alle adunanze del Consiglio comunale e delle relative Commissioni Permanenti e Speciali secondo le disposizioni dettate dal Regolamento del Consiglio comunale.
3. Il Regolamento comunale delle Municipalità, al fine di consentire l'informazione e la presentazione di proposte e osservazioni, indica gli atti del Comune per i quali è previsto il parere non vincolante dei Consigli di Municipalità. Del parere è dato conto nel testo delle deliberazioni degli organi del Comune.

TITOLO IX DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 101 Disposizioni transitorie

1. I regolamenti previsti dagli articoli 9, 10, 16 e 72 sono approvati ovvero adeguati dal Consiglio comunale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto.
2. Il Regolamento previsto dall'articolo 15 è approvato dal Consiglio comunale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto ed acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare.
3. Il Codice etico delle/degli Amministratrici/Amministratori è approvato dal Consiglio comunale entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto.
4. La disciplina delle modalità di consultazione delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati, per la determinazione degli indirizzi sulla base dei quali la/il Sindaca/Sindaco coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi e degli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche è approvata dal Consiglio comunale entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto.
5. Il Titolo III acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare. Il Regolamento previsto dall'articolo 38 è approvato, ovvero adeguato, entro un anno e comunque non oltre la data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il primo rinnovo del Consiglio comunale. Entro il medesimo termine è adeguato allo Statuto il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.
6. Il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi è adeguato alle disposizioni del Titolo IV entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto ed acquista efficacia in occasione del primo rinnovo del Consiglio comunale.



7. Il Capo II del Titolo VI si applica agli accordi di programma i cui schemi sono adottati o approvati dopo la data di entrata in vigore dello Statuto.
8. Il Titolo VIII acquista efficacia in occasione del primo rinnovo degli Organi delle Municipalità contestuale al rinnovo del Consiglio comunale. Il Regolamento delle Municipalità e il Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio delle Municipalità sono adeguati allo Statuto entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto e, comunque, non oltre la data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il primo rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 102 Modifiche dello Statuto

1. Possono proporre modifiche allo Statuto, oltre alle/ai Consigliere/Consiglieri Comunali e alla Giunta, i Consigli delle Municipalità ai sensi dell'articolo 100, comma 1, nonché un trentesimo delle/degli iscritte/iscritti nelle liste elettorali per l'Elezione del Consiglio comunale.
2. Le proposte di modifica, prima dell'esame del Consiglio comunale, sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente per trenta giorni consecutivi e della pubblicazione viene data informazione attraverso i mezzi di comunicazione.



LO STATUTO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

Indice

TITOLO I PRINCIPI GENERALI.....	4
CAPO I IL COMUNE DI NAPOLI E IL SUO STATUTO.....	4
Art. 1 Comune di Napoli.....	4
Art. 2 Lo Statuto.....	4
CAPO II VALORI COMUNITARI E PRINCIPI PROGRAMMATICI.....	4
Art. 3 Valori Comunitari e beni comuni.....	4
Art. 4 Napoli Metropoli d'Europa e del Mediterraneo.....	5
Art. 5 Cultura e tutela dell'ambiente e del paesaggio.....	5
Art. 6 Memoria e identità.....	6
Art. 7 Economia, sviluppo sostenibile e innovazione legislativa.....	6
Art. 8 Città Partecipata.....	7
Art. 9 Città solidale e inclusiva.....	8
Art. 10 Città per la Legalità ed i Diritti di Cittadinanza.....	8
TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI CIVILI.....	9
Art. 11 Titolari dei diritti di partecipazione.....	9
CAPO I ORGANISMI PER LA GESTIONE PARTECIPATA E LA CONSULTAZIONE POPOLARE.....	10
Art. 12 Associazioni e Organizzazioni no profit.....	10
Art. 13 Consulte, Osservatori ed altre Attività di Consultazione.....	10
Art. 14 Consulta per i tempi e modalità della vita urbana.....	11
Art. 15 Coinvolgimento della comunità cittadina nei processi decisionali. Bilancio Partecipativo.....	12
CAPO II INTERPELLANZE, ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE	12
Art. 16 Titolarità e strumenti.....	12
Art. 17 Presentazione e risposta a interpellanze, istanze e petizioni popolari.....	12
Art. 18 Proposte di iniziativa popolare.....	13
CAPO III CONSULTAZIONI POPOLARI.....	14
Art. 19 Referendum consultivo.....	14
Art. 20 Referendum su proposte di iniziativa popolare.....	14
Art. 21 Referendum di indirizzo.....	15
Art. 22 Referendum di consultazione successiva.....	15
Art. 23 Termini e modalità per la presentazione.....	16
Art. 24 Comitato di Garanzia.....	16
Art. 25 Indizione del referendum.....	17
Art. 26 Diritto di voto e quorum per la votazione e approvazione dei risultati.....	17
Art. 27 Esiti del voto.....	17
Art. 28 Consultazione popolare su iniziativa dell'Ente.....	18
CAPO IV AMMINISTRAZIONE APERTA.....	18
Art. 29 Partecipazione ai procedimenti amministrativi.....	18
Art. 30 Pubblicità e informazione.....	18
Art. 31 Accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni.....	18



TITOLO III GLI ORGANI.....	18
Art. 32 Organi del Comune.....	18
Art. 33 Le Amministratrici e gli Amministratori.....	18
CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE.....	19
Art. 34 Competenza e composizione.....	19
Art. 35 Funzionamento.....	19
Art. 36 Le Consigliere e i Consiglieri.....	20
Art. 37 Consigliera/Consigliere anziana/anziano.....	21
Art. 38 Consigliere o Consiglieri aggiunte/aggiunti.....	21
Art. 39 Presidenza del Consiglio Comunale.....	22
Art. 40 Commissioni Permanenti e Commissioni speciali.....	23
Art. 41 Commissioni di indagine, di controllo o di garanzia.....	23
Art. 42 Commissione per gli Affari Istituzionali.....	24
Art. 43 Commissione per la parità dei diritti di genere e di accesso alle opportunità sociali...24	
Art. 44 Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica. 25	
Art. 45 Consulta delle donne.....	25
Art. 46 Gruppi consiliari. Conferenza delle/dei Presidenti.....	25
CAPO II LA GIUNTA COMUNALE.....	26
Art. 47 Composizione e competenza.....	26
Art. 48 Funzionamento.....	27
CAPO III LA/IL SINDACA/SINDACO E LE/GLI ASSESSORE/ASSESSORI.....	27
Art. 49 La/il Sindaca/Sindaco.....	27
Art. 50 La/il Vice Sindaca/Vice Sindaco.....	28
Art. 51 Le/gli Assessore/Assessori.....	28
Art. 52 Decadenza della/del Sindaca/Sindaco.....	28
Art. 53 Decadenza delle/degli Assessore/Assessori.....	29
Art. 54 Mozione di Sfiducia.....	29
TITOLO IV ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.....	29
Art. 55 Organizzazione amministrativa.....	29
Art. 56 Analisi Organizzativa.....	30
Art. 57 Personale.....	31
Art. 58 Gestione del personale e delle relazioni sindacali.....	31
Art. 59 Segretaria/Segretario Generale.....	31
Art. 60 Vicesegretaria/Vicesegretario Generale.....	32
Art. 61 Direttrice/Direttore Generale.....	32
Art. 62 Le/i dirigenti.....	32
Art. 63 Avvocatura Comunale.....	32
TITOLO V SERVIZI PUBBLICI.....	33
CAPO I PRINCIPI FONDAMENTALI.....	33
Art. 64 Finalità e criteri generali.....	33
Art. 65 Gestione dei servizi pubblici.....	33
CAPO II AZIENDE SPECIALI.....	34
Art. 66 Costituzione.....	34
Art. 67 Natura e funzioni.....	34
Art. 68 Statuto.....	34



Art. 69 Consiglio di Amministrazione e Presidente.....	35
Art. 70 Direttrice/Direttore dell'Azienda speciale.....	35
Art. 71 Rapporti con il Comune.....	35
CAPO III - ISTITUZIONE.....	36
Art. 72 Natura, e funzioni e costituzione dell'Istituzione.....	36
Art. 73 Presidente e Consiglio di Amministrazione.....	36
Art. 74 Direttrice/Direttore dell'Istituzione.....	37
Art. 75 Controlli.....	37
CAPO IV SOCIETÀ PER AZIONI E FONDAZIONI.....	37
Art. 76 Società per Azioni.....	37
Art. 77 Fondazioni.....	37
CAPO V COLLABORAZIONE CON I PRIVATI.....	38
Art. 78 Partenariato pubblico-privato.....	38
Art. 79 Prestazione di carattere sociale.....	38
TITOLO VI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI.....	38
CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI.....	38
Art. 80 Finalità.....	38
Art. 81 Indirizzi dell'Ente.....	39
CAPO II ACCORDO DI PROGRAMMA.....	39
Art. 82 Procedimento.....	39
Art. 83 Variazioni di strumenti urbanistici.....	39
TITOLO VII FINANZA, CONTABILITÀ E CONTROLLI.....	40
Art. 84 Finanza comunale.....	40
Art. 85 Sistema di bilancio.....	40
Art. 86 Patrimonio.....	41
Art. 87 Attività contrattuale.....	41
Art. 88 Sistema dei controlli interni.....	42
Art. 89 Collegio dei Revisori dei Conti.....	42
TITOLO VIII DECENTRAMENTO.....	43
Art. 90 Municipalità.....	43
Art. 91 Consigli delle Municipalità, composizione, funzionamento e scioglimento.....	43
Art. 92 Consiglieria/Consigliere aggiunta/aggiunto di Municipalità.....	45
Art. 93 Presidente della Municipalità. Elezione e compiti.....	46
Art. 94 La Giunta della Municipalità.....	46
Art. 95 Conferenza delle/dei Presidenti delle Municipalità.....	47
Art. 96 Commissioni Consiliari.....	47
Art. 97 Principi, Funzioni e coordinamento delle Municipalità.....	47
Art. 98 Attribuzione di risorse.....	49
Art. 99 Regime degli atti.....	49
Art. 100 Rapporti con la Giunta e con il Consiglio Comunale.....	49
TITOLO IX DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.....	50
Art. 101 Disposizioni transitorie.....	50
Art. 102 Modifiche dello Statuto.....	51



TITOLO I PRINCIPI GENERALI

CAPO I IL COMUNE DI NAPOLI E IL SUO STATUTO

Art. 1 Comune di Napoli

1. Il Comune di Napoli, metropoli euro mediterranea, rappresenta la comunità di persone che vivono nel suo territorio, ne cura gli interessi e promuove il progresso e lo sviluppo della comunità, e si impegna a tutelare i diritti individuali così come sanciti dalla Costituzione, assumendo a valore fondamentale la tutela della persona e cooperando con lo Stato e con gli altri soggetti di autonomia.
2. Il Comune è titolare di autonomia statutaria, regolamentare e finanziaria, nel rispetto dell'unità ed indivisibilità della Repubblica, e nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle leggi.
3. Il Comune opera nello spirito della identità storica napoletana nel contesto nazionale ed internazionale e, quale città europea e del mondo, fa propri gli intenti della Carta Europea e delle Autonomie Locali e opera per la sua attuazione.
4. Lo stemma e il gonfalone civico napoletani sono quelli storici e, in particolare, lo stemma è costituito da uno scudo sannitico troncato d'oro e di rosso, sormontato da una corona turrita da Città, mentre il gonfalone, anch'esso troncato d'oro e di rosso, è caricato dello stemma civico, con l'iscrizione in oro "Comune di Napoli" e decorato di medaglia d'oro al valor militare conferita il 10 settembre 1944 per la sollevazione popolare contro le forze armate tedesche, nota come "Le Quattro Giornate".

Art. 2 Lo Statuto

1. Lo Statuto è la carta fondamentale del Comune e regola le attività democratiche e amministrative della comunità napoletana. Lo Statuto organizza l'Ente secondo i principi dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa, della programmazione, del decentramento, della partecipazione ed informazione delle cittadine e dei cittadini.

CAPO II VALORI COMUNITARI E PRINCIPI PROGRAMMATICI

Art. 3 Valori Comunitari e beni comuni

1. Il Comune informa la sua azione ai valori nei quali si riconosce la comunità napoletana e, in particolare:
 - a) informa la sua azione ai valori di libertà, uguaglianza, giustizia, pace, democrazia, solidarietà, cooperazione, responsabilità individuale e sociale e spirito di iniziativa;



- b) opera per superare le discriminazioni esistenti e per determinare le effettive condizioni di pari opportunità nonché per la valorizzazione delle differenze;
 - c) opera per la promozione della cultura, e della qualità della vita e del rispetto dell'ambiente, per la tutela della natura e di tutte le specie viventi.
1. Il Comune, anche al fine di tutelare le generazioni future, riconosce i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico, architettonico e paesaggistico, e ne garantisce il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali.
 2. Il Comune riconosce l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, inalienabile e riconosce altresì alla risorsa acqua lo status di bene comune pubblico nell'ambito delle proprie competenze.
 3. Il Comune si riconosce nel ruolo di "Città di Pace e Giustizia" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale siano indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale, dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali.

Art. 4 Napoli Metropoli d'Europa e del Mediterraneo

1. Il Comune, consapevole delle responsabilità che gli derivano dalle straordinarie tradizioni e peculiarità storiche, politiche, culturali e sociali della città – capitale valoriale del sud Italia, cerniera tra Europa e mediterraneo, punto d'incontro tra culture, religioni ed etnie diverse - ne consolida e sviluppa il ruolo di Metropoli d'Europa e del Mediterraneo, concorrendo insieme allo Stato, alla Regione Campania e alla Città Metropolitana allo svolgimento delle funzioni per il dialogo culturale e lo sviluppo sostenibile tra sud Europa ed area mediterranea.
2. Il Comune promuove lo scambio e la pacifica convivenza tra i popoli conformemente alla sua natura di comunità aperta e, a tale fine, la cooperazione europea, mediterranea ed internazionale e i rapporti con le istituzioni comunitarie, intergovernative e locali di altri paesi, tramite iniziative comuni di interesse reciproco nell'ambito delle proprie competenze.
3. Il Comune si impegna a favorire iniziative dirette al superamento della questione meridionale nell'ambito del contesto sud Europa, in coerenza con gli indirizzi di sviluppo del Parlamento Europeo per le PEV Politiche Europee di Vicinato – dimensione mediterranea.

Art. 5 Cultura e tutela dell'ambiente e del paesaggio

1. La cultura e la tutela dell'ambiente e del paesaggio costituiscono valori fondamentali per l'identità e lo sviluppo di Napoli. A tal fine il Comune promuove e valorizza il patrimonio artistico, storico e monumentale, nonché quello ambientale e culturale anche attraverso il riequilibrio territoriale.



2. Il presente Statuto riconosce il diritto del Comune di Napoli - capoluogo della Regione Campania e metropolitano – a rappresentare, nell’indissolubilità del suo territorio, i valori storici, culturali e civici per una valorizzazione delle relazioni storiche di prossimità del sud Italia. Il Comune promuove i valori di libertà, solidarietà, pace e democrazia sanciti dalla Costituzione Italiana a riconoscimento del contributo della città all’antifascismo ed alla costituzione democratica del Manifesto di Ventotene per un Europa dei popoli e delle culture.
3. Il Comune promuove e riconosce la tutela della biodiversità e degli animali e favorisce il loro benessere in armonia con l'ambiente.

Art. 6 Memoria e identità

1. Il Comune si impegna a tutelare la memoria storica e collettiva della città - anche attraverso l'istituzione e tenuta del Museo Civico e dell'Archivio Storico Metropolitano e la valorizzazione della fruizione digitale dei fondi archivistici e documentali, stimolando scambi e dialoghi culturali e sociali affinché la stessa memoria sia strumento di promozione di una comune identità euro mediterranea e di inclusione con le comunità straniere residenti in città, favorendo una costante interazione tra i Paesi di origine e Napoli quale città dell’accoglienza e dell’integrazione.
2. Il Comune si impegna a difendere e valorizzare il proprio patrimonio materiale ed immateriale, ovvero i beni architettonici e monumentali, la storia millenaria, l'arte, il paesaggio, la cultura iconica, i miti e le leggende, i costumi, le usanze, i misteri, la gastronomia, al fine di tutelare l’autenticità e la specificità della “Napoletanità” nella sua accezione più alta e completa.
3. Il Comune si impegna a valorizzare gli archivi culturali ed artistici contemporanei, coinvolgendo i giovani, le realtà associative territoriali, le scuole e le Università per definire un costante monitoraggio dei talenti e delle espressività culturali e sociali che operano in città. Inoltre promuove scambi e dialoghi culturali e sociali affinché la memoria storica cittadina sia strumento di promozione di una comune identità euro mediterranea quale strumento di inclusione con le comunità straniere residenti in città e favorendo una costante interazione tra i Paesi di origine e la città dell’accoglienza e dell’integrazione.
4. Il Comune celebra il 27 settembre, anniversario delle Quattro Giornate di Napoli e della partecipazione popolare alla liberazione dal nazi-fascismo, giornata simbolo del rifiuto di qualsiasi forma di violenza, a perenne monito contro ogni manifestazione di intolleranza ideologica, razziale e religiosa.

Art. 7 Economia, sviluppo sostenibile e innovazione legislativa

1. Il Comune favorisce lo sviluppo del sistema produttivo locale e lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità locale; promuove azioni positive per favorire l'occupazione, sostenendo il potenziamento delle capacità professionali, con particolare



attenzione alla condizione giovanile e femminile, e favorendo iniziative a tutela della sicurezza e dei diritti del lavoro, coniugando difesa ambientale, economia circolare e sviluppo sostenibile; tutela gli esercizi ed i mestieri tipici locali; adegua le attività e i programmi di sviluppo alle innovazioni ed alle transizioni operative determinate dal progresso tecnologico e scientifico.

2. Il Comune promuove e qualifica lo sviluppo attraverso la coesione sociale e l'organizzazione delle relazioni di comunità, programmando i tempi di funzionamento della Città, privilegiando il trasporto collettivo a garanzia della salute, dell'ambiente, della sicurezza e della mobilità generale nonché la gestione pubblica dei servizi intesi quali beni comuni della collettività e con particolare attenzione alle esigenze delle fasce sociali fragili.
3. Il Comune attua una organica politica di intervento per le attività collegate con le risorse mare e terra, per il recupero agricolo, la riqualificazione paesaggistica e la conservazione architettonica, monumentale e ambientale per lo sviluppo del turismo.
4. Il Comune riconosce e tutela sul proprio territorio l'accesso a una quantità sufficiente di cibo sano e nutriente quale diritto universale e, a tale fine, mette in atto politiche di contrasto alla povertà, tenendo conto della necessità di preservare la biodiversità, assicurare la sostenibilità dei sistemi agroalimentari e lottare contro lo spreco alimentare anche nell'interesse delle future generazioni. Individua nell'autonomia della scelta e dell'approvvigionamento degli alimenti la forma preminente per assicurare una vita attiva basata sul lavoro e promuove percorsi formativi, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, sull'educazione alimentare nonché sulla necessità di contrastare sprechi e scarti nella produzione e trasformazione degli alimenti e valorizzare la raccolta consapevole dei rifiuti ed il riciclo e riutilizzo dei prodotti e dei materiali per la distribuzione e la somministrazione, sostenendo tutte le azioni utili a tal fine.

Art. 8 Città Partecipata

1. Il Comune assicura, anche attraverso tecnologie informatiche, la più ampia partecipazione degli appartenenti alla comunità cittadina, singoli o associati, all'amministrazione della Città.
2. Il Comune impronta la sua azione al principio di sussidiarietà orizzontale quale "paradigma pluralista, paritario e relazionale" che disciplina i rapporti fra soggetti tutti dotati di autonomia (le/i cittadine/cittadini; le pubbliche amministrazioni; i vertici politici delle amministrazioni) per gestire e mettere a sistema contributi di natura diversa. Pertanto promuove, in un'ottica di co-progettazione e co-costruzione di politiche pubbliche partecipate, la collaborazione di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio con competenze specifiche per soddisfare "bisogni pubblici".
3. Il Comune riconosce il ruolo sociale delle persone anziane e ne valorizza l'esperienza, tutelandone i diritti e gli interessi. Sostiene la partecipazione e la formazione civica delle/dei giovani, dall'infanzia all'adolescenza e ne valorizza l'associazionismo quale strumento di promozione della crescita culturale, sociale e professionale e di rigenerazione sociale per il superamento delle differenze territoriali, nell'ambito di un'equa e perequativa distribuzione delle opportunità.



Art. 9 Città solidale e inclusiva

1. Il Comune impronta la sua azione al divieto di qualsiasi forma di discriminazione ed all'educazione per la condivisione delle diversità in ogni loro espressione ed, in particolare, in relazione all'origine etnica o sociale, al sesso o all'orientamento sessuale, alle caratteristiche genetiche, alla lingua, alla religione o alle convinzioni personali, alle opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, all'appartenenza a una minoranza nazionale, al patrimonio, alla nascita, alle disabilità, all'età.
2. Il Comune promuove politiche di inclusione sociale, educativa, formativa per l'infanzia e l'adolescenza ed a sostegno dei loro diritti, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite in materia. Concorre a promuovere il diritto allo studio e alla formazione nonché la cultura dell'inclusione sociale di cittadinanza, al fine di favorire lo sviluppo di una società multietnica e multiculturale incentrata sui valori di appartenenza alla comunità.
3. Il Comune promuove l'istituto del conferimento della Cittadinanza Onoraria per Ius Soli alle/ai minori nate/nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti o nate/nati all'estero che abbiano completato almeno un ciclo scolastico o di formazione italiano.
4. Il Comune, in ottemperanza alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, tutela il rispetto per la differenza e l'accettazione come parte della diversità umana e dell'umanità stessa e tutela i diritti delle persone con disabilità promuovendo, in particolare, l'autonomia individuale, la non discriminazione e la piena partecipazione e inclusione nella società. Tutela il loro diritto alla parità di opportunità, alla accessibilità e alla mobilità - con il superamento di tutte le barriere architettoniche - e promuove il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità preservando la loro identità. Al fine di assicurare un ruolo propositivo, consultivo e di supporto nei confronti del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale, il Comune istituisce la figura del Garante delle persone con disabilità con funzioni di Disability Manager le cui competenze e modalità di nomina e, funzionamento sono disciplinate con Regolamento.
5. Il Comune garantisce pari condizioni nell'accesso ai servizi organizzati o controllati dall'Amministrazione Comunale nonché l'accesso ai servizi essenziali e forme di tutela e promozione sociale per le persone in condizione o a rischio di marginalità, secondo requisiti stabiliti in via generale nelle modalità di programmazione e gestione dei servizi di cittadinanza.
6. Il Comune promuove forme di coinvolgimento attivo dei giovani nei processi decisionali.

Art. 10 Città per la Legalità ed i Diritti di Cittadinanza

1. Il Comune, con l'obiettivo di esercitare la trasparenza amministrativa, l'integrità di funzione e la legalità nelle attività dell'Ente, contrastando ogni possibile forma di corruzione e di infiltrazione criminosa, adotta il Codice etico delle/dei Amministratrici/ Amministratori, fermo restando il Codice di Comportamento delle/dei dipendenti. Con l'adesione al Codice, le/gli Amministratrici/Amministratori si impegnano a esercitare l'azione di governo conformemente ai valori della Costituzione e ai principi di fedeltà allo Stato, di osservanza delle leggi, di imparzialità e buon esercizio dell'amministrazione, nell'esclusivo interesse



della Nazione e della Comunità rappresentata. Le disposizioni del Codice si applicano anche alle società partecipate dal Comune, nei limiti e nelle forme consentite dal Regolamento e dalle Leggi.

2. Il Comune attua specifiche azioni positive a contrasto delle discriminazioni di genere per promuovere in ogni forma il pieno ed effettivo godimento dei diritti di cittadinanza.
3. L'appartenenza a partiti, a sindacati o a qualsiasi associazione o gruppo non costituisce in alcun caso condizione né motivo di privilegio o di discriminazione per il pieno godimento dei diritti e della fruizione dei servizi e delle prestazioni gestiti dall'amministrazione comunale, in qualsiasi forma, diretta o indiretta.
4. Il Comune informa la propria azione alla prevenzione dell'illegalità e al contrasto dei fenomeni criminali e corruttivi lesivi del pubblico interesse, a salvaguardia dell'onore, della dignità e della qualità etica della comunità napoletana, impegnandosi, tra l'altro, a costituirsi parte civile nel processo penale, nei casi e secondo le disposizioni del Regolamento dell'Avvocatura comunale.
5. Al fine di tutelare i diritti delle bambine e dei bambini in osservanza della Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è prevista la nomina da parte del Consiglio comunale del Garante dell'Infanzia, con le funzioni di Children Manager, le cui competenze e modalità di funzionamento sono disciplinate con Regolamento e riferite al ruolo propositivo, consultivo e di supporto nei confronti degli organi di Governo.
6. Il Comune istituisce il Garante Comunale di Napoli dei Diritti delle Persone private delle Libertà Personali, le cui competenze e modalità di nomina e funzionamento sono disciplinate con Regolamento e, in ottemperanza agli indirizzi della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle altre norme in materia, ritiene opportuno non solo garantire i diritti delle persone private delle libertà personali, ma anche sostenere i processi educativi e formativi per il reinserimento sociale dei detenuti a contrasto dei fenomeni della devianza e della criminalità organizzata e al fine di ridurre la recidività delle condotte.
7. Il Comune sostiene il diritto alla salute ed all'accesso alle cure sanitarie pubbliche ed esercita il proprio ruolo nell'ambito della programmazione sanitaria e socio-sanitaria e della verifica dei risultati secondo quanto previsto dalle leggi vigenti a tutela della salute.

TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI CIVICI

Art. 11 Titolari dei diritti di partecipazione

1. Con le modalità stabilite con Regolamento, i diritti connessi agli strumenti di partecipazione delle/dei cittadine/cittadini si applicano, salvo quanto previsto in materia di referendum e di iniziativa popolare, oltre che alle/ai cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune:
 - a) alle/ai cittadine/cittadini non residenti, che godono dei diritti di elettorato attivo, e che esercitano nella Città di Napoli la propria comprovata attività prevalente di lavoro;



- b) alle/agli studentesse/studenti non residenti, che godono dei diritti di elettorato attivo, e che esercitano nella Città di Napoli la propria comprovata attività di studio, presso scuole o università;
- c) alle/agli stranieri/stranieri che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, legittimamente presenti nel territorio nazionale e residenti a Napoli o ivi aventi il domicilio per ragioni di studio o di lavoro.

CAPO I ORGANISMI PER LA GESTIONE PARTECIPATA E LA CONSULTAZIONE POPOLARE

Art. 12 Associazioni e Organizzazioni no profit

1. Il Comune di Napoli valorizza e promuove le libere forme associative come sedi per lo sviluppo della personalità dei singoli e per la tutela dei diritti delle/dei cittadine/cittadini nonché strumento di partecipazione all'amministrazione locale per il perseguimento dei fini di interesse generale della comunità locale. Il Comune, inoltre, riconosce l'attività no profit come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, favorendone l'apporto originale. Pertanto, il Comune favorisce le attività delle Associazioni e delle Organizzazioni no profit, nel rispetto reciproco dell'autonomia, e garantisce, in condizioni di uguaglianza, i diritti ad esse attribuiti.
2. Alle associazioni è riconosciuto il diritto di esercitare la partecipazione nelle seguenti modalità:
 - a) presentare istanze, petizioni e proposte, accedere agli atti e alle informazioni concernenti l'attività amministrativa, in relazione ai fini dell'associazione previsti dal proprio statuto;
 - b) partecipare, nei casi e secondo le modalità previste dai regolamenti, agli organismi consultivi istituiti dal Comune e alla gestione o al controllo sociale dei servizi;
 - c) accedere alle strutture ed ai servizi ed ai beni comuni che il Comune mette a disposizione nell'osservanza delle norme statutarie e regolamentari per la tutela della parità di trattamento.
3. Le associazioni senza scopo di lucro, gli enti del terzo settore e le società cooperative che agiscono nei settori dell'assistenza, della cultura, della scuola e della scienza, della protezione civile e della tutela dell'ambiente, dello sport e del tempo libero, e, in generale, nell'ambito dei servizi di interesse collettivo, possono svolgere attività ed iniziative di interesse generale, presentando al Comune specifici progetti, corredati di un piano tecnico e finanziario, secondo la normativa vigente in materia.

Art. 13 Consulte, Osservatori ed altre Attività di Consultazione

1. Il Consiglio Comunale istituisce consulte e osservatori delle/dei cittadine/cittadini, anche articolati per Municipalità, per ambiti e materie specifici ai quali garantisce mezzi adeguati,



assicurando loro l'esercizio di funzioni consultive, e stabilisce i criteri della loro composizione.

2. In particolare, tra gli organismi di cui al comma 1, oltre alla Consulta di cui all'articolo 14 è istituito l'Osservatorio permanente per il Centro Storico di Napoli - Sito UNESCO composto da Sindaca/Sindaco e Consigliere/Consiglieri Comunali con le finalità di promuovere il recupero e la valorizzazione del Centro Storico e del sito UNESCO e di sostenere e favorire processi formativi e partecipativi diffusi.
3. Le consulte e gli osservatori hanno facoltà di proporre al Consiglio Comunale l'adozione di specifiche carte dei diritti.
4. Il Comune, inoltre, disciplina la consultazione periodica, attraverso l'organizzazione di forum, delle/degli appartenenti alla comunità cittadina, e, tra le altre, delle associazioni delle comunità straniere, delle associazioni sindacali e imprenditoriali e delle forze sociali, per l'elaborazione dei propri indirizzi generali.
5. Le consulte concorrono alla programmazione degli interventi relativi ai settori di loro competenza.
6. I regolamenti prevedono le altre modalità di funzionamento delle consulte e ne definiscono i rapporti con l'Amministrazione. La partecipazione agli osservatori e alle consulte è a titolo gratuito.

Art. 14 Consulta per i tempi e modalità della vita urbana

1. Il Comune di Napoli riconosce rilevanza economica e sociale all'organizzazione dei tempi dell'attività amministrativa e dei servizi e favorisce un'organizzazione della vita urbana che risponda adeguatamente alle esigenze delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati.
2. Gli orari dei servizi pubblici del Comune di Napoli, acquisiti i pareri delle Municipalità, sono stabiliti avendo riguardo prioritariamente alle esigenze dell'utenza.
3. È istituita una consulta per assistere la/il Sindaca/Sindaco nei suoi compiti di coordinamento e riorganizzazione – sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione – degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio comunale, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali della comunità. Il Comune di Napoli disciplina la consultazione delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati, per la determinazione degli indirizzi sulla base dei quali la/il Sindaca/Sindaco coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi e degli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche.



Art. 15 Coinvolgimento della comunità cittadina nei processi decisionali. Bilancio Partecipativo

1. Il Comune promuove la partecipazione delle/dei cittadine/cittadini alle attività dell'amministrazione attuando modalità di pianificazione, erogazione e valutazione dei servizi con il coinvolgimento diretto delle/dei cittadine/cittadini, delle/degli utenti e della società civile, sperimentando nuovi metodi e strumenti elaborati a tale fine.
2. In particolare, il Comune, al fine di assicurare la trasparenza amministrativa, promuove la partecipazione delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati, nelle questioni riguardanti l'utilizzo e la destinazione delle risorse economiche dell'Ente anche attraverso il Bilancio Partecipativo disciplinando con apposito Regolamento i criteri e le modalità di informazione e consultazione e partecipazione, anche mediante strumenti informatici e telematici.

CAPO II INTERPELLANZE, ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE

Art. 16 Titolarità e strumenti

1. Le/i cittadine/cittadini, possono presentare interpellanze, istanze, petizioni e proposte agli organi comunali e delle Municipalità concernenti la tutela degli interessi pubblici, collettivi e diffusi.
2. In particolare, le/i cittadine/cittadini possono presentare:
 - a) interpellanze per chiedere ragione di comportamenti o aspetti dell'attività dell'Ente non riscontrabili attraverso l'esercizio del diritto di informazione;
 - b) istanze e petizioni per chiedere provvedimenti amministrativi o esporre comuni necessità;
 - c) proposte di atti deliberativi.
3. Fatto salvo quanto previsto dallo Statuto, gli istituti di cui al presente Capo sono disciplinati con apposito Regolamento.

Art. 17 Presentazione e risposta a interpellanze, istanze e petizioni popolari

1. Le interpellanze, sottoscritte da almeno cinquecento cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o da almeno cento cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali di una singola Municipalità e le istanze e petizioni, sottoscritte da almeno mille cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o da duecento cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali di una singola Municipalità, sono presentate da un comitato promotore composto da almeno tre cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali comunali, o della Municipalità interessata, il quale provvede alla raccolta delle sottoscrizioni.



2. La/il Sindaca/Sindaco o la/il Presidente della Municipalità assegnano le interpellanze, istanze o petizioni all'Organo comunale o della Municipalità competente, il quale è tenuto a pronunciarsi con risposta, scritta e motivata, a cura dell'organo competente, entro il termine di sessanta giorni.
3. Le interpellanze, le istanze e le petizioni e relative risposte sono rese pubbliche sul sito istituzionale e attraverso gli altri canali di informazione e comunicazione utilizzati dall'Ente.

Art. 18 Proposte di iniziativa popolare

1. Le/i cittadine/cittadini esercitano l'iniziativa popolare mediante la proposta di uno schema di deliberazione redatto nelle forme previste per la stessa.
2. La proposta può riguardare atti di competenza della Giunta o del Consiglio Comunale, e, in tal caso, deve essere sottoscritta da almeno cinquemila cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali comunali, o di competenza del Consiglio di Municipalità, nel qual caso deve essere sottoscritta da almeno cinquecento cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali della Municipalità interessata.
3. La proposta viene presentata da un comitato promotore composto da almeno tre cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali comunali, o della Municipalità interessata, il quale provvede alla raccolta delle sottoscrizioni.
4. Le proposte di iniziativa popolare non possono avere ad oggetto atti in contrasto con la Costituzione, la legge o lo Statuto Comunale.
5. Le proposte di iniziativa popolare il cui oggetto comporti per il Comune nuove o maggiori spese, o minori entrate rispetto a quelle previste in bilancio, debbono indicare il costo presunto e, in linea di massima, le modalità della relativa copertura.
6. La verifica della regolarità della presentazione e il giudizio di ammissibilità delle proposte di iniziativa popolare sono demandati al Comitato di Garanzia di cui all'articolo 24.
7. La/il Sindaca/Sindaco o la/il Presidente della Municipalità a seguito dell'ammissione ai sensi del comma 6, assegnano la proposta all'Organo comunale o della Municipalità competente, il quale è tenuto a deliberare su di essa entro il termine fissato con Regolamento.
8. Qualora la proposta sia rigettata o su di essa l'Organo competente non adotti deliberazioni nel termine prescritto, il comitato promotore può presentare richiesta di referendum consultivo ai sensi dell'articolo 19.



CAPO III CONSULTAZIONI POPOLARI

Art. 19 Referendum consultivo

1. Il Comune riconosce tra gli strumenti di partecipazione il referendum consultivo, finalizzato all'espressione del parere della comunità cittadina su questioni rientranti nelle competenze del Comune o della Municipalità nelle seguenti tipologie:
 - a) referendum su proposte di iniziativa popolare di cui all'articolo 18;
 - b) referendum di indirizzo su orientamenti o scelte di competenza del Comune o della Municipalità, o riguardo ai quali il Comune o la Municipalità possa esprimere una proposta o un parere;
 - c) referendum di consultazione successiva su proposte di modifica o revoca di atti adottati dal Comune o dalla Municipalità.
2. Il referendum non è ammesso in relazione a:
 - a) Statuto, Regolamento del Consiglio comunale e dei Consigli di Municipalità;
 - b) bilancio preventivo e conto consuntivo;
 - c) provvedimenti concernenti tributi, tariffe e corrispettivi;
 - d) provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti;
 - e) provvedimenti di nomina, designazione o revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende o istituzioni;
 - f) atti relativi al personale comunale, delle aziende speciali e degli enti partecipati;
 - g) provvedimenti dai quali siano derivate obbligazioni irrevocabili del Comune nei confronti di terzi;
 - h) statuti delle aziende speciali, e degli enti partecipati;
 - i) atti concernenti la salvaguardia dei diritti di singoli o di specifici gruppi di persone;
 - j) questioni già sottoposte a referendum nel corso della medesima consiliatura.
3. Le richieste di referendum il cui oggetto comporti per l'Ente nuove o maggiori spese o minori entrate rispetto a quelle previste in bilancio debbono indicare il costo presunto e, in linea di massima, le modalità della relativa copertura.
4. Il quesito referendario deve rispondere a requisiti di chiarezza ed omogeneità e deve essere formulato in maniera che allo stesso si possa rispondere con un "sì" o con un "no".

Art. 20 Referendum su proposte di iniziativa popolare

1. È indetto referendum consultivo sulle proposte di deliberazione di iniziativa popolare, presentate ai sensi dell'art.18, qualora l'Organo comunale o della Municipalità competente abbia rigettato la proposta o non abbia adottato deliberazioni entro il termine fissato con



Regolamento e ne facciano richiesta almeno diecimila cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o almeno mille cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali della Municipalità, per le rispettive competenze.

2. Ai fini del raggiungimento del quorum per la richiesta di indizione di referendum ai sensi del comma 1, sono computate anche le sottoscrizioni raccolte per la presentazione della proposta ai sensi dell'articolo 18.
3. Non si dà corso al referendum qualora prima della votazione l'organo competente adotti la deliberazione proposta. Nel caso di approvazione con modificazioni, il Comitato di Garanzia di cui all'articolo 24 decide, sentiti i soggetti promotori, se le modifiche siano tali da alterare sostanzialmente la portata della proposta o comunque da non soddisfare le istanze delle/i richiedenti. In tale caso, la proposta di iniziativa popolare è sottoposta comunque a referendum.

Art. 21 Referendum di indirizzo

1. È indetto referendum consultivo di indirizzo su orientamenti o scelte di competenza del Comune o della Municipalità, o riguardo ai quali il Comune o la Municipalità possa esprimere una proposta o un parere, quando ne facciano richiesta almeno diecimila cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o almeno mille cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali della Municipalità, per le rispettive competenze.
2. Qualora l'organo competente, prima della votazione, assuma decisioni sulle questioni oggetto del quesito referendario, il Comitato di Garanzia di cui all'articolo 24 valuta, sentiti i soggetti promotori, se le decisioni assunte corrispondano sostanzialmente a quelle proposte con il quesito e, quindi, non si debba dare corso al referendum, o se le stesse decisioni non soddisfino le istanze delle/i richiedenti. In tale ultimo caso, la proposta di iniziativa popolare è sottoposta comunque a referendum.

Art. 22 Referendum di consultazione successiva

1. Può essere richiesto referendum consultivo in relazione alla modifica o alla revoca di deliberazioni approvate dal Consiglio Comunale o di Municipalità, e, nei casi previsti con Regolamento, di deliberazioni approvate della Giunta Comunale, entro 120 giorni dalla esecutività della deliberazione. Non può essere sottoposta a referendum consultivo la proposta di revoca di un atto approvato a seguito di referendum ai sensi dell'articolo 20.
2. La richiesta di referendum può essere:
 - a) ad iniziativa popolare: in tale caso, a seguito della presentazione della richiesta da parte del comitato promotore di cui all'articolo 23, è richiesta la raccolta e la presentazione, entro l'ulteriore termine previsto con Regolamento, delle sottoscrizioni di almeno diecimila cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o di almeno mille cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali della Municipalità, per le rispettive competenze;



- b) ad iniziativa delle Municipalità, per la modifica o revoca di deliberazioni di competenza del Consiglio Comunale, e, nei casi previsti con Regolamento, della Giunta Comunale: in tale caso la richiesta deve essere formulata da almeno un terzo delle Municipalità, con deliberazione approvata da ciascun Consiglio a maggioranza delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati.
- 3. Non si dà corso al referendum qualora, prima della votazione, l'organo competente approvi la modifica o la revoca proposta, o, eventualmente, la deliberazione venga annullata. Ove la modifica non corrisponda perfettamente a quella proposta o l'annullamento o la revoca siano parziali, ovvero siano accompagnati da nuova deliberazione sullo stesso oggetto, il Comitato di Garanzia di cui all'articolo 24, decide, sentiti i soggetti promotori, se il referendum non debba avere luogo, in quanto ne sia venuto meno l'oggetto sostanziale o comunque siano state soddisfatte le istanze dei soggetti promotori, ovvero se esso debba aver corso, modificando il quesito per tener conto delle modifiche approvate o dell'annullamento o revoca parziale o, ancora, della nuova deliberazione.

Art. 23 Termini e modalità per la presentazione

- 1. Fermo restando il termine stabilito in relazione alla presentazione del referendum di consultazione successiva di cui all'articolo 22, le richieste di referendum sono presentate nei termini e con le modalità stabilite con Regolamento.
- 2. Nelle ipotesi di iniziativa da parte di cittadine/cittadini, la richiesta di referendum è avanzata da un Comitato promotore composto da almeno tre cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, o della Municipalità interessata, il quale provvede alla raccolta delle sottoscrizioni delle/dei cittadine/cittadini secondo le modalità e i termini previsti dal Regolamento.

Art. 24 Comitato di Garanzia

- 1. È istituito il Comitato di Garanzia, di cui fanno parte la/il Segretaria/Segretario Generale dell'Ente e altri quattro componenti elette/eletti dal Consiglio comunale con voto limitato a due preferenze.
- 2. Le/i componenti elette/eletti sono scelti fra magistrati, anche in quiescenza, professori universitari di materie giuridiche, avvocati e notai con almeno dieci anni di esercizio professionale.
- 3. Il Comitato di Garanzia:
 - a) verifica la regolarità della richiesta di referendum e della presentazione di proposte di iniziativa popolare;
 - b) decide sull'ammissibilità del referendum e della proposta di iniziativa popolare;
 - c) verifica la regolarità delle operazioni di voto e svolge le altre funzioni previste dallo Statuto e con Regolamento.



4. Le/i componenti elette/eletti del Comitato di Garanzia durano in carica cinque anni, indipendentemente dal termine della consiliatura e comunque fino all'elezione dei successori, la quale è posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare susseguente alla scadenza del quinquennio. Sono rieleggibili una sola volta.
5. Le candidature alla carica di componente sono proposte dalle/i consigliere/consiglieri comunali, da un numero di almeno cento cittadine/cittadini iscritte/iscritti nelle liste elettorali del Comune, dagli Enti e Associazioni previsti con Regolamento.

Art. 25 Indizione del referendum

1. La/il Sindaca/Sindaco o la/il Presidente della Municipalità interessata, indice il referendum secondo le modalità e nei termini stabiliti con Regolamento.
2. Il referendum non può svolgersi nel semestre anteriore alla scadenza e nei sei mesi successivi all'insediamento del Consiglio comunale.
3. Nei periodi di tempo di cui al comma 2, e nel caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale, restano sospese le procedure referendarie in corso e vengono riprese, su richiesta del comitato promotore, nel caso di iniziativa popolare, o delle Municipalità interessate, nel caso di cui all'articolo 22, comma 2, lettera b), decorsi sei mesi dalla data di insediamento del nuovo Consiglio.
4. Le modalità di svolgimento del referendum sono dettate dal Regolamento, tenendo conto anche della possibilità di utilizzo delle tecnologie informatiche e dello svolgimento delle votazioni in più di una giornata.
5. Il referendum non ha luogo nei casi indicati agli articoli 20, comma 3, 21, comma 2, e 22, comma 3.

Art. 26 Diritto di voto e quorum per la votazione e approvazione dei risultati

1. Sono ammessi al voto nel referendum consultivo le/i cittadine/cittadini, italiane/italiani e di altri Stati iscritti nelle liste anagrafiche dei residenti nel Comune, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.
2. Il Regolamento detta le disposizioni per la formazione delle liste elettorali.
3. Il risultato del referendum è determinato dalla maggioranza dei voti validamente espressi, purché abbia preso parte alle votazioni almeno il trenta per cento degli aventi diritto.

Art. 27 Esiti del voto

1. Gli esiti del voto referendario sono posti all'ordine del giorno degli Organi comunali o della Municipalità competenti, per le eventuali determinazioni conseguenti, nella prima seduta utile e, comunque, non oltre novanta giorni dalla proclamazione dei risultati.



Art. 28 Consultazione popolare su iniziativa dell'Ente

1. Il Comune e le Municipalità possono consultare la popolazione su questioni di particolare rilevanza, rispettivamente di interesse comunale e delle Municipalità secondo le modalità e con gli effetti stabiliti dal Regolamento.

CAPO IV AMMINISTRAZIONE APERTA

Art. 29 Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Il Comune assicura il diritto di partecipazione ai procedimenti amministrativi secondo la legge e le eventuali specifiche disposizioni dei regolamenti che disciplinano le singole materie, improntando i rapporti con gli interessati ai principi di collaborazione e buona fede.

Art. 30 Pubblicità e informazione

1. Ai fini della realizzazione della trasparenza dell'amministrazione, il Comune garantisce la pubblicità degli atti dei dati e delle informazioni inerenti alla propria attività.
2. In particolare, il Comune assicura il diritto delle/dei cittadine/cittadini all'informazione e realizza idonee forme di comunicazione sull'attività propria e degli enti, aziende ed organismi da esso controllati, anche attraverso l'impiego di adeguate professionalità e dei mezzi di comunicazione di massa, dell'informatica e della telematica.

Art. 31 Accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni

1. Il Comune garantisce le diverse forme di accesso agli atti, ai documenti, ai dati, alle immagini e alle informazioni previste dalla legge, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture organizzative per le Relazioni con il Pubblico.

TITOLO III GLI ORGANI

Art. 32 Organi del Comune

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta e la/il Sindaca/o.

Art. 33 Le Amministratrici e gli Amministratori

1. Le attività delle Amministratrici e degli Amministratori, nell'esercizio delle funzioni da loro svolte, sono improntate all'imparzialità e al principio di buona amministrazione, nel rispetto della distinzione fra le funzioni di indirizzo e di controllo proprie degli organi di governo e quelle di gestione proprie dei dirigenti.



2. Le Amministratrici e gli Amministratori, ai sensi della legge, si astengono dal partecipare a discussioni e a votazioni di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non è applicato in quei casi in cui la discussione e la votazione riguardino provvedimenti normativi o di carattere generale, salvo quando è verificata una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratrice/amministratore o di parenti affini fino al quarto grado.

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 34 Competenza e composizione

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico e amministrativo del Comune e a tali fini ne approva gli atti fondamentali. L'Assemblea è composta dalla/dal Sindaca/Sindaco e da un numero di consigliere/consiglieri che varia in proporzione alla popolazione residente secondo la legge.
2. Il Consiglio esercita le potestà ad esso conferite dalla Legge e dallo Statuto nel rispetto dei principi costituzionali e con le modalità previste dalla Legge, dal presente Statuto, e dal Regolamento del Consiglio, e non può delegarle ad altri Organi.
3. Il Consiglio, partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte della/del Sindaca/Sindaco e delle/dei singole/singoli Assessore/Assessori. La verifica dell'attuazione delle linee programmatiche è svolta dal Consiglio contestualmente alla discussione sul documento di programmazione finanziaria.
4. Il Consiglio, tra l'altro, esercita le funzioni di iniziativa previste dallo Statuto della Regione Campania e della Città Metropolitana e favorisce la partecipazione e l'iniziativa di proposta legislativa e di indirizzo degli appartenenti alla comunità cittadina e delle Municipalità all'esercizio delle funzioni regionali e metropolitane secondo le prescrizioni del presente Statuto.

Art. 35 Funzionamento

1. Il Consiglio, nel quadro delle disposizioni stabilite dalla Legge e dallo Statuto, gode di autonomia funzionale e organizzativa e dispone, secondo le modalità disciplinate dal Regolamento, di specifici fondi di bilancio, di personale, di locali e di idonei strumenti per il funzionamento delle proprie strutture, delle Commissioni e dei Gruppi.
2. I rapporti tra il Consiglio, la Giunta e le Commissioni, Permanenti o Speciali sono disciplinati con le modalità previste dalla Legge, dal presente Statuto, e dal Regolamento del Consiglio.
3. Il Consiglio è convocato e presieduto dalla/dal Presidente, che determina, d'intesa con la Conferenza delle/i Presidenti dei Gruppi Consiliari, l'ordine dei lavori con le proposte



della/del Sindaca/Sindaco, della Giunta, e di Consigliere/Consiglieri, nonché, nelle ipotesi previste dal presente Statuto, di Municipalità e di iniziativa popolare.

4. Il Consiglio è convocato, inoltre, entro venti giorni, su richiesta della/del Sindaca/Sindaco, di un quinto delle/dei Consigliere/Consiglieri o di uno o più Consigli di Municipalità in relazione a proposte di iniziativa delle Municipalità stesse, ponendo all'ordine dei lavori gli argomenti proposti.
5. Qualora la/il Presidente del Consiglio non proceda alla convocazione, vi provvede immediatamente la/il Vice Presidente, fissando la data della riunione entro i dieci giorni successivi al termine anzidetto.
6. In caso di assoluta urgenza, la/il Sindaca/Sindaco, la Conferenza delle/i Presidenti dei Gruppi consiliari, o la metà più uno delle/dei Consigliere/Consiglieri, possono richiedere alla/al Presidente la convocazione del Consiglio comunale entro ventiquattro ore.
7. Le deliberazioni del Consiglio, in prima convocazione, sono validamente adottate con la presenza della metà dei componenti e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo che la legge e lo Statuto non richiedano una maggioranza diversa; in seconda convocazione, con la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, escludendo dal computo la/il Sindaca/Sindaco.
8. Il Regolamento del Consiglio stabilisce le modalità di convocazione e termini adeguati a garantire la conoscenza da parte di tutte/i le/i Consigliere/i degli argomenti posti all'ordine dei lavori con i correlati pareri.
9. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche, secondo le modalità, e fatti salvi i casi previsti dal Regolamento.
10. Ferme restando le disposizioni di legge e del presente Statuto, la disciplina del funzionamento del Consiglio è dettata dal Regolamento approvato a maggioranza assoluta delle/dei consigliere/consiglieri assegnate/i.

Art. 36 Le Consigliere e i Consiglieri

1. Le Consigliere e i Consiglieri rappresentano la comunità locale.
2. Le Consigliere e i Consiglieri possono esercitare l'iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio e presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento.
3. Le Consigliere e i Consiglieri hanno il diritto di essere tempestivamente informati dei progetti di deliberazione e delle altre questioni poste all'ordine del giorno del Consiglio e della Commissione di cui sono componenti.
4. Nell'esercizio del loro mandato le Consigliere e i Consiglieri hanno diritto di ottenere, liberamente e gratuitamente, dagli Uffici del Comune nonché da aziende, istituzioni, società partecipate e dagli altri enti dipendenti, gestori di servizi pubblici locali, informazioni e copie di atti e documenti, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e secondo le modalità stabilite dal Regolamento per il diritto di accesso.

5. L'Ente, nei limiti previsti dalla legge, assicura le Consigliere e i Consiglieri per i rischi relativi alla funzione pubblica conseguenti al libero espletamento del mandato.
6. Ferma restando la disciplina delle cause di ineleggibilità e incompatibilità e le ipotesi di decadenza dettate dalla legge, le Consigliere e i Consiglieri decadono dalla carica per la mancata partecipazione, non giustificata, a dieci sedute consecutive del Consiglio. Il Regolamento del Consiglio definisce i motivi di assenza giustificata e disciplina la procedura idonea a garantire il diritto delle Consigliere e dei Consiglieri a far valere i propri motivi giustificativi attraverso idoneo contraddittorio. Il Consiglio si pronuncia in merito con apposita deliberazione.

Art. 37 Consigliera/Consigliere anziana/anziano

1. La/il Consigliera/Consigliere anziana/anziano presiede la seduta di insediamento del Consiglio fino alla elezione della/del Presidente.
2. La/il Consigliera/Consigliere anziana/anziano è individuata/o nella/nel Consigliera/Consigliere che, nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale, ha conseguito la maggior cifra individuale a norma di legge, con esclusione della/del Sindaca/Sindaco neoeletta/neoeletto e delle/dei candidate/candidati alla carica di Sindaca/Sindaco proclamate/i Consigliere/Consiglieri.

Art. 38 Consigliere o Consiglieri aggiunte/aggiunti

1. Al fine di garantire l'integrazione sociale e i diritti delle persone residenti in città, ma prive di cittadinanza italiana e dei relativi diritti elettivi e rappresentativi, è istituita la figura di Consigliera/Consigliere Aggiunta/Aggiunto.
2. Le/i Consigliere/Consiglieri Aggiunte/Aggiunti sono elette/i tra le/i cittadine/cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, residenti sul territorio comunale, in rappresentanza delle/degli straniera/stranieri, in numero di due, salvo risultino dello stesso sesso; in tal caso è proclamata/proclamato eletta/eletto anche la/il candidata/candidato dell'altro sesso che abbia ottenuto il maggior numero di voti, con l'elezione, pertanto, di tre tra Consigliere e Consiglieri Aggiunte/Aggiunti. Le elezioni, disciplinate da apposito Regolamento, si tengono, per ogni mandato, successivamente a quelle per il rinnovo degli organi del Comune di Napoli e, comunque, entro lo stesso anno solare. Le Consigliere e i Consiglieri elette/eletti restano in carica, anche in caso di subentro, sino al termine del mandato del Consiglio cui partecipano.
3. Le Consigliere e i Consiglieri Aggiunte/Aggiunti hanno titolo a partecipare alle sedute del Consiglio con diritto di parola sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, senza diritto di voto. Partecipano ai lavori delle Commissioni Permanenti e Speciali senza diritto di voto, secondo le disposizioni del Regolamento del Consiglio.
4. Le Consigliere e i Consiglieri Aggiunte/Aggiunti non sono computate/computati in nessun caso nel numero delle/i componenti del Consiglio comunale e non possono sottoscrivere la



mozione di sfiducia né assumere l'iniziativa di atti di competenza del Consiglio o presentare atti di sindacato ispettivo.

Art. 39 Presidenza del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio è presieduto dalla/dal Presidente che lo rappresenta.
2. La/il Presidente del Consiglio espleta i poteri di convocazione e direzione dei lavori, nonché di promozione e organizzazione delle attività del Consiglio, assicurando un'adeguata e preventiva informazione ai Gruppi e, singolarmente, alle Consiglieri e ai Consiglieri, sulle questioni sottoposte al Consiglio, ferme restando le altre attribuzioni stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti. Nel corso dei lavori, al fine di assicurarne il regolare svolgimento, la/il Presidente dirime le questioni interpretative del Regolamento del Consiglio nei casi e con le modalità da questo stabilite.
3. Per l'espletamento delle proprie funzioni, la/il Presidente del Consiglio è coadiuvata/coadiuvato da un Ufficio di Presidenza composto dalla/o stessa/o Presidente e da due Vice Presidenti.
4. In caso di assenza o temporaneo impedimento della/del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dalle/dai Vice Presidenti in ordine di anzianità, intendendosi come più anziana/anziano quella/o che, nell'elezione a Vice Presidente ha riportato, il maggior numero di voti.
5. La/il Presidente e le/i Vice Presidenti sono elette/eletti, tra le Consiglieri e i Consiglieri, nella prima seduta del Consiglio e quando se ne verifichi la vacanza.
6. Il Consiglio nella prima seduta, subito dopo la convalida degli eletti, elegge fra le Consiglieri e i Consiglieri la/il Presidente, a scrutinio segreto con la maggioranza dei 4/5 (quattro quinti) dei componenti. La seduta è comunque valida con la maggioranza assoluta dei componenti. Se nelle prime due votazioni non viene raggiunta la predetta maggioranza, nelle successive è sufficiente la maggioranza assoluta dei componenti.
7. Non può essere eletta/eletto Presidente la/il Sindaca/Sindaco.
8. Nella stessa seduta, successivamente, il Consiglio elegge le/i due Vice Presidenti con un'unica votazione a scrutinio segreto; ciascuna Consiglieri o Consigliere può votare per un unico nominativo e risultano elette/eletti le/i due Consiglieri/Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti.
9. I componenti dell'Ufficio di Presidenza restano, di norma, in carica per l'intero periodo di durata del Consiglio. Nel caso di dimissioni o morte o decadenza della/del Presidente o di uno dei membri dell'Ufficio di Presidenza, il Consiglio comunale è convocato entro dieci giorni dalla/dal Vice Presidente più anziana/anziano ai sensi del comma 4, per la nomina della/del Presidente, dalla/dal Presidente, per la nomina della/del Vice Presidente.



Art. 40 Commissioni Permanenti e Commissioni speciali

1. Il Consiglio si articola in Commissioni permanenti in modo di assicurare la corrispondenza all'organizzazione amministrativa del Comune ed esercitano funzioni istruttorie, referenti, redigenti e di controllo secondo le specifiche disposizioni del Regolamento del Consiglio.
2. Sono sottoposti all'esame delle Commissioni, per lo svolgimento delle relative funzioni di cui al comma 1, tutti gli atti di competenza del Consiglio, salvo le proposte dichiarate urgenti dalla/dal Sindaca/Sindaco.
3. Le Commissioni prendono, altresì, visione di tutti gli atti deliberativi della Giunta Comunale.
4. Le Commissioni, inoltre, esprimono parere su richiesta degli organi del Comune. Tali pareri devono essere resi entro il termine massimo di trenta giorni dalla richiesta, qualora non sia stabilito un diverso termine a norma del Regolamento, e allorquando la particolarità della materia non richieda l'applicazione di un termine di proroga, deliberato dalla Commissione stessa. Decorso il termine l'organo richiedente può prescindere dal parere.
5. Le Commissioni sono istituite con apposita Deliberazione del Consiglio prevedendo in ogni caso una Commissione per gli affari istituzionali, una Commissione per la parità dei diritti di genere e di accesso alle opportunità sociali, una Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della Pubblica Amministrazione e Innovazione Tecnologica ed una Commissione per la Trasparenza presieduta da un esponente delle opposizioni.
6. Il Regolamento determina le modalità per l'istituzione di Commissioni Speciali.
7. Le Commissioni sono dotate di sede e di specifico staff di supporto tecnico e sono composte in modo da rispecchiare, di norma, la proporzione dei Gruppi. La Presidenza delle Commissioni aventi funzioni di controllo, di indagine o di garanzia è attribuita alle Opposizioni, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento del Consiglio.
8. Le Commissioni, Permanenti o Speciali, possono svolgere indagini conoscitive su questioni di propria competenza e disporre l'audizione di dirigenti del Comune di Napoli e delle sue Municipalità nonché di responsabili delle società partecipate e dei gestori di servizi pubblici; possono sentire, altresì, rappresentanti di organizzazioni, associazioni ed enti, nonché acquisire pareri od osservazioni di esperti, di appartenenti alla comunità cittadina e di formazioni sociali.
9. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento del Consiglio, e si svolgono secondo le modalità dettate dallo stesso Regolamento.

Art. 41 Commissioni di indagine, di controllo o di garanzia

1. Il Consiglio può costituire, a maggioranza assoluta dei componenti, Commissioni di indagine, di controllo o di garanzia su materie di interesse della comunità locale e sull'attività dell'Amministrazione comunale, delle aziende, delle istituzioni, degli Enti dipendenti dal Comune.



2. Le Commissioni di cui al comma 1 possono avvalersi, nei limiti previsti dalla legge, di esperti esterni, che sono vincolati al pari delle/i Consigliere/Consiglieri alla riservatezza sui lavori della Commissione.
3. Gli organi e il personale comunale non possono opporre alle Commissioni di indagine il segreto di ufficio, eccetto per gli atti a cognizione dell'autorità giudiziaria.

Art. 42 Commissione per gli Affari Istituzionali

1. Al fine di coadiuvare l'Ufficio di Presidenza per le interpretazioni giuridiche e normative riguardanti Statuto e Regolamenti, è istituita, ai sensi dell'articolo 40, comma 5, la Commissione per gli Affari Istituzionali.
2. La Commissione per gli affari istituzionali, tra l'altro, dirime le questioni di interpretazione del Regolamento del Consiglio deliberando a maggioranza assoluta delle/dei componenti.
3. La Commissione procede alla verifica dell'attuazione ed applicazione dello Statuto.

Art. 43 Commissione per la parità dei diritti di genere e di accesso alle opportunità sociali

1. Il Comune di Napoli si impegna a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale, culturale ed istituzionale, intervenendo sui modelli culturali e sociali di genere che costituiscono discriminazione diretta o indiretta negli ambiti delle politiche di parità tra uomo e donna, politiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro la donna, politiche integrate per i generi, orientamento sessuale, origine etnica, lingua, religione, condizione psicofisica.
2. Il Comune di Napoli accoglie il principio, introdotto dalla Strategia Europea per la Parità di genere 2020/2025, del Mainstreaming Gender, secondo il quale qualsiasi intervento, sia esso di tipo legislativo, politico, economico, sociale deve essere valutato in prospettiva di genere; per ciascun intervento dovranno essere stimati gli effetti, positivi o negativi nell'ottica della lotta alla disparità di genere attraverso lo strumento del Bilancio di Genere.
3. Al fine di promuovere e programmare le politiche rivolte al conseguimento delle pari opportunità per la parità di genere e per la parità di accesso alle opportunità sociali in favore di tutte/tutti le/i cittadine/cittadini, è istituita la Commissione per la parità dei diritti di genere e di accesso alle opportunità sociali, costituita ai sensi dell'articolo 40, comma 5.
4. La Commissione per la parità dei diritti di genere e di accesso alle opportunità sociali, tra l'altro, formula al Consiglio proposte e osservazioni su ogni questione che possa avere attinenza con il tema delle pari opportunità a contrasto delle discriminazioni di genere, di etnia o religione nonché per favorire l'accesso alle opportunità sociali per le categorie fragili, in particolare per il diritto allo studio, alle relazioni di comunità e l'accesso al lavoro per le/i disabili, le/i giovani e le/i minori a rischio e per il reinserimento sociale, formativo e lavorativo per le persone private della libertà in seguito a condanne penali. A tal fine la Commissione, qualora se ne presenti la necessità, può avvalersi del contributo della Consulta delle donne elette nei Consigli, di cui all'articolo 45, e delle Consulte, espressioni partecipative composte da associazioni e movimenti rappresentativi delle realtà sociali,



culturali, scientifiche, lavorative, sindacali e imprenditoriali, nonché di esperti delle condizioni di discriminazione di genere e delle forme di disparità sociale ed inclusiva.

5. La Giunta consulta preventivamente la Commissione in ordine agli atti di indirizzo da proporre al Consiglio riferiti alle tematiche della parità di diritti e opportunità.

Art. 44 Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica

1. Al fine di programmare e promuovere politiche rivolte al miglioramento dell'organizzazione e dell'attività amministrativa e regolamentare di Napoli quale capoluogo dell'Area Metropolitana, per l'adozione in Statuto e nei Regolamenti delle disposizioni di riforma della Pubblica Amministrazione approvati in sede legislativa in riferimento alle prerogative ed alle funzioni degli enti locali e delle Aree Metropolitane, al rapporto con gli enti di governo superiori così come all'art. 114 della Costituzione, è istituita la Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica.
2. La Commissione Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica, costituita ai sensi dell'articolo 40, comma 5, esercita le proprie funzioni, ai sensi del Regolamento, in materia di Ordinamento dell'Ente Comune di Napoli, Statuto, Assetti organizzativi e Decentramento, Personale, Semplificazione amministrativa, Partecipazione ed iniziativa popolare, Smart City e Innovazione Tecnologica nonché della formulazione di proposte di riforma Statutaria da proporre al Consiglio dell'Area Metropolitana e della presentazione alle Assemblee legislative regionali e nazionali di proposte di Legge Popolare promosse dalle/dai cittadine/cittadini attraverso gli istituti di partecipazione popolare previste dallo Statuto.

Art. 45 Consulta delle donne

1. È istituita la consulta delle donne elette nel Consiglio comunale e nei Consigli delle Municipalità, con funzione di consulenza in materia di pari opportunità.

Art. 46 Gruppi consiliari. Conferenza delle/dei Presidenti

1. Le Consigliere e i Consiglieri si costituiscono in Gruppi secondo le disposizioni dettate dal Regolamento, che detta il numero minimo di componenti e disciplina le modalità di costituzione, le ipotesi di mutamento e scioglimento e le prerogative dei Gruppi.
2. La Conferenza delle/dei Presidenti dei Gruppi consiliari è sentita sulla formulazione dell'ordine del giorno, collabora alla organizzazione dei lavori del Consiglio ed esercita le altre funzioni ad essa demandate dal Regolamento.



CAPO II LA GIUNTA COMUNALE

Art. 47 Composizione e competenza

1. La Giunta è composta dalla/dal Sindaca/Sindaco e dalle/gli Assessore/Assessori, tra cui la Vice Sindaca o il Vice Sindaco, nominate/nominati dalla/dal Sindaca/Sindaco entro il numero massimo previsto dalla legge, garantendo la presenza di entrambi i sessi, nel rispetto dei principi di pari opportunità previsti dalla legge.
2. La/il Sindaca/Sindaco nomina le/gli Assessore/Assessori, tra cui la Vice Sindaca o il Vice Sindaco, scegliendoli fra le persone in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliera/Consigliere e privilegiando i requisiti di professionalità e di esperienza, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione. Entro quindici giorni dalla nomina le/gli Assessore/Assessori presentano alla Segreteria della Giunta un dettagliato curriculum da pubblicare nell'apposita sezione del sito istituzionale.
3. La Giunta esercita le competenze previste dalla legge, collaborando con la/il Sindaca/Sindaco per l'attuazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi e dei programmi deliberati dal Consiglio svolgendo, inoltre, attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio. La Giunta informa la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.
4. Spettano alla Giunta tutte le attribuzioni che, secondo la legge ed alla stregua delle previsioni di cui al vigente statuto ed ai regolamenti, non rientrano esplicitamente nelle competenze del Consiglio, della/del Sindaca/Sindaco, della/del Segretaria/Segretario Generale, delle/dei Dirigenti e degli organi di decentramento comunale.
5. La Giunta ha competenza per l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto degli indirizzi e dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.
6. La Giunta, anche tramite le/i singole/singoli Assessore/Assessori, impartisce alle/ai dirigenti le necessarie direttive ai fini dell'espletamento dei compiti loro assegnati nel rispetto degli indirizzi e programmi di cui al comma 3. Il Regolamento del Consiglio prevede le forme e le modalità di comunicazione al Consiglio, assicurandone la più ampia puntuale informazione, delle direttive impartite.
7. La/il Sindaca/Sindaco e la Giunta sono tenuti ad attuare gli indirizzi approvati dal Consiglio, salvo oggettive ragioni ostative da motivare adeguatamente e comunicare tempestivamente al Consiglio. La/il Sindaca/Sindaco può delegare a tali fini l'Assessore ai rapporti con il Consiglio comunale, il quale rende all'Organo consiliare, altresì, le comunicazioni riguardanti la Giunta.
8. La Giunta può costituire comitati di Assessore/Assessori per progetti di natura strategica o per l'esame preliminare di questioni di comune competenza o da portare alla deliberazione della Giunta.



Art. 48 Funzionamento

1. La Giunta è convocata e presieduta dalla/dal Sindaca/Sindaco, che formula l'ordine del giorno tenendo conto delle proposte delle/degli Assessore/Assessori, ne promuove e coordina l'attività.
2. In assenza della/del Sindaca/Sindaco, la Giunta è presieduta dalla/dal Vice Sindaca/Vice Sindaco o, in mancanza, dall'Assessora/Assessore più anziana/anziano d'età.
3. La Giunta delibera validamente con la presenza della maggioranza delle/dei componenti, e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo che la legge richieda una diversa maggioranza. Le deliberazioni sono adottate con voto palese, salvo i casi previsti dal Regolamento di cui al comma 4.
4. La Giunta delibera, a maggioranza delle/dei suoi componenti, il Regolamento per il proprio funzionamento.
5. Ai sensi di legge, la/il Sindaca/Sindaco può revocare uno o più componenti della Giunta, dandone motivata comunicazione al Consiglio, nella prima seduta successiva alla revoca. Le/i componenti della Giunta competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici non possono, ai sensi di legge, esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio di Napoli.
6. L'elenco delle deliberazioni della Giunta con l'indicazione sommaria dei relativi oggetti è trasmesso alle/ai Consigliere/Consiglieri comunali entro cinque giorni dall'approvazione.

CAPO III LA/IL SINDACA/SINDACO E LE/GLI ASSESSORE/ASSESSORI

Art. 49 La/il Sindaca/Sindaco

1. La/il Sindaca/Sindaco, eletta/eletto secondo le disposizioni dettate dalla legge è l'organo responsabile dell'Amministrazione, rappresenta l'Ente ed esprime la politica amministrativa del Comune.
2. La/il Sindaca/Sindaco esercita le funzioni previste dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti comunali.
3. Entro dieci giorni dalla nomina delle/dei componenti della Giunta e, comunque, non oltre quarantacinque giorni dallo svolgimento della elezione del Consiglio Comunale, la/il Sindaca/Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio dettagliate linee programmatiche, articolate secondo le principali funzioni svolte dall'Amministrazione e relative al mandato.
4. La/il Sindaca/Sindaco riferisce al Consiglio Comunale in merito alle audizioni presso il Consiglio dei Ministri su argomenti inerenti alle funzioni del Comune di Napoli.



Art. 50 La/il Vice Sindaca/Vice Sindaco

1. La/il Sindaca/Sindaco nomina, fra le/gli Assessore/Assessori, la/il Vice Sindaca/Vice Sindaco che la/lo coadiuva e sostituisce in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, nonché negli altri casi previsti dalla legge.
2. In caso di assenza o impedimento della/del Vice Sindaca/Vice Sindaco le funzioni di Sindaca/Sindaco vengono svolte dall'Assessora/Assessore più anziana/anziano di età.

Art. 51 Le/gli Assessore/Assessori

1. Le/gli Assessore/Assessori svolgono gli incarichi conferiti dalla/dal Sindaca/Sindaco con i criteri disposti dalla/dal Sindaca/Sindaco stessa/stesso e ne assumono la relativa responsabilità.
2. La/il Sindaca/Sindaco può ripartire fra le/gli Assessore/Assessori compiti propositivi, di indirizzo, di coordinamento e di controllo in merito all'attuazione delle linee programmatiche e agli obiettivi da realizzare nel corso del mandato, attribuendo le relative deleghe per settori omogenei di materie.
3. La/il Sindaca/Sindaco può, inoltre, delegare alle/agli singole/singoli Assessore/Assessori atti di propria competenza nei limiti previsti dall'ordinamento, con potere di avocazione e di riassunzione in ogni momento.
4. La/il Sindaca/Sindaco informa il Consiglio ogni qualvolta conferisce, revoca o modifica gli incarichi.
5. Le/gli Assessore/Assessori partecipano, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio nonché, se richiesto, delle Commissioni consiliari.
6. Ferme restando le attribuzioni delle/degli Assessore/Assessori, la/il Sindaca/Sindaco, per limitate e particolari esigenze, può affidare a personalità con riconosciuta rappresentatività, esterne agli organi e all'Amministrazione comunale, lo svolgimento, a titolo gratuito, di compiti di collaborazione su temi di interesse della comunità cittadina, delimitandone funzioni e durata e definendo obblighi da rispettare e casi di risoluzione dell'incarico.

Art. 52 Decadenza della/del Sindaca/Sindaco

1. La/il Sindaca/Sindaco termina il mandato per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso. In tali casi la Giunta decade e si attiva lo scioglimento del Consiglio comunale.
2. Il Consiglio e la Giunta rimangono comunque in carica fino alla elezione della/del nuova/nuovo Sindaca/Sindaco e in tale periodo le relative funzioni sono svolte dalla/dal Vice Sindaca/Vice Sindaco.



3. Le dimissioni della/del Sindaca/Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui ai precedenti commi al termine dei venti giorni successivi alla presentazione per iscritto al Consiglio comunale.

Art. 53 Decadenza delle/degli Assessore/Assessori

1. Le/gli Assessore/Assessori, oltre ai casi previsti per la decadenza dell'intera Giunta decadono dalla carica per revoca disposta dalla/dal Sindaca/Sindaco, per perdita dei requisiti di nomina e negli altri casi previsti dalla legge.
2. Le dimissioni delle/dei singole/singoli Assessore/Assessori sono presentate alla/al Sindaca/Sindaco e hanno effetto immediato.

Art. 54 Mozione di Sfiducia

1. Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta della/del Sindaca/Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni delle/degli stesse/stessi.
2. La/il Sindaca/Sindaco e la Giunta decadono dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata dalle/dai componenti il Consiglio comunale per appello nominale a maggioranza assoluta.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 (due quinti) delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata il Consiglio comunale viene sciolto per avviare la nomina di una/un Commissaria/Commissario ai sensi delle vigenti leggi.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 55 Organizzazione amministrativa

1. L'organizzazione degli uffici è finalizzata al perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione per il migliore esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti all'Ente ed improntata alla funzionalità, indirizzata a conseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, ispirata ai principi di autonomia, imparzialità, trasparenza e responsabilità in conformità ai seguenti criteri:
 - a) organizzazione in relazione alla funzione e ai compiti assegnati;
 - b) decentramento delle strutture in relazione alle esigenze organizzative e agli interessi delle/degli appartenenti alla comunità cittadina;
 - c) attuazione di forme di coordinamento, anche a mezzo di conferenza di servizi interna, sia in relazione ai compiti, sia per il conseguimento degli obiettivi complessi;

- d) pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa ai fini della partecipazione alla medesima delle/degli appartenenti alla comunità cittadina.
- 2. L'articolazione direzionale e funzionale dell'Amministrazione è definita attraverso motivati atti di organizzazione, ispirati alla massima flessibilità organizzativa e gestionale delle attività, che assicurino la coerenza con i programmi di governo e la loro pianificazione esecutiva, annuale e pluriennale.

Art. 56 Analisi Organizzativa

1. L'analisi organizzativa è assunta dal Comune come funzione permanente, che precede, accompagna e segue ogni modificazione nell'attività dell'Amministrazione.
2. La programmazione dello sviluppo organizzativo si uniforma ai criteri della gestione per obiettivi, del collegamento fra flussi informativi e responsabilità decisionali, della corresponsabilizzazione di tutto il personale per il perseguimento degli obiettivi, dell'efficacia in relazione alle esigenze della comunità cittadina, della verifica dei risultati conseguiti, dell'incentivazione collegata agli obiettivi raggiunti ed alla crescita della qualificazione professionale individuale.
3. La disciplina e gli atti di organizzazione, di cui ai precedenti commi, si ispirano, pertanto, a criteri di:
 - a) distribuzione e allocazione delle competenze finali e strumentali nell'ambito di strutture di livello più elevato che assicurino l'efficacia della funzione dirigenziale, mediante l'attribuzione dei compiti in via esclusiva nonché l'omogeneità delle discipline di settore;
 - b) partecipazione, concertazione, collaborazione intersettoriale e cross esperienziale per l'unitarietà programmatica e pianificatoria degli obiettivi, dei progetti e delle attività;
 - c) costante verifica e adeguamento dinamico degli assetti, da effettuare periodicamente e, in ogni caso, all'atto della definizione degli obiettivi e della programmazione delle attività;
 - d) misurazione e valutazione dei risultati di struttura, collettivi e individuali, secondo le metodologie di verifica dei KPI (indicatori chiave di performance) con misurazione di parametri e criteri idonei a rilevare l'andamento organizzativo e gestionale delle strutture e dei processi;
 - e) valorizzazione delle risorse umane e delle professionalità acquisite, mediante la formazione costante volta anche alla realizzazione di nuovi modelli di organizzazione digitale nonché mediante la promozione e l'incentivazione del merito, della qualità e delle eccellenze;
 - f) promozione e disseminazione delle buone pratiche organizzative, amministrative e gestionali, anche mediante iniziative di confronto, collaborazione e condivisione di soluzioni ed esperienze con soggetti esterni, pubblici e privati, nazionali ed internazionali;



- g) razionalizzazione e ottimizzazione delle spese di funzionamento degli uffici e dei servizi, anche mediante l'accorpamento delle funzioni di approvvigionamento di beni e servizi;
- h) dematerializzazione degli atti, omogeneizzazione delle procedure di gestione digitale e semplificazione dell'accesso ai servizi da parte dell'utenza, anche mediante modulistica e sistemi informatici di impiego condiviso dalle strutture amministrative secondo parametri di uniforme applicazione;
- i) armonizzazione degli orari di apertura al pubblico e dei processi di erogazione dei servizi;
- j) interfunzionalità operativa delle strutture e costante supervisione e raccordo istituzionale e gestionale dei processi e delle attività.

Art. 57 Personale

1. Il Comune di Napoli tutela la dignità del lavoro, valorizza l'assolvimento del dovere e la professionalità, premia il merito, la produttività e l'efficacia. In particolare, l'Ente promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e lo sviluppo della professionalità del personale, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento, utilizzando e valorizzando gli strumenti contrattuali; promuove le azioni positive di cui all'art.10; valorizza le relazioni sindacali anche come strumento di verifica e di adeguamento dell'organizzazione.
2. La/il dipendente comunale deve svolgere i propri compiti con disciplina ed onore, rispettando i diritti e gli interessi delle/dei cittadine/cittadini e prestando adeguata attenzione alle loro esigenze.

Art. 58 Gestione del personale e delle relazioni sindacali

1. Il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi, in aderenza ai principi ed ai criteri deliberati dal Consiglio Comunale ai sensi di legge, prevede misure organizzative per la migliore utilizzazione delle attitudini delle/dei dipendenti, per il coordinamento dell'attività amministrativa, per la promozione e la verifica della pari opportunità tra uomini e donne nelle assunzioni e nella progressione di carriera.
2. Gli Uffici competenti per l'attuazione delle previsioni regolamentari agiscono attivando le forme di relazioni sindacali previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale degli Enti Locali.

Art. 59 Segretaria/Segretario Generale

1. Ferme restando le disposizioni di legge in materia di nomina, revoca e attribuzioni, la/il Segretaria/Segretario Generale esercita le funzioni previste dal presente Statuto nonché le funzioni previste dai regolamenti comunali o conferite dalla/dal Sindaca/Sindaco.



Art. 60 Vicesegretaria/Vicesegretario Generale

1. La/il Segretaria/Segretario Generale è coadiuvato da una/uno o più Vicesegretarie/Vicesegretari, che ne esercitano altresì le funzioni in caso di vacanza, assenza o impedimento, nominate/nominati fra le/i dirigenti di ruolo, su proposta della/del Segretaria/Segretario Generale, secondo criteri e modalità disciplinati dal Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art. 61 Direttrice/Direttore Generale

1. La/il Sindaca/Sindaco può nominare una/un Direttrice/Direttore Generale con le modalità e le competenze stabilite dalle disposizioni di legge in materia e secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art. 62 Le/i dirigenti

1. Le/i dirigenti sono responsabili della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica ed esercitano le proprie competenze in conformità alle disposizioni di legge, dello Statuto e dei regolamenti. Esse/essi hanno il dovere di perseguire gli obiettivi indicati negli atti di indirizzo, programmazione e pianificazione, emanati dalla/dal Sindaca/Sindaco, dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Comunale e dalla/dal Direttrice/Direttore Generale, secondo i principi di leale collaborazione con gli Organi di governo, attiva cooperazione con la/il Direttrice/Direttore Generale e con la/il Segretaria/Segretario Generale, piena disponibilità alla collaborazione reciproca con le/gli altre/altri dirigenti e piena valorizzazione di tutte le risorse professionali, finanziarie e strumentali assegnate.
2. Per favorire la cooperazione e collaborazione di cui al comma 1, il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi prevede e disciplina strumenti di confronto e acquisizione di proposte organizzative da parte delle/dei dirigenti.
3. Nel rispetto dei limiti e secondo i criteri e le modalità previsti dalla legge e dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, gli incarichi dirigenziali o di funzioni di alta specializzazione possono essere conferiti mediante contratti a tempo determinato.

Art. 63 Avvocatura Comunale

1. L'Avvocatura Comunale rappresenta e difende il Comune in tutte le sedi, giudiziali e stragiudiziali, nelle controversie per le quali è previsto il patrocinio obbligatorio di una/un avvocat/a avvocat/a e, nelle restanti materie, nelle controversie giudiziali non demandate, per specifiche ipotesi, ad altri uffici, secondo le indicazioni del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.
2. Le/i legali dell'Avvocatura si costituiscono ed agiscono in giudizio sulla base di procura speciale o generale rilasciata dalla/dal Sindaca/Sindaco o, in caso di sua assenza, da chi ne fa le veci.



TITOLO V SERVIZI PUBBLICI

CAPO I PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 64 Finalità e criteri generali

1. Il Comune istituisce, organizza e gestisce i servizi pubblici a fini di utilità e di promozione dello sviluppo economico e civile nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge, assicurando la regolarità, la continuità, l'economicità e la qualità delle prestazioni in condizioni di uguaglianza.
2. I Servizi pubblici, compatibilmente con il loro oggetto e con le loro finalità, sono gestiti con criteri manageriali mediante le strutture e nelle forme che assicurino il più alto livello di efficienza economicità e trasparenza. Sono organizzati in modo da rilevare e soddisfare le esigenze degli utenti, renderli accessibili, garantire indici qualitativi delle prestazioni in relazione agli obiettivi stabiliti, informare gli utenti sui loro diritti e sulle condizioni e le modalità di accesso, verificare e migliorare il proprio funzionamento.
3. I regolamenti che disciplinano i servizi stabiliscono i termini per le osservazioni degli utenti e delle loro associazioni riguardo l'organizzazione dei servizi.
4. Il Comune promuove e valorizza la partecipazione degli utenti alla gestione di particolari servizi, anche attraverso l'istituzione di appositi organismi, determinandone le finalità e la composizione.
5. Fermo restando quanto stabilito dalla legge, le deliberazioni consiliari per l'istituzione, e la scelta delle forme più idonee di gestione dei servizi pubblici sono adottate con il voto favorevole della maggioranza delle/dei componenti e corredate da una relazione del Collegio dei revisori dei conti che ne illustra gli aspetti economici e finanziari, avendo riguardo alla natura dei servizi da erogare e ai concreti interessi pubblici da perseguire.

Art. 65 Gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale determina, compatibilmente con le forme di gestione, le finalità e gli indirizzi, le caratteristiche qualitative del servizio da erogare.
2. I rapporti tra Comune di Napoli e gestore, nell'ipotesi di esternalizzazione totale della gestione, sono regolati da contratti di servizio pubblico le cui linee guida sono approvate dal Consiglio comunale che esprime i propri indirizzi.
3. Il Comune di Napoli, attraverso le proprie strutture, svolge ogni necessaria attività di indirizzo, di programmazione, di coordinamento, di vigilanza al fine di garantire il controllo sul perseguimento delle finalità e il rispetto dei criteri di cui all'articolo 64 ed il corretto espletamento del servizio affidato in gestione, assicurando il monitoraggio costante del rispetto dei parametri qualitativi e quantitativi individuati nei contratti di servizio.



4. Gli enti o organismi non quotati, controllati direttamente o indirettamente dal Comune di Napoli, conformano le proprie politiche di accesso agli impieghi mediante procedure selettive pubbliche e, previa approvazione da parte dell'Ente, adeguano e disciplinano a tali principi i propri ordinamenti inerenti le modalità di reclutamento del personale e le eventuali incompatibilità all'impiego.

CAPO II AZIENDE SPECIALI

Art. 66 Costituzione

1. Per la costituzione di un'Azienda speciale, nelle ipotesi ammesse dalla legge, il Consiglio Comunale con apposita deliberazione, adottata ai sensi dell'articolo 64, comma 5, determina gli apporti patrimoniali e finanziari del Comune sulla base di un piano di fattibilità che indica analiticamente le previsioni sulla domanda di servizi e sui costi, determina le risorse organizzative, tecniche e finanziarie necessarie, stima le entrate previste nonché le condizioni per l'equilibrio economico della gestione.
2. Lo Statuto dell'Azienda Speciale, stabilisce, in coerenza con lo Statuto del Comune, le norme fondamentali sulla competenza degli organi e il funzionamento dell'azienda; definisce le modalità per l'esercizio del controllo da parte degli organi del Comune sull'attuazione degli indirizzi concernenti l'attività aziendale; disciplina i modi della partecipazione degli utenti.
3. Ogni Azienda è tenuta ad istituire al suo interno strutture per il controllo di gestione. Gli indici di prestazione devono essere inseriti nella relazione del bilancio consuntivo annuale.

Art. 67 Natura e funzioni

1. L'Azienda speciale è, ai sensi della legge, ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa. Può attivare e gestire più servizi, per i quali redige contabilità separate.
2. Lo Statuto dell'Azienda è approvato dal Consiglio Comunale contestualmente alla deliberazione istitutiva dell'ente con cui il Comune determina e conferisce il capitale di dotazione dell'azienda.
3. L'Azienda speciale può costituire società di capitali o assumervi partecipazioni.
4. L'Azienda, oltre che con soggetti privati, può altresì promuovere e stipulare accordi e convenzioni con altri soggetti pubblici.

Art. 68 Statuto

1. Lo Statuto delle Aziende speciali si conforma ai seguenti principi:



- a) separazione dei poteri di indirizzo e controllo rispetto ai poteri di gestione, attribuiti a Direttore ed a dirigenti;
 - b) responsabilità e professionalità nell'organizzazione interna dell'azienda.
2. Lo Statuto determina la composizione del Consiglio di Amministrazione, costituito dalla/dal Presidente e da un numero pari di membri, non superiore a quattro ed individua le competenze degli organi dell'azienda. Determina, altresì, le competenze della/del direttrice/direttore e delle/dei dirigenti, anche con riguardo agli atti aventi rilevanza esterna.

Art. 69 Consiglio di Amministrazione e Presidente

1. La/il Presidente e le/gli altre/altri componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominate/i dalla/dal Sindaca/Sindaco, assicurando che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo delle nomine dell'organo complessivamente considerato.
2. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per la durata indicata dallo Statuto dell'Azienda speciale.
3. La/il Sindaca/Sindaco revoca il Consiglio di Amministrazione o alcuno dei suoi componenti, con atto analiticamente motivato, per gravi abusi o inefficienza. Con il provvedimento di revoca, la/il Sindaca/Sindaco nomina i successori.

Art. 70 Direttrice/Direttore dell'Azienda speciale

1. La/Il Direttrice/Direttore è nominato secondo le norme dello Statuto dell'Azienda e di legge, che può prevedere la nomina di una/un Vicedirettrice/Vicedirettore.
2. La/Il Direttrice/Direttore ha la responsabilità gestionale dell'Azienda ed esercita le funzioni attribuitegli dallo Statuto a norma dell'art. 68.

Art. 71 Rapporti con il Comune

1. Ai fini dell'approvazione dei suoi atti fondamentali, l'Azienda trasmette al Comune le proprie deliberazioni nel termine di dieci giorni dall'adozione.
2. Il Consiglio Comunale esercita la vigilanza sull'operato dell'Azienda, verificandone la conformità ai fini statutari.
3. Il Consiglio comunale provvede con le risorse di bilancio alla copertura degli eventuali costi sociali del servizio, secondo le previsioni del piano-programma. Il Regolamento di contabilità comunale disciplina le modalità di coordinamento contabile e finanziario dell'azienda.
4. La/il Presidente del Consiglio di Amministrazione predispone annualmente per il Consiglio comunale una relazione sull'andamento dell'Azienda, illustrando programmi e bilanci, ove richiesto potrà essere sentito personalmente dal Consiglio e dalle commissioni.



CAPO III - ISTITUZIONE

Art. 72 Natura, e funzioni e costituzione dell'Istituzione

1. L'Istituzione è, ai sensi della legge, organismo del Comune, dotato di autonomia gestionale per la gestione di servizi sociali che non hanno rilevanza imprenditoriale.
2. Il Consiglio comunale approva il Regolamento per il funzionamento delle Istituzioni.
3. Per la costituzione di un'Istituzione, nelle ipotesi ammesse dalla legge, il Consiglio Comunale con apposita deliberazione, adottata ai sensi dell'articolo 64, comma 5, determina gli apporti finanziari del Comune sulla base di un piano di fattibilità che indica analiticamente le previsioni sulla domanda di servizi e sui costi, determina le risorse organizzative, tecniche e finanziarie necessarie, stima le entrate previste e le condizioni per l'equilibrio economico della gestione.
4. La delibera istitutiva dell'Istituzione indica, altresì, la dotazione di personale dell'istituzione, individuato fra i dipendenti del Comune. Le modalità di assegnazione dei dipendenti comunali all'Istituzione sono disciplinate nel Regolamento per la mobilità esterna.
5. Il Regolamento stabilisce le modalità con le quali gli organi del Comune controllano l'attuazione degli indirizzi per l'attività dell'Istituzione, le modalità di partecipazione degli utenti al controllo sulla gestione dei servizi, e le modalità per l'attuazione del diritto degli utenti all'informazione sull'attività dell'istituzione, sulle condizioni e le modalità di accesso ai servizi.

Art. 73 Presidente e Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto dalla/dal Presidente e da un numero pari di membri non superiore a quattro, fissato dalla deliberazione istitutiva.
2. Per la nomina, la durata in carica e la cessazione della/del Presidente e delle/dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dal Regolamento per il funzionamento delle Istituzioni.
3. Il Consiglio di Amministrazione determina gli obiettivi dell'attività dell'Istituzione in coerenza con gli indirizzi stabiliti dal Comune, redige il bilancio annuale preventivo e consuntivo, i bilanci pluriennali e i programmi generali e settoriali, adotta gli atti generali previsti dal Regolamento.
4. La/il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione e ne coordina l'attività in armonia con gli indirizzi dettati dal Comune.
5. La/il Presidente rappresenta l'Istituzione nei rapporti con i terzi ed in giudizio, adotta, sotto la sua responsabilità i provvedimenti urgenti e indifferibili da sottoporre alla ratifica del Consiglio di amministrazione nella prima seduta successiva.



Art. 74 Direttrice/Direttore dell'Istituzione

1. La/il Direttrice/Direttore è nominata/o secondo le disposizioni del Regolamento delle Istituzioni.
2. Il rapporto di lavoro della/del Direttrice/Direttore è disciplinato da contratto di diritto privato e non può avere una durata superiore a quattro anni rinnovabili con le medesime modalità e procedure stabilite per la nomina.
3. La/il Direttrice/Direttore ha la responsabilità gestionale e compie, in piena autonomia, gli atti indicati nel Regolamento per il funzionamento delle Istituzioni.

Art. 75 Controlli

1. Il Consiglio comunale esercita la vigilanza sull'attività delle Istituzioni e verifica i risultati della gestione.
2. Ai fini dell'approvazione degli atti fondamentali, il Consiglio di amministrazione ne dà comunicazione al Consiglio comunale entro il termine di 10 giorni dall'adozione, alla stregua del Regolamento delle Istituzioni.
3. La/il Presidente del Consiglio di amministrazione predispone annualmente per il Consiglio comunale una relazione sull'andamento dell'Istituzione illustrando programmi e bilanci; ove richiesto può essere sentito personalmente dal Consiglio comunale e dalle Commissioni.

CAPO IV SOCIETÀ PER AZIONI E FONDAZIONI

Art. 76 Società per Azioni

1. La forma di gestione a mezzo di Società per Azioni viene stabilita dal Consiglio comunale, nelle ipotesi ammesse dalla legge, con deliberazione adottata ai sensi dell'articolo 64, comma 5, che, nell'approvare lo schema dello Statuto societario, determina gli scopi, la quota minima di partecipazione del Comune al capitale, il numero delle/dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di nomina comunale, anche per assicurare il controllo dell'Ente locale nelle decisioni fondamentali relative al funzionamento del servizio; a tal fine possono individuarsi atti dell'assemblea della società, predeterminati, che per essere approvati devono conseguire il voto favorevole delle/dei rappresentanti del Comune.

Art. 77 Fondazioni

1. Il Comune può costituire fondazioni di partecipazione e partecipare a fondazioni di partecipazione con soggetti pubblici e privati, in particolar modo per la gestione di servizi culturali, a seguito di apposita Deliberazione del Consiglio Comunale adottata ai sensi dell'articolo 64, comma 5, che approva l'Atto costitutivo e lo Statuto della Fondazione.



CAPO V COLLABORAZIONE CON I PRIVATI

Art. 78 Partenariato pubblico-privato

1. Il Comune valorizza forme di partenariato pubblico-privato per la gestione e l'erogazione di servizi quali, a titolo esemplificativo, i servizi di carattere culturale, scientifico, educativo, ambientale, sportivo e del tempo libero, nonché a altri servizi sociali.
2. Ai fini della scelta di instaurare una forma di partenariato di cui al comma 1, l'Ente valuta gli interessi pubblici coinvolti, la convenienza e fattibilità degli interventi e lo strumento giuridico a cui ricorrere, attraverso analisi di costi-benefici e di fattibilità finanziaria.
3. I costi per il Comune non possono superare quelli che verrebbero sostenuti in caso di gestione pubblica diretta se questa fosse sostenibile sotto il profilo organizzativo.
4. Le modalità e i criteri di accesso delle/dei cittadine/cittadini, i livelli delle prestazioni, le garanzie di qualità e le forme di controllo che il Comune esercita sull'attività sono disciplinate nella convenzione.

Art. 79 Prestazione di carattere sociale

1. Ai fini della erogazione di servizi di cui all'art. 78 il Comune può sostenere forme spontanee di autorganizzazione degli utenti.

TITOLO VI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 80 Finalità

1. Il Comune di Napoli promuove forme di cooperazione e di associazione con altri Enti locali territoriali per l'esercizio coordinato di funzioni o di servizi ovvero per la gestione comune dei servizi.
2. Il Comune favorisce la fruizione da parte delle/dei cittadine/cittadini di altre comunità del proprio patrimonio culturale, delle proprie infrastrutture di servizi e delle iniziative realizzate ed è disponibile a fornire assistenza tecnica e organizzativa ad altri enti locali.
3. Le finalità indicate nei commi 1 e 2 possono essere raggiunte anche mediante partecipazione alle forme associative previste dall'ordinamento degli enti locali nonché ammettendo la partecipazione di altri enti locali alle società costituite dal Comune.
4. Gli atti regolatori dei rapporti con gli altri enti locali nell'ambito delle forme associative e della compartecipazione ai soggetti esterni prevedono forme di tutela dei diritti delle/dei cittadine/cittadini che fruiscono delle attività oggetto della collaborazione.



Art. 81 Indirizzi dell'Ente

1. Le/i rappresentanti del Comune negli organi di amministrazione delle forme associative esercitano la propria attività secondo gli indirizzi deliberati dagli organi del Comune secondo le rispettive competenze e informano periodicamente il Consiglio o le sue Commissioni e la Giunta, nelle forme previste dal Regolamento delle nomine, designazione e revocche delle/dei rappresentanti del Comune sull'andamento dei servizi e dell'attività e sui risultati conseguiti.

CAPO II ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 82 Procedimento

1. Il Comune stipula accordi di programma per la definizione e l'attuazione di interventi che richiedono l'azione integrata di più amministrazioni pubbliche o l'impiego di risorse da esse fornite.
2. In caso di interventi di competenza prevalente del Comune, la Giunta autorizza la convocazione della conferenza tra le/i rappresentanti delle amministrazioni interessate e la partecipazione ad essa.
3. Lo schema di accordo di programma, qualora promosso dal Comune, è approvato dal Consiglio o dalla Giunta, in ragione delle rispettive competenze, almeno trenta giorni prima dell'adunanza della conferenza fissata per la conclusione dell'accordo, fatto salvo quanto previsto per gli accordi che comportano variazioni urbanistiche per i quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 83. Il termine di trenta giorni può essere ridotto nei casi di urgenza specificamente motivata nella proposta di deliberazione di approvazione dello schema di accordo di programma. Qualora l'Accordo sia proposto da altre Amministrazioni, lo schema di accordo definito nell'ultima riunione della conferenza dei servizi è approvato, in ragione delle rispettive competenze, dal Consiglio o dalla Giunta, che, contestualmente, ne autorizza la stipula da parte della/del Sindaca/Sindaco.
4. La/il rappresentante dell'Ente conclude l'accordo o dichiara l'indisponibilità del Comune a concluderlo in conformità alle determinazioni dell'Organo deliberante.

Art. 83 Variazioni di strumenti urbanistici

1. Quando l'accordo di programma promosso dal Comune produca variazioni degli strumenti urbanistici, lo schema di accordo, adottato dalla Giunta, completo dell'intera documentazione, è pubblicato per trenta giorni sia all'Albo pretorio sia nell'apposita sezione del sito web istituzionale. Entro tale termine è consentita a tutti gli interessati la presentazione di osservazioni. Qualora l'accordo di programma non sia promosso dal Comune, la pubblicazione è curata dall'Amministrazione precedente e lo schema di Accordo è adottato dalla Giunta.



2. Scaduto il termine fissato al comma 1, limitatamente agli accordi di programma promossi dal Comune, qualora siano state presentate osservazioni, la Giunta si esprime sull'accoglimento o non accoglimento delle stesse e, in caso di accoglimento, modifica conseguentemente lo schema di accordo di programma e demanda alla/al rappresentante dell'Ente la conclusione dell'accordo, come modificato.
3. La/il rappresentante dell'Ente cura che nell'accordo di programma concluso sia contemplata la condizione risolutiva in caso di mancata ratifica da parte del Consiglio comunale.
4. La/il Sindaca/Sindaco chiede alla/al Presidente del Consiglio comunale la convocazione della seduta Consiglio comunale per la ratifica da tenersi entro venti giorni dalla conclusione dell'accordo di programma. La mancata ratifica consiliare entro il termine di trenta giorni previsto dalla legge determina la decadenza dell'accordo.
5. In caso di mancata ratifica da parte del Consiglio, la/il Sindaca/Sindaco comunica alle altre amministrazioni interessate la risoluzione dell'accordo.

TITOLO VII FINANZA, CONTABILITÀ E CONTROLLI

Art. 84 Finanza comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune di Napoli è disciplinato dal Regolamento di contabilità, nel rispetto delle leggi vigenti in materia.
2. La finanza comunale si fonda sul principio della certezza delle risorse proprie e trasferite.
3. Il Comune ha autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei bilanci e concorre ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. È titolare, altresì, di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, in conformità alle leggi dello Stato e della Regione e in armonia della finanza pubblica.
4. Le tariffe e i corrispettivi per i servizi pubblici a carico degli utenti sono determinati, di norma, secondo il criterio della diversificazione degli oneri in rapporto alla potenzialità economica delle/dei cittadine/cittadini.
5. Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dai diversi livelli di governo, il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando i programmi e le attività esercitate ai mezzi finanziari disponibili e ricercando, mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti, l'efficace impiego di tali mezzi. Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese di investimento.

Art. 85 Sistema di bilancio

1. La programmazione del Comune di Napoli si svolge attraverso un sistema integrato di strumenti di:

- a) programmazione strategica, operativa, finanziaria e gestionale, su base annuale e pluriennale;
 - b) flessibilità della programmazione;
 - c) rendicontazione annuale.
2. L'assegnazione delle risorse finanziarie alle funzioni del Comune e alle attività programmate è definita e rappresentata nel bilancio di previsione finanziario, annuale e pluriennale.
 3. Lo schema di bilancio finanziario è proposto dalla Giunta al Consiglio e può essere da quest'ultimo emendato, nel rispetto del pareggio di bilancio e in accordo alle disposizioni recate in materia dal Regolamento di contabilità. Non sono ammessi emendamenti volti a modificare la stima delle entrate, né ad aumentare gli stanziamenti di spesa senza contestuale diminuzione di altre spese aventi la stessa destinazione economica.
 4. Nel corso della gestione, i documenti di programmazione vengono modificati per essere adeguati alle esigenze emergenti per effetto di modifiche normative, di eventi sopravvenuti, di aggiornamento delle priorità e delle scelte inizialmente operate. Le variazioni sono approvate dagli organi competenti ai sensi del vigente ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e del Regolamento di contabilità comunale.
 5. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economico patrimoniale e sono dimostrati nel rendiconto della gestione. Il risultato contabile di amministrazione collega ogni ciclo annuale di programmazione e gestione al successivo esercizio finanziario.

Art. 86 Patrimonio

1. Il Comune gestisce il proprio patrimonio nel rispetto dei principi di economicità, efficienza, redditività, imparzialità, buon andamento, trasparenza e partecipazione, coniugando l'esigenza della valorizzazione del patrimonio con la sua funzione sociale.
2. Ai fini di cui al comma precedente, la gestione del patrimonio immobiliare si basa sulla identificazione accurata dei cespiti, sulla valutazione dettagliata e periodicamente aggiornata degli stessi e sulla pianificazione delle esigenze sociali in rapporto alla situazione economico finanziaria del Comune. L'assegnazione degli immobili avviene attraverso procedure selettive di natura comparativa, in attuazione dei principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità.
3. L'inventariazione dei beni immobiliari e mobiliari del Comune, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, è presupposto essenziale per il monitoraggio e la razionale gestione del patrimonio.

Art. 87 Attività contrattuale

1. L'attività contrattuale del Comune si svolge nei limiti della programmazione di bilancio, secondo principi di efficienza, di economicità e in vista del migliore impiego delle risorse disponibili, in conformità alle previsioni normative nazionali e comunitarie.



2. Le procedure di affidamento dei contratti sono avviate in coerenza con le programmazioni annuali e pluriennali degli acquisti di beni e servizi e dei lavori pubblici, nonché con i relativi aggiornamenti annuali, fatte salve le procedure al di sotto delle soglie di legge.

Art. 88 Sistema dei controlli interni

1. I controlli interni mirano ad assicurare il buon andamento dell'azione amministrativa, la verifica del rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività gestionale e la congruenza tra le scelte di indirizzo politico e le relative realizzazioni.
2. L'insieme coordinato delle attività poste in essere ai fini di cui al comma 1 connota le diverse funzioni di cui si compongono i controlli interni del Comune di Napoli come "sistema".
3. In particolare, il sistema dei controlli interni dell'Ente, disciplinato con Regolamento in coerenza con le norme di legge vigenti, si articola in:
 - a) controllo strategico;
 - b) controllo di qualità dei servizi;
 - c) controllo di gestione;
 - d) controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - e) controllo degli equilibri finanziari;
 - f) controllo sugli organismi gestionali esterni.

Art. 89 Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è organo tecnico indipendente a cui è conferito l'esercizio della funzione di revisione economico-finanziaria nell'ambito dei principi fissati dalla legge e ogni altra attività o compito da essa indicati.
2. Svolge funzioni di consulenza economico-finanziaria e di collaborazione tecnica con il Consiglio comunale, di controllo sulla regolarità contabile e finanziaria e sulla efficienza della gestione del Comune e delle istituzioni secondo la legge e le disposizioni del Regolamento di Contabilità.
3. Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita le sue funzioni anche nei confronti delle Municipalità.
4. La composizione, i requisiti soggettivi, e le modalità di nomina, la determinazione dei compensi e le ipotesi di decadenza, sono disciplinati dalla legge.



TITOLO VIII DECENTRAMENTO

Art. 90 Municipalità

1. Il territorio del Comune di Napoli, al fine di adeguare l'azione amministrativa dell'Ente alle esigenze del decentramento, è articolato in Municipalità - circoscrizioni di partecipazione, consultazione e gestione di servizi di base nonché di esercizio delle funzioni conferite dal Comune - quali soggetti titolari di più ampie ed accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale.
2. Le Municipalità risolvono le controversie relative ai confini mediante accordo da ratificare dai rispettivi Consigli con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.
3. La revisione della delimitazione territoriale delle Municipalità è deliberata dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta delle/dei componenti.
4. Le Municipalità rappresentano le rispettive comunità, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo nell'ambito dell'unità del Comune di Napoli.
5. Sono organi di governo della municipalità:
 - a) la/il Presidente;
 - b) il Consiglio;
 - c) la Giunta.
6. Si applicano alle/ai Componenti degli organi delle Municipalità le disposizioni di cui all'articolo 33 riguardanti le/gli Amministratrici/Amministratori.
7. Il Regolamento Comunale delle Municipalità, nel presente Titolo anche "Regolamento", può prevedere l'istituzione di altri organi a rilevanza interna.
8. Le Municipalità esercitano le funzioni loro attribuite dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti comunali o da deliberazioni del Consiglio Comunale.

Art. 91 Consigli delle Municipalità, composizione, funzionamento e scioglimento

1. Il numero delle/dei componenti il Consiglio è stabilito dal Regolamento per l'elezione dei Consigli delle Municipalità.
2. In ciascuna lista di candidate/candidati nelle elezioni delle Municipalità nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati, con arrotondamento all'unità superiore, qualora il numero delle/dei candidate/candidati del sesso meno rappresentato da comprendere nella lista contenga una cifra decimale.
3. I Consigli delle Municipalità sono eletti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento per l'elezione dei Consigli delle Municipalità, a suffragio universale e diretto, contestualmente alla elezione della/del Presidente e in concomitanza con il rinnovo del Consiglio Comunale.



Per le elezioni dei Consiglieri di Municipalità è prevista una soglia di sbarramento per coalizione disciplinata dal Regolamento delle Municipalità.

4. Le condizioni di candidabilità, di eleggibilità, di compatibilità e le cause di sospensione e di decadenza di diritto sono disciplinate dalla legge.
5. Il Regolamento disciplina la prima convocazione dei Consigli delle Municipalità, nonché la convalida, la decadenza e la surrogazione per la carica di consigliere.
6. Il Consiglio delle Municipalità è l'organo di governo, di indirizzo e di controllo politico - amministrativo. Esso rappresenta la collettività della Municipalità nell'ambito dell'unità del Comune. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato dal Regolamento interno, che prevede le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte e indica il numero necessario per la validità delle sedute che, in ogni caso, non deve essere inferiore ad un terzo delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati senza computare a tal fine la/il Presidente. Il Regolamento interno determina, altresì, i poteri delle commissioni consiliari permanenti e ne stabilisce il numero - nel rispetto del limite stabilito dal Regolamento comunale delle Municipalità - l'organizzazione, il funzionamento, l'assegnazione delle/dei componenti, le competenze e le forme di pubblicità. Il Regolamento interno è approvato con il voto favorevole della maggioranza dei due terzi delle/dei componenti del Consiglio della Municipalità.
7. I Consigli, nelle funzioni assegnate alle Municipalità, hanno competenza su tutti gli atti che non siano riservati dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali alla/al Presidente, alla Giunta o alle/ai dirigenti.
8. Il Consiglio della Municipalità, oltre che nei casi disciplinati dalla legge, è sciolto:
 - a) in caso di dimissioni contestuali, o rese contemporaneamente al protocollo della Municipalità, della metà più uno delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati o in caso di decadenza della maggioranza delle/dei Consigliere/Consiglieri assegnate/assegnati;
 - b) in caso di riduzione dell'Organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del Consiglio;
 - c) in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso della/del Presidente;
 - d) in caso di dimissioni della/del Presidente o di approvazione di una mozione di sfiducia;
 - e) qualora compia atti contrari alla Costituzione o qualora nonostante la diffida motivata della/del Sindaca/Sindaco, su mandato del Consiglio Comunale, insista in gravi e persistenti violazioni di Legge, dello Statuto e dei Regolamenti o nel mancato esercizio delle funzioni;
 - f) quando si riscontrino gravi irregolarità nella gestione dei servizi e delle risorse assegnate;
 - g) per gravi motivi di ordine pubblico;
 - h) in caso di scioglimento anticipato, prima degli ultimi 24 mesi precedenti la fine naturale della consiliatura, il Sindaco/la Sindaca provvede ad indire nuove elezioni.

9. Nei casi indicati sub a), b), c) e d) del comma 8, il Consiglio della Municipalità è sciolto con provvedimenti della/del Sindaca/Sindaco; negli altri casi il Consiglio è sciolto dal Consiglio Comunale con atto approvato dalla maggioranza assoluta delle/dei componenti.
10. Lo scioglimento per qualsiasi causa del Consiglio Comunale comporta automaticamente lo scioglimento dei Consigli delle Municipalità, i quali, tuttavia, continuano ad esercitare le loro funzioni fino al rinnovo. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali i Consigli delle Municipalità possono adottare solo gli atti urgenti ed improrogabili.
11. Le/i Consiglieri/Consiglieri delle Municipalità, oltre che nei casi disciplinati dalla legge, decadono dalla carica:
 - a) per la mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive del Consiglio;
 - b) nel caso in cui non si astengano dal prendere parte direttamente o indirettamente a servizi, anche sostitutivi, esazioni di diritti, appalti di opere o somministrazione di forniture di interesse del Comune o di enti o aziende soggetti al controllo o vigilanza del Comune stesso. Il Regolamento disciplina le procedure di decadenza, garantendo il diritto della/del Consiglieria/Consigliere a far valere le cause giustificative.

Art. 92 Consiglieria/Consigliere aggiunta/aggiunto di Municipalità

1. In coerenza con quanto previsto all'articolo 38 per il Consiglio Comunale, presso ogni Municipalità è eletta/eletto una/un Consiglieria/Consigliere aggiunta/aggiunto, tra le/i cittadine/cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, residenti sul territorio della Municipalità in rappresentanza delle/degli straniere/stranieri residenti o aventi domicilio nel territorio della Municipalità per ragioni di studio o di lavoro.
2. La/il Consiglieria/Consigliere aggiunta/aggiunto della Municipalità ha titolo a partecipare alle sedute del Consiglio della Municipalità con diritto di parola sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, senza diritto di voto. Partecipa ai lavori delle Commissioni Permanenti e Speciali senza diritto di voto, secondo le disposizioni del Regolamento interno.
3. La/il Consiglieria/Consigliere aggiunta/aggiunto della Municipalità non è computata/o in nessun caso nel numero delle/dei componenti del Consiglio e non può sottoscrivere la mozione di sfiducia né assumere l'iniziativa di atti di competenza del Consiglio della Municipalità o presentare atti di sindacato ispettivo.
4. Le elezioni delle/dei Consiglieri/Consiglieri aggiunte/aggiunti delle Municipalità sono disciplinate dal Regolamento per l'elezione delle/dei Consiglieri/Consiglieri Comunali aggiunte/aggiunti; per l'esercizio del loro mandato, si applicano le norme previste con il Regolamento comunale delle Municipalità.



Art. 93 Presidente della Municipalità. Elezione e compiti

1. La/il Presidente della Municipalità è eletta/eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente alla elezione del Consiglio della Municipalità.
2. È proclamata/proclamato Presidente la/il candidata/candidato alla carica che ottiene la maggioranza dei voti validi.
3. Si applicano alla/al Presidente, altresì, le norme dettate dalla legge in materia di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità per la/il Sindaca/Sindaco.
4. La/il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione della Municipalità, rappresenta la Municipalità, convoca e presiede la Giunta e il Consiglio, soprintende al funzionamento dei Servizi e degli Uffici ed alla esecuzione degli atti. Esercita, inoltre, le funzioni delegategli dalla/dal Sindaca/Sindaco anche nella qualità di Ufficiale di Governo.
5. Distintivo della/del Presidente è la fascia bicolore con i colori della Città di Napoli e con lo stemma del Comune da portarsi a tracolla della spalla destra. Ove delegata/delegata dalla/dal Sindaca/Sindaco, la/il Presidente indossa la fascia tricolore prevista per la/il Sindaca/Sindaco.
6. La/il Presidente della Municipalità cessa dalla carica per impedimento permanente, per rimozione o decadenza nei casi previsti dalla legge e dallo Statuto, per dimissioni, nonché a seguito di approvazione da parte del Consiglio di una mozione di sfiducia, secondo le modalità previste dal Regolamento comunale.
7. Le dimissioni della/del Presidente diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio della Municipalità.

Art. 94 La Giunta della Municipalità

1. La Giunta della Municipalità è composta dalla/dal Presidente, che la presiede, e da un numero di assessore/assessori, che può variare da un minimo di due fino ad un massimo di quattro, nominati dalla/dal Presidente, di cui una/uno, con la funzione di Vice Presidente scelta/scelto esclusivamente tra le/i consigliere/consiglieri, e le/i restanti, nominate/nominati anche al di fuori del Consiglio tra le/i cittadine/cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliera/consigliere. Entro quindici giorni dalla nomina le/gli Assessore/Assessori presentano alla Direzione della Municipalità un dettagliato curriculum da pubblicare nell'apposita sezione del sito istituzionale.
2. La carica di Assessora/Assessore è incompatibile con quella di Consigliera/Consigliere, fatto salvo la/il componente della Giunta con le funzioni di Vicepresidente, il quale conserva la carica di Consigliera/Consigliere. La nomina delle/gli Assessore/Assessori da parte della/del Presidente deve garantire in ogni caso, la rappresentanza dei due sessi nella misura stabilita dalla legge per le Giunte dei Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti.
3. Ad ogni Assessora/Assessore è assegnata dalla/dal Presidente una delega specifica nell'ambito delle competenze peculiari della Municipalità.

4. La Giunta è organo esecutivo della Municipalità collabora con la/il Presidente nell'attuazione del programma e degli indirizzi generali del Consiglio e svolge attività preparatoria e di impulso nei confronti del Consiglio, nonché funzioni di controllo sull'attività gestionale. La Giunta svolge inoltre ogni altra funzione prevista nel Regolamento.
5. La/il Presidente può sostituire uno o più membri della Giunta dandone motivata comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio.
6. La Giunta decade in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso della/del Presidente, in caso di approvazione della mozione di sfiducia al Presidente o in caso di scioglimento del Consiglio.
7. Alla/Al Presidente di Municipalità è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al sessanta per cento delle/degli Assessore/Assessori comunali; alla/al Vice Presidente di Municipalità e alle/agli Assessore/Assessori municipali è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al sessanta per cento di quella prevista per la/il Presidente di Municipalità.

Art. 95 Conferenza delle/dei Presidenti delle Municipalità

1. È istituita la conferenza permanente delle/dei Presidenti delle Municipalità a cui partecipano la/il Sindaca/Sindaco, l'Assessora/Assessore con delega ai rapporti con le Municipalità, la/il Presidente del Consiglio comunale e le/i Presidenti delle Municipalità.
2. La Conferenza delle/dei Presidenti opera quale sede permanente di consultazione e di cooperazione, con la previsione di riunioni periodiche secondo quanto disciplinato dal Regolamento comunale delle Municipalità che ne stabilisce compiti e funzioni.

Art. 96 Commissioni Consiliari

1. I Consigli delle Municipalità si avvalgono di commissioni, costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. La presidenza di commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia è attribuita alle opposizioni. Il Regolamento determina il numero massimo e i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

Art. 97 Principi, Funzioni e coordinamento delle Municipalità

1. Ai sensi dell'articolo 90, le Municipalità possono gestire, in accordo con le prescrizioni dei regolamenti:
 - a) i servizi demografici;
 - b) i servizi sociali;
 - c) i servizi scolastici ed educativi;
 - d) le attività e i servizi culturali, sportivi e ricreativi in ambito locale;
 - e) le attività e i servizi di manutenzione urbana, di gestione del patrimonio;

- f) le attività e i servizi relativi alla manutenzione delle aree verdi e dei parchi di interesse locale, con esclusione delle aree archeologiche, dei parchi storici e delle ville storiche, da intendersi quali aree sottoposte a dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della legislazione vigente;
 - g) le iniziative per lo sviluppo economico nei settori dell'artigianato e del commercio, con esclusione della grande distribuzione commerciale;
 - h) ogni altra funzione attribuita ai sensi dell'articolo 90, comma 8.
2. In particolare, le Municipalità godono di autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale nei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto, e organizzano la loro attività in base a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
 3. Presso ciascuna Municipalità opera una struttura o comando di Polizia Municipale, alle dipendenze del Comando Centrale, per l'espletamento di tutte le funzioni previste dalla legge e dai regolamenti comunali. I rapporti tra la struttura e le Municipalità sono disciplinati dal Regolamento della Polizia Municipale.
 4. Le Municipalità concorrono:
 - a) in base alle disposizioni del Regolamento di contabilità, alla definizione del bilancio del Comune di Napoli, nel rispetto delle destinazioni delle risorse da questo stabilite, adottano annualmente gli atti di pianificazione degli interventi per spese e investimenti sul territorio della Municipalità;
 - b) concorrono preventivamente, con le modalità stabilite dal Regolamento alla definizione delle linee guida dei contratti di servizio pubblico, mediante la formulazione, in sede consultiva, di proposte e valutazioni, per la più congrua determinazione delle esigenze strumentali dell'Amministrazione in ambito decentrato.
 5. La Giunta comunale, anche al fine di garantire i livelli minimi essenziali delle prestazioni in tutto il territorio del Comune, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento dei servizi di competenza delle Municipalità, attraverso direttive e provvedimenti che fissino criteri gestionali omogenei e generali.
 6. Per favorire l'attuazione degli indirizzi della Giunta, il Regolamento prevede sedi permanenti di consultazione e di cooperazione con le Municipalità e definisce ai sensi dell'articolo 95 le modalità di funzionamento della Conferenza delle/dei Presidenti delle Municipalità.
 7. Per l'esercizio di funzioni omogenee di area vasta che, per la loro gestione ottimale, richiedano modalità di esercizio intermunicipale, le competenze attribuite alle singole Municipalità possono essere esercitate dalla Giunta comunale che delibera sull'oggetto e la durata, non superiore a sei mesi, di tale esercizio. La deliberazione, rinnovabile per una sola volta nella consiliatura, è approvata previa acquisizione dei pareri dei Consigli di Municipalità interessati.
 8. Per gravi motivi relativi al mancato esercizio di competenze o di servizi attribuiti alle Municipalità ovvero di mancata attuazione degli indirizzi della Giunta comunale, la/il Sindaca/Sindaco, previa assegnazione all'organo competente della Municipalità di un



termine perentorio per provvedere, affida agli organi centrali l'esercizio delle competenze o la gestione diretta dei servizi e adotta le iniziative conseguenti.

9. Le Municipalità svolgono attività di monitoraggio, di controllo e di vigilanza volte ad assicurare il miglior perseguimento degli interessi pubblici individuati nell'attuazione delle convenzioni delle attrezzature di quartiere ad uso pubblico.

Art. 98 Attribuzione di risorse

1. Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni di loro competenza, alle Municipalità sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali che esse gestiscono in conformità alle disposizioni di Legge e di Regolamento. L'ammontare delle risorse finanziarie è commisurato allo svolgimento delle funzioni attribuite e rapportato alle risorse complessivamente disponibili. L'entità delle risorse finanziarie assegnate a ciascuna Municipalità è determinata in base a criteri di riparto oggettivi che tengano conto anche delle caratteristiche territoriali, ambientali e socioeconomiche delle Municipalità e del numero degli abitanti. Le risorse finanziarie di entrata e di spesa di competenza delle Municipalità sono ripartite nel bilancio di previsione, unitamente alle altre entrate e spese, secondo la vigente classificazione. Esse vengono articolate e dettagliate nel piano esecutivo di gestione per ciascuna Municipalità.
2. Le deliberazioni del Consiglio Comunale che trasferiscono alle Municipalità ulteriori funzioni devono indicare le risorse aggiuntive per farvi fronte.
3. Le Municipalità partecipano attivamente ai procedimenti di predisposizione degli strumenti di programmazione, in conformità alle relative disposizioni del Regolamento delle Municipalità e del Regolamento di contabilità.

Art. 99 Regime degli atti

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta o al Consiglio della Municipalità per l'esercizio delle relative funzioni, che non sia mero atto di indirizzo, devono essere richiesti i pareri previsti dall'Ordinamento in ordine alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale.
2. Le deliberazioni diventano esecutive secondo le disposizioni dettate dall'ordinamento per le Deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale.

Art. 100 Rapporti con la Giunta e con il Consiglio Comunale

1. I Consigli delle Municipalità esercitano autonomamente l'iniziativa degli atti di competenza del Consiglio comunale o della Giunta comunale, di interesse di una o più Municipalità, nelle forme e nei modi stabiliti dal Regolamento. La proposta deve essere esaminata dal Consiglio comunale o dalla Giunta nel termine stabilito dal Regolamento stesso. L'iniziativa può essere esercitata anche dalle/dai Consigliere/Consiglieri Municipali in numero da stabilire in sede di Regolamento.



2. La/il Presidente della Municipalità può partecipare alle adunanze del Consiglio comunale e delle relative Commissioni Permanenti e Speciali secondo le disposizioni dettate dal Regolamento del Consiglio comunale.
3. Il Regolamento comunale delle Municipalità, al fine di consentire l'informazione e la presentazione di proposte e osservazioni, indica gli atti del Comune per i quali è previsto il parere non vincolante dei Consigli di Municipalità. Del parere è dato conto nel testo delle deliberazioni degli organi del Comune.

TITOLO IX DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 101 Disposizioni transitorie

1. I regolamenti previsti dagli articoli 9, 10, 16 e 72 sono approvati ovvero adeguati dal Consiglio comunale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto.
2. Il Regolamento previsto dall'articolo 15 è approvato dal Consiglio comunale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto ed acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare.
3. Il Codice etico delle/degli Amministratrici/Amministratori è approvato dal Consiglio comunale entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto
4. La disciplina delle modalità di consultazione delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati, per la determinazione degli indirizzi sulla base dei quali la/il Sindaca/Sindaco coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi e degli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche è approvata dal Consiglio comunale entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto.
5. Il Regolamento previsto dall'articolo 38 è approvato, ovvero adeguato, entro un anno e comunque non oltre la data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il primo rinnovo del Consiglio comunale. Entro il medesimo termine è adeguato allo Statuto il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.
6. Il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi è adeguato alle disposizioni del Titolo IV entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto ed acquista efficacia in occasione del primo rinnovo del Consiglio comunale.
7. Il Capo II del Titolo VI si applica agli accordi di programma i cui schemi sono adottati o approvati dopo la data di entrata in vigore dello Statuto.
8. Il Titolo VIII acquista efficacia in occasione del primo rinnovo degli Organi delle Municipalità contestuale al rinnovo del Consiglio comunale. Il Regolamento delle Municipalità e il Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio delle Municipalità sono adeguati allo Statuto entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto e, comunque, non oltre la data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il primo rinnovo del Consiglio comunale.



Art. 102 Modifiche dello Statuto

1. Possono proporre modifiche allo Statuto, oltre alle/ai Consigliere/Consiglieri Comunali e alla Giunta, i Consigli delle Municipalità ai sensi dell'articolo 100, comma 1, nonché un trentesimo delle/degli iscritte/iscritti nelle liste elettorali per l'Elezion e del Consiglio comunale.
2. Le proposte di modifica, prima dell'esame del Consiglio comunale, sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente per trenta giorni consecutivi e della pubblicazione viene data informazione attraverso i mezzi di comunicazione.

Referta di pubblicazione

Si certifica che il documento sotto indicato è stato registrato all'Albo Pretorio di questo Ente con al numero progressivo 6326, e regolarmente pubblicato allo stesso per la durata di giorni 30, a decorrere dal giorno 10/04/2026 fino al giorno 10/05/2026 e che contro di esso non sono pervenuti reclami.

Dati principali atto

Unità organizzativa responsabile: Area Consiglio Comunale

Estremi atto: Deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 30/03/2026

Oggetto: Revisione dello Statuto comunale

Documenti

- Principale
 - allegato1775838026.pdf
 - Impronta SHA256: 6DF8A500E5E9C0F8EA1AABD8B47FC2F3E07CD89017091D021A9D99876EDD6929
- Deliberazione di C.C. n. 19 del 30.03.2025 Allegati da 1 a 5 (Emendamenti)
 - allegato1775838207.pdf
 - Impronta SHA256: 35C7703EBC2F829B1CE7FAF5BB8D5FA87924D02A7C522039DF290D5F0D6F4DDD
- Deliberazione di C.C. n. 19 del 30.03.2025 Allegato 6 (Proposta di Deliberazione di Iniziativa consiliare)
 - allegato1775838247.pdf
 - Impronta SHA256: D1553162E5F355293FFF7D5CACCE8CB5E7D3D401B410FD7D152E461B6E406730
- Deliberazione di C.C. n. 19 del 30.03.2025 Allegato 7 (Testo coordinato dello Statuto comunale)
 - allegato1775838290.pdf
 - Impronta SHA256: 00AF9CD0B634BF34BE75F3AA151317EC3650A6488751D9B7D723EBC5A37A6E91

Comune di Napoli, 12/05/2026

Il responsabile della Pubblicazione